

CLAMOROSI SVILUPPI NELL'INCHIESTA DELLA PROCURA VENEZIANA SULLE COOP ROSSE

Tangenti, bufera sul Pds

Avvisi di garanzia al segretario della Quercia, al suo predecessore Occhetto e anche a Bettino Craxi
D'Alema: «E' escluso che mi dimetta»

IL CCD DISSENTE DA BERLUSCONI E FINI

Su Dini ed elezioni il Polo è spaccato

ROMA — Fumata nera al vertice del Polo. Il summit dei leader del centro-destra non è servito a definire una strategia politica unitaria. Berlusconi e Fini vogliono chiudere al più presto col governo tecnico e fare le elezioni, il Ccd preferirebbe invece lasciare Dini a Palazzo Chigi con una maggioranza più ampia. Questo il principale motivo di divisione tra gli alleati.

Ma ce ne sono altri. Il Ccd vuole contare di più, vuole Dini candidato premier, vuole approvare la finanziaria e possibilmente mettere mano alle riforme. Nessuna mediazione è stata ieri possibile. Riconfermata, nel comunicato finale, solo la volontà di andare avanti insieme. Come, si deciderà in una nuova riunione, dopo aver appianato i contrasti.

A pagina 2

VENEZIA — Tangentopoli si abbatte anche sui vertici del Pds. Violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e ricettazione: con queste ipotesi di reato il sostituto procuratore della repubblica di Venezia Carlo Nordio, ha inviato un avviso di garanzia, nell'ambito dell'inchiesta sulle Coop rosse, al segretario del Pds, Massimo D'Alema, al suo predecessore, Achille Occhetto e all'ex vice presidente nazionale della lega delle cooperative Luciano Bernardini. Una quarta informazione di garanzia è stata inviata all'ex segretario del Psi, Bettino Craxi. Secondo la tesi accusatoria, gli onorevoli Occhetto



to e D'Alema non potevano non sapere «del flusso di risorse provenienti dalla commissione di gravi reati e destinati all'illecito finanziamento del partito».

La reazione del Pds? Per l'avvocato del partito, Guido Calvi si tratta di «uno sgangherato castello accusatorio», e l'iniziativa di Nordio è «la più straordinaria,

fantasiosa e penalmente irrilevante tesi accusatoria».

D'Alema, nel frattempo, spiega che non ha intenzione di dimettersi: «E' un errore, una cantonata - sostiene il leader del Pds - Se mi trovassi di fronte ad accuse serie potrei pensare di dimettermi, per difendermi meglio. Ma di fronte ad accuse di questo tipo non so come potrei difendermi».

E il Polo festeggia. Al ristorante della Camera un gruppo di deputati di Forza Italia ha accolto la notizia con un brindisi. Ma l'euforia dei peones azzurri non contagia lo stato maggiore del Polo. C'è soddisfazione, ma anche molta cautela.

A pagina 2

INTERVISTA AL «PICCOLO»

Fini: «Agnelli? con la Slovenia ha agito bene»



E' stata ferma nell'attribuire lo stallone a Lubiana

TRIESTE — Fuochi d'artificio, musiche in piazza e polemiche per la festa tricolore di Alleanza nazionale che sarà aperta questa sera alle 18 per proseguire alle 19.30 con il comizio del presidente nazionale Gianfranco Fini in Piazza dell'Unità. Ma intanto l'onorevole Bassanini del Pds ha accolto la proposta del segretario provinciale della Quercia Stelio Spadaro che gli aveva chiesto di non presenziare al dibattito organizzato da An.

In Trieste

Intervista di Paolo Rumiz

Piove un finimondo sugli Appennini: dopo le ore piccole alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia, Gianfranco Fini dormicchia sul sedile posteriore dell'auto che fila verso Roma. E' un emiliano strano, Fini, un saturnale a sangue freddo. Col cattivo tempo non entra a regime prima delle dieci. Si sgonfia parlando al telefonino per questa breve intervista, alla vigilia della trasferta di oggi per Trieste - città «cara al cuore» ma certamente meno estroversa di Reggio - in occasione della festa di Alleanza Nazionale.

Calcolisticamente, com'è andata a Reggio Emilia? «Io sono il meno adatto a giudicare, ma secondo i commenti il pareggio c'è stato, e largo».

Trasferta difficile? «Sì, impegnativa, certamente».

E il gioco era corretto? «Corretto. E anche l'arbitro era all'altezza della situazione».

Esistono ancora le squadre? O è tutto marmellato?

«No, non è tutto una marmellata, guai se lo fosse».

Intanto Rutelli ricorda Bottai e Berlusconi cerca Santoro...

«Ci sono delle divisioni che sono la ragione stessa del confronto politico. E sono divisioni sui contenuti».

Si riesce ancora a parlare di contenuti?

«C'è il rischio che i contenuti si perdano. Però è innegabile che nell'ora del confronto elettorale la parola tornerà ai contenuti della politica».

I talk show lasciano il tempo per la politica?

«La politica di approfondimenti, di letture, di riunioni. Ma è fatta anche di dibattiti e apparizioni in Tv».

Crede che alla gente importi questo gran parlare sulla data delle elezioni?

«Non è certo la preoccupazione maggiore della gente: vengono prima i problemi concreti».

(segue a pagina 2)

CONCORDATA UNA TREGUA DEI RAID PER CONSENTIRE IL RITIRO DELLE ARTIGLIERIE DI MLADIC

Sarajevo, soldati italiani garanzia di pace

Richiesta avanzata dal Presidente jugoslavo Milosevic al mediatore Usa nei colloqui che hanno sbloccato l'impasse

DURE ACCUSE AL FMI
Il Papa dall'Africa: «I test nucleari vanno soppressi»



YAOUNDE' — Giovanni Paolo II condanna i test nucleari ma invita a non crocifiggere la Francia. In viaggio verso il Camerun, non si è voluto sottrarre alla domanda dei giornalisti, e poiché toccava ad un francese, la prima naturalmente, è stata su Mururoa. I test nucleari, ha detto il Papa, «bisogna sopprimerli. E in tutti i casi bisogna tenerli sotto controllo». La Francia - gli è stato chiesto - sta commettendo un errore? «La Francia - ha risposto Wojtyla - ha le sue ragioni, non bisogna dare troppa importanza a questo».

«Il Papa non può che pensare al futuro ed auspicare che si giunga ovunque al bando dell'uso delle armi nucleari». La posizione della Santa Sede è chiara: quei test non si dovevano fare; né dovrebbe farli nessun Paese perché quello che vale per la Francia vale anche per gli altri, Cina compresa.

Prudente ma chiaro il Papa è stato anche sui raid della Nato contro i serbi di Bosnia. «Si deve cercare la pace», ha detto.

Durissima, poi, la critica alla Banca mondiale e al Fondo monetario internazionale che lasciano morire l'Africa a causa della fame e dell'Aids. «Sono tutti colpevoli - ha denunciato il Pontefice - perché per l'Africa si può fare molto».

A pagina 7

Dovrebbero costituire un contingente con i russi

SARAJEVO — Spiraglio di pace per la ex-Jugoslavia. Richard Holbrooke, dopo un impegno strappato a Milosevic di intercedere presso i serbi, ha davanti a sé una «finestra» di 12 ore per definire con il generale Mladic il ritiro di 300 pezzi di artiglieria pesante puntati su Sarajevo. E' la tregua ai bombardamenti della Nato accordata dal segretario generale Willy Claes in vista anche di un accordo più generale per chiudere definitivamente il conflitto nell'ex-Jugoslavia con l'uscita di scena dell'Onu, sei mesi dopo l'eventuale intesa tra i contendenti e la loro sostituzione con soldati della Nato, di cui 25 mila militari Usa.

E per rassicurare Mosca sulla tutela dei serbo-bosniaci nel dopoguerra, ci dovrebbe essere un contingente russo e italiano, secondo quanto chiesto da Milosevic direttamente al negoziatore Usa. Un piano militarmente complesso, con forti rischi politici ma che il presidente Clinton ha deciso di appoggiare affermando: «Ci sono speranze di progresso nelle trattative per far togliere le artiglierie ed anche per marciare più avanti, ecco perché i bombardamenti della Nato potrebbero venire sospesi».

A pagina 6



PIEMONTE E LOMBARDIA LE REGIONI PIU' COLPITE DAI VIOLENTI NUBIFRAGI DI QUESTI GIORNI

Maltempo, fiumi di miliardi di danni

E' già polemica sui ritardi nei soccorsi mentre la perturbazione si sta spostando verso il Nord-Est

IN ECONOMIA

Scontro sulla manovra

Ticket sanitari e sgravi fiscali alle famiglie: parte male il confronto governo-sindacati

Meno voli a Ronchi

Progetto di ridimensionamento dell'Alitalia: tagli sulle rotte per Milano e Roma

TORINO — Per una perturbazione che va, un'altra è pronta a prendere il suo posto. Colpa dell'anticiclone delle Azorre spiegano i meteorologi, entità ormai quasi mitologica che non vuole sapere di stare al suo posto per regalargli qualche scampolo di estate.

Ieri il nord Italia è riemerso a fatica da questa onnesima ondata di maltempo e ancora una volta è stato costretto a contare i danni di pioggia, vento e grandine. In testa alla classifica delle

regioni più colpite ci sono la Lombardia e il Piemonte, dove fare l'elenco di allagamenti, frane e disagi grandi e piccoli richiederebbe lo spazio dell'elenco telefonico.

Il Piemonte nelle ultime ore il livello di attenzione è sceso ma per tutta la giornata si sono avute piogge sparse. E mentre è continuato lo scioglimento della neve di quattro astigiani bersagliati dall'alluvione nel novembre scorso e dimenticati dalle banche, ad Alessandria la gente ha fatto capire di essere pronta a fare da sola nel-

la malaugurata ipotesi di un nuovo disastro.

Nel Varesotto, dopo la giornata nera di mercoledì, si cominciano a contare i danni. Stime precise non ce ne sono ancora, ma c'è chi parla addirittura di oltre 500 miliardi, una cifra superiore a quella dei danni accertati tre anni fa, quando all'inizio di giugno la provincia lombarda fu bersagliata dai nubifragi.

Nelle ultime ore a Varese e dintorni sono caduti 350 millimetri d'acqua, pari a un terzo delle precipitazioni che abi-

tualmente interessano la zona in un anno. Un vero e proprio diluvio concentrato in 24 ore che ha messo in ginocchio l'intera area.

Il lento e svogliato scorrere della perturbazione verso levante (imbottigliata in un vortice depressionario e quindi restia a lasciare l'Italia) si sta spostando adesso sul Nord-Est. Su Trentino, Veneto e Friuli si annuncia infatti un fine settimana con l'ombrello. Sperando che un ombrello sia sufficiente a ripararsi.

A pagina 4

ABBIAMO RIAPERTO!

REDS
ABBIGLIAMENTO

Venite a vedere le nostre nuove collezioni autunno-inverno

Via Mazzini 40 - TRIESTE

SINGOLARE EPILOGO PER UNA STORIA DI MOLESTIE SESSUALI IN UN'AZIENDA A MILANO
All'esilio l'impiegato troppo «focoso» in ufficio

MILANO — Inconsueto epilogo per una storia di molestie sessuali sul posto di lavoro in un'azienda del Milanese. Un dipendente dell'azienda ha tentato di violentare una collega e il giudice lo ha condannato all'esilio. Così, Luciano D. L., 32 anni, non potrà recarsi al lavoro a Milano per un mese: la misura cautelare, chiesta dal pm Pietro Forno, vieta infatti il soggiorno nel capoluogo lombardo al protagonista della vicenda.

Luciano, sposato e residente in un paese dell'hinterland milanese, è dipendente di un'azienda di abbigliamento con sede nel centro di Milano. Un lavoratore pendolare con una grande passione per Laura C., giovane impiegata appena assunta nella sua stessa ditta. Un amore a prima vista quello di Luciano, ma per nulla ricambiato dalla donna, fidanzata con un altro dipendente

dell'azienda. La passione di Luciano è però troppo forte.

Il corteggiamento è continuo. Incessante. Fiori, parole dolci, una manovra di accerchiamento senza tregua. Laura però respinge tutte le avances. Anzi, è veramente irritata per l'atteggiamento assillante del collega.

Con il passare dei giorni gli apprezzamenti di Luciano si fanno sempre più pesanti fino ad arrivare al 21 agosto scorso. Caldo torrido, azienda semideserta: nella testa di Luciano scatta il desiderio irrefrenabile. Ha infatti la possibilità di restare da solo con Laura.

Così l'impiegato convoca con una scusa nel suo ufficio la giovane donna: Luciano è infatti superiore di grado di Laura. E appena quest'ultimo entra nella stanza, l'uomo si spoglia e dopo tenta di svestire Laura no-

nostante lei cerchi di opporsi con tutte le forze.

Dopo qualche secondo, però, Luciano si deve fermare.

Sente infatti l'ascensore che si blocca allo stesso piano del suo ufficio. Ha paura dell'arrivo del fidanzato della giovane.

Dopo quest'episodio, Laura decide di non denunciare il molestatore. Ma quando Luciano, nei giorni successivi, passato lo spavento ricomincia a darle fastidio, la donna si rivolge al commissariato di polizia di San Siro.

A questo punto viene aperta un'inchiesta sull'accaduto e dopo rapide indagini il pm milanese Forno chiede e ottiene dal gip Luca Fistorelli, per il reato di atti di libidine, l'emissione della misura cautelare del divieto di soggiorno nel capoluogo per trenta giorni.

Massimo Fassa

COOP

Oltre 15 tipi di birra in

OFFERTA SPECIALE

Specialità della Baviera

IL SOSTITUTO NORDIO IPOTIZZA LA VIOLAZIONE DELLA LEGGE SUL FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI PARTITI E RICETTAZIONE

Coop, avvisti a D'Alema e Occhetto

Sono inquisiti per gli stessi reati anche l'ex vicepresidente nazionale della Lega, Bernardini, e l'ex segretario del garofano, Craxi

IL «TEOREMA» VENEZIANO

Baffino sconcertato: «Non mi dimetto, è solo un teorema»

ROMA — D'Alema non ha intenzione di dimettersi per l'avviso di garanzia sulle coop rosse. «E' un errore, una cantonata - sostiene il leader del Pds -. Se mi trovo di fronte ad accuse serie potrei pensare di dimettermi, per difendermi meglio. Ma di fronte ad accuse di questo tipo non so come potrei difendermi». Il segretario ha raccontato di aver ricevuto l'avviso di garanzia ieri mattina nella sua casa romana, verso le 7.30, mentre stava per accompagnare i figli a scuola. E di averlo letto «inizialmente con meraviglia, con molta curiosità e poi, via via, con sconcerto. Il mio nome - ha detto - viene messo in relazione a fatti e a persone che non conosco, senza nessuna prova materiale o testimoniale. Mi si chiama in causa esclusivamente perché si ritiene che, essendo io all'epoca uno dei massimi dirigenti del Pds, non potevo non sapere che in alcune cooperative agricole del Veneto si stavano, almeno secondo l'accusa, perpetrando dei reati. Questa è una teoria davvero sconcertante.

«Mi si rivolge un'accusa così pesante senza neppure una pezza d'appoggio, è un'accusa che cadrà come molte altre», ha protestato il segretario progressista, pronto ad andare subito dal magistrato, e sollecitando «la massima urgenza e la più assoluta trasparenza». Si è dichiarato, al di là della amarezza personale, «tranquillo» sul piano giuridico, ma dispiaciuto perché «così di questo tipo con-

Marina Maresca

LE REAZIONI DEI POLITICI

Fair play nel Polo, imbarazzato l'Ulivo Polemico il Senat

ROMA — «Brindiam, brindiamo». Al ristorante della Camera il Polo festeggia. Amedeo Matacena, forzista catanese con un gruppo di sette suoi colleghi, ha accolto così, librandosi i calici colmi di champagne, la notizia degli avvisti di garanzia a D'Alema e Occhetto. «Un atto doveroso ora che finalmente vengono fuori i rapporti tra i comunisti e le cooperative». Ma l'euforia dei peones azzurri non contava lo stato maggiore del Polo. C'è soddisfazione, ma anche molta cautela.

E' Gianfranco Fini a dare la linea. «E' vero che un avviso di garanzia non è una condanna - spiega - ma se a sinistra se lo fossero ricordato anche quando arrivava a Berlusconi forse il clima politico sarebbe ora meno avvelenato». Detto questo «è comunque positivo che si cominci a scavare anche sui rapporti tra Pci-Pds e cooperative», mentre più in generale la vicenda Tangentopoli non è chiusa, «è sospesa la fretta di chi dice chi ha dato ha dato, chi ha avuto...». E' comunque l'ala neodemocristiana della coalizione a moderare i toni e l'unica asprezza polemica viene dal fatto che finalmente, a giudizio di Casini e Mastella, Biondi e Costa, Maiolo e l'ala garantista di Forza Italia, «anche a sinistra ora si accorgono che un avviso di garanzia non può essere considerato una condanna».

Tra l'Ulivo c'è imbarazzo, ma la parola d'ordine è serrate le file. Per Romano Prodi «certo l'Ulivo non esce indebolito da questo affare», mentre Bossi spiega che «non avrebbe senso che D'Alema lasciasse il suo posto». Solidarietà anche da Segni, «D'Alema e Occhetto sono due galantuomini», da Bianco («non c'è rapporto tra avviso di garanzia e colpevolezza»), mentre per Rosy Bindi vanno «mantenuti separati i percorsi giudiziari da quelli politici».

L'unica stoccata viene da Beppe Grillo che in risposta al brindisi di Matacena fa notare che «se a sinistra si fosse brindato ogni volta che arrivava un avviso di garanzia ai leader del Polo saremmo perennemente ubriachi».

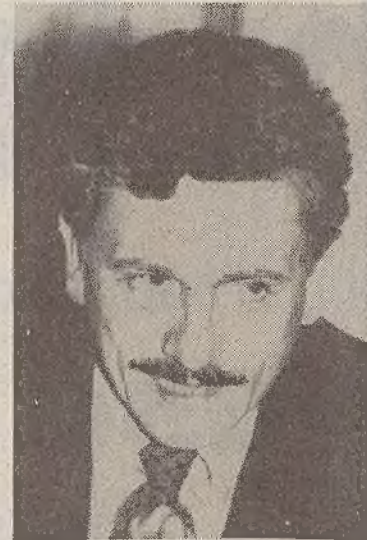
Fair play. Contagia anche i falchi di Forza Italia. E il refrain è quello: «Un avviso di garanzia non è una condanna». Dal fronte del Ccd si va anche oltre. Clemente Mastella trova ingiusto «chiedere l'autospensione dal partito. Se fosse così in ogni partito ci sarebbero serie difficoltà a procedere. Finora in questi casi non è mai successo, si è giustamente sempre andati avanti tranquillamente». Rincarare la dose Pierferdinando Casini. «La presunzione di innocenza deve valere per tutti».

Appena più scarismatici a Forza Italia. «Forse la lezione - sorride Gianni Pilo - servirà a D'Alema per convertirsi a un'autentica cultura garantista». Anche Giampaolo Broglio, iscritto alla corrente dei falchi, ci va piano: «Spero che nessuno voglia strumentalizzare la vicenda».

Paolo Tavella

VENEZIA — Violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e ricettazione: sono queste le ipotesi di reato indicate nell'informazione di garanzia con invito a comparire inviata dal sostituto procuratore della repubblica di Venezia, Carlo Nordio, nell'ambito dell'inchiesta sulle Coop rosse al segretario del Pds, Massimo D'Alema, al suo predecessore, Achille Occhetto, e all'ex vice presidente nazionale della Lega delle cooperative, Luciano Bernardini. Una quarta informazione di garanzia con invito a comparire, oltre a quelle a D'Alema, Occhetto e Bernardini, è stata inviata da Nordio all'ex segretario del Psi, Bettino Craxi. Il provvedimento, con le stesse ipotesi di reato, è stato notificato a Milano a Bobo Craxi.

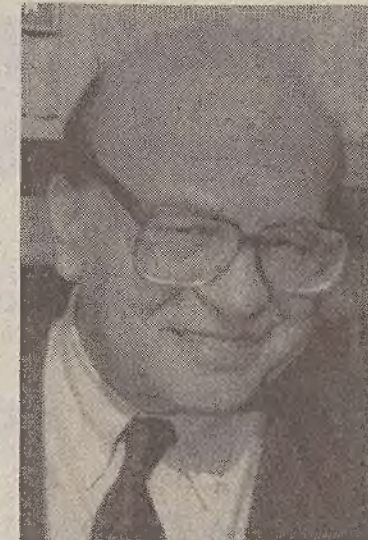
D'Alema, Occhetto, Craxi e Bernardini sarebbero stati convocati a comparire in procura a Venezia per ottobre. In particolare l'interrogatorio di D'Alema dovrebbe avvenire lunedì 23 ottobre. I provvedimenti notificati, firmati dal sostituto Nordio insieme con



Massimo D'Alema



Achille Occhetto



Bettino Craxi

il procuratore Vitaliano Fortunati, sono stati motivati da 65 pagine.

Si fonda su 14 punti la tesi che ha indotto il sostituto Nordio a inviare l'avviso di garanzia a D'Alema e a Occhetto e a concludere che «la combinazione logica di questi 14 punti non consente una soluzione diversa da quella di ritenere che gli onorevoli Occhetto e D'Alema, unitamente al defunto Stefanini, fossero al corrente del flusso di risorse gestito dal Fontana (funzionario delle cooperative agricole venete accusato di aver sot-

tratto fondi, ndr), proveniente dalla commissione di gravi reati allo stesso addebitati e destinati all'illecito finanziamento del partito che lo aveva colà collocato e mantenuto e che in quanto massimi dirigenti ne siano i percettori finali».

Tra i 14 punti elencati Nordio sostiene che Fontana, accusato da un dirigente periferico del Pci, Reolon, di «gestione ricattatoria e mafiosa» reso comunque al suo posto «perché appoggiato dai vertici nazionali e locali del Pci». Infine, secondo Nordio, «i vertici

della Lega sono di esclusiva nomina politica con prevalenza egemonica del Pci-Pds e l'intercambio di dirigenti tra l'uno e l'altro organismo ha un connotato di sistematicità programmatica».

Sono due i principali filoni dell'inchiesta di Nordio sulle «coop rosse». Il primo atto formale dell'indagine è del 23 novembre dell'anno scorso quando la Guardia di finanza notificò 25 avvisi di garanzia ad amministratori e liquidatori di cooperative agricole, con l'ipotesi di reato di associazione per delin-

quere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, al falso in bilancio e alle false fatture. Al centro di questo filone, la presunta «spartizione» di fondi pubblici per 120 miliardi di lire, provenienti da Cee, Stato e Regione, erogati tra il 1988 e il 1992. Le cooperative, secondo l'accusa, avrebbero incassato i soldi «grandalmente» poi in maniera irregolare ad altre società, sottoposte alla procedura di liquidazione, che prevede la nomina di commissari da parte del ministero Lavoro, ma su indicazione della stessa Lega delle cooperative.

Il nome di Occhetto cominciò a circolare già dalle prime indagini, quale destinatario di una lettera inviata nel 1991 da Sergio Reolon, ex assessore provinciale bellunese, allora componente, poi costretto alle dimissioni, del consiglio di amministrazione del consorzio degli allevatori veneti. Nella missiva Reolon chiedeva un intervento politico contro la gestione Fontana, accusato di avere alle spalle appoggi nel partito che ne impedivano l'esautorazione.

Giorgio Rizzo

ALLA SOGLIA DEI 110 ANNI L'ORGANIZZAZIONE NATA DAL PROLETARIATO

Nel «colosso rosso» 11.054 cooperative

BOLOGNA — La Lega nazionale delle cooperative italiane sono già arrivate alla soglia di tremila e riuniscono centomila soci. Dalla fine del secolo a oggi il mondo cooperativo ha fatto passi da gigante e ora rappresenta uno dei settori di spicco del nostro mercato. La Lega è un colosso. Ne fanno parte l'Anca (2009 cooperative agroalimentari), l'Anab (3.150 cooperative di abitazione), la Coop (320 cooperative di consumatori), l'Andc (70 cooperative tra dettaglianti), l'Andcc (638 cooperative culturali), 207 cooperative della pesca, Anclp (1.076 cooperative di produzione e lavoro), l'Anct (2.283 cooperati-

ve di servizi e turismo). E altre 1.301 distribuite nei vari settori. In totale sono 11.054 le cooperative operanti in tutte le regioni (l'80 per cento della cooperazione è al centro-nord) con 3 milioni e 835.719 soci. Le imprese cooperative aderenti alla Lega impiegano nelle proprie attività produttive, commerciali, di servizio, 202.626 dipendenti. Il loro giro d'affari complessivo è di 40 mila miliardi e 745 milioni l'anno. Le maggiori imprese aderenti alla Lega sono attive in numerosi settori dell'economia: distribuzione commerciale, costruzioni, agro-alimentare (proprio la Coop agricola sono finite sotto in-

chiasta a Venezia), servizi, attività manifatturiere. Le cooperative aderenti alla Lega hanno dato vita anche a importanti società che operano nei settori assicurativo, finanziario, creditizio. Un vasto numero di imprese cooperative di piccole e medie dimensioni sono presenti in settori tradizionali come i trasporti, la pesca, il turismo, l'informazione, l'editoria, lo spettacolo. Attraverso le cooperative di abitazione centinaia di migliaia di famiglie hanno potuto e possono accedere al bene-casa. Tra i settori emergenti in cui si sperimenta la formula cooperativa è da segnalare quello della gestione dei servizi sociali.

L'Anab (associazione abitazione) raccoglie il più alto numero di soci: 420 mila, mentre quelli dell'Anca (associazione cooperative agroalimentari) sono 323.647. La parte del leone è delle Coop con un fatturato annuo di 11 mila miliardi e 280 lire contro gli 8 mila miliardi dell'Associazione cooperative di produzione e lavoro e i 4 mila e 500 miliardi delle cooperative tra dettaglianti. Inoltre del 202 mila addetti, ben 100 mila fanno parte dell'associazione di servizi e turismo contro i 40 mila impegnati nelle cooperative di produzione e lavoro.

Pietro Taddei

FINI: «LA AGNELLI HA AGITO BENE»

Dalla prima pagina

«Certo, chi crede nella democrazia sa che al governo ci si sta se si ha un mandato popolare». Lucidrebbe le maniglie di casa Agnelli?

«No»

Per quale motivo?

«Agnelli fa bene il suo mestiere, e in passato ha avuto dai politici molte agevolazioni. Il fatto è che un rapporto corretto fra politica ed economia esiste solo quando la prima detta le regole alla seconda. Ebbene, in Italia da qualche tempo accade il contrario».

Che ne pensa delle concentrazioni in atto?

«Non c'è nulla di male se nasce Supergemina. Il problema è che l'Italia è l'unico Paese a capitalismo avanzato che ha una sola banca d'affari e ha un capitalismo oligarchico. Anzi, che scagliarsi contro Cuccia, la politica dovrebbe chiedersi che fa-

re per determinare un mercato non monopolistico».

Affittopoli: un polverone o una cosa seria?

«E' la dimostrazione che esiste un'Italia di privilegiati. Non ci sono solo le tangenti, ci sono anche i favori di una burocrazia asservita ai potenti. Certo, non bisogna sparare nel mucchio. Ma la Sinistra non può fare come lo struzzo».

C'è ancora lavoro per i giudici?

«Non so se in Affittopoli ci sono estremi di carattere penale. Sono convinto che occorre ristabilire non solo la trasparenza ma anche la moralità».

Berlusconi nel Polo è più o meno forte di un anno fa?

«La leadership politica è intatta. Non vedo sostanziali differenze». Come commenta la foto di Silvio e gerarchi in mutandine alle Bermude?

«Che essendo lui due passi avanti rispetto agli altri, almeno in quel gruppo si capiva subito chi era il capo». Quanto viva è la Balea bianca del Grande Centro?

«No, la Dc non c'è più e credo che nessuno la voglia ricostituire. C'è un tentativo di creare il Centro, ma non è più il vecchio centro che sceglie la destra o la sinistra».

Vede rischi nei bombardamenti Nato in Bosnia?

«C'è il rischio che si diventi una parte in causa, è innegabile. Ma è altrettanto vero che non si poteva continuare nell'attentismo di prima».

Come giudica la Agnelli?

«Bene. E' stata una piacevole sorpresa. Abbiamo dovuto ricrederci sulle perplessità iniziali».

Anche sulla trattativa con la Slovenia?

«Certamente. La Agnelli è stata molto ferma a dire che lo stallo dipendeva dalle pretese sempre crescenti di Lubiana».

Un anno fa An triestina invitò in Italia una rappresentanza dei separatisti di Knin. Fu lei a bloccare la cosa?

«Fu io. Ritenevo che non fosse politicamente saggio dar corso a una sorta di politica estera».

Siete sempre vicini a Belgrado più che a Zagabria?

«Non siamo più vicini a nessuno. Quella fu un'interpretazione di comodo che diedero alcuni giornali dopo un nostro viaggio a Belgrado a sentire le forze politiche di allora».

Paolo Rumiz

CENTRODESTRA DIVISO SULLA DURATA DEL GOVERNO DINI E SULLA DATA DELLE ELEZIONI

Fumata nera al Polo, frattura con il Ccd

Il partito di Casini e Mastella vuole contare di più e diventare un punto di riferimento per i cattolici

La prima volta di Prodi coordinatore dell'Ulivo

ROMA — Romano Prodi fa la prima prova da leader del centrosinistra in versione «non elettorale», dopo l'armistizio con il Polo. L'8 settembre, giorno delle elezioni politiche generali. Una prova impegnativa anche per la Quercia e i «cespugli». «Abbiamo parlato della Finanziaria - riferisce Prodi al termine dell'incontro - solo della Finanziaria». Ma alla riunione plenaria segue un «secondo tempo» riservato alle «componenti di centro» che invece parlano, e come, di Dini («continui pure così») e di elezioni («al più tardi possibili»).

«Abbiamo ricominciato a fare politica», annuncia il Professore visibilmente soddisfatto dell'incontro. Si è discusso della Finanziaria, «che ci deve far rientrare in Europa, non con strumenti fasulli e con introiti 'una tantum' ma con una vera e propria strategia di rientro che permetta l'abbassamento dei tassi che dia un messaggio di serietà». E la Lega è d'accordo? «La Lega era un osservatore e l'osservatore osserva».

«Più che osservatori siamo stati uditori - preciserà Prodi - tardi Francesco Tabladini che ha partecipato alla riunione con Vito Gnatti e Pierluigi Pietrini». Prodi ha esposto il suo programma economico e noi lo abbiamo ascoltato».

Nicola Mancino e Beniamino Andreotti non ovviamente meno di staccati. «L'Italia non vive nelle anticamere delle Procure, ha anche problemi veri». Prodi andrà ora da Dini per chiedergli, a nome del centrosinistra, di accelerare i tempi del risanamento. La leadership di Prodi? «Non è mai stata messa in discussione».

Salvatore Arcella

ROMA — Fumata nera ieri al vertice del Polo. Il primo summit dei leader del centro destra dopo le vacanze estive si è concluso con un nulla di fatto, e non è servito a definire una strategia politica unitaria per l'autunno. Berlusconi e Fini vogliono chiudere al più presto col governo tecnico e fare le elezioni, il Ccd preferirebbe invece lasciare Dini a Palazzo Chigi con una maggioranza più ampia. Questo il principale motivo di divisione tra gli alleati.

Ma ce ne sono altri. Il partito di Casini e Mastella vuol contare di più e diventare un chiaro punto di riferimento per i cattolici nel Polo. Vuole Dini candidato premier, vuole approvare la Finanziaria e possibilmente mettere mano

alle riforme. Nessuna mediazione sembra Rocco Buttiglione abbia inutilmente fatto da paciere tra i cugini cattolici e gli altri) è stata ieri possibile. Riconfermata, nel comunicato finale, dopo oltre quattro ore di discussione, solo la volontà di andare avanti insieme. Come, si deciderà in una nuova riunione la prossima settimana, dopo aver appianato i contrasti.

Il vertice è iniziato male, con un «incidente» tra Berlusconi e il Ccd. Casini e Mastella infatti, irritatissimi per le frasi molto dure di Berlusconi apparse sui giornali (il Cavaliere: «Ora metto in riga Mastella»), si leggeva, per esempio, sulla Stampa) hanno minacciato di disertare l'appuntamento fissato alle 12 nella sede di Forza

Italia a via dell'Umbilico. Hanno telefonato al Cavaliere: «Se non smentisci subito, non veniamo». Berlusconi non ha contenuto diffondendo subito una dichiarazione contro i giornalisti colpevoli di «ricostruzione fantastica» della riunione notturna dei parlamentari di Forza Italia. L'assemblea Berlusconi era effettivamente stata molto dura contro i «ribelli» del Ccd. Comunque Casini, Mastella e D'Onofrio si sono accantonati dalla smentita e verso le 13 sono arrivati al vertice.

Quel lo scontro è stato duro. Berlusconi ha ipotizzato un accordo col centrosinistra per elezioni a marzo, oppure, pur di chiudere con questa legislatura, le dimissioni di tutti i parlamentari

del Polo subito dopo l'approvazione della Finanziaria. I leader del Ccd invece, sono per soluzioni assai meno traumatiche e elezioni rinviata almeno a giugno. Rocco Buttiglione ha detto però che è escluso il ricorso a una mozione di sfiducia - come aveva sfidato D'Alema - perché «noi non siamo nemici di questo governo».

Gianfranco Fini, più tardi al «Maurizio Costanzo show», ha detto che la riunione del Polo è stata interlocutoria, che c'è una «sostanziale convergenza», ma che c'è disaccordo col Ccd sul modo di concludere la legislatura. «Gli amici del Ccd - ha spiegato - ritengono che si debba dare una proroga a Dini, io sono contrario».

Marina Maresca

BOSSI CONSEGNA IN CASSAZIONE LA PROPOSTA LEGHISTA

Ecco i tre referendum lumbard

ROMA — C'è voluto andare di persona Umberto Bossi a depositare in Cassazione le firme per i quesiti referendari della Lega. Il grimaldello con il quale il Carroccio intende minare l'attuale struttura dello Stato e aprire le porte al federalismo: l'abolizione del reato di attentato all'unità nazionale e la soppressione del prefetto e del segretario comunale. E non c'è andato da solo Bossi, in Cassazione. Con lui c'erano i fedelissimi: l'ex ministro per le Riforme Istituzionali, Enrico Speroni, il capogruppo a Palazzo Madama, Francesco Tabladini, i senatori Enzo Erminio Boso e Giovanni Robusti.

Ma Bossi mette tutti in guardia: guai a non tenere conto dei suoi referendum. «Volenti o nolenti dovranno confrontarsi con essi - dichiara subito dopo la consegna delle firme - abbiamo presentato le nostre credenziali, quello che vogliamo. Del resto, di fronte abbiamo forze che devono troppo al passato per essere rivoluzionarie: meglio fatti, dunque,

piuttosto che chiacchiere. Se prima avessimo scelto la via del «trattare prima», non avremmo concluso nulla. Dicano se ci stanno. Ma se così non fosse, ci penserà il popolo».

Un modo, questo, di riaffermare anche che la Lega non intende essere tagliata fuori dalle decisioni sul futuro assetto politico. Ne tantomeno accettare supinamente le strategie del centro-sinistra. E oggetto del negoziato sarà anche la mozione di indirizzo che il Pds ha ipotizzato per un nuovo mandato a Dini, fino a giugno. Bossi infatti dice subito che sul governo Dini vede pendere «una serie di incognite» e non pochi «rischi». Rispondendo i toni minacciosi si dice preoccupato dalle ultime vicende in campo economico-finanziario relative alle concentrazioni e sottolinea la delusione della Lega per il fallimento della Commissione Napolitano: «Ci aspettavamo un messaggio positivo al Paese: una legge antitrust che non è venuta...».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 451.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbli, inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366048

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (festi L. 453.000)

P.P. L. 292.000 (festi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (festi 391.200)

Redazionale L. 292.000 (festi L. 302.400) - Menchietti (1 pag. 12 coppi) L. 925.000 (festi L. 1.100.000) - Finestre (1 pag. 4 mod.) L. 1.000.000 (festi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (festi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (festi L. 440.400) - Neurologie L. 5.500 - 10.000 per parola (Anm, Rimg, L. 4.500 - 9.000 - Partec. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 14 settembre 1995 è stata di 57.300 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1995 O.T.E. S.p.A.

TEATRO: CLASSICI

Così va il mondo, disse Congreve

Recensione di
Edoardo Poggi

Per la sua generazione, sostenne in un saggio Virginia Woolf, le parole erano divertenti come le perline agli occhi di un selvaggio. E di frasi perfettamente cesellate si nutre infatti l'arte di William Congreve, avvocato che mai celebra una causa, drammaturgo che smette di lavorare a trent'anni quando si trova all'apice della fama, principale esponente di quella «comedy of manners» che ottiene enorme successo sui palcoscenici britannici tra l'ultima porzione del Seicento e l'inizio del secolo successivo.

Equilibrati come un distico di Pope, secondo più di un critico, gli intrecci di Congreve poggiano sulle fragili spalle di donne e uomini con ruoli sociali determinati in anticipo, che tuttavia riescono di tanto in tanto a scartare di lato e a sottrarsi alla ferrea morsa delle convenzioni. A rendere ancora più godibili le loro avventure all'interno dei salotti aristocratici c'è poi l'effervescenza di un linguaggio intessuto spesso di epigrammi e aforismi, che fece da modello per Oscar Wilde e George Bernard Shaw.

Ne è particolarmente ricco «Così va il mondo» - il capolavoro assoluto di Congreve, rappresentato nel 1700 e ora tradotto da Alberto Rosatti per la Bur Rizzoli (pagg. 331, lire 16 mila) - un testo che gronda di lucenti e scoppianti battute, dove le strategie matrimoniali di Mirabell, deciso a conquistare il cuore (e il patrimonio) della bella Millamant, fissano il ritratto di una società un po' fatta e certo pragmatica, dove l'abilità nella conversazione è ritenuta la dote principale del «gentleman» e dove - naturalmente - l'apparire riveste un'importanza pari all'essere.

«I suoi personaggi» - rilevava nel 1780 Samuel Johnson - sono gladiatori intellettuali, ogni frase è a difesa o in attacco



e la brillante contesa non si interrompe mai, la sua arguzia è una meteora che appare e scompare con alteri bagliori. Le sue commedie hanno gli effetti delle tragedie: sorprendono invece che divertire, suscitano più spesso ammirazione che divertimento. Ma sono sempre opera di una mente ricca di immagini e rapida nelle combinazioni.

Lontano da ogni moralismo, Congreve non divide in maniera manichea il mondo in buoni e cattivi, preferendo inve-

ce muoversi sul terreno fragile delle sfumature dei caratteri, delle ambiguità, dell'inespresso. Era un punto di vista che piaceva e intrigava in epoca neoclassica, mentre suscitava un robusto sconcerto nel corso del secolo successivo, quando i vittoriani ligi all'intransigenza del loro tempo non accettavano testi nei quali non veniva resa esplicita la condanna dell'autore per chi commetteva peccati più o meno veniali. «La sua musa comica» - annotò inviperito William Thackeray - «è una sorta di puttana francese, una Laide discinta, selvaggia, con gli occhi accesi dal vino e dal vit».

Accettato dall'indignazione, Thackeray non si accorse che l'atteggiamento di Congreve era più moderno (e più laico) del suo, perché fondato sulla pacata analisi dell'esistente. In questo senso la figura del drammaturgo va affiancata a quella di altri intellettuali dello stesso periodo (Dryden, Pope, Steele e Gay, a esempio) che si lasciano alle spalle il paese insospetito dei famelici lupi di Hobbes, per avanzare con eleganza sulla soglia della nuova nazione messa a fuoco da Locke attraverso lo strumento del contratto sociale, come sottolinea con una formula decisamente efficace Viola Papetti nella nota introduttiva alla commedia.

Di questa nuova realtà che si veniva delineando, Millamant e Mirabell sono l'emblema perfetto: lei intelligente e capricciosa, seducente e ironica, colta e imperiosa, tenera e consapevole dei propri diritti; lui altrettanto arguto, con un tocco di lieve cinismo e un atteggiamento pragmatico in politica, in amore e negli affari. E proprio dall'unione di uomini e donne come loro che nasce la civiltà dell'illuminismo e si mettono a punto regole diverse rispetto a quelle del passato, smussando così le cause dei conflitti sociali che in Inghilterra avevano infiammato l'intero secolo precedente.

MOSTRA
James Ensor:
le acquedotti
di un maestro
del moderno

ROMA - Paesaggi, vedute cittadine, ma anche scene di vita quotidiana raccontate tra sogno, ironia e realtà: la produzione pressoché completa delle acquedotti del pittore belga James Ensor è presentata a Palazzo Ruspali, da ieri al 15 ottobre. Organizzata dalla Fondazione Memmo, la mostra presenta 127 opere di proprietà della Kredietbank, la banca fiamminga che nel 1989 ha riportato in Belgio le opere acquistandole da un collezionista americano. Ensor (1860-1949) è considerato uno dei grandi protagonisti dell'arte moderna.

STORIA / FURET

Chimera rossa: estinta

L'idea comunista nel nostro secolo? Un'illusione. Lo afferma uno storico insigne

Recensione di

Giampaolo Valdevit

Ancora la storia del Novecento, ma da un particolare punto di osservazione. A fornirlo è una delle più potenti idee di questo secolo, l'idea di rivoluzione. È questo il percorso seguito da François Furet in «L'illusione. L'idea comunista nel XX secolo», uscito da poco da Mondadori (pag. 640, lire 39 mila).

La parola chiave di questo libro sta già nel titolo, ed è, illusione. Entrata nella storia in modo spettacolare, l'esperienza sovietica ne è uscita di soppiatto, dissolvendosi da sola. Il comunismo, poi, «ha avuto l'ambizione di essere conforme al necessario sviluppo della Ragione storica», si è rivestito di un carattere scientifico, è diventato un credo nella salvezza attraverso la storia: ma tutto ciò si è rivelato niente più che un'illusione. Perché?

È questo l'interrogativo dal quale parte Furet. È un interrogativo che si nutre anche di autobiografia, innanzitutto perché egli fu comunista dal 1949 al 1956, e anche perché egli è uno dei massimi storici della Rivoluzione francese, ed è questa a fornirgli il metro col quale misurare l'altra rivoluzione, quella comunista. Da buon francese, poi, Furet usa un occhio di riguardo verso la cultura e la politica di casa propria, con qualche esagerazione nel definire a più riprese Parigi come osservatorio privilegiato per la sua storia.

E dalla Rivoluzione francese che egli parte. La società moderna, che ne è il frutto, «mentre proclama l'eguaglianza come diritto imprescrittibile dell'uomo [...] produce di continuo ineguaglianza» (pag. 14): in altre parole promette democrazia ma al tempo stesso la nega. Se nel corso dell'Ottocento quest'antagonismo è stato tenuto in freno, esso si scatena con la prima guerra mondiale, che diffonde l'abitudine alla

violenza. La società borghese, una società già di per sé in crisi, diventa così il bersaglio di comunisti e fascisti. L'idea di rivoluzione torna al centro della politica europea: rivoluzione è quella di Stalin senza dubbio, ma lo è pure quella di Mussolini (come vuole anche De Felice), e lo sarà pure quella di Hitler.

Che nazismo e comunismo siano nemici dichiarati, è pacifico; ma sono anche «nemici complici», che per scontrarsi hanno anzitutto bisogno di liquidare quanto li separa» (pag. 33). Sono però dotati di una forza di attrazione assai diversa. Perché quella del comunismo è più resistente? Perché - risponde Furet - il comunismo è più realista delle leggi dello sviluppo, va cioè dove va il mondo: «Al di là della volontà [...] Lenin aggiunge le certezze della scienza», desumendole da Marx.

In ogni caso comunismo e fascismo nazismo si richiamano «alle due grandi figure della cultura democratica», rispettivamente l'universale e il nazionale. Promettono entrambi di risolvere il conflitto che la Rivoluzione francese ha lasciato aperto, costruendo l'uomo nuovo e facendo del passato una tabula rasa; provocheranno invece tragedie. «I due regimi rivelano quasi contemporaneamente due aspetti che li separano dall'umanità civilizzata: il regno del partito unico sullo Stato e il completo dominio esercitato da un unico uomo sullo stesso partito. Sono sistemi politici senza leggi stabili, dove nulla protegge nessuno e la polizia politica può arrestare e far sparire assolutamente chiunque, salvo uno» (pag. 235).

Furet vede dunque in comunismo e nazismo una matrice comune e un percorso comune.

Sulle orme di Hannah Arendt, totalitarismo è la categoria che li comprende entrambi. Di quello comunista, in particolare, dà un'immagine nella quale non è difficile vedere l'eco della sua esperienza di militante: il partito è un clero (alle volte una setta) circondato da fedeli, ha in sé il proprio fine «in modo che gli uomini che ne fanno parte non abbiano altro scopo nell'esistenza che servirlo "perinde ac cadaver"» (pag. 165, il termine non è casuale, perché definisce il tipo di obbedienza che i gesuiti danno al papa).

Se dunque nazismo e comunismo, in quanto esperienze storiche concrete, hanno qualcosa che li accomuna, l'antifascismo fra fascismo e antifascismo non può più essere, secondo Furet, una lente attraverso la quale osservare lo sviluppo del secolo. Nel fascismo, la fine della seconda

guerra mondiale più che una vittoria politica della cultura politica francese e italiana, che in quest'ultimo dopoguerra hanno in effetti continuato a rappresentare l'esistenza di una minaccia fascista «perché l'antifascismo potesse continuare a irrigare la storia del secolo» (pag. 187).

Dell'antifascismo, poi, lo stesso Stalin si farà paravento, allorché l'attacco tedesco all'Unione Sovietica ne farà un alleato dell'Inghilterra e poi degli Stati Uniti. Questi anzi le daranno un passaporto verso la democrazia. Conclude dunque Furet: «La fine della seconda guerra mondiale in fondo dà all'antifascismo un nuovo slancio politico, sbarazzandolo per sempre del nemico fascista. Ormai nella critica alla democrazia borghese l'antifascismo non ha più rivali: ha occupato l'intero spazio disponibile. In questo senso, la fine della seconda

guerra mondiale più che una vittoria politica della cultura politica francese e italiana, che in quest'ultimo dopoguerra hanno in effetti continuato a rappresentare l'esistenza di una minaccia fascista «perché l'antifascismo potesse continuare a irrigare la storia del secolo» (pag. 403).

È affermazione da leggere in senso paradossale. In realtà si tratta di illusione, anche se soggettivamente, come dice Furet, la dottrina comunista ha tutto per piacere, in particolare la concezione che il mondo borghese sta giunto all'ultimo stadio e che la classe operaia potrà prendere in mano l'avvenire delle nazioni.

Eppure è storia che si interrompe. Stalin muore senza aver minimamente curato la propria successione, quasi a significare che con lui qualcosa finisce. Nella lotta per la successione, come nel Terrore francese, per salvare il salvabile, si aprono le prime crepe e in esse volta per volta si infiltra un po' di tutto: crisi interne ed eresie, coscienza nazionale, richiesta di democrazia, bisogno di beni materiali.

È la storia degli ultimi quarant'anni, storia che Furet percorre rapidamente, in poco più di un centinaio di pagine, che sono ben poca cosa rispetto alle quattrocento e più dedicate alla prima metà del secolo. Il motivo di tale squilibrio sta in quella che è la parola chiave di Furet: «l'illusione». Con la morte di Stalin essa ha cominciato a rivelarsi; la slavina ha cominciato impercettibilmente a muoversi, diventando valanga rovinosa solo sul finire degli anni Ottanta. Fatto è che pochi se ne sono accorti; la storia del perché è in gran parte ancora da scrivere e sarebbe inutile andare a cercarla in questo libro.

Quella che sembra più utile a orientarci nel nostro futuro è invece la riflessione finale di Furet. Si sono dissolte la rivoluzione proletaria, la scienza marxista-leninista, il partito comunista, un impero. «Ma la scomparsa di queste figure familiari del nostro secolo chiude solo un'epoca, senza concludere il repertorio della democrazia».



«A cavallo, proletari», incita questo manifesto della rivoluzione bolscevica, del 1919: la rivoluzione comunista, sostiene François Furet in un ponderoso studio, si è però rivelata un totale fallimento.

AUTOBIOGRAFIE

Vita a ritmo di slalom

Rolly Marchi apre lo scrigno dei ricordi

Recensione di
Elena Marco

Zia Livia, tenutaria del bordello di piazza Centa a Trento, e Benito Mussolini; il professor Bruno Betta, docente di filosofia al liceo Prati e Galeazzo Ciano; Alfredo Endrle, incomparabile di scacchi, e Adolf Hitler. Sono questi personaggi, accanto ai dolori della guerra e agli amori appassionati, alcuni dei protagonisti del romanzo autobiografico che Rolly Marchi - scrittore del quale si pensava, erroneamente, di sapere tutto, o quasi - ha pubblicato da poco: «Il silenzio delle cicale», Dolomia Editrice, Trento, pagg. 190, 24 mila lire. Un universo popolato da creature che il popolare ideatore del Trofeo Topolino di sci rianima, tra verità e fantasia, con la stessa emozione che contraddistingue l'incontro tra due persone vissute a lungo lontane.

In un'instancabile messa a fuoco tra nomi noti e sconosciuti, tra le splendide attrici degli anni d'oro del cinema italiano e le affascinanti donne incontrate qua e là, amate e perdute, a incantare e avvincere chi si accosta a queste pagine sono soprattutto i ritratti dei personaggi meno noti: il Pinna, ad esempio, strappato brutalmente alla vita, e il soldatino veneto che «resuscitò» il tenente Marchi con una bottiglia di Marsala. Difficile dimenticare la loro storia, sboccata appena, ma tanto semplice e pulita da

conquistare subito il posto più vicino all'anima. Difficile anche dimenticare la terribile uccisione del Carretto, il funerale fascista sull'Appennino e le due presenze tristi del libro: Maila, una prostituta con il cuore d'angelo, e il giovane campione Ottavio Missoloni «dalla falcata prassiteica».

Ma come mai Rolly Marchi apre lo scrigno dei propri ricordi soltanto ora? Per quale ragione consegna al lettore quelle terribili ore in cui credette di morire dopo essere stato ferito? Come mai si spoglia davanti ai propri cari, raccontando le armi e gli amori che lo hanno posseduto quando aveva poco più di vent'anni? La risposta a questi interrogativi si legge tra le righe del romanzo: «Io sono stato questo», sembra sussurrare l'autore mentre racconta a ruota libera, senza mai fermarsi, cinque anni di disavventure. Gli anni più terribili di un'Italia allo sbando, travolta da una guerra che seduce i più giovani. Si viene a scoprire persino che, secondo ordini stabiliti in un piano segreto, lo sbarco degli alleati in Sicilia del '43 doveva avvenire senza che gli italiani opponessero resistenza.

Per Marchi l'avventura comincia un po' prima, il 10 giugno 1940, quando è ancora un bel ragazzo in procinto di affrontare la maturità al liceo Prati. Dall'incubo dell'esame di fine anno all'incubo del fronte il passo è breve. In poco tempo diventa tenente

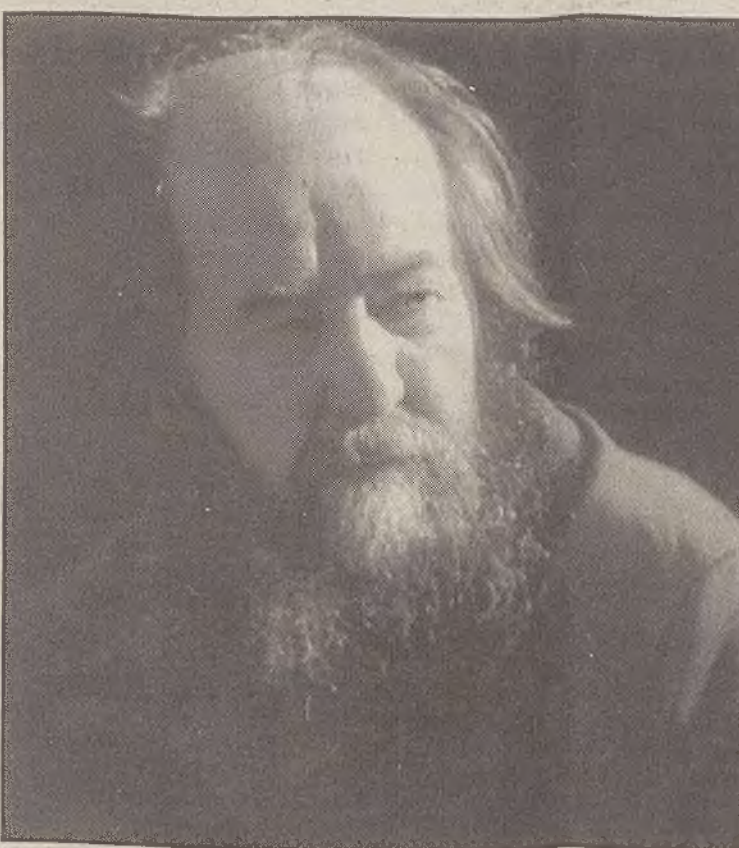
dei Granatieri di Sardegna e solo cinque anni dopo torna a casa, nel maggio del '45, a guerra ufficialmente conclusa. In mezzo c'è tanto odio, sangue, morte, pietà, compassione, solidarietà e, alla fine, il desiderio di assolvere tutto e tutti senza mai giudicare fino in fondo. Alla resa dei conti chiunque, pur se in misura diversa, è innocente come se in fondo i comportamenti umani non fossero frutto del libero arbitrio ma esecuzione di un disegno prestabilito. E così accade che in uno slalom febbrile il tenente Marchi si trovi prima a essere l'emissario del Comando supremo, e poi paziente grave negli ospedali dei campi americani in Africa; da una parte interprete degli ufficiali a stelle e strisce in quel di Roma - l'inglese lo prende negli ospedali di prigionia - e dall'altra imbonitore per un disegnatore del nome grande: Federico Fellini del quale si offre qui un volto nuovo, inedito.

In queste pagine asciutte eppure intense, l'autore, instancabile golettista, coinvolge il lettore nel proprio elogio della vita; una lunga canzone dei sommergibili, schietta e spavalda, dedicata a chi ha preservato dal cinismo la propria ingenuità. A tutti gli uomini-bambini che, nonostante tutto, a stento trattengono la malinconia davanti al piatto di polenta e funghi della mamma, evocata nelle ultime commoventi pagine con stile e forza inconsueti.

STORIA / SOLZENICYN

Voglia d'Europa, male di Russia

La requisitoria dell'ex dissidente contro un sistema che ha distrutto l'identità nazionale



Aleksandr Solzhenitsyn in una foto recente e in un'immagine del 1946, quando lo scrittore era detenuto in un campo di lavoro sovietico: nei gulag staliniani rimase recluso per undici anni, dal '45 al '56. Espulso dall'Urss nel 1974 ed esule per un ventennio negli Usa, Solzhenitsyn è rientrato lo scorso anno in Russia. Autore di libri famosi come «Una giornata di Ivan Denisovic», «Divisione Cancro», «Il primo cerchio», «Arcipelago Gulag», ha ottenuto nel 1970 il Nobel per la letteratura.

Gli ultimi trecento anni di storia russa in poco più di cento pagine: è questa l'ultima meditazione di Aleksandr Solzhenitsyn, «La questione russa alla fine del secolo XX» (Einaudi, pagg. XXVI+118, lire 16 mila).

Più famoso per le sue opere letterarie, nelle quali ha ritratto il gulag staliniano, dissidente, esule per un ventennio negli Stati Uniti, Solzhenitsyn si misura ora con la storia russa, e soprattutto con la Russia di oggi. È questo il libro pensato per il suo ritorno in Russia (avvenuto circa un anno fa), in un paese che egli vede sistematicamente devastato nel corso degli ultimi trecent'anni. Se non è certamente il primo a sostenere la tesi della continuità nella storia russa, del tutto originale è la sua interpretazione al riguardo: si tratta cioè di continuità nella distruzione dell'identità nazionale russa, prima ad opera degli zar e, dal 1917, da parte del regime sovietico.

Personaggio controverso agli occhi della cultura occidentale, come ricorda Vittorio Strada nell'introduzione, con questo libro Solzhenitsyn si ripropone tale. La sua, infatti, è una ricostruzione a tesi della storia russa. In queste cento pagine c'è un nome, che viene di continuo assunto come termine di riferimento negativo, totalmente negativo verrebbe da aggiungere; ed il nome è Europa. Il che può guidarci anche nella comprensione delle vicende contemporanee: se sentiamo spesso echeggiare, al di là di quella che fu la cortina di ferro, una voglia di Europa, Solzhenitsyn ci ricorda che esiste anche il suo esatto opposto: esiste cioè la repulsione accanto all'attrazione.

Cos'ha dunque, quest'Europa, di distruttivo, di diabolico si starebbe per dire, nei confronti dell'identità nazionale russa agli oc-

chi di Solzhenitsyn? Il suo ragionamento in sostanza è questo: ogni volta che la Russia ha voluto seguire il modello che le veniva da Occidente, ne sono seguite catastrofi: l'ultima è attualmente in corso.

È cominciato con lo zar Pietro il Grande, che volle seguire gli impulsi riformatori dei sovrani settecenteschi; ed è continuato per quasi tre secoli, durante i quali la Russia non ha potuto fare a meno di inserirsi nei conflitti d'interesse fra i vari Stati europei, cercando di ottenere influenza in Occidente. Così ha scimmiettato la loro politica di potenza, ma è finita il più delle volte per dissipare le energie russe a favore degli interessi altrui. In fin dei conti è una Russia che «fa conquiste per l'Europa».

Sotto questo profilo Solzhenitsyn non salva quasi nessuno degli zar. Ma altrettanto categorico egli è nel denunciare l'espansionismo zarista verso territori che egli giudica estranei al «senso della nazione e all'interesse dello Stato». Espressioni di questo genere tornano con frequenza, e si riferiscono in particolare al Caucaso, sede di «trappole sempre nuove e inutili per la Russia» (pag. 42), e ai Balcani: «Prima di volere la liberazione dei bulgari, dei serbi e dei montenegrini, avremmo dovuto pensare ai bielorussi e agli ucraini» (pag. 65). E si possono aggiungere la Moldavia, i paesi baltici, l'Asia centrale.

Eppure - aggiunge Solzhenitsyn - le energie di cui disponeva il popolo permisero la colonizzazione delle terre siberiane e, alla fine dell'Ottocento, uno sviluppo industriale, che si accompagnò a una forte mobilità sociale. Il 1917 distrusse questa speranza di primaverde e riportò la storia russa sui binari consueti. A farlo non fu più la politica di potenza zarista bensì l'internazionalismo comunista.

Ma le conseguenze sono state ancora peggiori, e al riguardo la requisitoria di Solzhenitsyn non consente prova d'appello. Oltre ad aver proiettato l'interesse russo (anzi sovietico) in tutte le direzioni possibili, il sistema comunista ha proceduto alla distruzione fisica nonché a quella morale del popolo russo, operando una «selezione al contrario», che ha annientato gli uomini di maggior valore morale e intellettuale.

Ma non era ancora la fine. La dissoluzione è avvenuta, e qui Solzhenitsyn tocca un tasto al quale siamo diventati sensibili, «secondo le frontiere erroneamente fissate da Lenin, sottraendo alla Russia intere province, province russe» (pag. 98). Per inciso, potremmo sostituire Lenin con Tito, e Russia con Croazia, o con Bosnia, o con Serbia: il risultato sarebbe lo stesso. Egli infatti continua: «Abbiamo dato ospitalità a tanti, ma non abbiamo posto per i russi» rimasti oltre i confini, per rimpatriarli cioè.

Anche da Solzhenitsyn viene in sostanza l'appello alla creazione di realtà monoetniche, mentre in Europa preferiamo parlare di rispetto e tutela delle minoranze, di società multiculturali. Il cerchio, dunque, si chiude. Hanno sbagliato i russi, tre secoli fa, a tentare di ridurre le distanze rispetto all'Europa. Continuerebbero a sbagliare, se oggi intendessero farlo ancora. E invece il popolo russo che va salvaguardato, quel popolo che nel «potere della terra trovò pazienza, mitezza, potenza e gioventù» (pag. 58): è così che si può riassumere la questione russa.

Accettabili o meno che siano le tesi di Solzhenitsyn, si farebbero sicuramente male a non tenere presenti queste conclusioni: servirebbero quanto meno a evitarsi inutili illusioni.

Giampaolo Valdevit

LA SITUAZIONE MIGLIORA A OVEST E SI CONTANO I DANNI (SI PARLA DI CENTINAIA DI MILIARDI)

Il maltempo si sposta a Est

Nelle regioni già colpite i cittadini, viste le carenze pubbliche, si stanno organizzando autonomamente

TORINO — Per una perturbazione che va un'altra è pronta a prendere il suo posto. Colpa dell'anticiclone delle Azzorre spiegano i meteorologi, entità ormai quasi mitologica che non vuole sapere di stare al suo posto per regalarci qualche scampolo di estate. Ne sanno qualcosa a Fiorenzuola, nel Piacentino: i più di 50 centimetri di pioggia caduti in pochi minuti hanno fatto finire sott'acqua i piani bassi di un intero quartiere e si è temuto per l'agibilità del Pronto Soccorso.

Ieri il Nord Italia è riemerso a fatica da questa onnesima ondata di maltempo e ancora una volta è stato costretto a contare i danni di pioggia, vento e grandine. In testa alla classifica delle regioni più colpite ci sono la Lombardia e il Piemonte. C'è stato un progressivo dirararsi degli acquazzoni e qualche schiarita ma a quanto

pare i prossimi giorni non fanno ben sperare: le correnti da Sud Ovest minacciano di convogliare sull'Italia altre nuvole.

In Piemonte nelle ultime ore il livello di attenzione è sceso mentre è continuato lo sciopero della fame di quattro astigiani bersagliati dall'alluvione del novembre scorso e dimenticati dalle banche, ad Alessandria la gente ha fatto paire di essere pronta a fare da sola nella malaugurata ipotesi di un nuovo disastro.

Ieri sera si è riunita per la prima volta la Consulta comunale che coordinerà il lavoro dell'amministrazione e delle 30 associazioni di volontariato sparse sul territorio. Ammette Dario Pavanella, assessore alla Protezione civile: «Ci siamo resi conto che almeno nelle prime 48 ore dell'emergenza è impossibile contare sugli interventi dello Stato».

Così saranno proprio i volontari, in futuro, a gestire una vera centrale operativa per il soccorso immediato.

Qualche schiarita dopo un'altra lunga notte di pioggia a catinelle c'è stata anche in Lombardia, dove la situazione sembra tornata sotto controllo.

Anche per il Comasco un pesante bilancio di allagamenti. Il Lago di Como sale di continuo (quasi mezzo metro in 24 ore) ma pare scongiurato il rischio d'inondazioni. Intanto cominciano le prime polemiche: sindacalisti Vigili del fuoco lombardi sottolineano come i pompieri siano «costretti a fronteggiare l'emergenza con organici numericamente ridotti, mezzi ed equipaggiamenti inadeguati e organizzazione approssimativa del lavoro».

Il lento e svergolato scorrere della perturbazione verso Levante (imbottigliata in un vortice

depressionario e quindi restia a lasciare l'Italia) tiene adesso con il fiato sospeso il Nord Est. Su Trentino, Veneto e Friuli-Venezia Giulia si annuncia infatti un fine settimana con l'ombrello. Sperando che un ombrello sia sufficiente a ripararsi.

Frattanto a Varese e provincia, dove ha smesso di piovere si contano i danni: un disastro da 500 miliardi, secondo le prime stime approssimate, più di tre anni fa. E l'emergenza idrica continua. Il Pirellone si è impegnato a sostenere la richiesta di fondi straordinari allo Stato per i privati. A Castiglione e un po' in tutta la valle dell'Olonza, a Cassano Magnago, a Cavarina ci sono ditte impossibilitate a riprendere la lavorazione Per mille lavoratori scatterà la richiesta di cassa integrazione fino a che la produzione non potrà ricominciare.

L'autostrada dei Laghi è stata riaperta.

Ragazza di 13 anni muore sotto una frana passeggiando nel bosco di Capodimonte

NAPOLI — Una fine davvero tremenda, a 13 anni appena compiuti, investita e uccisa da una frana mentre passeggiava nel Bosco di Capodimonte, l'ultimo polmone verde all'interno della metropoli all'ombra del Vesuvio (un immenso parco affollato quotidianamente da centinaia e centinaia di persone, soprattutto ragazzini, oltre ai dipendenti di enti, scuole e musei dislocati nel perimetro dell'ex reggia borbonica).

Per Ornella Cardillo, come detto, non c'è stato nulla da fare: probabilmente stava cercando rifugio dalla furia del vento e dell'acqua (un nubifragio, ieri, ha

letteralmente sommerso la città per buona parte della giornata), quando è stata seppellita da quell'inferno di fango e detriti. Senza scampo. Nonostante il tentativo disperato del fidanzato, un sedicenne di Bcoli (comune dell'hinterland flegreo) che, scampato miracolosamente a quella massa di terreno impazzito, ha subito provato a scavare con le mani per tirarla fuori.

A nulla sono serviti neppure gli interventi, peraltro prontissimi, degli agenti di polizia a cavallo prima (il distaccamento si trova anch'esso nel bosco) e dei Vigili del fuoco - delle direzioni «centrale» e «orientale» - poi. I pompieri

l'hanno estratta in breve, ma il tentativo di rianimarla, attraverso la respirazione bocca a bocca, non ha sortito alcun risultato.

Il cuore della piccola ha cessato di battere qualche istante più tardi, senza che vi fosse il tempo di trasportarla in uno dei vicini ospedali.

La tragedia è avvenuta nei primi metri della Grotta Maria Cristina, una sorta di tunnel chiuso (da una possente griglia) a nemmeno un metro dal suo ingresso.

Gli investigatori stanno ora tentando di ricostruire nel dettaglio gli ultimi minuti della giovanissima vittima.

La magistratura ha naturalmente aperto un fascicolo sull'episodio.

DOMENICA Riapre la caccia, verdi in piazza

ROMA — Imminente l'apertura generale della caccia in tutte le regioni d'Italia: domenica saranno oltre un milione le doppie che inizieranno a sparare. Per lo stesso giorno la Lega italiana per la protezione degli uccelli (Lipu) ha deciso di «scendere in campo» con una manifestazione a piazza di Spagna, a Roma.

Dalla pagella stilata dalla Lipu sulla caccia '95 emergono tuttavia dei miglioramenti negli ultimi 20 anni anche se perdurano «molte lati anacronistiche, crudeli, e dannosi per le popolazioni selvatiche» che portano gli animalisti a bocciare ancora una volta la caccia per come è praticata in Italia. Il numero dei cacciatori sebbene diminuito dai due milioni degli anni settanta al 1.100.000 attuali è ancora «sproporzionatamente elevato»: la densità - calcola la Lipu - è di quasi 5 cacciatori per 100 ettari, e raddoppia in regioni come Toscana, Campania, Umbria e Lazio. Troppo, per la Lipu, che ritiene accettabile in tutta Italia un numero non superiore a 400.000 doppie.

Le altre «bocciature» riguardano l'illegalità troppo diffusa e il bracconaggio, l'elenco delle specie cacciabili troppo lunga, l'uccisione e l'uso di richiami vivi («grande crudeltà per gli uccelli che sono detenuti al buio in estate per farli cantare in inverno e in gabbie strettissime»). Tra tante insufficienze, però, non mancano alcuni aspetti migliorati: aree protette, aumentate in numero ed estensione, la legge 157 del '92 che lega il cacciatore al territorio imponendogli di esercitare l'attività venatoria in determinate aree («cercando così di responsabilizzarlo ed evitando il nomadismo venatorio tanto distruttivo», la lunghezza della stagione venatoria (fino al 31 gennaio), accorciata.

MENTRE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI NON MOSTRANO SEGNI DI AMMORBIDIMENTO

Alitalia, per ora voli «razionati»

Il ministro dei Trasporti «taglia» 74 collegamenti giornalieri - Criticato, replica: «Non mi dimetto»

ROMA — Voli a numero chiuso. E' questa la soluzione-tampone del ministro dei Trasporti Giovanni Caravale, travolto dallo «sciopero bianco» che ha messo in ginocchio il traffico nei cieli italiani.

Si dunque alla richiesta dell'Alitalia di cancellare 74 voli giornalieri - 56 nazionali e 18 internazionali - di cui 68 deperimati già a partire da oggi. E ancora sì, con riserva, alla possibile riduzione dei collegamenti aerei per tutte le compagnie, anche straniere: un contingimento che nelle intenzioni di Caravale dovrebbe essere «il più breve possibile nel tempo», fino alla ripresa dei colloqui tra il

neo-commissario generale Giovanni Tricomi e le organizzazioni sindacali dell'Azienda nazionale di assistenza al volo (Anav).

Se il ministro - attaccato su tutti i fronti - provvede ai mali estremi con estremi rimedi, la lotta si fa ancora più dura: alla richiesta della Commissione di garanzia di revocare lo sciopero dei controllori di volo in programma per il 18 settembre, l'Anav replica seccamente con una conferma. Lo sciopero nazionale ci sarà, dalle 12 alle 16: non un minuto di più non uno di meno.

Mentre dal punto di vista sindacale non sembra dunque profilarsi

una soluzione in tempi brevi della querelle, la vicenda si complica anche politicamente: ieri il gruppo di Alleanza nazionale del Senato ha presentato una mozione di sfiducia individuale nei confronti di Caravale che, sostiene il senatore Domenico Presti insieme al primo firmatario Riccardo De Gorato, «non è stato certamente all'altezza dell'incarico che copre...non ha svolto alcun controllo sul piano di risanamento dell'azienda e non ha effettuato alcuna verifica né sull'enorme indebitamento né sull'acquisto all'estero di nuovi aerei a breve raggio». La pensano allo stesso modo Forza Italia - con il depu-

tato Paolo Mammola che martedì presenterà alla presidenza della Camera una mozione di sfiducia - e 35 senatori appartenenti ai gruppi Verdi-La Rete, Rifondazione comunista e Lega Nord anch'essi schierati contro il ministro.

Mentre la Commissione trasporti della Camera svolgerà la prossima settimana una serie di audizioni per sentire Alitalia, Anav, Sindacati e ministro dei Trasporti, la Lega federalista in un'interrogazione rinuncia la dose parlando di «inettitudine del ministro» e il vicepresidente della Commissione trasporti della Camera Ugo Boghetta (Rifondazione comunista) chiede che

Caravale «riferisca alla Camera».

E lui, il ministro come reagisce? Niente dimissioni, rintuzzato stizzito. «Non mi pare che ci sia nessun motivo per pensare a soluzioni di questo tipo - azzarda - Abbiamo lavorato in piena armonia e serenità, pur nella consapevolezza della difficoltà estrema di questi momenti».

E' vero: difficoltà estrema, se i controllori non mollano. Anche ieri negli aeroporti italiani è stata una giornata difficile. Ancora caos a Fiumicino, dove la media dei ritardi è stata di 30 minuti sui voli, nazionali e internazionali, in partenza e in arrivo.

Dalle 6 alle 19, su 250 voli in partenza, 146

hanno subito ritardi di 30-40 minuti ma ci sono stati anche picchi di oltre un'ora. Ritardi anche per i 240 collegamenti programmati in arrivo allo scalo romano.

Cancellati 14 collegamenti previsti in partenza, soppressi 11 in arrivo, tutti su tratte interne. Dopo gli «estremi disagi» dei giorni passati, a Linate e a Malpensa le cose sono andate un po' meglio. Venti minuti la media di attesa a Linate, dove su 108 voli programmati in arrivo ne sono stati cancellati 7. Meglio alla Malpensa, dove uno solo dei 22 voli in partenza è stato cancellato e i 20 arrivi previsti non hanno registrato cancellazioni.

Elisabetta Martorelli

Esecuzione a Catania: un morto, uno grave Il killer a volto scoperto

CATANIA — Spietata esecuzione a Catania contro due presunti affiliati del clan del boss detenuto Salvatore Cappelletto, avversario del capomafia di Cosa nostra, Nitto Santapaola. A cadere nell'agguato, poco dopo le 18, i pregiudicati Sebastiano Gali, 31 anni, che è rimasto ucciso e Maurizio Flaccomo, 28 anni. Flaccomo, raggiunto dai proiettili in diverse parti del corpo versa in gravissime condizioni. Il sicario ha agito a viso scoperto. Era armato di una pistola semiautomatica. Il killer probabilmente non si è reso conto che Flaccomo era ancora vivo. Nella sparatoria è rimasto ferito di striscio anche un anziano passante, Francesco Rizzo, 71 anni.

Vittorio Emanuele: «Scognamiglio mi ha promesso aiuto per tornare»

MILANO — Secondo Vittorio Emanuele di Savoia, il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, gli avrebbe assicurato il suo appoggio per porre fine al suo esilio. Lo ha rivelato lo stesso Vittorio Emanuele in un'intervista a «Chi» che sarà in edicola oggi e di cui è stato anticipata una sintesi. Il principe precisa di avere incontrato Scognamiglio il 3 giugno scorso a Parigi. «Mi ha promesso di impegnarsi perché io e mio figlio possiamo in un giorno non lontano venire in Italia da liberi cittadini». Vittorio Emanuele risponde anche sulle recenti prese di posizione di suo cugino Amedeo d'Aosta che ha proposto la propria candidatura al Quirinale. «Amedeo può fare quello che vuole, è un privato cittadino».

L'austriaco picchia il figlioletto e l'italiano lo accoltella al torace

FIRENZE — Un italiano di 58 anni, Benito Ghini, ha accoltellato un cittadino austriaco dopo un diverbio avvenuto vicino al laghetto dei cigni alla Fortezza da Basso a Firenze. Ghini ha rimproverato aspramente Peter Scheurer, 32 anni, austriaco, che stava picchiando il proprio figlioletto. I due hanno cominciato a litigare violentemente, fino a quando Ghini non ha estratto un coltello da cucina e l'ha colpito ripetutamente alla zona toracica. L'austriaco si è accasciato a terra mentre Ghini è stato fermato da una pattuglia di vigili urbani. L'austriaco è stato trasportato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate alcune ferite al torace, nessuna delle quali particolarmente profonda.

Riesce ma con dubbi il reimpianto del cuoio capelluto al bimbo sardo

SASSARI — Lo staff di chirurghi che ha operato mercoledì sera Gabriele Pina, il bambino di nove anni di Oschiri azzeccato alla testa da due cani, non scioglierà la prognosi prima di 10 giorni. L'intervento dell'equipe del professor Atzeri sembra perfettamente riuscito, «nonostante il frammento di cuoio capelluto sia stato reimplantato in pessime condizioni, dopo due ore». La parte, di 10 centimetri per otto, recuperata dallo stomaco di uno dei due animali uccisi dal proprietario, zio del bambino, era totalmente priva di vascolarizzazione: è tale condizione la principale fonte di preoccupazione per i chirurghi.

TRAGEDIA A SESTO FIORENTINO

A 12 anni «senza problemi» si uccide saltando nel vuoto

SESTO FIORENTINO — Un bambino di 12 anni si è ucciso ieri mattina gettandosi da una finestra della propria abitazione, al quinto piano di un palazzo in una zona residenziale di Sesto Fiorentino. E' stata la sorella, 25 anni, ad accorgersi della tragedia. Verso le sette la ragazza, non vedendo il fratello in casa, si è affacciata alla finestra della cucina e ha visto il corpo del fratello, con addosso un pigiama, in un cortile interno. Il bambino, che avrebbe compiuto 13 anni a dicembre e frequentava la terza media, non ha lasciato alcun messaggio.

Il medico giunto sul posto subito dopo l'allarme ritiene che la morte risalga a un paio di ore prima del suo intervento, più o meno alle cinque di ieri.

«No, non può essersi ucciso. Mio figlio non aveva nessun motivo per farlo. Credo invece che si sia alzato per andare in bagno e sia stato attratto in terrazza dal fulmine che illuminavano il cielo. Non può che essere scivolato giù per disgrazia: non padre del dodicenne non vuol credere all'ipotesi del suicidio, accreditata invece dal Commissariato di Sesto. Il padre del bimbo esclude anche un'altra ipotesi avanzata secondo la quale il bambino sarebbe stato in preda ad un fenomeno di sonnambulismo quando è caduto dal balcone. Sono stati i medici, quello dell'ambulanza e quello legale, a non rilevare nella muscolatura del ragazzo le reazioni che solitamente ci sono in casi di

caduta volontaria o accidentale».

I muscoli del bambino erano rilassati, come se, dicono i medici, quando è caduto fosse stato in stato di incoscienza. «Mio figlio - ha detto il pensionato, in stato di choc e sotto l'effetto di tranquillanti - non aveva mai sofferto di sonnambulismo. Nessuno ha sentito il bambino gridare e nessuno era lì per poter testimoniare. Qualcosa di più lo potranno dire i risultati dell'autopsia».

Mentre il padre descrive il figlio come un ragazzo allegro, sempre pronto a scherzare, gli insegnanti ne parlano come di un ragazzino timido, tranquillo, non troppo socievole ma molto disponibile ad aiutare i compagni in difficoltà.

UNA GIORNALISTA DI «PANORAMA» L'AVEVA CONOSCIUTO NEL '94

Il naufrago di Cuneo è in Malesia

Katia Ferri ha confrontato le foto: nessun dubbio - Anche se torna in Italia rischia poco

CUNEO — «Il mare che tanto amò», come stava scritto fino a qualche tempo fa sulla sua tomba, l'ha portato su un'isola della Malesia. Con un nuovo nome e una bella abbronzatura. Non male per un morto. Il compianto Mariano Aprile - che fingendo il naufragio e la conseguente dipartita era riuscito a mettere a segno una truffa colossale ai danni di ben 17 assicurazioni - è vivo e vegeto e chi ha voglia di vedere che faccia abbia un navigatore solitario diventato il genio del raggio non ha che da sfogliare il numero di «Panorama» oggi in edicola. La sua «resurrezione» è documentata a colori dalle

fotografie scattate sull'isola di Tioman nell'estate del '94 da Katia Ferri, collaboratrice esterna del settimanale. C'è la giungla sullo sfondo, c'è un giovanotto sbarbato che sorride all'obiettivo e dice di chiamarsi Paolo Candone.

Impresario di Courmayeur troppo stressato dal lavoro, avrebbe confidato l'inquieto geometra alla giornalista e al fidanzato Lorenzo Pitta. Talmente desideroso di ricominciare da capo da vendere l'amata azienda per sette miliardi e godersi un'eterna vacanza con i soldi della liquidazione. «Ho avuto una malattia tropicale, cerco di rimettermi in sesto. I

soldi mi arriveranno poco alla volta dall'Italia». Perché non crederci? E come immaginare che proprio sette miliardi avrebbero fruttato le polizze vita agli eredi di Mariano Aprile (uno dei quali gli riscosse)? Paolo è un ragazzo solitario e simpatico, desideroso di fare amicizia e conservarla nel tempo. Infatti, qualche mese dopo, Katia Ferri riceve una sua lettera a Milano: la legge, la mette via con le fotografie. Solo tempo dopo, quando i giornali sparano la storia del fu Mariano Aprile, torna a guardare l'una e le altre e ne parla in redazione. E' lui, non c'è dubbio. Ha persino una cicatrice sulla schiena, retaggio di

un vecchio incidente. Una perizia calligrafica conferma, la Guardia di finanza di Cuneo si precipita a Milano a interrogare la giornalista, si fanno le ultime verifiche. «Paolo Candone diceva di avere 37 anni - scrive Katia Ferri - era alto poco più di un metro e sessanta, aveva un fisico asciutto e forte. Mariano Aprile oggi avrebbe 37 anni - scrive Katia Ferri - era alto un metro e 66, aveva una struttura esile ma irrobustita dallo sport».

Candone, impresario valdostano, raccontava di aver attraversato il Marocco in motorino, conosceva bene il Monte Bianco e il Sudamerica, la Patagonia e la Terra

del Fuoco. Mariano Aprile ha toccato le stesse mete, con gli stessi mezzi, negli stessi anni.

Ancora: se il fantomatico Paolo non ha mai nascosto la sua predilezione per le donne filippine, Mariano una filippina se l'è addirittura sposata (e la signora Aprile - convocata dai finanziere per il 26 settembre - adesso pare essersi volatilizata). Ma cosa rischia a questo punto il naufrago redivivo? Ben poco, sembra, a parte la rinuncia ai soldi delle assicurazioni. Perché è incensurato e se anche decidesse di tornare in Italia verrebbe condannato solo per truffa con tutti i benefici di legge.

Lisa Gandolfo

Sette miliardi di multa al barista dello stadio

VIGENZA — «Cartellino giallo» della Guardia di finanza per il titolare del bar dello Stadio Menti di Vicenza, multato con sette miliardi. La polizia tributaria nell'effettuare un normale controllo ha scoperto che il barista non aveva annotato sul registro contabile 15.000 scontrini. «Ho acquistato un blocchetto di 15.000 scontrini prestampati - ha detto Nassi - poiché durante la partita devo servire centinaia di clienti e non avrei il tempo materiale per batterli tutti. Ho registrato l'acquisto del blocchetto ma ho dimenticato di trascrivere gli scontrini staccati che erano solo 200, non di più».

Il verbale in questi casi è d'obbligo - ha spiegato il tenente colonnello Michele Calandro, della Gdf - e l'entità della sanzione è comunque stabilita dall'Ufficio Iva competente: per ogni scontro, applica una multa che va da un minimo di 400.000 a un massimo di 1.800.000 lire.

Andreotti: «Non conto di tornare alla politica attiva»

ROMA — «Non coltivo certo la prospettiva di ritorni politici ma penso che sia un dovere mantenere rapporti in campo internazionale mettendo a fattor comune - senza alcun interesse particolare - l'esperienza e le conoscenze di oltre mezzo secolo». Lo afferma il senatore Giulio Andreotti in un «Diario americano» che la rivista «30 giorni» da lui diretta, pubblicherà nel prossimo numero e nel quale l'ex presidente del Consiglio racconta il suo viaggio a New York per le celebrazioni del cinquantennio anniversario dell'Onu.

Andreotti accenna, tra l'altro, alle polemiche suscitate dalla sua designazione come membro della delegazione italiana dell'Unione interparlamentare che ha sollevato le proteste di esponenti del Polo e del Centrosinistra. «La mia venuta a New York - rileva Andreotti - ha provocato circoscritte reazioni di due colori. Mirko Tremaglia (il presidente della Commissione esteri della Camera) che ha rinunciato al viaggio per protesta contro la presenza di Andreotti, ndr) aveva lanciato la prima protesta, ma il suo partito (Alleanza naziona-

le) è stato egualmente presente con l'on. Amoroso». Andreotti rileva inoltre che i Progressisti di sinistra invece hanno indotto l'on. Novelli, che era già in America, a non partecipare alle sedute. Personalmente - osserva - mi sembra comunque ingiusto penalizzare una persona per una procedura penale che dura già da due anni e mezzo e che non si sa quanto durerà. «Comunque l'eccezione - prosegue Andreotti - andava fatta al momento della composizione della delegazione, prima dell'estate; o anche dopo ma in questo caso con un

riservato invito a me che avrei potuto benissimo tirarmi indietro. Vi è un certo stile di vita che si è perduto e che, tra l'altro, nell'Unione interparlamentare avevamo sempre gelosamente difeso. Pazienza. Tra le mortificazioni che la calunniosa iniziativa che sto subendo ha prodotto, non è questa la più grave». Andreotti ricorda infine una serie di incontri che ha avuto a New York con esponenti della vita politica e culturale degli Stati Uniti.

Luciano Violante, vice presidente progressista della Camera, in un'intervista

avuta a «Panorama» (il testo è stato anticipato), ha risposto a Emanuele Macaluso sul processo Andreotti, la cui prima udienza è prevista per il 26 settembre e sarà trasmessa da Rai Tre.

Macaluso, sul numero precedente di «Panorama», aveva sostenuto che il processo si trasformerà in un boomerang per la Sinistra. «Rispetto Macaluso - ha detto Violante - ma non sono d'accordo. Macaluso ripropone il teorema dell'impunità del politico, che è stata una delle rovine dell'Europa del '900. Io, invece, sono convinto

che di fronte alla legge penale gli uomini politici sono cittadini come tutti gli altri». Secondo Violante, «paradossalmente l'intervista di Macaluso è micidiale per Andreotti proprio sul piano penale: dice che la Dc si è servita della mafia. Insomma, che la mafia è diventata potente perché è stata aiutata. Se uno aiuta la mafia, si chiama pure Andreotti, commette un reato e va punito».

Violante ha risposto a Macaluso anche sul capo d'accusa che non è di essere il «socio di Rinnas»: «L'accusa è di aver compiuto atti che hanno aiu-

tato la mafia. Se quegli atti saranno provati in dibattimento, ci sarà una sentenza di condanna. Altrimenti Andreotti verrà assolto. Violante ha definito Andreotti «un politico di frontiera che ha osteggiato continuamente l'arcipelago dei poteri reali, legali o illegali che fossero. E a volte può essere incappato in qualche secca». E ha aggiunto, sempre rispondendo a Macaluso secondo il quale Andreotti è un certo punto avrebbe tentato di liberarsi dal rapporto con la mafia: «L'ambivalenza è propria del personaggio».

IL 26 SETTEMBRE DISCUSSIONE ALLA CAMERA - PRIMO DOSSIER DELLE FIAMME GIALLE

Ecco il pool per Affittopoli

Treu: «Una società privata gestisca i patrimoni immobiliari dei maggiori enti pubblici»

EDITORIA

Messaggero Veneto: giornalisti in sciopero

UDINE — Il «Messaggero Veneto» di Udine non sarà oggi in edicola per uno sciopero dei giornalisti, proclamato allo scopo di ottenere un chiarimento tempestivo da parte dell'editore in merito all'ipotesi di piani editoriali che comportino ristrutturazioni redazionali e alterazioni della naturale vocazione regionale del giornale. L'astensione dal lavoro è stata decisa dai redattori, che hanno affidato al Comitato di redazione «un pacchetto di giorni di sciopero».

Comunicato sindacale

L'assemblea dei redattori del «Piccolo» assiste con grave preoccupazione al moltiplicarsi di voci che riguardano una possibile ristrutturazione del «Piccolo», oltre che del «Messaggero Veneto», entrambi giornali controllati dall'editore Carlo Melzi. La ristrutturazione, stando a indiscrezioni sempre più insistenti, distruggerebbe l'autonomia delle testate, il loro profondo radicamento nel territorio, la loro storia culturale, e ridurrebbe in modo drastico gli organici. Anche per questi motivi oggi il quotidiano udinese non è in edicola, per uno sciopero proclamato dai giornalisti, i quali hanno respinto «con la massima fermezza» iniziative che prevedano soluzioni sinergiche con «Il Piccolo» di Trieste.

L'assemblea dei redattori del «Piccolo», giornale già pesantemente penalizzato da un discutibile piano di crisi, invita l'editore a smentire queste allarmanti indiscrezioni e comunque lo diffida dall'intraprendere azioni che possano ledere l'autonomia del giornale e intaccarne la credibilità. L'assemblea si riserva ogni azione utile alla salvaguardia dei contenuti e dei valori di una testata che ha legato indissolubilmente la propria storia ultracentenaria alla vita di Trieste e di queste terre.

Il Cdr

ROMA — Affittopoli approda alla Camera. Lo scandalo delle case degli enti affittate a prezzi irrisori ai potenti sarà oggetto di discussione nell'aula di Montecitorio il 26 settembre.

Il Polo ha presentato un'apposita mozione, primo firmatario Elio Vito, che ieri è stata messa in calendario dopo un breve dibattito e una ferrea polemica.

L'intervento del capogruppo dei progressisti, Luigi Berlinguer, è stato più volte interrotto dai banchi della destra e Storace (An) è stato richiamato all'ordine. Buon tempo ha colto l'occasione per attaccare su «Affittopoli» la gestione da parte della giunta Rutelli del patrimonio immobiliare del Comune di Roma. E ne è nata una piccola zuffa.

Ascoltato dalla commissione Lavoro della Camera, comunque, il

ministro Tiziano Treu ha già prospettato la sua soluzione: una società unica, a struttura privata, cui affidare la gestione dei patrimoni immobiliari dei maggiori enti pubblici.

Questo sul fronte politico. Ma è da quello giudiziario che si attendono risultati più incisivi. Anche se nessuno in Procura fa segreto della scarsità di prove che l'abuso, certamente attuato sul piano morale, sia riscontrabile e dunque punibile. Troppo vaghe le norme di assegnazione. Troppo scaltro chi le ha attuate. Ieri comunque la Procura di Roma ha formato un apposito «pool» di pm che coordinerà il lavoro del nucleo centrale della Guardia di finanza. Gli uomini del colonnello Walter Cretella hanno già acquisito gli elenchi degli immobili degli enti e del patrimonio immobiliare del Co-

mune di Roma. E hanno già steso un primo rapporto sui casi più clamorosi.

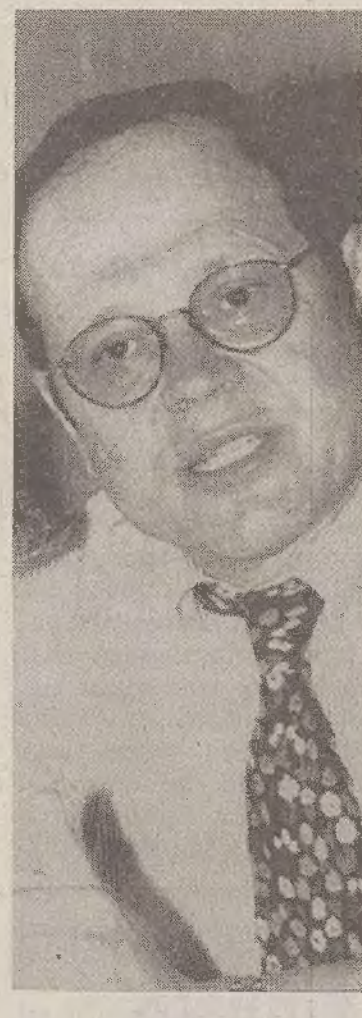
La decisione è stata presa ieri sera al termine di una riunione tra il procuratore capo Michele Coiro e gli aggiunti Italo Ormanni, Ettore Torri, Giuseppe Volpari e Vittorio De Cesare.

Stando a quanto si è appreso, nel gran calderone, finirà anche l'ultimo caso pubblicato ieri dal quotidiano «Milano Finanza» e rilanciato anche dal «Giornale», relativo alle assegnazioni di proprietà della Banca d'Italia. Tra gli inquilini assegnatari vi figurerebbero i nomi dell'attuale ministro di Grazia e Giustizia, Filippo Mancuso, e dell'ex comandante generale dei carabinieri, Antonio Viesi.

Per fronteggiare lo scandalo, comunque, gli enti si stanno attrezzan-

do. Così il cda dell'Inail ieri ha proposto che gli appartamenti di pregio e quelli che si renderanno liberi saranno affittati a prezzi di mercato. Che gli aumenti del canone di locazione per gli appartamenti il cui contratto è in corso di rinnovo, saranno graduati in base alla composizione e al reddito pro-capite del nucleo familiare. Che nell'assegnazione delle nuove locazioni occorre procedere con il massimo della trasparenza e oggettività. Il direttore generale dell'Inail, Roberto Urbani, ha reso noto che da novembre sarà attiva una postazione telefonica che fornirà informazioni ai cittadini sugli appartamenti liberi, su quelli riservati agli sfrattati, sui canoni di locazione, sui requisiti richiesti e sui termini di presentazione delle domande.

v.pic. Tiziano Treu



AGGUATO NELLA NOTTE CONTRO LA SEGRETARIA DELLA CGIL DEL NUORESE

Pallettoni per la sindacalista

La donna deve la vita al suo coraggio: è scesa dall'auto ed è scappata a piedi verso il paese

NUORO — La criminalità sarda continua a colpire. Stavolta nel mirino è finita una sindacalista del Nuorese, bersagliata l'altra notte dal piovone di un anonimo commando mentre rientrava a bordo della sua auto verso Lanusei, dove abita. Soltanto la fortuna ha voluto che Maria Ausilia Piroddi, 37 anni, da 18 anni nella Cgil e da due anni e mezzo segretario per l'Ogliastra, sia ancora viva: dopo aver mandato in frantumi il parabrezza, i pallettoni esplosivi contro di lei si sono fermati sul poggiatesta dell'Alfa 145. Un'altra fucilata ha distrutto un finestrino. La prontezza di riflessi di Maria Ausilia Piroddi ha fatto il resto: ferita dalle schegge al viso e al collo, la donna ha abbandonato l'auto in mezzo alla strada, ha corso a perdifiato per mezzo chilometro ed è riuscita a raggiungere il paese, seminando i malviventi.

Sinora le indagini dei carabinieri, che hanno istituito decine di posti di blocco tra Arbatax e Lanusei, non hanno portato grandi risultati. Ma dopo una notte di indagini frenetiche la caccia all'uomo è ripartita con più vigore ieri mattina, dopo che la sindacalista è stata interrogata dai militari. Nonostante sia sconvolta, Maria Ausilia Piroddi si confida: «Non ho idea di chi possa aver organizzato questo agguato ma sono convinta che mi abbiano voluto colpire per la mia attività sindacale. La mia ge-

stione trasparente della Cgil nell'Ogliastra deve aver dato fastidio a qualcuno». Possibile un intreccio, tutto da scoprire, che due anni fa hanno portato il terremoto negli ambienti politici e sindacali del Nuorese, a colpi di avvisi di garanzia. Ma non è escluso che sullo sfondo di questo inquietante episodio si agiti uno dei spettri di una guerra nel mondo sindacale. Dove l'atteggiamento deciso di Maria Ausilia Piroddi potrebbe aver creato qualche problema. «Qualcosa legato alla mia attività onesta e trasparente, che ha cozzato contro i poteri forti che vogliono mettere le mani sul Nuorese». Piste che ora spetterà agli in-

quirenti valutare attentamente. Nel frattempo, la sindacalista valuta il suo futuro e riflette: «Non ho ancora deciso se lascerò o se andrò avanti». Certo è che l'agguato dell'altra notte è un segnale più che preoccupante. Erano appena passate le 21 quando la sindacalista, sposata con Sergio Pinna (architetto e assessore del Comune di Barisardo), è salita sulla sua Alfa 145 rossa e da Tortolì si è diretta verso la sua villetta di Lanusei. Giunsa a metà strada, alla periferia di Barisardo, ha notato che la carreggiata era sbarrata da bidoni e cespugli. Così, sola nella notte, ha rallentato iniziando un pericoloso zig zag. «Un attimo appena: ho visto delle ombre scu-

re sbucare dai lati della strada ed è partita una prima fucilata di pallettoni». Un secondo colpo ha mandato in frantumi un finestrino e alcune schegge hanno ferito la donna. Con un coraggio incredibile, Maria Ausilia Piroddi ha aperto lo sportello ed è scappata, lasciandosi alle spalle il commando dei sicari. Non ha visto in faccia i suoi killer, non ha saputo descriverli al dottor Giacomo Pili, il magistrato di turno che conduce l'inchiesta sull'agguato. Però ha indicato le piste probabili che portano ai malviventi. E nella Sardegna del silenzio, dei latitanti e dei quattro ostaggi ancora in mano ai banditi, è già qualcosa.

Marco Tommasi

CONTROLLI IN CLINICHE E OSPEDALI

Sacche di sangue scadute sequestrate nel Napoletano

NAPOLI — Sacche di sangue ed emoderivati scaduti: i carabinieri del comando provinciale partenopeo, su ordine del pm della circoscrizione Stefania Buda (il coordinamento dell'inchiesta «sangue infetto» è curato anche dal procuratore aggiunto Michele Morel), ne avrebbero sequestrate, ad ogni buon conto, riguardanti proprio le modalità di conservazione delle «sacche» e, fatto altrettanto grave, la presenza di numerose confezioni di emoderivati scaduti. Resta da verificare, se qualcuno sia stato effettivamente «curato» con quel prezioso sangue (costato chissà quanto alle casse pubbliche) o con quel medicinale.

Il fascicolo «sangue-infetto», occorre ricordarlo, è stato aperto dai magistrati della Procura circoscrizionale di Napoli dopo alcune denunce di pazienti talassemici (ricoverati presso il Policlinico della Seconda Università partenopea) che si sono ritrovati affetti dal virus dell'epatite C dopo essersi sottoposti a trasfusioni.

Altro filone dell'inchiesta, lo «scambio di sacche»: sangue infettato sempre dal virus dell'epatite C, trasfuso per errore ad un ammalato che doveva essere sottoposto ad intervento chirurgico nel reparto di Ortopedia. E pensare che lo stesso sfortunato protagonista aveva chiesto di utilizzare la tecnica dell'autotrasfusione proprio perché terrorizzato dal rischio contagio.

Paolo De Luca

A ROMA Con strani macchinari «curava» malati di Aids

ROMA — Attraverso macchinari, costruiti artigianalmente, che emanavano scariche elettromagnetiche diceva di poter curare malati terminali di Aids. Con una serie di indagini i carabinieri di Roma ed i Nas, hanno scoperto una casa adibita a sede sociale di una Srl, dove Giuseppe M. sottoponeva a cure sperimentali persone affette dal virus Hiv. I militari hanno trovato un cliente disteso su un letto ed al quale erano stati collegati quattro apparecchi elettromedicali mediante fasce a conduzione elettrica e sensori. Giuseppe M., di 35 anni, progettista elettronico, è stato denunciato a piede libero.

DENUNCIA Verdi: la foce del Tevere in vendita per 25 miliardi

ROMA — I 27 ettari demaniali dell'idroscalo di Ostia, dove c'è la foce del fiume Tevere, sono in vendita per 25 miliardi di lire, cioè a 92 mila lire a metro quadrato. Lo ha reso noto il portavoce dei verdi del Lazio, Angelo Bonelli, che in una nota sottolinea come «nella grande operazione di dismissione dei beni immobiliari dello Stato, disponibili per la vendita ai privati è stata inserita anche la foce del Tevere. E per questo l'Ufficio tecnico erariale del ministero delle Finanze ha elaborato una scheda tecnica e ne ha fatto una stima economica».

L'area, precisa Bonelli, ha una destinazione urbanistica («N», ovvero, zona verde con vincolo paesistico. «Non è comprensibile - aggiunge - come sia possibile raggiungere lo scopo di risanare i bilanci pubblici quando di fatto si sventano gli immobili dello Stato come in questo caso. Vendere la riva del Tevere e i terreni demaniali intorno, oltre a non essere un affare, è urbanisticamente pericoloso mentre intorno l'idroscalo lo sviluppo edilizio e la speculazione hanno prodotto un forte squilibrio ambientale». La vendita di un'area come quella dell'idroscalo, sostiene infine Bonelli, «urbanisticamente strategica ed importante dal punto di vista ambientale, apre inevitabilmente la porta ad utilizzazioni, da parte dei privati, non consona con la reale destinazione della zona, cioè quella di un parco attrezzato».

Virginia Piccolillo

LA PRESIDENTE MORATTI GLI HA OFFERTO LA POLTRONA CHE OGGI È DELLA BRANCATI

Santoro resta in Rai e diventa direttore del TG3

ROMA — Santoro resta, ma alle sue condizioni. E la sua richiesta è quella accarezzata da anni e riproposta nei giorni scorsi ai piani alti di viale Mazzini: la direzione del Tg3. Stavolta l'arma di pressione era più forte: le offerte Fininvest firmate Confalonieri. E lui l'ha spuntata. Durante una colazione in casa Moratti ha ricevuto, servita su un piatto d'argento, la testa di Daniela Brancati. Già perché un direttore del Tg3 ce l'ha. Sia pure sfiduciato e pluricontestato dalla redazione.

La notizia dell'accordo è giunta, dunque, con maggiore clamore del previsto. Accompagnata però dalla possibile soluzione al rebus della «poltrona per due»: Daniela Brancati sarebbe pronta a farsi da parte. Per spirito di azienda. In cambio otterrebbe un incarico della massima «visibilità». Ma non è tutto. Michele Santoro ha ricevuto anche la proposta che aspettava da quando nac-

que «Milano Italia»: se lo vorrà potrà condurre la striscia informativa quotidiana di seconda serata. In arrivo anche promozioni e gratificazioni per il suo team. Grazie a Costanzo e Confalonieri «Quelli di Santoro» da «ghettizzati», come li dipingeva Santoro, diventeranno i più vezzeggiati da Mamma Rai.

La decisione potrebbe essere formalizzata dal Consiglio di amministrazione già la prossima settimana o, più probabilmente, nella settimana successiva. E a confermarla è lo stesso Santoro, il quale ha fatto sapere che «per questa stagione resta in azienda». I Telesogni sono rimandati a tempi migliori. I bene informati hanno fatto circolare la voce che nell'incontro fra Santoro e la Moratti si sarebbe parlato anche di questo. Il palinsesto ideale della rete che vorrebbe Santoro e Costanzo è nelle mani della Moratti, ma per ora non può che restare un

progetto per il medio periodo. I contratti per le inserzioni pubblicitarie non aspettano i capricci delle star televisive. Ma se ne riparerà.

Per quanto riguarda l'ex direttore di Raitre Angelo Guglielmi e del suo assistente Stefano Balassone, salgono le quotazioni per l'indiscrezione che li vede diretti a Telemontecarlo. Nella tv di Vittorio Cecchi Gori si ricreerebbe così l'antico tandem Guglielmi-Curzi. E la vittoria di Emilio Fede che ieri l'altro commentando le ipotesi si trasferimenti degli anchorman ha toccato punte di comicità insuperabili. Sdrammatizzando una questione che effettivamente era stata trattata con un piglio fin troppo drammatico. Stringato il commento di Fedele Confalonieri, che, al contrario di Silvio Berlusconi, vedeva nell'acquisto di Santoro un business sicuro: ha detto solo «peccato!».

Per quanto riguarda l'ex direttore di Raitre Angelo Guglielmi e del suo assistente Stefano Balassone, salgono le quotazioni per l'indiscrezione che li vede diretti a Telemontecarlo. Nella tv di Vittorio Cecchi Gori si ricreerebbe così l'antico tandem Guglielmi-Curzi. E la vittoria di Emilio Fede che ieri l'altro commentando le ipotesi si trasferimenti degli anchorman ha toccato punte di comicità insuperabili. Sdrammatizzando una questione che effettivamente era stata trattata con un piglio fin troppo drammatico. Stringato il commento di Fedele Confalonieri, che, al contrario di Silvio Berlusconi, vedeva nell'acquisto di Santoro un business sicuro: ha detto solo «peccato!».

Virginia Piccolillo

Il giorno 13 settembre, munito dei conforti religiosi, è mancato il

RAGIONIER CAVALIER

Bernardino Murgia
Capitano dei Carristi in Tunisia
Marito, padre e nonno incomparabile

Lo annunciano affranti la moglie NOVELLA, le figlie MARIA NOVELLA con GIORGIO, ALESSANDRA, gli amatissimi nipoti MAURO e LUIGI, i cognati LIONELLO ed ENZA e il nipote GUIDO con SUSI e la piccola GIULIA, l'affettuoso amico ALESSANDRO GALLEANI.

Un sentito ringraziamento al primario, dottor MARGIS, e a tutto il personale della I.a Medica di Cattinara.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Fogliano, ove domani, sabato 16 settembre, alle ore 12, verrà celebrata la Santa Messa.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 settembre 1995

Si associano al lutto MARIA e GERMANICO PASCOTTINI.

Trieste, 15 settembre 1995

ALESSANDRO GALLEANI e SABRINA SCALA, uniti a GIORGIO, FRANCESCA e FLAVIO GALLEANI partecipano con dolore al lutto della famiglia MURGIA per la scomparsa del carissimo amico

Nino

Padova, 15 settembre 1995

Vicini a MAURO e LUIGI gli amici dell'Oratorio di Sion.

Trieste, 15 settembre 1995

MIRELLA RAIMONDI, profondamente trattristata per la morte del carissimo

Nino

partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 15 settembre 1995

Partecipa al lutto il personale medico e paramedico del reparto I.a Medica.

Trieste, 15 settembre 1995

I condomini di via Combi 21 e l'Amministrazione ROMANELLI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Bernardino Murgia

Trieste, 15 settembre 1995

MARINA e IMELDA ricordano

Nino

e sono vicine con affetto a NOVELLA e ALESSANDRA.

Padova, 15 settembre 1995

Nino

ti ricorderemo sempre con allegria.

- SERENA, NICOLA e PIETRO

Trieste, 15 settembre 1995

15.9.1991 15.9.1995

Emilia Tramontini

Mamma, sei e sarai sempre con noi.

Trieste, 15 settembre 1995

Ci ha lasciati

Valerio Mervich

Lo annunciano addolorati

la moglie RINA, i figli FABIO con CHIARA, NEVIO con RITA, WALTER con SERENA, MAURO con GIULIANA, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 1995

Partecipano al dolore MARIA, LILLY, GIANPAOLO.

Trieste, 15 settembre 1995

Partecipano i condomini di via Cattaruzza 2.

Trieste, 15 settembre 1995

Ciao amico: MARIA e TIZIANO MILIC.

Trieste, 15 settembre 1995

Partecipano al dolore famiglie ITALO e GIORGIO PELLEGRINI.

Trieste, 15 settembre 1995

Partecipano addolorati ELISA, SERGIO e famiglia LUSSI.

Trieste, 15 settembre 1995

Dopo lunghe sofferenze è venuto a mancare il nostro caro fratello

Fausto Bertuzzi

Lo annunciano con dolore le sorelle ANNA e MARIA VITTORIA.

Il funerale avrà luogo domani, sabato 16, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 1995

Ciao

Fausto

Zia JOLANDA, NORINO, LILIANA, DONATELLA, CLAUDIO.

Trieste, 15 settembre 1995

Il 14 settembre è salita al Cielo l'anima buona di

Carlo Rasman

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SERGIO, NATALIA, il genero FRANCO, le nipoti MARISA, MICHAELA, LAURA con ROBERTO e ANTONIO.

I funerali seguiranno domani, sabato 16, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 1995

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giustina Bernetti ved. Scamperle

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MIRELLA e LUCIANA, il genero FERRUCCIO con MICHELE.

Il funerale avrà luogo sabato 16 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 1995

I familiari di

Luigi Raniolo (Gigetto)

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Una messa in suffragio sarà celebrata il giorno 21 settembre, alle ore 19, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 15 settembre 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Zuanelli ved. Moratto (Wanda)

Ne danno il triste annuncio i fratelli ALDO e RITA, le cognate ELDA e NINA, i nipoti VITTORIO, ROSEMARY, CLAUDIO e REANA, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 1995

Ciao

zia Wanda

- REANA e SILVIO

Trieste, 15 settembre 1995

Si uniscono al dolore famiglie SERGIO e LIVIO ZUANELLI.

Trieste, 15 settembre 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vatta

Ne dà il triste annuncio la moglie ELVIA assieme a DORETTA, CRISTINA, EZIO, PATRIZIA, la zia ANGELA, i cugini MARIO e FRANCESCA, BRUNA e SILVANA e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi 15 settembre alle ore 12 nella chiesa parrocchiale di Sistiana, muovendo alle ore 11.40, dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottressa POSARELLI.

Monfalcone-Sistiana, 15 settembre 1995

Si è spento serenamente

Maurizio Stocchi

naufrago della Corazzata Roma

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il fratello SERGIO con NADIA, l'affezionatissima MARIOLINA con GINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 1995

Si comunica

che gli sportelli

Spe per l'accettazione delle ne-

crologie e degli

annunci econo-

mici osserveran-

no i seguenti

orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesteo, 11

LUNEDI' VENERDI'

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO

8.30 - 12.30



LA CASA BIANCA SI DICE CONVINTA CHE LA FINE DELL'ASSEDIO DI SARAJEVO SI AVVICINA

La pax americana sblocca lo stallo

Holbrooke ottiene da Milosevic il ritiro delle artiglierie serbe a 20 chilometri dalla capitale bosniaca - I raid aerei interrotti per 12 ore

DOPO LA VISITA DI TALBOTT Tra Mosca e Washington resta il «gelo» diplomatico

MOSCA — All'indomani dell'esplosione della granata contro l'ambasciata americana a Mosca, che ha in un certo senso rappresentato la concretizzazione del «gelo» calato sui rapporti tra Russia e Stati Uniti a causa del ruolo della Nato in Bosnia, l'inviato di Washington, Strobe Talbott, ha avuto ieri un lungo colloquio nella capitale russa con il ministro degli esteri Andrei Kozyrev, dal quale tuttavia non sembrano essere emersi elementi in grado di «riscaldare» le relazioni tra i due paesi, giunte al loro «minimo stagionale».

Al termine di un incontro durato circa tre ore, il ministro degli esteri si è limitato a diffondere uno scarno comunicato per la stampa, nel quale si afferma che le due parti «hanno illustrato apertamente le note posizioni sul conflitto in Bosnia». «Da parte russa - prosegue il comunicato - è stata sottolineata la necessità di una immediata cessazione di raid aerei della Nato, insieme a un rapido cessate il fuoco sia nella zona di Sarajevo che nell'intero territorio della Bosnia».

Il ministro Kozyrev, aggiunge il comunicato, ha riferito a Boris Eltsin «le considerazioni e le vedute del presidente Clinton, trasmesse da Strobe Talbott». Al suo arrivo a Mosca, Strobe Talbott - primo sottosegretario di stato americano e grande amico del presidente Clinton - non si era nascosto le difficoltà della sua missione, sottolineando tuttavia che Russia e Stati Uniti «hanno in comune la determinazione a lavorare insieme nel gruppo di contatto per giungere alla pace in Bosnia».

Nel laconico comunicato diffuso al termine del colloquio fra Kozyrev e Talbott - che non hanno fatto dichiarazioni ai giornalisti - si mette in evidenza la «necessità sottolineata dalle due parti di accrescere gli sforzi, unitamente agli altri paesi membri del Gruppo di contatto, per favorire il raggiungimento di un accordo in grado di sbloccare la situazione», utilizzando al tempo stesso «l'influenza che le parti hanno sulle fazioni coinvolte nel conflitto». La decisione di inviare a Mosca Strobe Talbott è un chiaro indice della crescente preoccupazione della Casa Bianca che le divergenze sulla Bosnia possano influire pesantemente e a lungo termine sull'insieme delle relazioni tra i due paesi.

E mentre Kozyrev era a colloquio con Talbott, il portavoce del ministero degli esteri condannava nuovamente i raid aerei della Nato che, insieme all'offensiva croato-musulmana, «danneggiano seriamente il processo di pace». Il «gelo diplomatico» calato sulle relazioni russo-americane ha intanto indotto ieri il ministro della difesa Pavel Graciov a minacciare l'avvio di forniture di armi ai serbo-bosniaci, rompendo l'embargo rispettato da Mosca. Proprio ieri, il presidente Boris Eltsin ha infatti respinto la richiesta del Parlamento per l'uscita unilaterale di Mosca dal regime di sanzioni internazionali contro Belgrado. In una lettera al presidente della Camera bassa Ivan Rybkin, egli ha motivato la sua decisione con la presenza nel provvedimento della Duma di elementi in contraddizione con la legislazione russa e le norme del diritto internazionale.

Un ulteriore segnale dello «strappo» fra Mosca e l'Occidente può essere considerato anche il duro attacco all'Italia portato oggi dal quotidiano delle forze armate «Stella rossa», che accusa il governo di Roma di aver chiesto di entrare a pieno titolo nel Gruppo di contatto solo agli Stati Uniti e non anche alla Russia.

BELGRADO — La diplomazia americana, nella persona del negoziatore di pace Richard Holbrooke, ha annunciato ieri di aver negoziato un accordo con i serbo-bosniaci affinché essi ritirino le loro armi pesanti dalla zona di esclusione di 20 chilometri da Sarajevo in cambio di una cessazione, almeno di 12 ore, dei devastanti attacchi aerei dell'Alleanza atlantica, mentre caschi blu russi saranno dislocati per garantire la sicurezza degli abitanti serbi della capitale bosniaca. In questo quadro, è possibile che sia richiesto anche l'intervento di un contingente italiano nella zona di Sarajevo, a quanto ha riferito la Bbc.

A Zagabria, secondo fonti diplomatiche occidentali, Holbrooke ha affermato che il presidente serbo Slobodan Milosevic lo ha pregato di «trasmettere a nome dei serbo-bosniaci al capo dei caschi blu per l'ex Jugoslavia generale Bernard Janvier, all'inviato delle Nazioni Unite Yasushi Akashi e al presidente croato Franjo Tudjman un importante messaggio: si possono fermare le ostilità intorno a Sarajevo e con ciò si vede la via d'uscita dal vicolo cieco della guerra».

Fonti delle Nazioni Unite a Sarajevo hanno tenuto a precisare che 507 soldati di Mosca sotto la bandiera blu dell'Onu già si trovano nella capitale bosniaca ed altri verranno dislocati nelle prossime settimane e questo «salverà la faccia» alla Nato ed al duro comandante serbo-bosniaco generale Ratko Mladic, che finora aveva tenuto un atteggiamento di assoluta sfida.

A quanto ha riferito in una corrispondenza da Belgrado la Bbc, tra le proposte discusse ieri tra il presidente serbo Slobodan Milosevic e il negoziatore americano

La Bbc: «Contingente italiano a Sarajevo»

Richard Holbrooke sarebbe emersa quella della sostituzione delle truppe di interposizione dell'Onu a Sarajevo con militari italiani e russi. L'emittente inglese non ha fornito comunque ulteriori dettagli.

Ambienti vicini alla presidenza della repubblica serba hanno fatto sapere che Milosevic, do-

ATENE-SKOPJE Firmato un accordo

ATENE — Anche se resta aperto lo spinoso problema del nome della Macedonia, che verrà affrontato in futuri negoziati, Atene e Skopje hanno firmato un accordo che apre la strada ad una normalizzazione tra i due paesi balcanici, introducendo un segnale di distensione in uno scenario segnato drammaticamente dalla crisi bosniaca. Per la prima volta dalla creazione della Macedonia (che per il momento mantiene il nome provvisorio di Pyrom, acronimo di 'Ex repubblica jugoslava di Macedonia'), un dialogo con Atene, che attuava un embargo economico contro il paese vicino dal 1994, si è ufficialmente e solennemente aperto. Il documento prevede tra l'altro la fine dell'embargo greco in cambio della creazione di una nuova bandiera macedone, senza gli emblemi dell'antica Macedonia, considerati dai greci parte integrante della propria eredità storica e culturale.

po undici ore di colloquio con Holbrooke la notte scorsa, avrebbe fatto pressioni su Mladic affinché accettasse condizioni ritenute «onorevoli». D'altronde la situazione sui campi di battaglia della Bosnia centrale ed occidentale diventa sempre più difficile per gli uomini di Mladic che in pochissimi giorni hanno perso in combattimento il 6 per cento del territorio occupato all'inizio della guerra in Bosnia. Il piano di pace americano prevede che i serbi di Bosnia debbano cedere almeno il 20 per cento dei territori conquistati (70 per cento in totale) per giungere all'auspicata divisione di due entità autonome con il 51 per cento per la federazione croato-musulmana ed il 49 per i serbi di Bosnia.

Holbrooke, che incontra a Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, può convincerlo con abbastanza sicurezza ad accettare il piano su Sarajevo che mira a porre fine a oltre 40 mesi d'assedio della città da parte dei serbo-bosniaci. Inoltre Holbrooke ha fatto capire, secondo fonti diplomatiche di Sarajevo, che il piano di pace Usa prevede il disarmamento di truppe della Nato al posto di quelle dell'Onu, spesso in difficoltà.

Questo dovrebbe avvenire sei mesi dopo la firma di un possibile accordo di pace che gli americani, che stanno premendo il piede sull'acceleratore della pace, prevedono per il prossimo 25 settembre. La notizia dell'accordo di massima raggiunto su Sarajevo ha avuto un effetto fulmineo anche sull'offensiva lanciata, approfittando delle azioni dei caccia-bombardieri Nato nelle ultime due settimane, da croato-bosniaci (Hvo), governativi (musulmani) e reparti regolari dell'esercito di Zagabria nella Bosnia centrale.



Un gruppo di profughi serbo-bosniaci si riposano dopo l'arrivo a Banja Luka.

L'AVANZATA DELLE TRUPPE DI ZAGABRIA E SARAJEVO

Croati e musulmani non mollano Cade anche Bosanski Petrovac

**Quarantacinquemila profughi serbi
sono in fuga di fronte all'avanzata
delle truppe nemiche. Le blande
condanne degli Stati occidentali**

ZAGABRIA — In cielo il rombo dei caccia-bombardieri della Nato che sganciano i loro missili anche nell'area di Doboj, un centinaio di chilometri a est di Banja Luka. In terra il cupo sferragliare dei carri armati croati e musulmani che continuano nella loro micidiale avanzata contro i capisaldi della resistenza serbo-bosniaca. E' questa la «colonna sonora» delle ultime infuocate ore della Bosnia centro-settentrionale. Dopo Donji Vakuf, Sipovo e Jajce, ieri è caduta in mano al Quinto corpo d'armata bosniaco (musulmani) anche la città di Bosanski Petrovac, praticamente a metà strada tra Bihac e Banja Luka. E si è rinnovato anche il tragico rituale dei profughi che abbandonano in fretta le proprie abitazioni di fronte alla minaccia dei cannoni e dei mitra croato-musulmani, per cercare rifugio chi a Banja Luka (sotto il controllo dei serbi di Bosnia) e chi verso il territorio della Serbia. Secondo fonti dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (Unhcr) i rifugiati in fuga sarebbero già 45 mila. Una colonna di disperati che a bordo di trattori o su carri trainati da cavalli o buoi cercano di mettersi in salvo puntando verso territori amici.

L'obiettivo dell'attacco di ieri portato dal Quinto corpo d'armata musulmano, proveniente da Bihac, sarebbe quello di saldare il fronte con le truppe croate che stanno avanzando in direzione nord e che hanno conquistato Jajce, impossessandosi così anche della centrale idroelettrica che fornisce l'energia proprio a Banja Luka.

Secondo il portavoce dell'Onu, colonnello Chris Vernon, le milizie serbe del generale Mladic hanno opposto scarsa resistenza all'avanzata nemica e potrebbe trattarsi in realtà non tanto di debolezza dovuta ai danni inferti dai bombardieri della Nato (è logico che l'Onu difenda l'operato dei velivoli dell'Alleanza), ma di una scelta tattica dei vertici militari di Pale di abbandonare territori che comunque, visti gli accordi di Ginevra, dovrebbe-

ro essere ceduti al nemico. Sta di fatto che i raid dei caccia della Nato hanno distrutto tutte le «armi» elettroniche, i radar e gli strumenti di intercettazione in mano ai serbi in quell'area.

La comunità internazionale, però, ha espresso forte preoccupazione per la nuova offensiva croato-musulmana. Ieri il Consiglio di sicurezza

dell'Onu, presieduto dall'italiano Francesco Paolo Fulci, ha intimato «l'immediata cessazione di qualsiasi attività militare offensiva in Bosnia-Erzegovina». Al termine del loro incontro a Bonn, i ministri degli esteri tedesco, Klaus Kinkel, e francese, Hervé de Charette, hanno ribadito la richiesta ai serbo-bosniaci di togliere l'assedio a Sarajevo e alle altre zone protette, come condizione principale per porre fine agli attacchi della Nato (peraltro temporaneamente sospesi come annunciato nella serata di ieri dal comando dell'Alleanza), ma nel contempo hanno rivolto un appello agli eserciti bosniaco e croato di sospendere l'offensiva nella Bosnia occidentale.

Anche il segretario generale della Nato, Willy Claes, ha confermato di essere «molto preoccupato» dell'offensiva lanciata dagli eserciti di Zagabria e di Sarajevo, approfittando degli attacchi aerei dei caccia bombardieri alleati. Una ferma condanna è giunta anche da Mosca, dal portavoce del ministero degli esteri Grigori Karashin.

L'impressione è, comunque, al di là di quelle che sono le prese di posizioni ufficiali da parte di alcuni Stati europei, che le azioni militari dell'esercito croato e di quello musulmano si siano svolte sotto un silenzioso placet occidentale, anche perché, come confermano gli osservatori, il loro scopo sarebbe quello di omogeneizzare etnicamente le aree destinate alla spartizione tra croato-musulmani e serbi dopo l'accordo di Ginevra dell'8 settembre scorso. Ancora una volta nei Balcani è valsa la legge che la guerra si fa non per modificare i confini, ma per giustificare gli spostamenti già tracciati a tavolino sulla carta geografica.

m.ma.

LETTERA DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI AL «COLLEGA» SLOVENO

La Agnelli riapre il dialogo

Resta però il disappunto italiano per i recenti atteggiamenti della diplomazia di Lubiana

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Cambia volto la diplomazia italiana. Dopo lo schiaffo di Ginevra, quando Roma fu messa fuori della porta del Gruppo di contatto per l'ex Jugoslavia, il ministro degli esteri Susanna Agnelli si è trasformata in una «lady di ferro» e non disdegna di mollare fendenti a destra e a manca. Uno ha colpito anche la vicina Slovenia, da mesi alle prese con l'Italia nel cercare di dipanare l'intricatissima matassa bilaterale. Per il capo della diplomazia italiana il dialogo è a un punto morto. Ma non basta. La Agnelli ha anche imputato al suo collega sloveno Thaler di aver scritto una lettera a Strasburgo in cui bocciava le richieste avanzate dall'Europarlamento. Un passo falso che avrebbe, secondo il nostro ministro, inimicato alla Slovenia l'Europa intera.

E qui la reazione travalica nel mistero. Non abbiamo mai scritto nessuna lettera a Strasburgo, replica in una nota ufficiale il ministero degli esteri sloveno. Le uniche missive che sono partite da Lubiana sono state inviate alla Commissione europea a Bruxelles e a Madrid, in quanto la Spagna occupa la presidenza di turno dell'Ue. Due sono le possibilità, dicono fonti slovene che vogliono mantenere l'anonimato, o il ministro Agnelli è stato male informato dai suoi collaboratori, oppure le agenzie di stampa italiane hanno preso un granchio.



Il ministro Thaler con il sindaco Illy nel corso della sua visita a Trieste.

Errore o meno (sono in molti a propendere per un lapsus della Agnelli che avrebbe risposto con un fermo «no», ribadendo, proprio nelle due lettere successivamente spedite a Bruxelles e a Madrid, che in tema di beni immobili addirittura stati membri a tutti gli effetti dell'Ue, come l'Austria e la Danimarca, hanno posto precise condizioni e ottenuto particolari garanzie. Una tesi recentemente espressa dallo stesso premier Drnovsek al forum europeo di Alpbach, in Tirol).

Nel comunicato emesso ieri dal ministero degli esteri sloveno si precisa inoltre che Lubiana ha effettuato tutti gli adempimenti normativi e formali chiesti dalla Commissione europea al momento della siglatura del trat-

tato di associazione e di aver avviato il processo di armonizzazione della legislazione nazionale a quelli che sono gli standard comunitari. «Per questo motivo - conclude la nota - la Slovenia si aspetta di firmare quanto prima il trattato di associazione all'Ue sulla base del documento già parafato, senza bisogno di ulteriori condizioni».

Un bel guazzabuglio politico-diplomatico che lunedì prossimo sarà affrontato da una missione esplorativa che la Farnesina ha deciso di inviare proprio nella capitale slovena. Non ci sarà Amedeo De Farnesini, il mediatore designato dal ministro Agnelli. La delegazione sarà formata da altri funzionari che lavorano però da tempo sul «dossier Slovenia». Spet-

terà a loro fare il punto della situazione e decidere se, e come, proseguire nel dialogo bilaterale. Ieri, intanto, la novella «lady di ferro» italiana, alias Susanna Agnelli, ha preso carta e calamaio e ha scritto, a sua volta, una lettera al ministro sloveno Thaler. Nella missiva si invita Lubiana a riprendere il dialogo e si ribadisce che per Roma quanto discusso dai due mediatori nell'ultima riunione del 28 luglio scorso costituisce la base su cui chiudere la trattativa. Resta, comunque, il disappunto italiano nei confronti dell'atteggiamento diplomatico sloveno, disappunto che, a detta della Farnesina, sarebbe condiviso anche dagli altri partners europei.

Di fronte alla Commissione esteri del Parlamento di Lubiana, il ministro Thaler ha intanto ribadito quella che si può definire la sua nuova strategia diplomatica. «La questione relativa alla minoranza slovena in Italia - ha detto - ha per noi la massima priorità, mentre il tema dei beni abbandonati dagli optanti nel dopoguerra è un problema artificiale che è divenuto reale quando abbiamo iniziato a trattare con l'Italia». La Slovenia vuole separare le due questioni e chiede l'effettivo rispetto di quanto stabilito negli accordi di Roma del 1983. Thaler però ha anche comunicato ai deputati della commissione esteri che il suo ministero sta pensando seriamente a chiedere un arbitrato internazionale sulla vicenda e alcune mosse in questo senso sono già state avviate.

L'ULTIMO PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE COSTRETTO A LASCIAR CASA

Zagabria, Mesic sfrattato da Tudjman

ZAGABRIA — «Dopo avermi sfrattato, l'unica cosa che Tudjman potrebbe ancora fare contro il sottoscritto è di uccidermi». Non è un discorso da ostiere, dell'avvinizzato di turno che impreca contro il destino, tirando in ballo il Presidente croato. L'affermazione è di Stipe Mesic, ultimo presidente della Federazione jugoslava, trasfuga accademica, ex presidente del Sabor e attuale capo di Democrazia indipendente.

Una dichiarazione eccellente, insomma, fatta ieri dopo essere stato sfrattato dal suo appartamento, in via Masaryk

10, a Zagabria. L'alloggio in questione appartiene al governo e Mesic lo aveva ricevuto in dotazione quale presidente del Parlamento croato. Rotti i rapporti con l'Hdz, Mesic era stato prontamente esautorato al Sabor dalla maggioranza accademica. E non bastava, perché gli era stato anche intimato di restituire le chiavi dell'immobile, che quindi sarebbe stato dato in usufrutto alla presidenza della Camera delle Regioni del Sabor, la fuma- na Katika Ivanovic.

Mesic si è sempre rifiutato di abbandonare l'appartamento, affermando di godere dell'immunità parlamentare. «Ci sono state pressioni - ha precisato Mesic - ma dal governo non ho mai ricevuto l'ordine di sfratto. L'ingrato compito è stato affidato alla giunta comunale di Zagabria, che ha emesso l'ordine rispettando evidentemente quanto preteso dal Capo dello Stato. Vuole farmi pagare la mia decisione di abbandonare l'Hdz. Con questo sfratto ha inteso lanciare un messaggio a tutti affinché si sappia di chi è la Croazia».

Lo sfratto dello stato politico non poteva passare inosservato. In via Ma-

red.

PASSA PER IL MONDO ACCADEMICO LA PISTA DELLE INDAGINI SUGLI ATTENTATI

Parigi, i tecnici del terrore

Arrestati tre algerini nella regione di Lione: si parla di contatti con il Gruppo islamico armato

ACCUSA CLAMOROSA

«Prove truccate dall'Fbi» La denuncia di un agente

WASHINGTON — Il ministero della giustizia ha deciso di aprire un'inchiesta sull'Fbi, il celeberrimo Federal Bureau of Investigation, dopo che l'agenzia investigativa federale è stata accusata da un suo dipendente di aver falsificato i risultati di centinaia di esami di laboratorio (compresi quelli per l'attentato al World Trade Center di New York) per influenzare le sentenze a danno degli imputati.

La clamorosa e dirompente denuncia di Frederic Whitehurst, massimo esperto in esplosivo dell'Fbi, ha provocato immediate smentite dai vertici dell'agenzia. Le accuse di Whitehurst sono particolarmente imbarazzanti per l'Fbi perché riguardano alcuni casi molto noti: dalla bomba ad Oklahoma City al processo O.J. Simpson. In uno dei casi denunciati dal chimico il procuratore era Louis Freeh, diventato nel frattempo capo dell'Fbi.

Whitehurst, che è tuttora un agente dell'Fbi, ha detto di aver denunciato ai suoi superiori, in una lunga serie di memorandum, le falsificazioni dei risultati degli esami di laboratorio, «aggiustati» per favorire l'accusa. Lo specialista in esplosivo sarebbe giunto ai ferri corti con i suoi capi dopo essersi rifiutato di avallare i risultati di alcuni esami di laboratorio sulle sostanze chimiche usate per confezionare la bomba dell'attentato al World Trade Center.

Il rapporto - che inchiodava gli imputati arabi - era stato denunciato da Whitehurst, che si era rifiutato di controfirmarlo. Poco dopo l'agente era stato rimosso dal suo incarico e trasferito in un ufficio meno importante. «Sono un agente dell'Fbi. E' mio dovere denunciare qualsiasi reato, anche se commesso da miei colleghi», ha dichiarato Whitehurst.

L'Fbi ha fatto sapere di aver riesaminato i risultati di oltre 250 casi basati sugli esami dei propri laboratori senza che sia stata trovata alcuna traccia di manomissione, frode, omissione o falsificazione.

Uno degli agenti accusati da Whitehurst di aver falsificato le prove di laboratorio è Roger Martz, tra i principali testimoni dell'internazionale processo in corso contro O.J. Simpson, il famoso ex campione di football (nonché attore) accusato di aver ucciso a coltellate la moglie e un amico di lei.

Gli avvocati di Simpson - attentissimi a tutto ciò che può gettare discredito sulle tesi dell'accusa - intendono ora convocare Whitehurst come testimone-bomba a favore del loro cliente, a sostegno della tesi che stanno portando avanti da qualche settimana, sostenendo che gli inquirenti hanno falsificato le prove contro il loro difeso.

Le accuse di Whitehurst - se provate - potrebbero innescare richieste di revisione di centinaia di processi. Il ministero della giustizia ha annunciato di aver aperto un'inchiesta - affidata a un ispettore generale - per accertare la sostanza o meno delle esplosive accuse del chimico dell'Fbi.

PARIGI — Non più i giovanissimi spiantati dei quartieri difficili, facili prede dei predicatori islamici, ma esponenti del mondo accademico scientifico e tecnico. E' questa la nuova pista degli inquirenti francesi che cercano i responsabili degli attentati che hanno insanguinato nelle ultime settimane la Francia. Nel frattempo, Khalid Kelkal, il ricercato «numero uno» per il mancato attentato al Tgv Lione-Parigi, è sempre alla macchia.

I tre algerini messi sotto inchiesta e arrestati dal giudice anti-terrorismo Jean-François Ricard nella regione di Lione hanno tra i 30 e i 35 anni e sono fortemente sospettati di aver dato il loro appoggio alla rete di appoggio logistico degli integralisti islamici algerini. Ali Drif è tecnico di livello superiore in elettronica e meccanica, dal 1992 lavorava come assistente all'Istituto nazionale di scienze applicate di Lione. I superiori lo consideravano «molto competente» e gli avevano affidato fra l'altro l'inquadramento degli studenti. Gli altri due, Sebti Bouabdallah e Kamel Ouadoud, si sono laureati all'Ecole centrale di Lione, dove hanno studiato con eccellenti risultati per quattro anni. Avevano attualmente incarichi temporanei come assistenti in matematica e informatica.

Uno dei tre algerini avrebbe riconosciuto durante gli interrogatori di aver avuto contatti regolari con Mourad Dhina, membro del Fis considerato vicino al Gia, il Gruppo islamico armato che i francesi ritengono responsabile degli atti di terrorismo. Tutti e tre sono stati arrestati nel quadro dell'inchiesta avviata nel marzo scorso e per la quale è stato messo in stato di accusa anche Djamel Tehari, un al-

gerino trovato in possesso di un elenco di armi ed accessori di armi che era stato incaricato di reperire sul mercato per conto del Gia.

Il colpo sferrato dalla magistratura contro gli «ingegneri» - come vengono chiamati dalla stampa francese - non mira direttamente ai responsabili degli attentati, ma ha piuttosto lo scopo di destabilizzare l'ambiente filo-integralista che potrebbe proteggere i terroristi.

Il Fis ha condannato duramente gli attentati, attribuendoli al Gia e ai servizi segreti algerini. In un'intervista a «Le Figaro», Diaffer El-Houari, membro del comitato del Fis all'estero, ha dichiarato: «Io attribuisco al Gia o alla sicurezza militare algerina gli attentati. Anche a tutti e due».

Sull'omicidio dell'imam Sahraoui a Parigi, che sembra aver dato il via all'ondata terroristica, El-Houari ricol-

la che «il Gia l'aveva condannato a morte una settimana prima», ma aggiunge che «possono esserci dietro anche i servizi algerini, con l'obiettivo di seminare panico e confusione». «Come responsabile del Fis - e dunque - condanno questo terrorismo cieco, che colpisce gli innocenti».

Oltre alla preoccupazione per gli attentati, c'è in Francia chi comincia a risentire gli effetti negativi economici delle bombe. Un'estate non esaltante - affermano i professionisti del turismo - non sarà certamente riscattata da un fine stagione in cui i turisti potrebbero addirittura disertare Parigi e le altre mete tradizionali in Francia. Hanno accusato il colpo la Tour Eiffel (meno 5% di visitatori in agosto rispetto a un anno fa), l'Arco di Trionfo e il Centro Pompidou. In sensibile calo anche hotel, ristoranti e battelli sulla Senna.

A SAINT NAZAIRE, IN FRANCIA

«Coppie omosex: certo, perché no?»

«Certificato

di concubini»

proprio come

gli «etero»

un valore più simbolico che pratico.

Fino a quando una legge nazionale non accoglierà il principio della parità tra coppie omo ed eterosessuali, l'estensione al partner disoccupato del diritto all'assistenza sanitaria, per esempio, continuerà ad essere problematica, come pure il riconoscimento del diritto alle agevolazioni riservate alle famiglie sui trasporti pubblici. Unico settore in cui

il certificato comunale potrebbe rivelarsi utile è nell'assegnazione delle case popolari: qui le coppie gay riconosciute potrebbero conquistare punti nelle graduatorie rispetto agli aspiranti celibi, allo stesso titolo delle coppie eterosessuali.

Ora, dunque, gli omosessuali di Saint Nazaire sono equiparati ai cittadini comuni: basterà presentarsi in Comune con una autocertificazione firmata «sull'onore», oppure portare davanti al funzionario due testimoni «a conoscenza dei fatti», per ottenere il certificato, così come avviene per gli eterosessuali.

Per i «diversi» è una piccola vittoria, resa però più significativa da una recente sentenza della magistratura che va nello stesso senso, e contro la quale non sarà opposto ricorso.

IN VIAGGIO VERSO IL CAMERUN SI PRONUNCIA CONTRO I TEST

Il Papa condanna il nucleare

Parole di pace per la Bosnia e di critica per il fondamentalismo islamico

YAOUNDE — Il Papa è

per «sopprimere i test nucleari».

Ma ritiene, comprendendo le ragioni francesi, che «si dia troppa importanza agli ultimi esperimenti». Interpellato poi sul raid della Nato in Bosnia, non dà giudizi ma dice che «si deve cercare la pace» e spiega con la ricerca di pace nell'ex Jugoslavia anche il prossimo vertice d'ottobre dei vescovi cattolici del paese balcanico, da lui convocati in Vaticano. Esprime infine severi giudizi sul fondamentalismo islamico e sulle responsabilità di enti finanziari internazionali per i mali dell'Africa.

In viaggio verso il Camerun, il Papa ha risposto per primo ad un inviato francese che lo interrogava sulla questione dei test nucleari «che tormentano il mio Paese».

«Bisogna sopprimerli», ha risposto subito e nettamente il Papa. Poi ha soggiunto: «Bisogna controllare, in ogni caso. Dopo un'ulteriore riflessione, ha detto: «La Francia ha ragione, si dà troppa importanza a questi ultimi esperimenti nucleari».

Alcuni minuti dopo, ad interpretare meglio le parole del Papa, è venuto tra i giornalisti un funzionario della sala stampa vaticana (dato che Navarro, il portavoce papale, è alla conferenza di Pechino) che ha consegnato questa dichiarazione scritta: «Le brevi battute del Santo Padre non vanno ovviamente separate le une dalle altre. Il Papa non può infatti che pensare al futuro ed auspicare

che si giunga, ovunque,

al bando dell'uso delle armi nucleari».

Dell'ex Jugoslavia il Papa ha parlato soprattutto per chiarire la portata del prossimo vertice in Vaticano dei vescovi dell'intero Paese, da lui annunciato ieri per il 17 ottobre.

Evitando di dare un giudizio sui bombardamenti della Nato in Bosnia, il Pontefice ha risposto alla domanda se il vertice di ottobre «serva per mettere a punto alcune iniziative della Chiesa». Egli ha precisato: «E' per fare tutto il possibile per arrivare alla pace».

Lei vuol dire, ha chiesto il giornalista, che si tratterà di iniziative nuove? «No», ha replicato il Papa - sono iniziative già conosciute, ma che non vengono applicate. Dunque il Papa è un vESCO-

vi dell'ex Jugoslavia, col-

legialmente, intendono

far pressioni per la pace.

Ed ecco le battute sui rapporti con l'Islam e sull'Africa. Cercherà il Papa in questo viaggio, gli abbiamo chiesto, di promuovere il dialogo con l'Islam? «Noi cerchiamo sempre - ha risposto - di aprire un dialogo con loro e di avvicinarci ad essi. Ma sono questi fondamentalisti che lo rendono molto difficile».

E' una conferma che il Papa ha dovuto rinunciare a malincuore a concludere il suo viaggio africano con una sosta a Tunisi, molto desiderata per un incontro con i musulmani (come già fece a Casablanca in Marocco nel 1985), ma le tendenze integraliste, attualmente forti in Nord-Africa, hanno vanificato la sua inten-

zione. Egli attende però

incontri con islamici in

Camerun e Kenya.

Infine una preoccupante risposta sui mali dell'Africa. Che dirà il Papa al mondo, gli è stato chiesto, per l'Africa che muore a causa della miseria e dell'Aids? «Dirò al mondo - ha risposto - che è colpevole. Lo sanno bene quanto soffriva, ha replicato, scuro in volto. E le grandi agenzie internazionali - ha chiesto un giornalista - come il Fondo monetario e la Banca mondiale? «Sì - ha risposto Papa Wojtyla - tutti sono colpevoli. Perché ci sono possibilità. Ma, si può avere speranza? «Speranza - ha replicato - è la gente d'Africa». E quale messaggio di fondo vuole portare il Papa? «Tu sei stimata, Africa - ha concluso - tu hai un futuro».

VIAGGIO ATTRAVERSO L'IRAN A SEDICI ANNI DALLA RIVOLUZIONE / 4

Alla scoperta del Kurdistan

Dai bambini "schiavi" della tessitura dei tappeti alle mondine del Caspio - Un poster di Baggio

Servizio di

Bruno Krizman

TEHERAN — Alla scoperta del Kurdistan. Dopo un viaggio notturno da Isfahan, ancora prima dell'alba l'autobus della «Taavoni» (cooperativa) n. 7 si tuffava in una vallata che sul fondo tradiva le luci di Senandaj, capoluogo di un Kurdistan amministrativamente molto ristretto. I kurdiani vivono infatti in numero maggioritario in molte altre regioni lungo i confini con Turchia e Iraq, ma l'intenzione di limitare loro eventuali pretese geografiche è evidente anche in Iran.

A dire la verità l'acquisto del biglietto per Senandaj aveva destato una certa costernazione a Isfahan. «Ma cosa vai a fare a Senandaj?», sembrava dire l'addetto. La città si presenta in verità abbastanza sgangherata con un solo albergo accettabile, anzi buono, ma anche caro perché senza alcuna concorrenza. Si capisce subito che a Senandaj proprio non c'era niente da fare. Nemmeno andare al bazaar. Il venerdì è giornata festiva e il bazaar è chiuso.

Dicono che le escursioni nelle valli più appartate del Kurdistan possono essere pericolose. Dedicò comunque di impiegare la giornata andando a Marivan, a solo pochi chilometri dal confine turco. Dietro la catena di monti imbiancati probabilmente si sta sparando. E in atto

un'operazione turca contro i kurdiani, sempre perseguitati. A convincermi ad andare è un farmacista, che dopo avermi raccomandato all'autista del taxi e agli altri passeggeri mi rassicura sull'affidabilità dei compagni di viaggio.

Certo però le sue parole non valgono per lo stile del guidatore. Sul circa 130 km fino a Marivan almeno 100 sono costituiti da curve e finalmente provo le emozioni di un rally automobilistico, spesso rassegnato a uno schianto o a un'uscita di strada.

La vallata è deliziosamente primaverile con pendii di un verde pallido ma vivo, punteggiato da greggi. Un fiumicello abbastanza ricco d'acqua è costeggiato da pioppi e salici. I villaggi con case di argilla sono disposti ben sopra il corso d'acqua.

Anche a Marivan non c'è niente da vedere. Nella moschea è in corso una funzione religiosa ma non mi azzardo a entrare. Il luogo è circondato da soldati con il mitra in pugno. Mi ristoro con alcuni frappe eccellenti. Il gestore del locale è orgoglioso di avere uno straniero come ospite. Dietro la mia sedia è appeso un quadro con Gesù e gli apostoli durante l'ultima cena (chi lo ha messo forse non sapeva cosa rappresentasse) e subito sotto c'è un poster di Roberto Baggio. Più in là ci sono anche Paolo Maldini e Zenga e poi Romario e il Brasile. Il

Contadine al lavoro nelle risaie: il riso è l'alimento base in Iran

gestore mi rende felice recitando tutta la formazione degli azzurri ai mondiali Usa. Un'atmosfera da «bar sport».

Riparto verso Oorumiye la mattina successiva come clandestino. Il visto infatti scadeva a Senandaj, ma pur di non perdere tempo per la proroga decido di espletare la formalità in seguito con più tempo a disposizione.

A Oorumiye trovo un ragazzo iraniano, l'unico «cane sciolt» incontrato durante il viaggio. Entrambi abbiamo per metà la chiesa armena di San Taddeo (Kara Kelisa - chiesa nera, per i persiani) a ridosso del confine turco. La raggiungiamo il giorno suc-

cessivo da Maku in modo molto più semplice di quello descritto nella guida. A rovinare il paesaggio ci sono lungo il percorso decine e decine di bunker con mitragliatrici armate. Vigilano sui kurdiani e anche su tendenze indipendentiste degli azeri.

Ritornato a Oorumiye non riesco ad attraversare il lago salato con il traghetto. Un vento fortissimo rende la navigazione impossibile. Facciamo il giro del lago fino a Tabriz, città dall'aspetto più europeo.

Nel bazaar convinco qualcuno a portarmi in una tessitura di tappeti. Ce ne sono a centinaia. Un intero quartiere (povero) della città lavora i tappeti. Nelle casette modestissime la stanza più grande ha lungo le pareti tre o quattro telai. Vi

lavorano per lo più ragazzi, anche giovanissimi. «Ma non dovrebbero essere a scuola?», chiedo imprudente. Vanno a scuola, mi viene risposto, ma nel turno serale. Mi auguro che sia almeno così. A uno che avrà avuto meno di 10 anni conto 40 nodi in un minuto.

Prima di raggiungere il Caspio ad Astara vediamo soffocati da un'umidità sconosciuta sugli altipiani. Il paesaggio è verdissimo: boschi, agrumi, piantagioni di grano e soprattutto risaie nelle quali si lavora a pieno ritmo. Gli uomini arano (quasi sempre meccanicamente) la melma, le donne piantano. Qua e là i campi sono punteggiati da piccoli verdissimi rettangoli dei vivai.

A Chabosar mi addentro nella campagna. Trovo i contadini nel pieno del lavoro o durante brevi pause. Mi offrono del tè. Mi chiedono quanto costa da noi il riso. Da loro è carissimo: più di un dollaro al chilo. Posso fotografare le donne al lavoro senza nessuna difficoltà. Lo stesso succede in una piantagione di tè. Sulla spiaggia sono tentati di fare una nuotata almeno simbolica nel Caspio, anche se l'acqua è piuttosto fredda. Ma a qualche centinaio di metri sbucca sulla sabbia un gruppo di ragazzi e di una vicina colonia. Meglio lasciar perdere.

La mia clandestinità finisce a Rasht. Mentre

già dormo suona il telefono. Dalla reception mi avvisano che il mio passaporto non è in regola e che all'indomani se ne accorgerà anche la polizia che controllerà i documenti. Per fortuna nell'albergo lavora uno che aveva studiato belle arti a Firenze e gli espongo l'alibi che avevo già preparato: giornata festiva.

Senandaj con ufficio visti chiuso, quindi due giorni lontano da un capoluogo e infine un mallesere. Il tutto è verosimile e infatti viene creduto o comunque convinto quelli della polizia a non applicare nessuna sanzione. La legge dettava: arresto, multa ed espulsione. Telefonano invece all'albergo per invitarmi nell'ufficio visti. Ripeto tutta la storia che viene tradotta e dopo nemmeno mezzo'ora mi consegnano il passaporto con la validità necessaria. Si dimostrano veramente signorili.

Da Ramsar cittadina immersa nel profumo inebriante dei fiori d'arancio, salgo per valli maestose verso il passo che scavalca la catena dell'Elburz. E un paesaggio mozzafiato con scintillanti picchi di 4000 metri e più e pendii striati dalla neve. Valuto l'altezza del passo sui 3000 metri. Il viaggio è rovinato solo dall'autista del «savari» (taxi collettivo) che è in realtà un pirata della strada. Più di una volta mi vedo perduto e ricorro a parole grosse (in triestino) per esporgli le mie opinioni.

(4 - Segue)

DAL MONDO

Pornografia infantile via computer: decine di arresti negli Usa

WASHINGTON — Decine di persone sono state arrestate dall'Fbi che indaga sulla diffusione di pornografia infantile tramite America Online, la rete informatica che collega decine di migliaia di personal computer in tutti gli Stati Uniti. Nell'ambito della stessa operazione sono state perquisite 120 abitazioni. Molti altri fermi sono attesi nei prossimi giorni. America Online ha 3,5 milioni di utenti. Pam McGraw, portavoce della società, ha affermato che da sempre c'è collaborazione tra i responsabili del network e l'Fbi. Negli Usa chiunque contravviene a leggi sulla pornografia infantile è punibile con il carcere fino a 10 anni e con una multa di 10 mila dollari (circa 16 milioni di lire).

Albania: e adesso anche gli stranieri possono comprare e vendere la terra

TIRANA — L'Albania ha approvato una nuova legge sulla compravendita delle terre urbane che permetterà anche agli stranieri di comprare e vendere le terre statali e private per farvi investimenti. Lo ha riferito il nuovo ambasciatore albanese in Italia, Pandeli Pasko, spiegando che «con questa legge il Paese si mette in prima fila sulla strada della privatizzazione e del libero mercato». Pasko ha spiegato che «una delegazione albanese di alto livello sarà presente al meeting internazionale di Paestum (24-26 settembre) per illustrare agli imprenditori italiani le nuove grandi opportunità che si aprono anche con questa legge». Una delegazione degli industriali italiani presenti a Paestum potrà recarsi in Albania per rendere operative le iniziative già avviate.

Integralisti uccidono e decapitano un presunto informatore in Egitto

IL CAIRO — Per la prima volta in Egitto, integralisti musulmani armati hanno sgozzato una loro vittima dopo averla uccisa. L'atroce crimine è avvenuto davanti alla folla nel mercato del villaggio di Abshad presso Mallau (nella regione di Minya, 300 km a sud del Cairo). Un gruppo di integralisti ha fatto irruzione tra le bancarelle, e davanti ad una macelleria ha sparato a un contadino sospettato di collaborare con la polizia. Qasbi Mohamed Hassan, 35 anni, è morto sul colpo. I terroristi hanno allora afferrato un coltello nella macelleria, e gli hanno tranciato la testa, gettandola per la strada tra le urla degli astanti, e fuggono subito dopo. Gli integralisti musulmani sono molto attivi nella regione di Minya, dove gli attentati nei mercati all'aperto sono stati nei giorni scorsi numerosi.

Stati Uniti: donna finisce in galera per non aver restituito un libro

NEW YORK — Per non aver restituito un libro alla biblioteca una donna è finita in galera. Protagonista della vicenda è Tanya Goetz, di Erlanger, Kentucky. E' stata ammanettata e costretta a passare otto ore in cella per non aver restituito un libro che suo figlio aveva preso a prestito un anno fa. Mentre la donna si trovava dietro le sbarre, il ragazzo è riuscito a ritrovare il volume: ha pagato la multa di tre dollari imposta dalla biblioteca per i ritardatari e ha ottenuto la liberazione della mamma. La quale si è lamentata per il trattamento subito in cella dove, a condividere la sua sorte, c'erano una spogliarellista e una donna accusata di avere picchiato il marito. Ma il procuratore della contea non ha offerto scuse: «Non restituire un libro - ha sentenziato - è una forma di furto».

Si rapa per amore della mamma. Lo picchiano come «skinhead»

WASHINGTON — Si era tagliati i capelli a zero per un atto d'amore: la giovane madre Tracy, malata di cancro, era rimasta calva per la chemioterapia. Ma il gesto d'amore è costato caro al tredicenne Joshua Martinez: è stato pestato a sangue dai compagni di classe, al primo giorno di scuola, perché l'avevano scambiato per uno skinhead. Adesso il ragazzo non vuole più tornare a scuola. «Per mia madre la perdita dei capelli era stata un dramma», ha spiegato lo scolaro. «Mi ero fatto rapare a zero per farla sentire meno a disagio». E' tragico che qualcuno debba essere pestato solo per essersi tagliato i capelli, ha commentato la donna. Il preside del liceo, nella cittadina di Pine Bluff (Arkansas), ha aperto una indagine sulla vicenda.

ELETTO ANTIC, MA LINIC NON SE NE VA

E adesso Fiume ha due sindaci

FIUME — Con gli stessi voti, 14, che mercoledì pomeriggio avevano espresso la sfiducia a Slavko Linic, ieri il Consiglio municipale di Fiume ha scelto il nuovo sindaco. Si tratta del liberale Teodor Antic, 37 anni, avvocato, che sino all'elezione a sindaco ha ricoperto la carica di presidente del Consiglio cittadino. Un'elezione scontata, comunque, della quale si parlava da settimane, ancor prima cioè che Linic venisse «rombato». E sino all'ultimo Antic ha voluto negare l'evidenza, affermando che la nomina del nuovo sindaco sarebbe stata una sorpresa.

Tutto ovvio, dunque, anche il bis concesso dai sette consiglieri liberali, dal drappello accademico (cinque consiglieri) e da due indipendenti. A dire il vero, Zdravko Lisac indipendente lo è diventato in questi giorni di convulsa crisi politica, venendo meno alle disposizioni del suo schieramento, il Partito liberale, i cui vertici avevano deciso di non prendere parte attiva alla «tumultuazione» del Trifoglio, l'alleanza tra socialdemocratici, liberali e popolari che ha retto il municipio e che continua a reggere la Regione. Infatti, i cinque consiglieri popolari avrebbero dovuto abbandonare in blocco la sessione, senza prendere parte al voto. Quanto fatto beninteso da quattro consiglieri, meno che da Lisac, il quale di punto in bianco si è tramutato nell'elemento che poteva e doveva decidere la rimozione di Linic (servivano 14 voti su un totale di 27 consiglieri). Lisac non ha ascoltato gli ordini di scuderia e ha votato contro il sindaco. E' stato espulso dal partito, diventando così indipendente.

Però l'elezione di Antic ha complicato ancor più la crisi, poiché Linic,

come ha annunciato mercoledì al consiglio, non ha intenzione di mollare. E Fiume si trova ora nella situazione di avere due sindaci, stato di cose che potrà venir risolto solo da un intervento di Zagabria. Slavko Linic infatti ha deciso di rivolgersi al ministero dell'Amministrazione, chiedendo che sia accertata la legalità dei lavori dell'Assemblea cittadina riguardanti la sua esautorazione. Antic si è detto d'accordo, convinto che il dicastero gli darà ragione. «Non sono però del tutto convinto che Linic vorrà appellarsi al ministero — parole del nuovo sindaco —. In base a notizie filtrate dal suo entourage, Linic non è del tutto sicuro che il dicastero gli darebbe ragione. Intanto il sanguigno ex sindaco continua a comportarsi da sindaco in carica, come se non fosse accaduto nulla».

«Non ho nessuna intenzione di abbandonare il mio ufficio di dimettermi per cedere il posto a uno che ha infranto leggi e regolamenti pur di destituirmi. Sono fiducioso, convinto che alla fine riuscirò ad avere ragione». In città la caduta di Linic viene interpretata in mille modi, c'è chi la definisce un subdolo complotto, chi parla di farsa e chi plaude. La sensazione è che la maggior parte della cittadinanza sostenga Linic, biasimando il matrimonio d'interesse tra liberali e accademici.

A Linic è pervenuto ieri un messaggio di appoggio e stima da parte del presidente dell'assemblea della regione d'Istria, Damir Kajin. Nel messaggio, Kajin ha ringraziato Linic per quanto da lui compiuto nell'incremento dei rapporti tra la città di Fiume e l'Istria, rapporti che Kajin ha definito «esemplari».

a. m.

SKOFJE

Pullmino «sparisce» davanti ai poliziotti

CAPODISTRIA — Instancabili i ladri d'auto sulla costa slovena: negli ultimi due giorni è sparita una decina di automobili. Il furto più clamoroso è stato compiuto al valico di Skofje, proprio sotto gli occhi dei tutori dell'ordine. I soliti ignoti hanno avvistato un pullmino Fiat Ducato, di colore rosso, immatricolato a Trieste, parcheggiato nelle vicinanze della stazione di polizia di frontiera. Sulle fiancate del veicolo spiccava la scritta in colore bianco «Avis Trasporto fai da te». I malviventi hanno atteso la sera e, nonostante la presenza delle guardie di frontiera e dei doganieri, hanno agito in tutta tranquillità forzando la serratura e quindi con la massima disinvoltura si sono diretti, con ogni probabilità, verso la vicina Croazia.

Si presume che i ladri abbiano immediatamente cancellato l'apparizione scritta dalle fiancate del pullmino e cambiato le targhe. Ultimamente in Istria e nei territori della Krajina liberati fiorisce il contrabbando di automobili rubate e perciò si ritiene che l'automezzo sia finito in queste zone. Gli inquirenti hanno comunicato che il pullmino apparteneva al triestino Eugenio P., il suo valore si aggira sulla trentina di milioni di lire.

IN CINQUEMILA A PAGO AI FUNERALI DI IVICA SANKA, DECEDUTO IN UN INCIDENTE STRADALE

Strana morte di un «eroe»

Amico personale di Tudjman, da Vukovar a Knin si era distinto in azioni pericolose (e segrete)

Nell'auto c'era una donna, ferita

gravemente, di cui non c'è traccia

negli ospedali. E sono spariti pure

i documenti sulle missioni riservate

PAGO — C'era tutta Novajla (isola di Pago) al funerale del colonnello della polizia militare Ivica Sanka, 32 anni, uno degli eroi della guerra in Croazia, morto a Zagabria lo scorso venerdì, in circostanze che sono in molti a ritenere poco chiare, se non addirittura sospette. Nativo dell'isola dalmata, era amico personale di Tudjman (portava sempre al polso un orologio che gli era stato donato dal presidente), apparteneva allo zoccolo duro del partito di governo (Hdz) e si era distinto per straordinaria coraggiosa fin dall'estate del '91, durante la tremenda battaglia di Vukovar.

Negli anni successivi aveva compiuto missioni segrete a Goscip, a Belgrado e persino nella tana del lupo, a Knin, dove aveva preparato il terreno all'offensiva di agosto. Nella sua ultima missione era stato paracadutato di notte, da so-

lo, nella zona di Plitvice, alla vigilia dell'operazione Tempesta, col compito di coordinare via radio il successivo assalto all'area dei laghi. Ora riposa nella nativa Novajla, dopo un solenne funerale con picchetto militare, banda e scariche di fucile a salve.

Secondo quanto diramato la sera stessa dell'incidente dall'agenzia di stampa croata, il giovane colonnello sarebbe morto in un incidente stradale all'ottavo chilometro dell'autostrada Zagabria-Karlovac. Con lui si sarebbe trovata in

macchina una non meglio qualificata Irena O., ferita in modo gravissimo. La cosa strana è che non viene fatto alcun accenno — nella nota d'agenzia — alla notorietà dello scomparso, che anzi viene liquidato come un anonimo anche nell'edizione di sabato del quotidiano di Fiume «Novi List».

Solo i successivi necrologi, giunti a centinaia da parte di amici, parenti e soprattutto dai comilitoni che lo veneravano come un eroe, hanno consentito di ricostruire la figura dell'uomo. Come mai questo silenzio

ufficiale? Ma a Fiume e dintorni ci si pongono anche altre domande. Chi ha visto il corpo, giunto in cassa chiusa su un furgone dalla capitale? Dov'è questa Irena O., che non risulta ricoverata in nessuno degli ospedali di Zagabria? E dov'è finito l'orologio che Ivica portava sempre al polso? E dove sono le montagne di documentazione che l'uomo delle missioni riservatissime aveva accumulato negli ultimi, cruciali, giorni dell'operazione Tempesta?

Logico che tra chi lo conobbe — alla cerimonia a Novajla c'erano quasi cinquemila persone — circolasse la voce che il colonnello Sanka sapesse troppo e fosse diventato scomodo. Niente prove, per ora: solo tante domande senza risposta. Presente con sei rappresentanti alle esequie, il governo ha intanto formulato alla vedova le sue condoglianze ufficiali.

Red

SLOVENIA, «CASO» RANDAGI

Canini minacciati: Ghersina chiede interventi regionali

TRIESTE — Paolo Ghersina, consigliere regionale dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia, ha presentato un'interrogazione per sollecitare un'iniziativa della Regione contro il minacciato sterminio di cani randagi in Slovenia (a Dol di Bistrica), che dovrebbe intervenire entro la fine del mese. Ghersina chiede alla Giunta di intraprendere tutti i passi presso le autorità slovene per ottenere intanto una proroga dei termini fissati dalle autorità sanitarie e di avviare una collaborazione con la vicina ed amica Repubblica in materia di assistenza ai cani ed agli animali randagi in generale. Sarebbe intollerabile, come denunciato da numerose associazioni internazionali, che comunitari inutilmente crudeli e sterminati di centinaia di cani, attualmente accuditi da privati sensibili al problema in carenza di interventi pubblici, avvenisse a pochi chilometri da una regione che si è data persino una legislazione in materia ancorché forse non soddisfacente o pienamente applicata.

SCUOLA / IL RICORSO CONTRO LE «ISCRIZIONI ETNICHE» RESPINTO PER NON COMPETENZA

Giudici costituzionali come Pilato

Ma Unione Italiana e comune di Rovigno non demordono: ipotizzano di rivolgersi ai fori internazionali

Servizio di

Alberto Cernaz

ROVIGNO — Una «foglia di fico». Così viene definita dal presidente della giunta di Unione italiana, Maurizio Tremul, la risposta della Corte costituzionale croata al ricorso sul «decreto Vokic» inviato dall'Ui e dalla giunta comunale di Rovigno. Definendo il documento che vieta l'iscrizione nelle scuole italiane a bambini croati, «semplice avviso sulle disposizioni di legge vigenti», i giudici costituzionali hanno alzato le mani dalla patata bollente. La cosa insomma non sarebbe di loro competenza. «Ma allora di chi è? — si chiede il vicesindaco di Rovigno e consigliere Ui, Silvano Zilli — significa forse che un ministro può scrivere

qualsiasi circolare, magari razzista, e dire "chi se ne frega"?». Se prima era perplesso, ora l'esponente Ui si dice profondamente deluso e preoccupato. «Pensavo a questo ricorso come a una specie di esame per verificare se la Croazia sia o meno uno Stato di diritto. Beh, mi sembra che la prova non sia stata superata e confermata anzi le tendenze a creare una nazione etnicamente pura». Secondo la Corte costituzionale, in Croazia i genitori non hanno il diritto di iscriverne dove vogliono i propri figli ma, una volta che si dichiara nazionalmente, quest'ultimo assume i diritti che gli spettano come tale. «E se il genitore non si dichiarasse? — continua a chiedersi Zilli — I figli dei ministri si fanno le

scuole medie a Londra, ma mica devono per questo dichiararsi inglesi». Non è da sottovalutare poi il passo del «decreto Vokic» nel quale si prevede l'apertura di sezioni croate, se ve ne fosse il bisogno, anche all'interno di istituti scolastici con lingua di insegnamento italiana.

Secondo il leader della giunta Ui, Maurizio Tremul, «... la Croazia ha perso un'altra occasione che porta all'affermazione dello stato di diritto. Premesso che l'Ui esaminerà con attenzione la sentenza non appena disporrà del testo — aggiunge Tremul — mi sembra che la Corte entri comunque nel merito con argomentazioni che contribuiscono a quella politica tendente a porre steccati. Steccati sempre più

precisi che delimitano un popolo, elemento costitutivo di uno Stato nazionale, dagli altri che a quel popolo non appartengono e che elementi costitutivi non lo sono». L'esponente capodistriano non nasconde il timore che «si vada pian piano ad affermare un pesante clima di paura. La stessa paura — conclude Tremul — che negli ultimi cinquant'anni ha fatto cambiare scuola a tanti connazionali». Come reagire? Per Zilli «... se è solo un "avviso", allora questo potrebbe venir ignorato. Ritengo però — aggiunge — che la questione sia grave e che debba venir risolta. Mi sto informando se esistono fori competenti a livello internazionale ai quali potremmo eventualmente ricorrere».

SCUOLA / MEDIA DI POLA

Troppo grande (per il ministro) l'istituto italiano

POLA — Dopo l'impopolare decreto sulle «iscrizioni etniche», il ministro dell'Istruzione croato, Ljilja Vokic, è intervenuto in questi giorni sul problema della scuola media italiana di Pola — riuscendo ad aggirarlo. Un problema serio di agibilità quello dell'istituto, per la soluzione del quale era stata decisa a suo tempo la costruzione di un edificio ex novo per dare spazi adeguati agli oltre trecento allievi. Nonostante il reperimento dei fondi (tre miliardi dalla legge italiana 19/91 sulle aree di confine e due milioni di marchi dal bilancio croato) da oltre due anni Zagabria tiene bloccato il progetto per «questioni giuridico-burocratiche». In base alla legge croata infatti un soggetto giuridico straniero (in questo caso la Farnesina) non può figurare come investitore di un edificio scolastico. Era stato trovato un compromesso per cui si era accettato che al posto del ministero degli Esteri italiano figurasse quale ente investitore l'Unione italiana.

Ma ecco intervenire il ministro Vokic che chiama la direttrice della scuola, Claudia Milotti, e le comunica che «... la scuola si farà, ma con meno classi di quante ne avete previste, e cioè al massimo sedici al posto delle prospettate 25». Un ordine perentorio a ridimensionare un progetto già passato al vaglio dei competenti ministeri e che, secondo la direttrice Milotti, «... era valido perché teneva conto di tutte le tendenze di sviluppo della scuola italiana in questi anni».

Immediata la reazione dell'Unione italiana. «L'Ui, assieme alla direttrice Milotti, l'Università popolare di Trieste e la Farnesina, si è fortemente impegnata per la soluzione di questo problema — esordisce Maurizio Tremul, presidente della giunta Ui — e quando tutto sembrava a portata di mano, il ministro è tornato a sorprenderci, rimettendo in discussione cose già stabilite. Pola non ha un'adeguata rete scolastica. Temo — conclude Tremul — che questa decisione sia un altro passo verso la compressione delle nostre istituzioni».

a. c.

FALSARI

Manette al quarto uomo

Il conducente, Branko C., 33 anni operaio domiciliato a Sesana, e il suo compagno di viaggio Matjaz D., trentenne ragioniere di Divaccia, dichiararono agli inquirenti di avere acquistato i marchi fasulli da un certo Davide U. di Lubiana.

Durante le perquisizioni delle loro abitazioni a Sesana e Divaccia sono saltate fuori diverse altre centinaia di marchi falsi in banconote di 100 e 200 marchi, nonché una speciale agenda con diversi nomi e indirizzi compromettenti. Dopo il fermo di Davide U. di Lubiana, uno dei principali spacciatori, nelle ultime ore è stato fermato anche un quarto falsario.

Si tratta di Damjan R. domiciliato a Kamnik di professione grafico. Stando ai primi accertamenti dovrebbe trattarsi di uno dei principali organizzatori della banda di spacciatori di denaro falso.

SCUOLA / RESPINTO UN EMENDAMENTO RESTRITTIVO

In Slovenia potranno insegnare anche i cittadini stranieri

LUBIANA — Per insegnare nelle scuole della Slovenia non sarà necessario possedere la cittadinanza slovena. Una decisione da non trascurare quella adottata a Lubiana dal comitato per la cultura, la scuola e lo sport della Camera di Stato, decisione che fa tirare un sospiro di sollievo ai presidi delle scuole italiane del Capodistria-

no, costretti da anni ad assumere docenti dall'Istria croata e da Fiume per la carenza cronica di quadri professionali. Nel corso di una seduta che ha visto i deputati esaminare le proposte per la nuova legge quadro sull'istruzione (dovrebbe venir approvata già in autunno), la commissione ha discusso ben 162 emendamenti.

Mentre quello in cui si chiedeva l'obbligatorietà della cittadinanza slovena per i docenti è stato respinto assieme a tanti altri, alcuni, decisamente favorevoli alla tutela delle minoranze, sono stati accolti. Ad esempio quello secondo cui il consiglio professionale che opera a livello statale dovrà avere tra i propri membri anche rappre-

sentanti delle minoranze italiana e ungherese. Accolto anche l'emendamento dei due deputati delle comunità nazionali (Battelli e Pozzonec) che sottolinea esplicitamente nel testo di legge la lingua d'insegnamento nelle aree mistilingue della Slovenia, ossia, accanto allo sloveno, anche l'italiano e l'ungherese.

RIDIMENSIONAMENTO AVVIATO NEI PROGRAMMI SLOVENI

Tagli a Radio e Tv Capodistria Si incomincia con i tecnici

VIPACCO Oggi blocco stradale

NOVA GORICA — Si terrà oggi, il blocco di dieci minuti della statale che attraversa la valle del Vipacco. La manifestazione viene organizzata dalla popolazione locale, sindaco (che ha dato la comunicazione errata) e giunta comunale in testa, per protestare contro l'eccessivo traffico al quale è sottoposta la stretta e tortuosa strada e per il ritardo nella realizzazione dell'autostrada.

CAPODISTRIA — Nuovi tagli in vista a Radio e Tele Capodistria sulla scia della progressiva «razionalizzazione» delle strutture prevista dalla Rtv di Lubiana. Nel collettivo, sia del programma italiano che sloveno, ha suscitato sgomento il fatto che non sono stati rinnovati i contratti ad alcuni tecnici del suono e montatori. I redattori, che, data la situazione incerta, non sono ancora in grado di stendere i palinsesti autunnali, si pongono di fronte a nuovi problemi. Tra breve scadranno i contratti per altri operatori, ma anche per quattro giornalisti del programma italiano la cui posizione potrebbe diventare incerta.

C'è amarezza ora, specie nel programma sloveno di Radio Capodistria,

nei confronti del quale Lubiana non sembra dimostrare né fiducia né simpatia. Il consiglio Rtv infatti non ha nominato il redattore responsabile di questo programma, nonostante al bando di concorso si fossero candidati due giornalisti in possesso delle condizioni richieste. La carica è stata temporaneamente accentrata all'onnipotente Janez Lombergar, che gestisce anche il programma sloveno di Tv Capodistria. Il tutto direttamente dal suo ufficio di Lubiana. Alcuni giornalisti hanno già presentato dimissioni per passare ad altre reti o comunque altri posti di lavoro. Janko Tedesko, uno dei volti più noti dell'emittente, comparirà d'ora in poi sulla cattolica «Tv Ognjise».

a. c.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,02 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,16 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 1.050,17 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1.176,44 Lire*
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 951,84 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1.070,12 Lire*

* Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Slovenije

GABETTI VENDITE E FINANZIAMENTI IMMOBILIARI
LEADER DEL SETTORE IMMOBILIARE
DAGLI ANNI '50

NEL 1990 GABETTI VENDITE E FINANZIAMENTI IMMOBILIARI S.P.A. VIENE QUOTATA ALLA BORSA VALORI IMMOBILIARI DI MILANO E TORINO.

NEL 1994 L'EVOLUZIONE CONTINUA CON IL MARCHIO:

gabetti
IL FRANCHISING IMMOBILIARE SECONDO GABETTI

DIVISIONE FRANCHISING:
MILANO - C.so Venezia, 5 - Tel. 02/781049-781077
PADOVA - P.zza Garibaldi, 8 - Tel. 049/655400

UNA SOCIETA' DA SEMPRE ATTENTA A TUTTE LE EVOLUZIONI DEL MERCATO IMMOBILIARE E PRESENTE IN TUTTI I SUOI SETTORI CON I MARCHI:



1995
SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DELLA
CASA MODERNA
DI UDINE

DAL 16 AL 25 SETTEMBRE AL PADIGLIONE 4 - E

UDINE	Via Bartolini, 19 - Tel. 0432/506155
TRIESTE	Via S. Lazzaro, 9 - Tel. 040/763325
TARCENTO	V.le Marinelli, 13/2 - Tel. 0432/784711
MONFALCONE	C.so del Popolo, 10 - Tel. 0481/44611
LIGNANO S.	Via Lotisana, 188 - Tel. 0431/70287
SAN DONA' DI PIAVE	V.le Garibaldi, 12 - Tel. 0421/54299

PRONTI AD ESAUDIRE QUALUNQUE VOSTRA RICHIESTA O INFORMAZIONE

*con la partecipazione di GABETTI MARE & MONTI (il mercato immobiliare turistico della Gabetti) e GABETTI MUTUI CASA (il servizio finanziario)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel. 366766.

Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Asago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istru-

zione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali lire 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio richieste

ASSISTENTE anziani esperta referenziata offresi per case di riposo o privati massima serietà no perditempo. Telefono 040/637089. (A9612)

SIGNORA fiumana cerca lavoro domestico oppure 15 giorni alternati. Telefonare 040/418843. (A9692)

2 Lavoro pers. servizio offerte

FAMIGLIA di Klagenfurt cerca ragazza alla pari per un anno; richieste da indirizzare dr. Rebergnig Linsengasse 23/3 A9020 Klagenfurt, telefono 0043 46355222. (A9365)

3 Impiego e lavoro richieste

CINQUANTENNE triestina colta diplomata già impiegata pratica assistenza anziani casa riposo cerca qualsiasi lavoro tempo pieno esclusi sabato domenica tel. 634607. (A9571)

GRAFICO diplomato 23 anni conoscenza buona tedesco e inglese con esperienza computer, pratico cassa e contatto con pubblico disponibile per impieghi di vario genere. Telefonare dopo le 19 allo 0481/470333. (G8795)

GRAFICO montaggista esperto operatore Macintosh, scanner colore valuta proposte di lavoro. Telefono 040/577861. (A9621)

IMPIEGATA contabile pratica uso pc cerca lavoro serio tel. 291389 segreteria telefonica. (A9559)

IMPIEGATA ventiquattrenne seria e volenterosa plurireferenziata pratica uso computer conoscenza sloveno e inglese cerca urgentemente lavoro telefonare 040/367534-634921. (A9555)

OFFRESI lingua serbo croata signora trentatré anni lavoro qualificato anche corrispondenza. 040/395381. (A9739)

PRATICO consegne alimentari patente B offresi tel. 040/821825. (A9708)

RAGAZZA 21enne con esperienza nel settore alimentare cerca qualsiasi tipo di lavoro purché serio. Astenersi perditempo. Telefonare alla sera 281934. (A9465)

RAGIONIERA in possesso di un attestato di frequenza con specializzazione in contabilità generale, amministrazione personale, pratiche di ufficio, videoscrittura in campo di programmazione Windows, ricerca lavoro presso studio commerciale o ditta seria. Telefonare 0481/391960. (A9)

RAGIONIERE esperienze lavorative computer bilanci Iva fatturazioni denunce redditi praticantato concluso cerca lavoro continuativo presso studio o ditta seria 040/947316. (A9496)

RESPONSABILE commerciale consulente aziende abbigliamento uomo-donna cerca laboratorio Slovenia-Croazia, esperienza specifica cap spalla, cappotti. Attività continuativa. Astenersi se privi requisiti. Serati tel/fax 049/851884. (G971)

TRENTENNE esperienza campo elettrico termoidraulico e come commesso settori tecnologici conoscenza computer offresi. Telefonare 040/310992. (A9721)

30ENNE geometra conoscenza computer lingue inglese/tedesco settore import/export offresi 0360/464179. (A9716)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. PENSIONATO giovanile, operaio disoccupato, esperienza impianti cercasi brevi periodi soprattutto estate per montaggio condizionatori alta remunerazione. Tel. 040/397070. (A9653)

A. JEAN Louis David cerca mezzelavoranti e giovani lavoratori per il nostro nuovo negozio. Presentarsi da martedì via S. Caterina 8, orario no stop. (A9623)

ACI per propria delegazione zona centrale Trieste cerca operatore studi consulenza automobilistica provvisto requisiti di legge. Spedire curriculum dettagliato a cassetta n. 6/M PUBLISHED 34100 Trieste. (A9640)

AZIENDA operante nei settori sicurezza, informatica, antinfurtistica e antincendio per ampliamento propria rete commerciale ricerca agenti procacciatori anche prima esperienza per provincia di Trieste e Gorizia. Fisso più provvigioni. Telefonare ore ufficio allo 040/636240. (A90)

CERCASI assistente alla poltrona per studio dentistico tel. 418111 dopo ore 21. (A9609)

CERCASI commessa professionale conoscenza lingue sloveno serbo/croato automunita interessate presentarsi ditta confort Ferneti 18 tel. 211265. (A9685)

CERCASI meccanico specializzato e un elettrout. Concessionaria Lancia Gorizia. 0481/521830 - 521890. (B00)

CERCASI odontotecnico militante, richiesta esperienza in protesi fissa e mobile, scrivere a fermo posta centrale c.i. n. 32977847. (A9624)

COMMESSA oreficiera cerca si bella presenza ottimo orologio telefono 0330/477564 dalle 20 alle 21. (A9560)

IMPORTANTE negozio abbigliamento donna cerca commessa con conoscenza lingue slave inviare curriculum a cassetta n. 7/M PUBLISHED 34100 Trieste. (A9698)

JEAN LOUIS DAVID noto stilista cerca apprendisti o lavoratori parrucchieri età dai 15 ai 32 max. Offresi possibilità carriera scuola interna. Tel. 309530. (A9874)

ODONTOTECNICO cercasi come dipendente, con esperienza, telefonare dalle 13 alle 15 allo 040/397006. (A9549)

OFFRESI a persone motivate guadagni non facili ma gradualmente con attività pubblico-relazione. 040/830868, 17-21. (A9849)

PRIMARIA agenzia Lloyd Adriatico cerca produttori/rici esterni/e con o senza esperienza alte provvigioni, telefonare pomeriggio 660661. (A9372)

RAGAZZE lavoro part-time solo massima serietà cercasi urgentemente * telefonare 638542. (A9672)

SELEZIONIAMO 2 amboscisti per apertura nuova sede commerciale. Telefonare 12.30-13.30 0481/790102. (C00)

SOCIETÀ assume 5 amboscisti età 20-35 1.000.000 mensile disponibilità immediata Monfalcone 0481/412758. (C0614)

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a esperto/a offerte dettagliate a cassetta n. 1/M PUBLISHED 34100 Trieste. (A9574)

STUDIO notarile cerca laureato/a da inserire nel proprio organico scrivere a cassetta n. 2/M PUBLISHED 34100 Trieste. (A9595)

5 Rappresentanti

DITTA affermata con clientela acquisita cerca giovani volenterosi dinamici autonomi per vendita prodotti largo consumo offresi inquadramento di legge inviare curriculum vitae Manentegros Viale XX Settembre 103 Trieste. (A9712)

IMPORTANTE azienda operante a livello nazionale in un settore industriale in continua e costante evoluzione seleziono agente max 40 anni possibilmente con esperienza nel campo della vendita diretta. Entusiasmo, costanza, volontà e ambizione sono qualità che apprezziamo. Offriamo addestramento tecnico commerciale altamente qualificato, anticipi provvigionali più premi e incentivi mensili. Reali sviluppi di carriera. Portafoglio clienti, costituito da aziende, da gestire e ampliare già in addestramento. Tel. esclusiva per appuntamento allo 0432/470366. (GUD)

NOVITA' mondiale in cucina, per ampliamento rete commerciale cerchiamo consulenti vendita diretta zona nazionale. Telefono 040/811851, 040/44073 ore 16/20. (A98)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente apprendisti o lavoratori mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefono 040/631037-761206. (A9703)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391 311474. (A9687)

8 Istruzione

MAGLIERIA macchina corsi per principianti specializzazione via della Tesa 14. (A9452)

SCUOLA professionale prepara estetiste, orafi, parrucchieri. 040/364989. (A9497)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9737)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Non residenti, arredato. Adatto due persone. 550.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Stadio. Non residenti, recente, arredato mq 80. 750.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Uffici: stanza mq 140; Sistania recentissimi due/tre stanze. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zanetti. Ufficio/abitazione. Mq 180 da ristrutturare. Interessanti condizioni contrattuali. 040/371361. (A00)

AFFITTIAMO attico Navali, cucina, saloncino, matrimoniale, terrazzo, arredato, forestieri. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO Ippodromo arredato forestieri referenziati, cucinotto, saloncino, matrimoniale, bagno, 750.000.000 Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO periferico arredato non residenti/foresteria cucina, soggiorno, tristanze, parcheggio, 700.000 Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO Perugia arredato non residenti/studenti cucinotto bistanze, bagno, 650.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO REVOLTELLA nel verde arredato perfetto soggiorno 2 stanze 950.000 040/351359. (A9729)

AFFITTIAMO Stazione cucina, 4 stanze (5 letti) forestieri/studenti, 1.500.000 Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO Viale mansarda camera cucina - bagno 500.000 040/351359. (A9729)

AFFITTIAMO vuoto residenti perfetto LOCCHI soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo 040/351359. (A9729)

ALABARDA 040/635578 Giulia stanza 2-3 posti letto studenti con uso cucina bagno compresso consumi riscaldamento 300.000 ciascuno. (A9660)

ALABARDA 040/635578 zona Stazione mansarda elegantemente arredata soggiorno cottura bagno non residenti referenziati 850.000. (A9660)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza della Borsa ufficio circa 170 metri quadrati. 2.000.000 mensili. (A9663)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Francesco locale d'affari 240 metri quadrati fronte strada - 4.000.000 mensili trattabili. (A9663)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta via Catullo angolo Severo, appartamento completamente arredato due stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, adatto studenti non residenti. 040/767092. (A9706)

LORENZA 040/760655 patti deroga S. Luigi stanza stanzetta soggiorno cucinotto bagno poggolo panoramico 700.000; Foro Ulpiano due stanze stanzino cucina servizi 700.000; Crispi salone due stanze servizi terrazza 800.000; Marina vista Golfo 180 mq 1.400.000. (A9652)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Giacomo matrimoniale cucina doccia ammobiliato 550.000 contratto a termine. (A9722)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Perungio matrimoniale cucina doccia termomano autonomo arredato bene 600.000 contratto a termine. (A9722)

PORTICI 040/774177 Adiacenze Sansovino locale in stabile recente 45 mq 750.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Ambulatorio dentistico zona semicentrale ottime condizioni 1.600.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Crispi locale tre fori 100 mq 2.600.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Servola terreno pianeggiante adatto deposito materiali inerti 600.000. (A00)

STUDIO 4 040/370796 affitta appartamenti centrali patti deroga varie metrature. (A9715)

STUDIO 4 040/370796 affitta studenti Università vecchia 4 posti letto autometano, altro Barriera condizioni perfette. (A9715)

VESTA 040-636234 affitta piazza Carlo Alberto, viale XX Settembre, tre stanze, cucina, servizi. Altri via Lazzaretto Vecchio 3-4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, posti macchina. (A9677)

VESTA 040-636234 affitta uso foresteria appartamenti arredati una, due o tre stanze, zone S. Luigi, piazza Perugia, via dell'Università. (A9677)

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. OFFRESI gestione o vendita centralissima attività vasta licenza tel. ore ufficio 634935. (A9705)

A.A. VOLTE cadere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000 / 500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (S00)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G923)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopra-luogo gratuito. Tel. 02/33603101.

CASAPROGRAMMA licenza centralissima calzature pelletteria abbigliamento intimo, ottimo avviamento. 040-366544. (A00)

CEDESI negozio calzature centrale zona 1 contratto recente ideale per una persona per appuntamento telefonare al 364752 orario negozio. (A9725)

CENTRALISSIMA attività accessori abbigliamento profumeria erboristeria vasta tab. XIV per attività alternative cedesi intenso passaggio pedonale trattative riservate tel. 327180 serali. (A9707)

GESTIONE boutique centrale minimo inventario cedesi inviate offerte a cassetta n. 11/M PUBLISHED 34100 Trieste. (A9726)

IMMOBILIARE 040/351450 Cedesi profumo-ria centralissima 60.000.000. Trattative riservate. (A9693)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 occasione cedesi bar paninoteca licenza avviamento arredamento zona semiperiferica, 140.000.000. (A9693)

ISTITUTO di bellezza centralissimo ben attrezzato avviato spazioso possibilità licenza per non qualificate vendesi causa malattia. Trattative riservate. 040/830534. (A9656)

LIQUIDITÀ aziendale, prestiti personali, fiduciar, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G00)

STUDIO 4 040/370796 cede piccola gioielleria centralissima. Negozi abbigliamento zona massimo passaggio. (A9715)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 544475.

VESTA 040-636234 vendesi zona centrale attività articoli pesca. (A9677)

20 Capitali - Aziende

CERCO rustico per allevamento. Scrivere a cassetta n. 11/H PUBLISHED 34100 Trieste. (A9250)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà. Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a cassetta n. 10/H PUBLISHED 34100 Trieste. (A9250)

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A.A. DUINO splendida villa con ampio giardino superfici abitabili mq 400. Ingresso, salone, studio, soggiorno, cucina, tre stanze, tripli servizi, mansarda, taverna, portico verandato, ampio garage. Gabetti Op. Imm. via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A9681)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoa autonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

A. SPAZIOCASA 040/369950 attico/mansarda panoramicissimo Barcola in palazzina costruzione, prezzo impegnativo. (A00)

A. SPAZIOCASA 040/369950 D'Annunzio da riordinare, cucina, saloncino, bistanze, stanzino, servizi, 125.000.000. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. DUINO splendida villa con ampio giardino superfici abitabili mq 400. Ingresso, salone, studio, soggiorno, cucina, tre stanze, tripli servizi, mansarda, taverna, portico verandato, ampio garage. Gabetti Op. Imm. via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A9681)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoa autonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

A. SPAZIOCASA 040/369950 attico/mansarda panoramicissimo Barcola in palazzina costruzione, prezzo impegnativo. (A00)

A. SPAZIOCASA 040/369950 D'Annunzio da riordinare, cucina, saloncino, bistanze, stanzino, servizi, 125.000.000. (A00)

Continua in 21.a pagina

NEW

STILE MOTORI PRESTAZIONI CONFORT COLORI SICUREZZA ECOLOGIA

UN NUOVO, GRANDE EVENTO AUTOMOBILISTICO DA FIAT. DUE AUTO DIVERSE, COMPLETAMENTE NUOVE.

UNA SCELTA GUIDATA DALLA PASSIONE.

FIAT BRAVO E FIAT BRAVA VI ASPETTANO SABATO 16 E DOMENICA 17 IN TUTTE LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

SECONDO LA LEGA IL «TRADIMENTO» DEI FORZISTI HA ORMAI SEGNA TO LA GIUNTA

«Una maggioranza finita»

«È stato Gambassini a dire che ormai abbiamo 25 voti e noi ripartiremo da quei 25»

CRISI / PARTITI E POSIZIONI Troppi doppi giochi E la soluzione non è certo vicina

TRIESTE — L'unica cosa certa è la confusione totale. E sicuramente più di qualcuno sta ormai giocando su più tavoli da parecchio tempo. Ancor prima del caso British-Autovie. Anche per questo forse la crisi politica della giunta regionale non è mai scoppiata nella sua reale potenza, ma semmai ha continuato a covare sotto la cenere fino a questi ultimi giorni. La soluzione infatti non è certo facile. Così in quasi tutti i partiti gli schieramenti si moltiplicano e, parallelamente, entrano in campo, altre forze, questa volta però non certo politiche.

Il mondo sindacale e quello industriale regionale ancora una volta stanno infatti seguendo da vicino l'evoluzione della presunta, possibile, imminente o già consumata (dipende dai punti di vista) crisi regionale. E lungo il corridoio dei passi perduti del consiglio regionale già si favoleggia di alcuni contatti che il mondo industriale avrebbe avuto da una parte con i vertici del Pds e dall'altra con alcuni tra i massimi esponenti del nuovo gruppo che fa capo a Forza Italia. Ma anche il sindacato, come abbiamo già detto, sarebbe pronto a intervenire a livello ufficiale, con una nota sui giornali, cercando così, a suo dire, di smuovere alcuni ambienti ancora tentennanti. Ma nei partiti cosa accade? Il gruppo del Cdf, pilotato da Forza Italia, ha dimostrato chiaramente quali sono le sue intenzioni in aula. L'obiettivo è quello di scardinare l'attuale giunta. E per farlo avevano quasi convinto anche il Pds a dar loro una mano. Il problema però resta sempre il futuro. Così per ottenere la com-

pletività della Quercia, il gruppo era arrivato persino a ipotizzare nuovamente una giunta istituzionale. Un tanto anche per far di nuovo brillare gli occhi al capogruppo di An Dresti.

Eppure il Cdf, anche di fronte agli industriali, ha più volte ribadito di non voler creare una crisi al buio. Di accreditarsi anche solo di 2 o 3 assessorati. E soprattutto di non farne certo un problema di presidenza.

Sull'altro fronte anche il Pds sta ancora sfogliando la margherita. Non tutti infatti sono convinti di un ingresso in giunta, oltretutto magari anche pilotato. Altri non vedono proprio bene un matrimonio con la Lega Nord, soprattutto in rapporto agli scenari nazionali. E di fronte a chi chiede loro di avere ancora pazienza (leggi gli industriali), i pidessini rispondono con perplessità. Soprattutto considerando il pressing che sta svolgendo invece il gruppo del Cdf.

E Ppi e Lega Nord? I primi, almeno in apparenza, sono i più distaccati. Certo preferirebbero un accordo di centro-sinistra, ma la loro apparizione di più una posizione di attesa. Anche se il loro segretario Cottardo assicura di star lavorando per un documento programmatico da proporre per una nuova maggioranza, non certo aperta a destra. La Lega Nord invece, dopo il ricompattamento del gruppo, si trova ora di fronte, secondo i bene informati, al partito dei consiglieri e a quello degli assessori. Mentre a livello generale, in molti assicurano che qualsiasi nuova linea politica futura del Carroccio dovrà preventivamente essere approvata da un congresso straordinario. fe.ba.

TRIESTE — Era da tempo che la «maggioranza» regionale, disponendo di 29 voti su 60, non poteva più considerarsi tale. Ma ora la fronda del vicepresidente Antonione si è ufficialmente tramutata in opposizione, con la costituzione di un «gruppo» di centrodestra cui aderiscono Forza Italia e Cdu e che perciò trascina, fra i componenti della coalizione giuntale, anche l'assessore Tomat e i consiglieri Ariis e Gambassini. Ed ecco, per iniziativa di questo «supergruppo», è stata per di più presentata una mozione che sconsigliava l'operato della giunta. Guerra in ordine all'accordo Autovie-Bt, di cui viene chiesto l'annullamento. E in aula, quando si è trattato di votare contro la giunta, hanno sistematicamente collaborato a mandarla sotto anche Antonione, Ariis e Gambassini (mentre Tomat si dava diplomaticamente assente).

Però c'è voluta la constatazione di Gambassini

che la giunta «non ha più 29 voti ma 25» (malgrado lo stesso esponente della Lpt in un comunicato di ieri abbia ribadito di aver espresso solo «posizioni personali»), perché Lega e Ppi prendessero l'atto della realtà delle cose. Fino a quel momento Strizzolo, capogruppo dei «popolari», si era limitato a denunciare una «grande mancanza di chiarezza». E il capogruppo della Lega, Cecotti, ha preso pretesto proprio dalla «dichiarazione» di Gambassini per chiedere (spalleggiato dal Pds) un aggiornamento a martedì prossimo del dibattito consiliare sulle mozioni che contestano l'accordo Autovie-Bt sullo sfruttamento delle fibre ottiche.

Perché solo allora ci si è accorti che le cose non andavano? Non bastava l'evidenza dei voti in aula? «No, solo in quel momento», spiega Cecotti, «all'indomani» — ha preso ufficialmente corpo, per bocca di un aderente al neocostituito Centro

democratico federalista, l'unilaterale abbandono della coalizione giuntale da parte di questi quattro consiglieri nominati da Gambassini (Antonione, Ariis, Tomat e Gambassini stesso) come coloro i cui voti vengono a mancare alla coalizione».

Dichiara Cecotti: «Era evidente da tempo la mancanza di lealtà di Forza Italia, ma la novità è che adesso ha aperto formalmente la crisi impedendo alla giunta di governare». E ora? «La Lega prende atto di questa formale richiesta del Cdf di ridiscutere il quadro politico regionale e nei prossimi giorni si consulterà con i suoi veri alleati, che sono il Ppi e il Pri, sul da farsi. Per assumere le opportune decisioni si riuniranno tutti i consiglieri regionali della superstita coalizione giuntale, perché la collegialità è più importante delle singole posizioni di gruppo. E si deciderà come garantire avanti la governabilità».

Con quali forze? Col Pds o col centrodestra? «Con chi sarà possibile realizzare», conclude Cecotti — non già una governabilità purchessia, quella di craxiana memoria, ma tale, come dice Bossi, da risultare la più efficace possibile».

Da qui a martedì, sembra di capire, Lega e Ppi dovrebbero comunque scegliere quali altre forze agganciare per un rafforzamento della coalizione giuntale. Forze con cui programmare poi un piano di grandi riforme proiettato — secondo la Lega — fino alla prossima legislatura. E se è stato il Pds ad accordare alla Lega una tregua fino a martedì, ciò rientra — polemizza una nota di An — tra i «tradimenti» e gli «ammiccamenti» di chi, Cdf compreso, aspira a «scalare la montagna del governo senza che il fiano riveli la fatica di far apparire» dignitosa un'operazione che nasce senza dignità. g. p.

ASSEMBLEA DELLE REGIONI A VILLA MANIN

«Federalismo, dovere del governo Dini»

VILLA MANIN — Bisogna passare dalle parole ai fatti, il Governo Dini deve impegnarsi con un quinto punto del suo programma e cioè il federalismo: questo in sintesi il messaggio emerso dalla conferenza delle regioni e delle Province autonome presieduta per l'attuale semestre dalla leghista friulana Alessandra Guerra, la cui assemblea si è svolta a Villa Manin di Passariano con la partecipazione di quasi tutti i presidenti nonostante l'inclemenza del tempo.

I principi della riforma federalista, proposta dalle Regioni (che da ieri hanno quasi dato vita a una nuova forma partito, quello delle regioni, appunto) sono: un federalismo che serva all'intero Paese, al Nord come al Sud, e per sviluppare le libertà e il pluralismo, nonché per governare meglio e semplificare il rapporto tra cittadini e istituzioni.

Gli indirizzi della riforma, (il cui testo sarà presentato al presidente della Repubblica Scalfaro nel corso di un incontro che si svolgerà il 12 ottobre) prevedono poi la definizione delle competenze tra Stato (Federazione) e Regioni (Enti federati), l'istituzione di una Camera delle Regioni a fianco di una Camera politica, la regionalizzazione dell'amministrazione

periferica dello Stato, nonché la salvaguardia degli attuali confini regionali. Riguardo la finanza regionale, molto a cuore alla stessa presidente Guerra è uno dei cardini del federalismo, le Regioni sollecitano «una riforma fiscale che attribuisca direttamente alle Regioni le entrate derivanti da determinati tributi nazionali e da definite aliquote di tributi nazionali in rapporto al gettito fiscale prodotto nelle singole Regioni e specifici tributi regionali, prevedendo meccanismi di riequilibrio solidaristico attraverso un fondo nazionale volto a perseguire l'obiettivo della perequazione dei livelli di sviluppo e della qualità della vita».

Circa i rapporti tra Regioni e autonomie locali, il documento propone una regolamentazione su basi autonomistiche, cioè le nuove Regioni devono porsi come centro ordinatore e di valorizzazione delle autonomie. Affrontando il problema meridionale, il documento rileva che «la riforma federalista si farà in Italia quando essa diventerà una rivendicazione delle istituzioni e delle stesse popolazioni meridionali». Basta con il centralismo e con l'assistenzialismo che hanno aggravato, piuttosto che risolvere, l'antica questione meridionale.

«COPERTO DA IMMUNITÀ PARLAMENTARE»

Comizio galeotto di Bossi Caso archiviato in Carnia

Voli soppressi

TRIESTE — L'Alitalia ha comunicato la sospensione di alcuni voli in partenza e in arrivo dall'aeroporto di Ronchi in seguito allo stato di agitazione del personale. Per oggi è prevista la soppressione del volo da Milano delle 13.15 e delle 16.20 e di quello da Roma delle 18.25. Soppressi anche i voli per Milano delle 13.45 e delle 16.55 e per Roma delle 18.55.

TRIESTE — Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Tolmezzo, Enrico Cavallieri, ha confermato ieri ufficialmente l'archiviazione dell'inchiesta sulle affermazioni fatte da Umberto Bossi durante un comizio a Villa Santina (Udine) il 6 agosto scorso. In quella occasione, secondo quanto riportato dagli organi di informazione, il leader della Lega aveva, tra l'altro, minacciato gli elettori di Alleanza Nazionale dicendo «se i fascisti, prima o poi li andremo a stanare a casa uno per uno; inoltre, riferendosi ad iniziative giudiziarie nei suoi confronti, aveva affermato: «non mi faccio processare dallo stato italiano; vedremo chi vincerà, chi perderà andrà all'erga-

stolo». Una «annotazione di servizio» era stata inviata alla magistratura dai carabinieri che, su incarico dell'allora reggente la procura di Tolmezzo, avevano anche sentito due giornalisti presenti al comizio. Nei giorni seguenti, erano state presentate diverse denunce da parte di esponenti di An, sia locali sia nazionali.

Cavallieri ha precisato che, a suo parere, Bossi, in quanto deputato, è protetto dall'immunità parlamentare e quindi non può essere incriminato per le opinioni che esprime. Gli atti con la richiesta di archiviazione sono stati inviati al Giudice per le indagini preliminari, Maria Rosa Persico, la cui decisione è prevista non prima di un mese.

SI È DEFINITIVAMENTE ALLONTANATA LA PERTURBAZIONE

Stop all'allarme tempo

Rientrata l'emergenza pure nei posti più a rischio, come nel Codroipese

«Presidente, come spende quei soldi?»

TRIESTE — «In base alla legge regionale n. 3 del 18.4.1969 - afferma il consigliere regionale di Alleanza Nazionale Adriano Rittossa in un'interrogazione - il presidente della giunta può accedere ad un fondo riservato per l'effettuazione di spese di carattere riservato connesse con l'esercizio delle sue funzioni».

«Tutti i presidenti delle giunta che si sono succeduti in questa

legislatura, così come i precedenti - continua il consigliere - hanno abbondantemente attinguto a tali fondi riservati e precisamente: Pietro Fontanini lire 25.000.000; Renzo Travant lire 8.000.000 più altre lire 17.000.000; Alessandra Guerra un totale di oltre 37 milioni». Rittossa chiede quindi, considerata la differenza, il dettaglio delle spese della presidente Guerra.

UDINE — Scampato pericolo. L'emergenza è terminata. Una serie di favorevoli congiunture ha evitato il peggio. Innanzitutto lo spostamento della depressione proveniente dall'Atlantico sull'Adriatico avvenuta nel pomeriggio di mercoledì. La nostra regione, pertanto, non è stata investita massicciamente dal maltempo come invece era stato previsto. La perturbazione ha infatti interessato la Friuli-Venezia Giulia in maniera graduale. Ad ogni modo la Direzione regionale della protezione civile, sulla scorta delle informazioni del Centro meteo dell'Ersa, nei giorni scorsi aveva dato l'allerta a tutti i comuni perché fossero pronti a intervenire tempestivamente in caso di emergenza con tutte le forze disponibili.

Nonostante le precipitazioni piovose non siano state dell'intensità ipotizzata, in Carnia sono caduti comunque oltre cento millimetri di pioggia. Le uniche situazioni di disagio si sono registrate nel Codroipese, dove durante la scorsa notte a causa dell'intasamento di rogne e tombini sono stati allagati campi e scantinati, e a Gemona, dove per il pericolo di smottamenti sono state chiuse alcune strade.

I fiumi sono stati tenuti costantemente sotto controllo, soprattutto in Carnia e nell'Alto Portogonese, zone considerate a maggior rischio. Da segnalare che all'alba, in parte ha ostacolato il deflusso delle acque dei fiumi nel mare non si è aggiunta la prevista ondata di scioglimento proveniente dall'Adriatico meridionale. Ha invece spirato la bora che ha agevolato il deflusso. Il tempo, secondo le previsioni, dovrebbe migliorare nella giornata di oggi e non è escluso che faccia la sua comparsa il sole.

Gradisca e i vini Noè

GORIZIA — Si è inaugurata ieri a Gradisca d'Isonzo, e si concluderà domenica, la trentunesima edizione della mostra-concorso dei vini prodotti nel Friuli Venezia Giulia. «Selezione grandi vini Noè 1995».

La rassegna è allestita nelle sale al primo piano dell'Enoteca Seregnissima a cura del Servizio vitivinicolo dell'Ersa, con la collaborazione, per le degustazioni e per il servizio, della sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione enologi enotecnici italiani e della Delegazione regionale dell'Associazione italiana sommeliers.

Sono i 200 vini ammessi alla mostra dopo aver superato la selezione. Effettuata sugli oltre 560 campioni presentati alla fase concorso. Successivamente, e fino al prossimo Noè, i vini saranno custoditi nelle celle dell'Enoteca gradiscana e della Casa del vino di Udine.

Intanto arrivano i primi riconoscimenti delle indicazioni geografiche dei vini (gpg) previsti dalle nuove norme comunitarie in materia di prodotti agro-alimentari a denominazione protetta (Dop, la dizione che sostituisce i Doc) e tipica.

Il Comitato ha espresso anche parere favorevole al riconoscimento di due nuovi vini Doc, i vini Sant'Antimo (provincia di Siena) e Friuli-Annia (regione Friuli Venezia Giulia).

TERZA MOSTRA MERCATO N A Z I O N A L E DELL'ANTIQUARIATO CITTA' DI PALMANOVA

Caserma Napoleonica Montesanto

Giuseppe Bernardino Bison
"Allegoria di Palmanova"

Palmanova (UD) 9 - 24 SETTEMBRE

con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
e del Comune di Palmanova
sponsor ufficiale: AUTOVIE VENETE

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO:

Feriali dalle 15 alle 20
sabato e domenica 10-13 e 15-20

UN TIR SI INCASTRA IN UN SOTTOPASSO A BUTTRIO

Binari divelti, maximulta

Traffico ferroviario deviato per tutto il giorno sulla Trieste-Udine

BUTTRIO - Adesso ci penserà l'assicurazione: il conto finale avrà più di qualche zero. Già, perché per tutta la giornata di ieri i treni hanno viaggiato a rilento sulla linea Trieste-Udine, a causa di un guasto a un binario causato da un tir all'altezza di Buttrio.

E' successo ieri mattina alle 9: un autocarro-lato porta container è rimasto incastrato nel sottopassaggio della ferrovia a Est della stazione di Buttrio. La «spallata» data al ponte non è stata di poco conto. I binari della linea Trieste-Udine hanno subito dei danni piuttosto seri: il traffico ferroviario è stato immediatamente bloccato e soltanto dopo una serie di accurati controlli un'ora più tardi è potuto

riprendere a binario unico sull'Udine-Trieste.

I lavori sono proseguiti per tutta la giornata per riattivare il doppio binario, e i treni hanno viaggiato con ritardi medi di circa venti minuti. Mentre per regolare il traffico veicolare intervenivano i carabinieri della locale stazione, sul posto sono stati inviati i tecnici delle Ferrovie e della Polfer. Oltre alla multa elevata sul posto dai carabinieri, all'autore, trasportatore, giungerà ora il conto delle Ferrovie: un tanto al minuto per ogni treno in ritardo, sia merci che passeggeri, più le spese per il lavoro del personale che ha risistemato la linea ferrata. Quanto, alla stazione di Udine non sapevano dirlo. Certo, comunque, gli zeri non mancheranno.

Laureati in archeologia cercano un lavoro

UDINE — Organizzato dall'Università di Udine si tiene oggi alle 15 nella sede di via Antonini la prima Conferenza regionale sugli sbocchi professionali per i laureati in archeologia. L'iniziativa mira a mettere a confronto le esigenze della ricerca, della tutela, della conservazione e delle fruizioni dei beni archeologici in ambito regionale con quella, di primaria importanza, di trovare posti di lavoro per i giovani archeologi che

escono e usciranno dagli atenei di Udine e di Trieste. Se da una parte oggi il problema della pianificazione territoriale, la proliferazione dei piccoli musei locali, le necessità di valorizzazione turistica e della divulgazione ad alto livello prevedono con l'utilizzo della figura professionale dell'archeologo, dall'altra si constata che i giovani che si specializzano non riescono a trovare occupazione che non sia precaria.

DOMANI LA CERIMONIA DEL RIENTRO A RONCHI - LA TESTIMONIANZA DI CHI HA PARTECIPATO AGLI SCAVI

L'omaggio del ministro Corcione alle salme di Russia

Servizio di

Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Sarà il ministro della difesa, generale Corcione, a rendere omaggio domani all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari alle 1326 salme dei soldati italiani morti nel corso del secondo conflitto mondiale e riesumate a cura di Onorcaduti nei cimiteri di Russia, Ucraina, Repubblica Ceca e Germania.

Ancora una volta, come è avvenuto anche nel recente passato, la cerimonia in programma allo scalo romanesco, dove alle 10.10 atterrerà un C-130 «Hercules» della 46.a aerobrigata proveniente da Kiev e dove, alla stessa ora, arriveranno alcuni mezzi militari con a bordo le urne dei soldati riesumati in Germania e nella Repubblica Ceca, si rivivranno la commovente, il dolore, la pietà verso quegli uomini che hanno sacrificato la loro vita per la patria. Ancora una volta Onorcaduti è stata in pri-

ma linea nella pietosa opera di recupero delle salme.

Hanno lavorato a lungo uomini dell'esercito, della guardia di finanza, dell'aeronautica, coadiuvati da alcuni collaboratori locali. Con in mano le mappe ingiallite disegnate dai cappellani militari che tornavano a casa dopo la disastrosa avanzata ed aiutati dalle testimonianze dirette degli abitanti del luogo, hanno setacciato centinaia di chilometri quadrati.

Tra coloro i quali hanno lavorato in quelle lontane terre anche l'aiutante Italo Cati, in forza alla direzione del sacrario militare di Redipuglia. In Ucraina Cati ha trascorso assieme all'appuntato Virgilio D'Alessio ben 40 giorni, tra Donec, un tempo Stalino, Jenakievo (già Rikovo), Griscino e Scachters, chiamata nell'epoca della guerra Bedaky-Katlik.

«È stato un lavoro lungo, delicato — racconta l'aiutante Cati — condotto sì attraverso le mappe di cui eravamo in possesso, ma anche con le dirette

testimonianze di chi, tra la popolazione ucraina, quegli anni li ha vissuti e si ricordava di dove erano stati sepolti i nostri soldati. Abbiamo goduto di un'accoglienza ottima, la gente si ricordava degli italiani, dei loro modi gentili, del loro spirito. Nel corso delle nostre ricerche abbiamo anche riesumato la salma di don Giovanni Mazzoni, cappellano capo del terzo reggimento bersaglieri e decorato con due medaglie d'oro. L'abbiamo riconosciuto anche perché era il primo di una lunga fila di corpi sepolti e indossava, a differenza degli altri, un paio di scarponcini».

«Il riconoscimento di tutte le salme — sono ancora le parole del sottufficiale italiano — è avvenuto attraverso il rinvenimento delle piastrine o perché nelle casse, rigorosamente di legno, c'erano delle bottiglie contenenti un piccolo foglio di carta con su scritto il nome. Un'esperienza davvero di grande impatto emotivo che ha lasciato il segno dentro di me».

DOPO LO SCANDALO DELLE TOMBE DI FAMIGLIA SCATTANO I PRIMI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA ILLY

Cimitero, saltano i dirigenti

Il previsto terremoto al vertice dei servizi funebri del Comune è iniziato, ma non mancheranno altre violente scosse di assestamento. Ieri, tanto per cominciare, ha formalizzato la richiesta di trasferimento ad altro incarico Roberto Pinto, dirigente dell'amministrazione di decimo livello (il massimo possibile nell'attuale struttura) che per un lungo periodo ha retto le sorti del settore. È molto probabile che questo sia soltanto il primo atto di una lunga serie di provvedimenti della stessa natura.

rappresenta la traduzione «moribonda» di una ferma volontà del sindaco di procedere a una totale ristrutturazione del settore.

Accanto a Roberto Pinto, e con un incarico ancor più specifico, cioè la direzione dell'unità operativa cimiteriale, funzione introdotta per la prima volta nell'organigramma del Comune nel novembre dello scorso anno, ha operato per quasi un anno Daria Viviani. La dirigente (ottavo livello) in questi giorni non è a Trieste e l'assessore competente, Gianni Pecol Cominotto, non ha potuto sentirsi ieri, alla pari di Pinto.

Ma le voci di una possibile richiesta di trasferimento ad altro incarico



Il presidente della commissione trasparenza, Bruno Sulli, Msi (foto): «Le responsabilità di questo disastro vanno attribuite alle precedenti amministrazioni»

co anche da parte della dirigente si stanno moltiplicando. In ogni caso, anche se la Viviani non dovesse giungere a questa decisione, esiste la volontà di Riccardo Ily e dei suoi assessori di dare un taglio netto alla passata gestione dei cimiteri del Comune e di individuare comunque una via d'uscita che pas-

sa attraverso un radicale cambiamento ai vertici del settore.

Ieri, fra l'altro, i membri della commissione trasparenza, che nei giorni precedenti avevano effettuato dei sopralluoghi al cimitero di Sant'Anna che all'obitorio, hanno allestito una conferenza stampa per illustrare i risultati delle

ispezioni. «La situazione è disastrosa sotto diversi profili e certamente indegna di una città come Trieste — ha detto a nome di tutti Bruno Sulli, presidente dell'organismo — ma va precisato che non possono essere attribuite a questa giunta tutte le responsabilità, in quanto le carenze e la disorganizzazione affondano le loro radici nelle passate amministrazioni».

«Non possono invece sottrarsi a delle critiche particolarmente pesanti i dirigenti del settore che sovrintende ai servizi funebri — ha aggiunto — in quanto loro sono sempre stati presenti». L'ultimo scandalo in ordine di tempo, quello relativo alle tombe di fami-

glia, nasce infatti dall'incertezza di chi non ha mai rilevato l'importanza della legge del '90 e della successiva circolare esplicativa del ministero, che risale al '93, e di questa carenza dell'amministrazione non possono certamente essere accusati solo gli assessori. «Esistono delle precise responsabilità non solo di ordine disciplinare interno — ha detto infatti Bruno Sulli nel corso della conferenza stampa — ma anche di natura civile e penale che vogliamo siano chiarite». La querelle delle tombe è dunque solo all'inizio, anche perché i membri della commissione trasparenza hanno annunciato a breve nuovi interventi di ispezione «a sorpresa».



IL VICESINDACO DAMIANI DICHIARA CHE L'AMMINISTRAZIONE SI OCCUPERA' DEGLI ESUBERI

Siram: il Comune salverà i posti

Stamane intanto saranno aperte le buste con le offerte per l'appalto di gestione degli impianti termici



Un'immagine della manifestazione di protesta dei lavoratori della Siram ieri pomeriggio in piazza Unità sotto il Comune (Foto Lasorte).

Siram, la gara per l'aggiudicazione dell'appalto di manutenzione degli impianti termici comunali procederà regolarmente. Stamani alle 10.30 saranno aperte le buste. Ma si apre uno spiraglio anche per i trenta operai a rischio. Lo ha assicurato la stessa amministrazione comunale a una delegazione di lavoratori e sindacalisti, ieri sera, al termine di una seduta con i capigruppo, per bocca del vicesindaco Roberto Damiani.

«L'amministrazione si farà carico di questo problema» ha dichiarato il vicesindaco. Il Comune, ha aggiunto il sindacato, si è impegnato a convocare l'azienda che risulterà vincitrice e il sindacato per affrontare le garanzie di riassunzione degli operai.

La clausola nel bando? Ieri l'assessore competente, de Grisogono, per non incorrere nella turbativa d'asta (la Giunta vista la confusione di questi giorni ha presentato un esposto alla procura) non ha voluto dichiarare nulla. Diplomatico il vicesindaco Damiani che al termine della riunione dei capigruppo, ha commentato: «Ma è anche l'azienda che dovrebbe sensibilizzare il Comune». Anche se (parola di Rosato, presidente del consiglio comunale) in altri casi di appalto (vedi Agiap per le affissioni) la clausola è stata utilizzata.

L'altro nodo è che per la Siram, da una vita manutenzione degli impianti termici comunali, l'annuncio di una gara d'appalto deve aver portato scompiglio. Soprattutto

se si pensa che è dal 1958 che ha in gestione gli impianti, ovvero da 37 anni. E qui l'altro quesito: come è possibile che una ditta privata abbia potuto avere la gestione dal Comune per così tanti anni? Il servizio per 250 impianti finora è stato condotto da 45 lavoratori. Se la Siram dovesse perdere ne resterà solo 15. Gli altri trenta resteranno disoccupati. Trenta lavoratori, in questi ultimi giorni, usati come arma di trattativa. Ennesimo quesito: il famoso capitolato (ovvero le richieste del bando di gara) era noto dal 31 maggio e il bando era pubblico da agosto. Come mai solo adesso è scoppia il caso? Ci sono state varie proroghe per la Siram e nel frattempo sono emerse delle questioni di interpretazioni del bando. Sono stati fatti tre corsi al Tar (rigettati) e in questi giorni si è mosso pure il consiglio comunale (dopo una riunione della prima commissione in cui l'assessore de Grisogono ha dato tutte le delucidazioni del caso) pur non essendo materia di sua competenza, con una mozione d'ordine. Che ieri è rientrata: «Non volevamo fare turbativa d'asta — ha spiegato Russo, capogruppo del Ppi — soltanto avere chiarimenti». Che la Giunta, dopo quelle dell'assessore de Grisogono, non ha ritenuto di dare. «Appreziamo la sensibilità del consiglio — ha commentato Damiani — ci faremo carico del problema: ma il dovere dei buoni amministratori è valutare l'opportunità dei contratti». E cercare di dare un buon servizio ai cittadini spendendo meno possibile. Prima l'appalto della Siram costava circa 10 miliardi l'anno. Ora l'appalto prevede una base di circa 56 miliardi per 6 anni. Otto miliardi per il combustibile e 883 milioni per la conduzione, all'anno. La variabile è sulla mano d'opera. Manca un miliardo, rispetto all'anno prima, ovvero il costo di trenta posti di lavoro.



Le raccapriccianti problematiche del cimitero possono essere facilmente riassunte in queste crude ma emblematiche immagini. Iniziando dall'alto, si vede una tomba di famiglia, fra l'altro una delle migliori, perché costruita con un accesso in muratura, mentre ve ne sono parecchie «interrate». Per aprire queste ultime è necessario l'intervento degli addetti, che devono rimuovere la terra per permettere la deposizione della bara.

La bara arrivata per ultima in ordine di tempo schiaccia letteralmente le altre (e non sono visibili quelle più basse che versano nelle condizioni peggiori). Il risultato è che le più vecchie, che possono avere decine d'anni, vengono danneggiate da quelle sovrastanti, al punto da incrinarsi e rompersi, con l'aiuto dell'umidità e di altri fattori esterni.

Nella foto di mezzo un esempio

di «ossario». Di fatto uno stanzone di ampie dimensioni, costruito sotto i vialetti di raccordo dei campi più recenti, destinato a ospitare i resti dei defunti dei quali, dopo i dieci anni, la famiglia non intende occuparsi con l'eventuale trasporto nelle cassette più piccole.

Oltre a questi resti, vengono gettati alla rinfusa i residui di interventi chirurgici che comportano amputazioni, feti e tutto ciò che non trova una collocazione più precisa.

Nella foto qui sopra il vecchio involucro di zinco di una bara riportata alla luce per essere sostituita con una nuova, abbandonata accanto ai bottini dei rifiuti normali, senza nessun accorgimento sanitario, senza disinfezione e alla portata di chiunque passi per quei paraggi, gatti compresi. Non viene effettuata neppure una pulizia elementare delle vesti del defunto.

SINGOLARE INFORTUNIO IN VIA POLA

Un'anziana ustionata dalla salsa di pomodoro

Dolpita da una «bomba» di pomodoro, grave all'ospedale. Sembra quasi uno scherzo, una battuta. Ma il fatto è realmente accaduto e non è nulla da ridere. Anzi. Le «bombe» di pomodoro erano le bottiglie contenenti la salsa che Maria Bernetic, 76 anni, stava facendo bollire. E' successo l'altra mattina nella cucina dell'appartamento di via Pola 2.

La donna, com'è usanza per molte casalinghe in questa stagione, stava preparando la salsa di pomodoro per l'inverno. Dopo aver fatto bollire gli ortaggi ha messo il preparato nelle bottiglie di vetro e le ha chiuse con i tappi ermetici.

Poi — per evitare che la salsa fermenti — ha messo i contenitori di vetro a bagnomaria in un pentolone.

All'improvviso l'esplosione. I tappi sono «saltati» e la salsa di pomodoro bollente è finita sul viso e sulle braccia della donna.

Il marito Leandro Stok le ha subito prestato i primi soccorsi in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

Maria Bernetic è stata ricoverata all'ospedale Maggiore. La diagnosi parla di ustioni di secondo e terzo grado e ferite lacerate contuse al volto. La prognosi è di un paio di mesi. Sul posto una pattuglia della squadra volante.

POLEMICA Finanziari e stellette

«Appoggiamo il referendum sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza. L'Italia e l'Ecuador sono gli unici Paesi in cui la polizia finanziaria ha uno status militare». Lo ha dichiarato Vincenzo Cerco, vice presidente nazionale dell'Associazione Progettiva democrazia in divisa, rispondendo a una nota del Centro cattolico democratico che aveva valutato negativamente il referendum sulla smilitarizzazione.

Un nodo fondamentale le garanzie per gli operai, e forse il vero motivo che ha fatto scatenare il caos e le proteste anche se i perché senza risposte abbondano. Le segreterie di categoria (ieri in piazza Unità per la manifestazione di protesta c'erano Galante con Catalano della Cgil, Sanson della Uil e Gregorini della Cisl) lo hanno detto chiaro: «Non entriamo nel merito del bando di gara fatto dal Comune — hanno spiegato — e non ci interessa chi vince. Però in base a un allegato inserito nel documento si dà adito a chi concorre alla gara d'appalto, al massimo ribasso, di intervenire sulla mano d'opera». Come dire che non ci sono garanzie per gli operai della ditta precedente che potrebbe non riottenere l'appalto. Bastava una clausola che viene usata per molti altri appalti: servizi mensili, pulizie, guardie giurate. «Che viene contrattata ogni volta — spiega il sindacato — e in cui si impegna il vincitore del nuovo appalto a riassumere il personale della ditta che aveva l'appalto in precedenza e che perde». E qui una domanda: come mai il Comune non si è preoccupato di inserire

FINANZA Fermati e respinti sette clandestini

Sette cittadini rumeni, che erano entrati clandestinamente in territorio italiano attraverso uno dei confini con la Slovenia della nostra provincia, sono stati fermati e successivamente respinti Guardia di finanza.

Gli stranieri, tutti di sesso maschile e di età tra i 25 e i 50 anni, sono stati sorpresi dai finanzieri nelle vicinanze del confine, sprovvisti di documenti di espatrio e privi di ogni mezzo di sostentamento.

Concessionaria **FIAT**

SABATO 16 e DOMENICA 17

PORTE APERTE

... TI ASPETTIAMO... SARA' UNA GRANDE SORPRESA!

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO
CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

DIECI PALAZZI IN CITTÀ PER QUASI DUECENTO APPARTAMENTI

In vendita le case dell'Ina

La Consap ha avviato l'alienazione degli immobili a livello nazionale - In via Combi 12 la prima «tranche»



Dieci palazzine dell'Ina (Istituto nazionale assicurazioni) per un totale di circa duecento appartamenti saranno messe in vendita in tempi brevi a Trieste. La cessione degli immobili è già cominciata: nel palazzo di via Combi 12 gli affittuari (che hanno diritto di prelazione) hanno avviato le trattative con gli agenti della Edilnord, l'immobiliare del gruppo Berlusconi incaricata dalla Consap di condurre a buon fine le vendite. Ma via Combi è solo il primo «lotto»: poi toccherà alle case Ina di Riva Grumula, di via Battisti, via Scapellato, via Mercato Vecchio, via San Francesco, via Galilei e alle tre palazzine di via Coroneo. Gli immobili da alienare non rappresentano tutto il patrimonio Ina cittadino: ad esempio l'edificio di via Carducci 2, dove si trovano alcuni uffici dell'Istituto, non figura nell'elenco delle cessioni.

La grande vendita avviata dalla Consap, la concessionaria nata dalle ceneri del «vecchio» Ina dal quale ha ereditato le attività pubblicitarie e le partecipazioni pubbliche (Bnl e Imi, entrambe già dismesse), rientra nel programma di copertura delle cosiddette cessioni legali, vale a dire il monte-premi (6.376 miliardi in totale) che le compagnie nel corso degli anni hanno versato all'Ina (in percentuale sui rischi assunti) e che ora deve essere restituito al mercato entro 25 anni. Una parte dei soldi da restituire la Consap li deve attingere appunto dal proprio pa-

Gli inquilini preoccupati si costituiscono in comitato

trimonio immobiliare, per anni rimasto congelato in un investimento che fruttava solo l'1,7 per cento. Così è iniziata la «grande dismissione»: entro un paio d'anni la Consap è pronta ad incassare più di 3 mila miliardi dalla vendita di buona parte delle oltre 15 mila unità abitative sparse su tutta la penisola (il 50 per cento al Nord, il 30% al Centro e il 20% nel Sud e nelle Isole). La prima fase del programma prevede la dismissione di 270 unità locative per circa 1.750.000 metri quadrati. Dieci di queste unità sono a Trieste, e gli affittuari di via Combi sono tra i primi a dover fare i conti con l'improvviso, o quasi, cambio di proprietà. Situazione che ha creato non poca preoccupazione tra gli affittuari, che hanno subito creato un comitato per analizzare il da farsi.

«D'altro canto — spiega da Roma Luigi Scimia, amministratore delegato della Consap — non avevamo scelta: ci rendiamo conto delle difficoltà per gli affittuari, e per questo stiamo cercando di venire loro incontro». Per cominciare, continua Scimia, è stata svolta

un'accurata indagine di mercato per stabilire i prezzi in relazione al mercato triestino; su questi prezzi praticiamo agli attuali affittuari una riduzione del 20 per cento; poi un'apposita commissione interna alla Consap composta da esperti del settore ha studiato nel dettaglio tempi e modi dell'operazione, affidando ad alcune agenzie immobiliari il compito di gestire le vendite. Così da qualche settimana due agenti della Edilnord si sono trasferiti a Trieste per avviare le trattative caso per caso. «Abbiamo dato agli occupanti — continua Scimia — un'opzione di 30 giorni per decidere se acquistare o meno, ma ci sono buoni margini per la trattativa privata». E chi non può permettersi di acquistare? «Non possiamo farci carico di questi problemi — risponde Scimia —, in quel caso si vende a terzi, e d'altro canto i contratti attuali d'affitto non perdono certo la loro validità».

In altre città italiane la cessione degli immobili dell'Ina è diventato un ghiozzo boccone per le agenzie immobiliari, che in qualche caso hanno trattato l'acquisto in blocco di intere palazzine. E a Trieste? «Per il momento — dice Valerio Angeletti, responsabile della filiale di Roma della Edilnord — non abbiamo avuto richieste di acquisto in blocco: gli attuali inquilini hanno la precedenza, e poi stiamo procedendo per gradi».

Pietro Spirito

Fuochi d'artificio, musica in piazza, chioschi enogastronomici e, soprattutto, il comizio del segretario nazionale Gianfranco Fini, programmato per questa sera alle 19.30 in piazza dell'Unità.

Si articolerà così la prima «Festa tricolore» organizzata in città da Alleanza nazionale. La manifestazione, che durerà fino a domenica, sarà aperta oggi alle 18 con gli interventi dell'onorevole Roberto Menia e del consigliere regionale della Fiamma Sergio Dressi sul tema «Prospettive di rilancio di Trieste e dell'area giuliana». Subito dopo parleranno, a nome del «Polo», Gualberto Niccolini e Marucci Vascon di Forza Italia e Giulio Camber della Lista per Trieste. Il momento più atteso è comunque quello che vedrà parlare Gianfranco Fini.

Dopo il comizio del se-

OGGI FINI «Buonismo» alla porta: il Pds dice no alla festa di An



gretario nazionale della Fiamma inizieranno i fuochi d'artificio, «sparsi» dal molo Audace, mentre in piazza della Borsa comincerà la musica e saranno aperti i chioschi enogastronomici. Poco più tardi (ma l'accesso sarà rigorosamente riservato ai soli invitati) Gianfranco Fini sarà a cena alla Stazione marittima con gli esponenti locali del partito. Particolarmente ricco, sotto il profilo della discussione politica, è anche il programma di domani. Si comincerà

alle 16.30, con un incontro-dibattito sulla cultura della Destra, organizzato dal Fronte della Gioventù e dal Fuan, che vedrà presente nella veste di relatore principale lo scrittore e giornalista del «Secolo d'Italia» e del «Tempo» di Roma Mario Bernardi. Guardie e Radicali e progettisti del pensiero non conformista per un'«universitas» europea. Sarà questo il tema sul quale si discuterà, in piazza, se il tempo lo permetterà, oppure sotto il tendone.

L'analisi politica continuerà più tardi, alle 19, quando inizierà il dibattito sulle riforme istituzionali, il federalismo e il presidenzialismo, alla presenza di un esponente di Forza Italia, Raffaele Della Valle, di Ignazio La Russa di An e di Raulle Lovisoni del Ccd. Sulla «Festa tricolore» comunque non mancano le polemiche. L'onorevole Bassanini, del Pds, ha infatti accolto la proposta fattagli dal segretario provinciale della Federazione della Quercia di Trieste, Stelio Spadaro, che gli aveva chiesto di non presenziare al dibattito organizzato da Alleanza nazionale, e non parteciperà alla festa, nonostante l'invito. Da registrare anche che le donne popolari del Ppi hanno espresso preoccupazione per la concessione ad An di piazza della Borsa quale luogo della festa tricolore.

U. SA.

BREVE ARMISTIZIO TRA ROSATO E OPPOSIZIONE

«Regolamento presto in aula», ma poi manca il numero legale

E dire che sembrava un consiglio «tranquillo». Niente ostruzionismi, al massimo qualche voce un po' al di sopra delle righe. Marchesich, di Nord libero, che parlava di «vittoria politica» dopo che il presidente dell'assise Rosato aveva accettato di destinare a una discussione sul regolamento una delle prossime sedute dei capigruppo. Tutto invano. Attorno alle 23, infatti, un'interpretazione della presidenza su di un voto ha fatto saltare la mosca al naso del gruppo di An. Serpi, in particolare, non ha gradito per niente l'interpretazione dello stesso Rosato sul numero legale necessario alle votazioni.

«Continuava a considerare presenti, ai sensi del quorum — ha raccontato — anche i consiglieri che si astenevano prima del voto, come noi su una banale delibera economica, ma che, vista l'irregolarità, non potevamo accettare». Consultato ad hoc, il dottor Calacane, che fa le funzioni di segretario generale, ha dato ragione a Serpi. Creando tra l'altro un precedente non da poco. In sintesi: la presenza fisica in aula non conta. Chi si astiene prima

del voto va considerato assente ai fini del quorum. Ed è stato l'ennesimo tutti a casa, sotto la pioggia battente.

Una richiesta di Sulli (An), formulata in sede di capigruppo, lascia aperti molti margini alla discussione. Il presidente della commissione trasparenza vorrebbe infatti che il dibattito si svolgesse preventivamente in quella sede, ma istituzionalmente è previsto che se ne parli proprio tra i capigruppo, prima che il tema approdi in aula. «Diversamente — ha precisato — un altro consigliere dell'opposizione, Piero Camber della LpT — rischiamo di prenderci in giro». La discussione resta, comunque, di estrema attualità.

A proposito di tempi,

Via Svevo, altro rinvio sul polo commerciale

Slitta ancora il voto sul polo commerciale di via Svevo e Piero Camber (LpT), perde la pazienza. La relativa delibera, iscritta all'ordine del giorno di ieri, sarà discussa infatti nella prossima seduta utile. Non oggi, comunque, visto che la riunione del consiglio è stata rinviata a causa della concomitante presenza, in piazza Unità, del comizio di Gianfranco Fini (An).

«Francamente non capisco quest'ulteriore spostamento — si lamentava il consigliere della Lista — visto che eravamo d'accordo tutti, sia nella maggioranza che nell'opposizione, e che si disponeva di almeno 25 voti per approvarla. E' bastata invece l'ennesima richiesta di approfondimento, da parte di Nord libero, per bloccare tutto. Ma qualcuno si rende conto che la cosa è bloccata da cinque anni, assieme alla possibilità di creare tanti nuovi posti di lavoro?».

Rosato li ha fatti rispettare al minuto, ma neanche così gli è andata bene. Dopo un'ora di domande a risposta diretta, pressoché monopolizzate dalla vicenda cimitero (ne riferiamo in altra parte del giornale) e da un Russignan (ApT) particolarmente polemico nei confronti della giunta, l'orologio ha detto stop. Con gran scorno, soprattutto, di Bruno Marini (Ccd) che voleva sollevare il problema dell'abitazione di via Baionotti 10, di proprietà comunale, andata a fuoco l'altra notte. Riuscirà a farlo più tardi, in sede di intervento, ma ovviamente per sapere qualcosa sulle scelte comunali di fronte all'emergenza bisognerà attendere la prossima seduta.

Ha avuto, invece, soddisfazione immediata Walter Godina del Ppi, che ha riparlato della ridefinizione dei collegi elettorali provinciali, contestando le soluzioni proposte dalla giunta regionale, e proponendo un convegno quanto prima, per sentire l'opinione di costituzionalisti quali Paladini o Bartole sulla vicenda. «Ottima idea», ha sintetizzato il sindaco Damiani. E così sia.

f.b.

Come soccorrere i bimbi

Grazie al miglioramento della salute della popolazione, la prima causa di ricovero ospedaliero o di decesso, nel bambino o nell'adolescente, è attualmente rappresentata dagli incidenti.

La medicina d'urgenza pediatrica si è sviluppata in risposta a questa mutata realtà e in armonia con le sempre più pressanti richieste della famiglia di una rapida risposta ai problemi del bambino.

Nel volume «Pronto soccorso per il pediatra» (Edizioni Nis La Nuova

Italia Scientifica), Alberto Giulio Marchi, primario all'Istituto Burlo Garofolo, attraverso l'approfondimento delle caratteristiche delle principali urgenze mediche, specialistiche e traumatologiche, nonché delle modalità di pronto intervento, si propone di contribuire allo sviluppo della cultura dell'emergenza del bambino, rivolgendosi in particolare ai medici (pediatra e non), ospedalieri e di famiglia.

Il libro — sottolinea Giulio Marchi — è il risultato dell'esperienza di vent'anni d'attività dei pediatri di pronto soccorso e degli specialisti dell'Orto (dal neurologo all'ortopedico, al chirurgo al gastroenterologo, al pneumologo, all'oculista) e, per questa sua natura, ha essenzialmente impostazione e fini di consultazione pratica».

Nell'introduzione, Franco Panizon, direttore della Clinica Pediatrica dell'Istituto, sottolinea che «si tratta di un manuale di medicina dell'emergenza fatta sull'emergenza di tutti i

giorni, nutrito di una serie di eventi a cui bisogna saper dare una risposta: dai bambini che fanno fatica a respirare a quelli caduti dal letto, ai bambini ubriachi o maltrattati o sottoposti a violenza, agli adolescenti in crisi isterica, ai lattanti che piangono, ai ragazzini morsi da un cane». È quindi un volume nato da molte decine di osservazioni al giorno disposte in capitoli di immediata consultazione, pronto quindi per essere d'aiuto in condizioni di emergenza.

Rateizzazione delle supermulte e istituzione di un numero verde per le informazioni ai cittadini: sono queste le due promesse strappate dal Comitato per la trasparenza, sorto dopo che il Comune ha iniziato a inviare centinaia di cartelle relative a multe arretrate con importi stratosferici (dai 2 ai 15 milioni di lire) alla commissione comunale trasparenza, presieduta da Bruno Sulli.

L'incontro tra i rappresentanti dei cittadini e la commissione risale al maggio scorso, ma da allora non è successo niente. Esito analogo, ma i tempi della giustizia sono notoriamente più lenti, ha avuto l'esperto che il legale del Comitato, Marcello Giordano, ha inviato alla Procura della Repubblica per verificare se nella procedura di riscossione siano stati rispettati tempi, modalità e conteggi. Di certo si sa che il fascicolo è stato regolarmente aperto e che si trova ora sul tavolo del sostituto De Nicolò.

L'aggiornamento sull'attività del Comitato è stato fatto ieri nel corso di un incontro cui hanno preso parte, oltre a numerosi cittadini che si sono visti recapitare inviti di pagamento per svariati milioni, anche Pierpaolo Pergolis, Silvana Bogliolo del Partito per Trieste e lo stesso avvocato Giordano.

Sostanzialmente tre i punti sui quali si articola la protesta dei 150 che hanno aderito al Comitato: l'impossibilità di verificare «de visu» i documenti originali dai quali hanno preso avvio le ingiunzioni di questi mesi; l'assenza del titolo postale che accetterebbe l'avvenuta notifica; il fatto che il ritardo della stessa notifica e conseguenti incrementi di mora, è addebitabile a un'inefficienza dell'amministrazione, non certo ai cittadini.

Sempre da parte del Comitato è stata annunciata anche un'altra iniziativa non direttamente legata alle supermulte, ma connessa comunque con il problema dei parcheggi: nei prossimi giorni in via delle Torri, all'inizio del Viale e in piazza della Borsa saranno sistemati dei banchetti per la raccolta di firme da presentare al sindaco con la richiesta di creare posteggi liberi in alcune aree della città.

g.l.

TRIBUNA APERTA

«Illiberali nuove regole che limitino ancor di più le opposizioni in aula»

Il dibattito tra le forze politiche, ripreso pubblicamente dalla stampa locale, ha concentrato la sua attenzione sul funzionamento del Consiglio comunale e sta emergendo la proposta di modificare il regolamento del Consiglio stesso per rendere più produttivi ed efficaci i suoi lavori.

Nelle varie prese di posizione pubblica, alle quali non è estranea la stampa locale che si è apertamente schierata, con fondi e commenti, per reclamare una «regolamentazione» dei suoi lavori non sono mancati accenni al cosiddetto «ostruzionismo» del Movimento indipendentista Nord libero, quasi che il ruolo politico che svolge in Consiglio un gruppo d'opposizione fosse la causa delle inefficienze e delle carenze di iniziative dell'Amministrazione. Avvertiamo il pericolo che l'enfaticizzazione del ruolo svolto dal nostro gruppo diventi la scusa per varare un regolamento consiliare illiberali che comprime i già scarsi spazi di controllo, di verifica e di indirizzo che hanno, oggi, dopo la riforma sull'elezione diretta del Sindaco, i consiglieri comunali.

Infatti pochi cittadini sanno che il Consiglio comunale ha pochi e limitati compiti. Che il suo ruolo si esprime, in buona sostanza, nell'approvare esclusivamente i bilanci e i piani regolatori. Che tutta l'attività amministrativa è demandata alla Giunta comunale che risponde direttamente al sindaco, eletto dai cittadini. E non tutti i cittadini sanno che molti atti della Giunta comunale, che in fin dei conti amministrano denaro pubblico e non denaro personale del Sindaco, non sono nemmeno comunicati al Consiglio stesso. Così come non sono comunicati gli atti delle aziende municipalizzate nella loro interezza.

Non è un riferimento casuale. L'Acqua ha già deliberato patti con la Edison, ha deliberato consulenze tese a dimostrare come la soluzione migliore sia la costituzione di una Spa, e noi consiglieri comunali, tra pochi giorni saremo chiamati a deliberare sul futuro dell'Azienda municipalizzata con gli elementi che la Giunta municipale vorrà «graziosamente» fornire.

È quello che vogliamo anche noi: una democrazia che si sostanzia in un rapporto diretto tra cittadini ed eletti, che consenta la libera circolazione delle idee, che permetta un confronto reale di posizioni e non si chiuda in un circolo vizioso costruito esclusivamente dalle posizioni dominanti espresse dal Sindaco e dalla sua Giunta. Perché oggi a Trieste il paradosso è questo: è giusto solo quello che dice e propone illy perché è avallato dall'informazione. Altrimenti non esiste, non

ha dignità di proposta politica; non solo: sembra quasi che ogni posizione contraria sia la negazione delle possibilità di sviluppo di questa città.

Qualcuno si potrebbe chiedere che interessi hanno portato a ciò, ma non è questo l'oggetto della nostra lettera aperta. Vogliamo invece fare, anche noi, un richiamo alle regole della democrazia.

Se la maggioranza dei consiglieri ha ritenuto per convinzione, per accordo o per convenienza di parte che il sindaco fosse chiamato a ricoprire quella carica, noi ne prendiamo democraticamente atto, riconfermando il nostro impegno a lavorare, nel nostro Consiglio comunale, per il bene della nostra città. Ma a noi interessa che sia salvaguardata la democrazia nella nostra Assemblea elettiva e pertanto formuliamo al sindaco e a tutti i gruppi consiliari pubblici che chiediamo che il Consiglio comunale voti un ordine del giorno che impegni il Sindaco a trasmettere ai consiglieri l'elenco di tutti gli atti votati dalla Giunta comunale e dalle aziende municipalizzate. Chiediamo altresì che il Consiglio impegni la Giunta a relazionare entro pochi giorni sui passi che si stanno compiendo per la trasformazione dell'Acqua e per la privatizzazione della Nettezza urbana. Inoltre riteniamo che il Consiglio comunale debba dedicare una sessione speciale alle proposte per l'autonomia di Trieste, formulando alla Regione e allo Stato una proposta per la riforma istituzionale degli Enti della città, e per una riforma in senso federalista e autonomista dello Stato.

Chiediamo ancora che il Consiglio comunale nominare una commissione d'inchiesta sui grandi appalti pubblici della fine degli Anni 80 per verificare se si sia consumato uno spreco di risorse pubbliche e vengano evidenziate le responsabilità, anche penali, che, per dolo o colpa, hanno favorito una situazione che a prima vista sembra inquietante se si pensa che il nuovo stadio di calcio è costato oltre cento miliardi, ossia più del doppio a spettatore del più bel stadio costruito in Italia per i Mondiali di calcio.

Chiediamo ancora che il Consiglio comunale di Trieste si impegni a esaminare le osservazioni sul nuovo Piano regolatore della città organizzando preventivamente una conferenza sul territorio di Trieste nella quale vengano dettagliatamente illustrate le modifiche proposte, gli aumenti di volumetrie in certe aree, le ragioni della riduzione delle aree verdi e le osservazioni presentate dai cittadini.

Giorgio Marchesich, Laura Tamburini, Fulvio Varin

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: via Ananias 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

IMPORTANTE ASTA ANTIQUARIA AL MAGGIORE OFFERENTE FINO A TOTALE DISPERSIONE!

La vendita comprende oltre 2000 lotti: importanti arredi e compendi antichi, mobilio d'arte toscana, italiana ed europea, bronzi e marmi, argenti e gioielli, vasta raccolta di dipinti antichi e di autori contemporanei, pregiata selezione di tappeti orientali di ogni misura, sheffield e tanti altri oggetti d'arte particolari autentici e in stile per l'arredamento. Catalogo all'ingresso.

INGRESSO LIBERO

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO

da giovedì 14 a lunedì 18 settembre '95 ore 10-13 e 16-19

SESSIONI D'ASTA

VENERDI'	15/9/1995	dalle ore 17.00 e 21.30
SABATO	16/9/1995	dalle ore 17.00 e 21.30
DOMENICA	17/9/1995	dalle ore 17.00 e 21.30
LUNEDI'	18/9/1995	dalle ore 17.00 e 21.30



RISTORANTE SAVRON

Anche in settembre siamo aperti con le nostre specialità

CUCINA TRIESTINA - MITTELEUROPEA
chiuso martedì e mercoledì

DEVINCINA 25 - PROSECCO (TS) - TEL. 040 / 22.55.92

POLEMICA

Weber
precisa:
«La casa
non è mia»



«Il ragioniere Luigi Weber è residente in un appartamento di proprietà dei suoi figli ed è, da breve tempo, frequente ospite di una persona che vive in un immobile di proprietà dell'Inps a lei legittimamente locato da oltre un ventennio».

La precisazione, per conto di Weber, arriva dallo studio legale Furio Gei che, nella lettera, così prosegue: «Il ventiduenne, frequentatore sottobanco della letteratura della notizia, non verificata né controllata e segnalata improvvisamente, inserita inoltre nel più ampio contesto dell'articolo concernente il fenomeno della cosiddetta «Affittopoli», ha recato grave pregiudizio all'onore e al decoro del mio rappresentato».

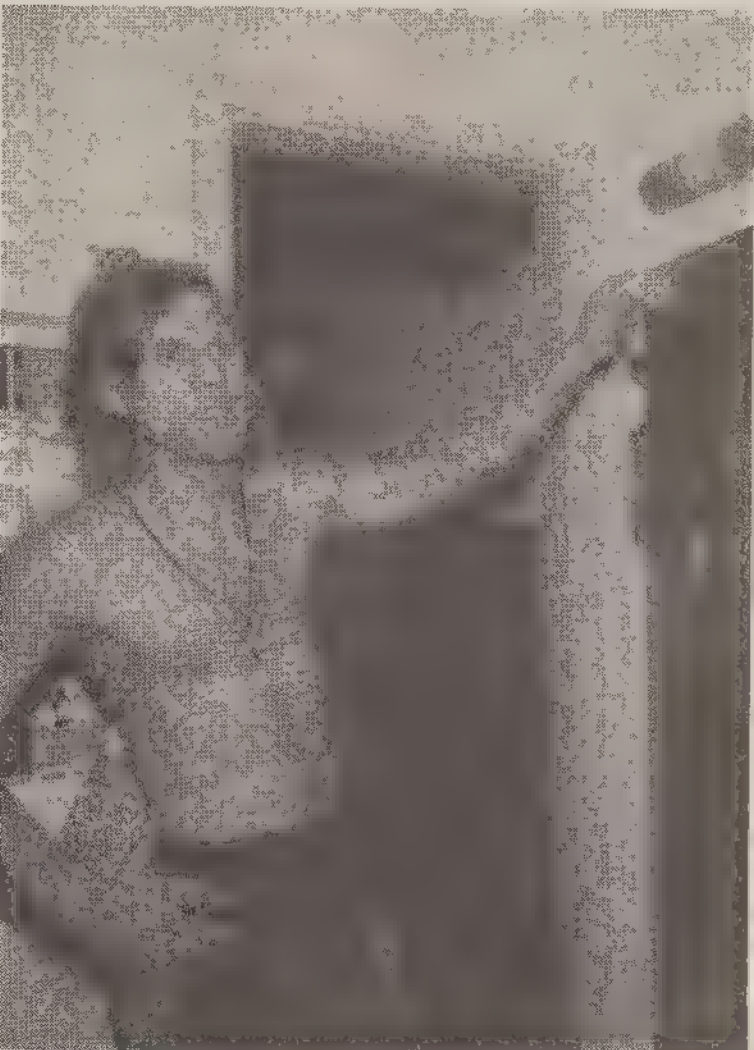
L'avvocato Gei precisa: «Luigi Weber è... frequente ospite di una persona che vive in un immobile di proprietà dell'Inps...».

Il Piccolo aveva scritto: «Luigi Weber viene dato per ospitato in un appartamento del suo stesso Ente, sia pure intestato ad altra persona». Non è la stessa cosa?

VIAGGIO NEL DEGRADO DEL CASEGGIATO DI VIA BAIAMONTI DOVE L'ALTRA NOTTE E' SCOPPIATO UN INCENDIO

Tra litigi, drogati e abbandono

E intanto si cerca Maurizio Cipriani che se n'è andato dopo il rogo - Il giovane, considerato un bravo ragazzo, non è indagato



Chissà dov'è finito Maurizio Cipriani, 25 anni, il giovane ritenuto responsabile dell'incendio in via Baiamonti? Lo cercano soprattutto i vicini di quel caserme che assomiglia più a una kashba che a un palazzo dove vive la gente.

Lo cercano perché quell'inferno si è scatenato nel suo appartamento anche se, allo stato dei fatti, Cipriani non è nemmeno indagato. Se n'è andato e basta. Forse, anzi sicuramente, perché non ha un posto dove andare a dormire. Eppure c'è una coincidenza che gli pesa come un macigno. Due anni fa nello stesso stabile, ma proprio nell'appartamento vicino a quello dell'altra notte, si era scatenato un altro incendio. In quell'alloggio ci abitava Cipriani. Un corto circuito, una sigaretta, le cause di allora. E forse sono le stesse dell'altra notte. Alla Caritas lo aspettano. Sono pronti ad aiu-



A sinistra, il d.j. monfalconese Stelio Sorsi vicino all'estintore con cui sperava di fermare l'incendio scoppiato accanto al suo alloggio l'altra notte; qui sopra due inquilini della casa del Comune di via Baiamonti 10, fra cui Egle Visintin, che rimase ferita nello scoppio di via Locchi (Foto Lasorte)



tarlo, fanno sapere. Perché, come dice un abitante di quel caserme «Lo so, è un bravo ragazzo. Lo conosco bene».

Stelio Sorsi, 25 anni, di Monfalcone durante il week-end, abita al quarto piano di quel palazzo. La parete di casa sua confina con quella dell'appartamento bruciato. «Si vive male in questa casa. Mi faccio

gli affari miei. Cipriani? L'avrò visto sì e no due o tre volte». Poi si parla dell'altra notte. «Dormivo alla grande. Mi hanno svegliato dei rumori di scoppiettio. Sono andato a vedere quello che era accaduto e poi ho preso l'estintore, ma la situazione era ben più grave del previsto. Ho avuto paura». Incontriamo una donna. Non vo-

le dire il suo nome. Dice che ha paura per sua madre che vive lì, in quella kashba. «Ogni notte c'è gente che urla. Baruffe, litigi, porte sbattute. Verso le nove di sera ho incontrato gente che non è della casa. Forse sono drogati ma se lo sono certo non me lo vengono a dire». «Drogati? Ma non generalizziamo. Non è vero! Qui c'è an-

che gente per bene. E poi se una è una poco di buono non è detto che lo sia tutto il caseggiato», esclama risentito Francesco Luccani, classe 1916, e tanta grinta da vendere. «Per me dice quell'incendio lo ha causato Cipriani. Lo conosco bene. E' nato in questa casa. Magari non l'ha fatto apposta proprio come due anni fa».

ALLA «VAL ROSANDRA» DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Ladri di morfina in farmacia

E' stato ripulito l'armadietto degli stupefacenti - Il locale era chiuso per ferie

Il pieno di droga. Morfina, metadone e altre sostanze stupefacenti. Lo hanno fatto l'altra notte alla farmacia Val Rosandra a San Dorligo. I ladri, con ogni probabilità tossicodipendenti, hanno letteralmente ripulito l'armadietto utilizzato per le sostanze stupefacenti che era sistemato nel retrobottega.

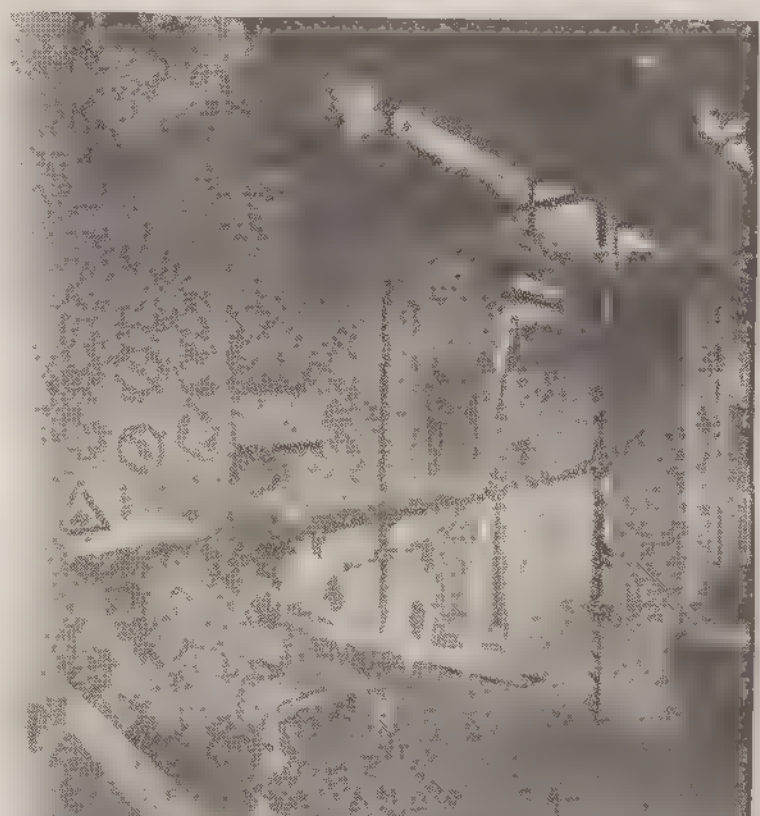
Ad accorgersi del colpo è stato ieri mattina Guglielmo Mazzeo, 85 anni, padre della titolare dottoressa Elle Mazzeo, che nel tardo pomeriggio è rientrata dalle ferie in Abruzzo. L'uomo si è accorto, quasi per caso, che la finestra del retrobottega era stata forzata. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di San Dorligo, i ladri sono entrati abbastanza fa-

cilmente. Con un crik hanno forzato la finestra e poi hanno posto la loro attenzione all'armadietto delle sostanze stupefacenti che, a sua volta, è stato aperto. Non è stato rubato invece denaro in quanto la cassa era vuota. Infatti la farmacia era chiusa per ferie da qualche settimana. Le indagini non sono facili.

A tutto ieri pomeriggio non era stato possibile nemmeno sapere con esattezza le quantità dei vari tipi di droga rubati. Infatti solo in serata con l'arrivo della titolare i carabinieri hanno potuto fare un inventario. Certo è un fatto: per mettere a segno quel furto i ladri sapevano non solo che la farmacia era chiusa per ferie ma anche, perlomeno approssimati-

vamente, la collocazione delle sostanze stupefacenti. E cioè che erano custodite in un armadietto simile ad altri. In questa direzione puntano le indagini alle quali collaborano anche i militari del nucleo operativo di Muglia.

C'è infine un'altra spiegazione sulle circostanze del colpo. Ultimamente sono stati particolarmente intensificati i controlli ai posti di confine con la Slovenia bloccando di fatto gran parte dell'attività di approvvigionamento e microspaccio di molti tossicodipendenti triestini. E così negli scorsi giorni c'era meno droga sulla piazza cittadina. Da qui il colpo alla farmacia di San Dorligo, semplice e con pochi rischi.



c.b.

IN VIA STUPARICH

Finiscono al Coroneo altri due topi d'auto sorpresi dalla polizia

Altri due topi d'auto sono finiti al Coroneo. Li hanno bloccati la scorsa notte i poliziotti della squadra volante nei pressi di via Stuparich. In manette sono finiti Guido Cartolaro, 28 anni, via Bissolatto 5 e Christian Pozzecco, 25 anni, senza fissa dimora, entrambi conosciuti dalle forze dell'ordine.

L'allarme è scattato poco dopo le 3 quando un abitante della zona ha telefonato al 113 avvisando la polizia che due giovani avevano appena infranto un vetro di un'auto. La volante si è subito recata sul posto e i poliziotti hanno constatato che si era trattato di un vero e proprio raid. Erano infatti state danneggiate quattro auto, la Kadett di Enzo Fonda, l'Autobianchi Y10 di Daniela Benedetti, la Opel Corsa di Michela Sartorelli e l'Alfa 33 di Antonio Palermo. A questo punto è scattata la ricerca dei due presunti autori dei danneggiamenti.

I poliziotti hanno controllato tutta la zona e dopo qualche minuto hanno bloccato i due giovani che, dopo una breve sosta in custodia, sono stati accompagnati al Coroneo. Cartolaro e Pozzecco sono stati accusati di danneggiamento in quanto non è stato ancora accertato se fossero stati rubati oggetti o valori dalle auto. Ma le indagini non finiscono qui. Nei giorni scorsi sono stati effettuati furti e danneggiamenti in altre zone cittadine e in particolare lungo via dell'Eremo.

li & perizzi

E' in faggio naturale la "giovane" sedia proposta a 115.000 lire. Z&Perizzi, Trieste via Mazzini 31 e San Nicolò 32

CORSI S.I.T.A.M.

- Taglio
- Cucito
- Ricamo
- Maglia

CORSI DIURNI E SERALI

TRIESTE
Via Coroneo 1 - ☎ 630309

L'EX DIRETTORE GENERALE DELL'ACEGA E' ACCUSATO DI CORRUZIONE

Romanò davanti ai magistrati

Martedì assieme a lui saranno processati i vertici dell'impresa costruzioni «Mari e Mazzaroli»



Servizio di
Claudio Emè

L'ingegner Gaetano Romanò, già direttore generale dell'Acega, comparirà martedì davanti ai magistrati del Tribunale di Trieste. E' accusato di concorso in corruzione. Con lui saranno giudicati per lo stesso reato il geometra Antonio Barca e il comandante Riccardo Mari. Il primo è l'amministratore delegato dell'impresa costruzioni «Mari e Mazzaroli», il secondo il presidente della stessa società. Da sempre i cavalletti bianchi e rossi di questa ditta delimitano gli «scavi» che l'Acega appalta per raggiungere tubature di acqua e gas o linee elettriche in avaria. Al centro dell'inchiesta diretta dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò vi è una casetta di Prosecco di proprietà della moglie dell'ingegner Romanò, Adriana Miliani. Secondo l'accusa, l'impresa «Mari e Mazzaroli» avrebbe pagato parte del restauro. Una quarantina di milioni. In cambio l'ex direttore generale della municipalizzata, sempre secondo l'accusa, avrebbe interpretato alcune circolari interne, favorendo la ditta vincitrice dell'appalto. I lavori avrebbero interessato una zona delle rive. Da qui le accuse, il rinvio a giudizio e l'imminente processo.

«Non abbiamo pagato una lira. Non abbiamo chiesto favori al direttore dell'Acega» ha sempre sostenuto il geometra Barca. Il restauro della casetta di Prosecco, secondo la sua versione, aveva rappresentato una sorta di regalo. Nè sollecitato da Romanò, nè elargito dalla società. Una cortesia insomma, un attestato di stima come si usa fra gentiluomini. In questo attestato di stima rientrerebbero anche i quattro camion di letame fatti arrivare in dono dalla stessa impresa nel giardino della casetta al centro dell'inchiesta.

Anche l'ingegner Romanò si è sempre protestato innocente. Il suo difensore, l'avvocato Luciano Sampietro, ha presentato ai magistrati inquirenti un cospicuo numero di fatture che attesterebbero che il suo cliente ha pagato buona parte della ristrutturazione. Un'altra parte sarebbe stata pagata in nero, sempre dalla famiglia Romanò.

L'ex direttore generale della Municipalizzata era finito in carcere come il geometra Barca nel novembre '93. Gli investigatori della Tribuna lo avevano rintracciato nella sua abitazione di vicolo del Castagneto mentre guardava la televisione in pantofole. Il dirigente della «Mari e Mazzaroli» era stato bloccato in una poltrona del teatro Rossetti

mentre la violinista Tabea Zimmermann eseguiva un pezzo di Benjamin Britten dal titolo «Lacrimae».

Le indagini si erano focalizzate subito sulle modalità degli appalti dell'Acega. Nella gara «a trattativa privata», che vengono aggiudicate a chi offre il prezzo più basso, l'ingegner Romanò non aveva alcun ruolo. Era al contrario inserito nel vertice delle gare a «licitazione privata», dove l'appalto viene attribuito con molta rigidità. Le offerte devono essere scartate. L'accettazione o la ripulsa sono determinate da una percentuale numerica fissata in precedenza. Tra le ditte rimaste viene calcolata la media dei prezzi e chi più si avvicina a questo valore «ideale» ottiene il lavoro. In altri termini non esiste alcuna discrezionalità dei dirigenti.

Durante l'inchiesta la Procura e il Tribunale del riesame si erano trovati schierati su versanti opposti. I magistrati inquirenti si erano battuti per una lunga permanenza degli «indagati» in carcere. Quelli del tribunale ne avevano ordinato la liberazione ritenendo gli indizi di colpevolezza non sufficientemente gravi da giustificare la detenzione.

MASTER "ABBIGLIAMENTO SPORTIVO"

FILA HEAD LOTTO PIRELLI SUPERGA SILVY GI-BI K-WAY

COLMAR BARONI LACOSTE DUNLOP TECNICA DIADORA AUSTRALIAN S. TACCHINI CONTE OF FLORENCE

TRIESTE - VIA BATTISTI 20/A - TEL. 040/768931

BOMBACIGNO VITO SUCC.

MARIAGRAZIA BOMBACIGNO

Via Battisti 20 - 34125 Trieste

VASTO ASSORTIMENTO

- CORREDI RICAMATI A MANO
- ABBIGLIAMENTO ESTIVO
- BIANCHERIA INTIMA
- VESTAGLIE
- LENZUOLA
- TOVAGLIE

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI 32
TELEFONO 638846

DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
CONTABILITA'
PAGHE-CONTRIBUTI
INFORMATICA
PERSONAL COMPUTER
ESTETISTE
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRINAGGIO
PITTURA
LINGUE ESTERE

Il buon gelato artigianale

L'Gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747

CHIUSO IL MARTEDÌ

PUBLIEST

Concessionaria
"PRIMORSKI DNEVNIK"
e STAMPA DELL'EST

SI E' TRASFERITA
in
via Valdirivo 36 - 1.º piano

Numeri telefonici:
361888
(avvisi economici e necrologie)

7606529
(pubblicità commerciale Italia ed estero)

Numero fax: **768697**

PUBBLICITÀ PUBLIEST - PR - PUBBLICITÀ ITALIANE ALL'EST
ITALIA - SLOVENIA, CROAZIA, UNGHERIA, CINA

Guardare, toccare,
chiedere, esplorare, conoscere, capire, ammirare,
confrontare, apprezzare, valutare, scegliere, amare, desiderare.

vincere.

Futurauto
Via Muggia, 6
TRIESTE (Zona Industriale)
Tel. 040/383939

TOYOTA
Idee guida.

Sabato 16 e domenica 17 settembre
venite a scoprire le auto dei vostri desideri.

Potrete partecipare
all'estrazione
di un fantastico
Rav4 - cinque porte.



Aut. Min. Reg.

IN VIA VASARI I BAMBINI DELLA EX SCUOLA MATERNA DI VIA CONTI

Riapre il «doppio asilo»

Pronte le nuove quattro aule - Ristrutturazioni anche nella vecchia ala dell'edificio

PROTESTA ALLA SCUOLA «SUVICH»

Un disegno contro il progetto Cividin



Manifestazione di protesta oggi, dalle 16.30 alle 17.30, davanti alla palestra della scuola «Claudio Suvich», dei genitori degli alunni e degli alunni stessi contro il progetto di costruzione di un complesso residenziale con più di cento alloggi nella zona (nella foto il

luogo contestato). Il Comune ha concesso l'autorizzazione alla costruzione del complesso all'impresa Cividin, e mentre il 18 settembre si attende il parere definitivo della Terza Circoscrizione, oggi pomeriggio si terrà la manifestazione di protesta: i bambini potranno rea-

lizzare i loro disegni sul tema «Come vorrei il giardino della mia scuola», disegni che verranno successivamente inviati al sindaco. Verranno inoltre raccolte ulteriori firme di adesione, all'apposita petizione contro il progetto Cividin.

In un clima di grande attesa e interesse si è svolta ieri mattina l'assemblea informativa, convocata dai rappresentanti dei genitori, per la scuola materna di via Vasari e la ex di via Conti. Ai 75 bambini di via Conti, sfrattati da una struttura dell'itis che la rivolgeva per i suoi anziani, il Comune aveva dato una sistemazione a partire da quest'anno scolastico nella scuola elementare di via Vasari, dove alloggiava già un altro asilo.

«Ma ora siamo al dunque - ha puntualizzato nel corso dell'incontro il direttore dei due asili, Massimo Mestroni - perché i lavori di riadattamento per i nuovi ospiti sono ormai praticamente finiti. Nel giro d'ispezione fatto nella stessa giornata, si è visto che al primo piano, dove andranno i bambini, sono state ultimate le pitture delle quattro aule messe a disposizione. Anche i nuovi bagnetti sono ormai agli ultimi ritocchi.

«I piccoli dell'asilo Vasari - ha continuato il direttore - inizieranno la frequenza domani (ndr, oggi). Mentre i bambini di via Conti entreranno in aula qualche giorno dopo, cioè martedì 19. Questo per dare tempo

I genitori:

«Veri miracoli di efficienza e ottimi risultati»

alla pittura fresca delle pareti che si asciughi...».

La decisione è stata concordata, in tandem con i genitori e i loro rappresentanti.

Ma qualche piccolo disagio toccherà anche agli allievi della materna numero 1, la Vasari. Anche qui, al piano terra dello stabile, sono stati rifatti ex novo i bagnetti. I due asili avranno a disposizione due diverse sale ristoro, con un'unica cucina. Questa, che è stata praticamente raddoppiata e adeguata alle nuove necessità, sarà però pronta solo entro la fine di ottobre. Perciò sino a quella data tutti dovranno arrangiarsi con dei pasti preconfezionati.

«Ma ciò - ha spiegato la signora Manuela Calligaris, rappresentante del comitato per il polo dell'infanzia, sorto per salvaguardare i diritti dei bambini sfrattati -

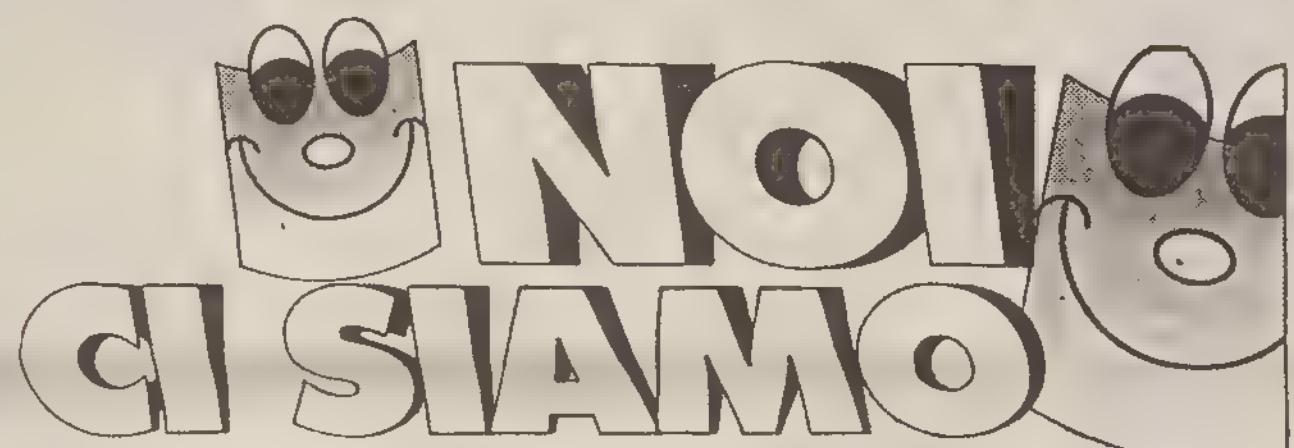
era stato previsto sin dall'inizio dei lavori, che purtroppo sulle prime sono andati un poco a rilente, tanto che c'era stato anche un intervento informale dell'Azienda sanitaria che aveva fatto sapere che la scuola materna sarebbe partita soltanto a lavori finiti. Ma è bene ciò che finisce bene. A questo punto si sono fatti dei veri miracoli. Gli operai dell'impresa hanno lavorato anche nei giorni festivi pur di arrivare al traguardo. Inoltre, il settore scuola del Comune è riuscito a reperire anche i fondi, sui quali si disperava, per le pitture e per le attrezzature delle aule che dell'ampio corridoio».

Siccome quest'ultimo sarà adibito anche a zona giochi, il comitato aveva chiesto che la pavimentazione originale in marmo fosse ricoperta con il più adatto linoleum. Sulla questione l'amministrazione si è già espressa facendo sapere che il rinnovo del pavimento potrebbe venire inserito tra il lotto dei lavori relativi all'anno '96. «Ma noi sappiamo - ha detto la Calligaris - come va a rilente la burocrazia. Perciò stiamo cercando uno sponsor che ci aiuti per fare il lavoro in velocità».

Daria Camillucci

Foro Ulpiano, residenti accontentati

I residenti degli stabili affacciati sul parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano potranno arrivare con le proprie auto fino ai portoni per caricare o scaricare merci «e bagagli». Lo afferma in una nota l'assessore Cervesi, dopo che il problema era stato sollevato dai cittadini degli stabili stessi. L'assessore precisa che i provvedimenti di circolazione e di sosta entrati in vigore hanno carattere provvisorio, in quanto l'intera area di via Giustiniano e quella di Foro Ulpiano (nel tratto libero dalle corsie di transito) verrà adibita a zona pedonale urbana.



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

ELETTRAUTO

BOLDRIN R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

LEGATORIE

ROCCO ROMANO. Legature di libri, tesi, album fotografici, restauri. Viale XX Settembre 53, tel. 54973.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996. Aperto tutti i lunedì mattina.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785. Aperto tutti i lunedì mattina.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209. Aperto tutti i lunedì mattina.

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141. Aperto tutti i lunedì mattina.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravisi 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA. PREZZI IMBATTIBILI. 8.30-12.30, 17-19.30 chiuso lunedì e mercoledì pom

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

MAIZEN

materiali elettrici

SPECIALISTI IN LAMPADINE A RISPARMIO D'ENERGIA

Materiali elettrici, batterie, lampadine delle migliori marche ai prezzi migliori... come sempre, VENITE A VEDERE!

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



CLAMOROSA «GAFFE» SU UNO DEI NUOVI CARTELLI STRADALI

La via per «Triste-Bosavizza»

L'errore è della ditta di Mantova che lo ha realizzato, e che ora dovrà correggerlo

«Triste-Bosavizza». Non è un'anagramma, né una sciara, neppure il titolo di un film o di un romanzo, e nemmeno l'aggettivazione di un nome di persona, a indicare lo stato d'animo di una femmina di inusuale onomatopoeia. Più semplicemente è l'indicazione del nuovo cartello stradale situato sulla Trieste-Opicina, all'uscita da quest'ultimo abitato, posto a indicare: a) che si sta lasciando la celebre frazione; b) che proseguendo da quella parte si arriva a Basovizza che a Trieste. Un normale cartello stradale, insomma, per di più bilingue, come deciso di recente dalla giunta Comunale. Solo che c'è un clamoroso errore di stampa, per così dire, o di scrittura. Anzi gli errori sono due: «Triste» e «Bosavizza», appunto, che ovviamente stanno per «Trieste» e «Basovizza». Capita di sbagliare. Sorprende invece che a fronte di tale macroscopico errore il cartello sia stato montato lo stesso. La spiegazione arriva da un tecnico del Settore traffico del Comune: quel cartello, dice il tecnico, è stato realizzato dalla ditta «Traffic System» di Guidizzolo, in provincia di Mantova, cui il Comune ha appaltato la realizzazione della cartellonistica stradale. Quattrocentomila lire a metro quadro per ogni cartello. Ora è successo che il tabellone di cui si parla è stato montato a terra, «a faccia in giù», e che l'errore è apparso in tutta la sua evidenza solo quando gli ultimi bulloni sono stati faticosamente avvitati. A quel punto che fare? Smontare il tutto solo per due refusi? No, meglio aspettare che dal mantovano arrivino altri tecnici con le lettere nuove da appiccicare, a norma di legge, per la dovuta correzione. Spese a carico della «Traffic System». Tuttavia, rassicurano al Comune, questo è il primo errore che salta agli occhi dopo 20 «spose» sulle 96 previste per questo lotto di cartellonistica stradale. Resta però ancora un dubbio sul quel tabellone: non si doveva forse precisare - come usa nel resto d'Italia - che Opicina è «frazione di Trieste»? Il codice, spiegano gli addetti, dice solo «potrà essere specificato», quindi non è obbligatorio. Al Comune hanno preferito glissare. Forse, chissà, per non urtare qualche suscettibilità con un inevitabile «Trist».



Il nuovo cartello bilingue sulla Trieste-Opicina con il clamoroso errore di scrittura.

RISPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

Il governo riconferma: «Lecita la presenza dei serbi alla Fiera»

INDETTI DA CDC-ARIES Stage per borsisti dell'«off-shore» riservati a laureati

L'Azienda speciale della Camera di Commercio Aries, attiva nel campo della formazione, organizza due corsi di formazione finanziati dal Fondo speciale europeo, in vista della prossima attivazione del Centro di servizi finanziari e assicurativi di Trieste, meglio noto con il nome di «off-shore».

I corsi avranno inizio il 30 ottobre e termineranno nel marzo del 1996, per una durata complessiva di 480 ore, sede a Trieste. Sono previsti periodi di stage alla fine del corso in Italia e all'estero. I partecipanti potranno godere di borse di studio previste dal progetto.

Le iscrizioni sono aperte e devono pervenire entro il 13 ottobre 1995. Per informazioni rivolgersi alla segreteria organizzativa dell'Azienda speciale Aries, 3.o piano della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14, telefono 6701220.

La presenza di una delegazione della Camera dell'Economia di Belgrado all'edizione del giugno scorso della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste non ha violato il regime sanzionatorio vigente in ambito internazionale per la ex Jugoslavia. Lo ha detto Emanuele Scammacca, sottosegretario agli Affari Esteri, rispondendo per iscritto ad una interrogazione del progressista Franco Corleone.

«Attraverso ripetuti contatti con la direzione della Fiera è stato assicurato che la presenza della Camera dell'Economia di Belgrado, come poi è avvenuto, fosse limitata al solo livello di immagine. Non si è avuto la presentazione di prodotti della Federazione né si sono verificati contatti con questa a livello di operatori economici» ha affermato il sottosegretario.

Ed ha aggiunto che «il Ministero degli Affari Esteri ritiene che una

semplice presenza di rappresentanti jugoslavi alla Fiera Campionaria di Trieste non costituisca di per sé una violazione del regime sanzionatorio, cosa che si sarebbe potuta configurare qualora la partecipazione avesse comportato lo svolgimento anche di attività commerciali, invece totalmente escluse».

Insomma, ha precisato il sottosegretario Scammacca, «una simile iniziativa va vista come avente carattere esclusivamente esplorativo sui possibili rapporti con Belgrado per il periodo del dopo-sanzioni, di analisti e di scambio di informazioni, con esclusione di ogni risvolto operativo e concreto». A distanza di oltre due mesi il governo ha così detto la sua su una questione che in giugno aveva scatenato numerose polemiche, anche se già allora il ministro degli Esteri aveva espresso parere favorevole alla presenza della delegazione di Belgrado.

MUGGIA / LA CITTA' A DISPOSIZIONE PER FUNGERE DA COLLANTE TRA LE VARIE FEDERAZIONI

«I giochi ci interessano»

Per il sindaco Milo è possibile ospitare qualche gara della manifestazione sportiva

S. DORLIGO

Tavola rotonda sul parco del Carso

Nell'ambito delle iniziative promosse in occasione dell'edizione autunnale del "Confini aperto", si terrà questo pomeriggio alle ore 18 presso l'Hotel Pesek a Pesek una tavola rotonda sul tema: «Pro e Contro i Parchi del Carso - Quale sviluppo dell'agricoltura e della zootecnica locale». Le relazioni introduttive saranno presentate dal prof. Livio Poldini e dall'arch. Igor Jogan. Presiederà la tavola rotonda il presidente della Comunità Montana del Carso Ivan Sirca.

Domani e domenica saranno aperti al libero transito i valichi agricoli di Grozzana e di Bottazzo nella Val Rosandra dalle ore 9 alle ore 18, con visite guidate alla Val Rosandra (domani).

Domani poi alle ore 17 si terrà presso il rifugio Premuda il concerto della banda musicale Breg, mentre a Grozzana avrà luogo l'ottava edizione della tradizionale Mostra-mercato dei prodotti tipici dell'agricoltura del Carso con mostre varie, programma culturale e ballo.

Grande interesse e partecipazione, l'altro ieri pomeriggio a Muggia, per il convegno organizzato dal Panathlon club di Trieste e ospitato dall'amministrazione comunale.

«I giochi del Mediterraneo nell'Adriatico Nord-Est: fantasia o realtà?». Questo il tema che ha attirato nella cittadina costiera il sindaco di Trieste Ily e i rappresentanti delle municipalità interessate all'organizzazione dell'avvenimento. Una cena in un noto ristorante muggesano, e il discorso del presidente Degraffi, sono poi serviti a ricordare il 70.º anniversario della fondazione della società canottieri «Pullino».

E' toccato al sindaco Milo fare gli onori di casa alla sala del centro Olympia, davanti a una ricca platea di spettatori, nonostante le assen-

ze eccellenti. Dovevano infatti presenziare al convegno i sindaci di Venezia, Fiume e Capodistria. Il primo ha inviato una lettera di scuse, ribadendo l'interesse della sua amministrazione alla proposta. Assente giustificato il sindaco di Fiume, visto che il consiglio comunale stava discutendo sulla fiducia al suo mandato, mentre a rappresentare il primo cittadino di Capodistria era presente il vicesindaco.

Ma quale il ruolo di Muggia in uno dei più grandi avvenimenti sportivi del continente? «La nostra cittadina avrebbe senz'altro una parte attiva - ha affermato il sindaco Milo - Muggia si è messa a disposizione per fungere da "collante" tra le varie federazioni, anche perché è abbastanza piccola per non creare inutili gelosie».

E se questa proposta dovesse andare in porto? «In questo caso - risponde Milo - qui come in tutte le altre città interessate bisognerebbe affrontare il discorso legato agli impianti sportivi. Visto che la proposta riguarda i giochi del 2005, ci sono dieci anni di tempo per costruire e realizzare. Certo è che Muggia si candiderebbe ad ospitare qualche delle specialità sportive previste dalla manifestazione».

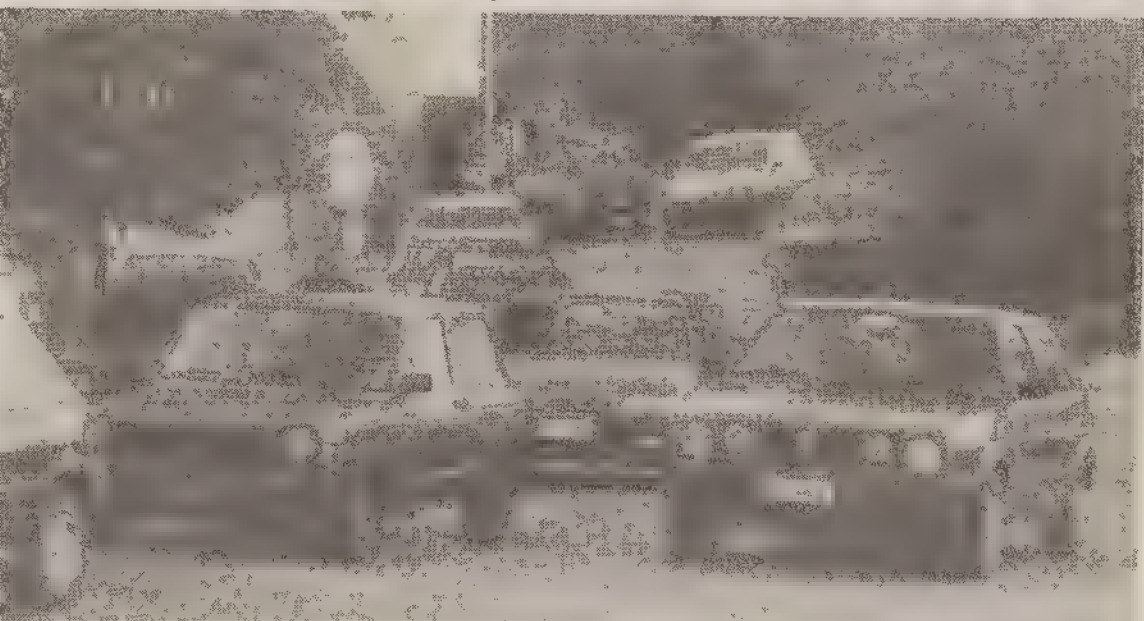
In seguito sono intervenuti Giuseppe Giustolisi, presidente del Panathlon, Emilio Felluga, presidente regionale del Coni e Piergiorgio Baldassini, segretario del Comitato promotore per le Olimpiadi invernali di Tarvisio, e latore della sua esperienza. A conclusione del dibattito gli interventi di Riccardo Ily e degli altri amministratori presenti.

Riccardo Coretti



Degraffi premia la Skabar

Muggia, le «vittime» della nuova viabilità



E mentre amministrazione comunale e comitati stanno pensando al futuro della viabilità muggesana, c'è chi a causa del nuovo assetto stradale adottato in questi mesi estivi è rimasto senza lavoro. Stiamo parlando del piccolo supermercato di alimentari, frutta e verdura sito lungo via Flavia di Stramare, proprio di fronte alla trattoria «Sartori».

«Prima che l'esperimento viario entrasse in vigore la nostra impresa dava lavoro a dieci famiglie - afferma Vittorio Pentassuglia, titolare dell'esercizio - riuscendo a registrare anche 6-7 milioni di incasso a fine giornata grazie al continuo flusso di acquirenti d'oltreconfine che tornavano a casa. Ora che il circuito di marcia è cambiato, chi esce dalla galleria di Monte d'Oro venendo da Trieste non può più percorrere la statale per Rabusee e quindi non si ferma più davanti al nostro negozio. Risultato: abbiamo dovuto mandare a casa gran parte dei nostri dipendenti e ci ritroviamo a tirare avanti con 300-600 mila lire al giorno».

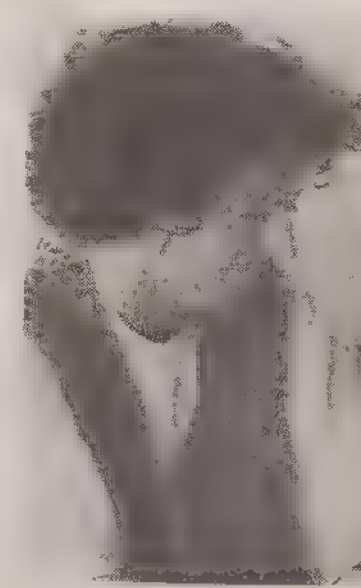
Il Comune, a dire la verità, aveva proposto all'impresa un sito alternativo, sempre in zona.

MUGGIA / AD OTTOBRE

La Zarattini lascia l'ufficio cultura

La politica culturale del Comune di Muggia perde una delle sue colonne portanti. Dopo 14 anni di lavoro presso la municipalità istrioveneziana, Maila Zarattini dal primo ottobre lascerà l'incarico per essere trasferita ad altro ente pubblico triestino (di cui preferisce non fare il nome). «Una scelta maturata da tempo - sottolinea la caposervizio dell'ufficio cultura e istruzione - ancora prima delle dimissioni dell'assessore Andrea Avon e dovuta unicamente al desiderio di cambiamento. Quasi una sfida con se stessi, la definirei, un antidoto al rischio di fossilizzarsi».

Ma a questo punto sorge spontanea la domanda: si tratta solo di ragioni personali o anche di qualche contrasto con la giunta Milo, considerata, ad esempio, la situazione di incertezza che grava sul futuro della biblioteca, del «Progetto-



Maila Zarattini

giovani» e dei carri di Carnevale? «Ho visto situazioni peggiori di questa - rassicura la Zarattini - e posso dire che nella mia richiesta di mobilità non c'è alcun intento polemico nei confronti dell'esecutivo. Ma la nostalgia è molta, dopo tanti anni di servizio in cui sono stata praticamente "adottata" dalle

compagnie e dalle varie associazioni e ho sperimentato la vitalità del tessuto locale».

Laureata in filosofia presso l'ateneo giuliano (e già in procinto di prendersi una seconda laurea in pedagogia con una tesi sul «teatro ragazzino»), nonché socia fondatrice del circolo «Bonaventura», la Zarattini varca la soglia del Comune costiero nel 1981, quando era sindaco Bordon, «ereditando» la gestione dell'allora «Festival internazionale teatro ragazzi».

Un progetto che sotto la sua «regia» si sarebbe trasformato nel '92 in «Muggia spettacolo ragazzi». Al suo nome vanno poi associate la rassegna di arte contemporanea «Minimi intenti» e quella di teatro dialettale, il ciclo di concerti in collaborazione con il conservatorio, il libro degli alunni di Zindis «E fu così che la guerra finì», distribuito dalle edizioni «E. Elle» di Trieste.

Barbara Muslin

ERRORE Dipendenti, non depositi

Nell'intervento del dott. Mario Braico, pubblicato ieri in questa pagina, dal titolo «Che Aquilina non diventi la cloaca del Nord-Est» è stato scambiato «dipendenti» per «depositi».

Pertanto la Monteshell spa cerchi piuttosto di tutelare i suoi dipendenti in maniera... e non depositi come, per un errore tipografico, è stato scritto.

b. m.

RIONI / CERVESI FAVOREVOLE ALLA RISTRUTTURAZIONE DI ALLOGGI IN ALTRE ZONE

Largo Niccolini, niente case lacp

L'assessore intervenuto al Consiglio della circoscrizione ha parlato di progetti diversi per l'ex caserma

Botta e risposta a tutto campo tra l'assessore Cervesi e i consiglieri della V circoscrizione, al consiglio di mercoledì sera in via Foscolo. Il futuro complesso residenziale lacp, la viabilità di San Giacomo e altri casi particolari sono stati oggetto di critiche e domande rivolte all'assessore di Cervesi. Sempre piuttosto chiare le risposte, dalle quali è emersa la possibilità, seppur remota, di uno stravolgimento di progetto per l'utilizzo dell'ex caserma di largo Niccolini.

Affollata, l'altro ieri sera, la saletta del centro civico di via Foscolo durante la seduta del consiglio circoscrizionale, che ospitava l'assessore comunale all'urbanistica, accompagnato dal responsabile del settore, l'ingegner Tosolini.

Tante osservazioni sono state presentate da parte dei consiglieri, ma l'attenzione della platea si è fatta più viva quando si è cominciato a discutere di largo Niccolini e dell'intenzione, da parte del Comune, di cedere l'area allo lacp per

la costruzione di nuovi alloggi. Come noto il consiglio circoscrizionale si oppone a questa possibilità, pur avendo approvato il progetto di massima per non perdere i finanziamenti, temendo un'eccessiva densità di popolazione e una conseguente carenza nei servizi.

In alternativa si propone un polo per l'infanzia, come confermato da alcuni interventi del pubblico presente. «Chiediamo che la caserma che ospitava i Vigili del Fuoco sia usata per le nostre proposte - ha spiegato una residente - anche perché si è rivelata adatta allo scopo così com'è, dopo un sopralluogo con i tecnici del Comune». Dopo numerose proteste e critiche, Cervesi ha in anteprima dato notizia di un suo interessamento affinché lo lacp rinunci all'intervento, recuperando con ristrutturazione alloggi situati in altre zone della città.

«Non ho molte probabilità di riuscire nell'intento - ha precisato l'assessore - comunque anche se dovessi farcela e il piano lacp non venisse

realizzato, temo che quella struttura finirà poi come altre simili in città, vedi ospedale Militare». E' toccato quindi alla viabilità di San Giacomo tenere alto il tono del dibattito, ed è toccato ancora all'assessore raccogliere critiche e proteste per l'operato della polizia municipale.

«Ho assistito a scene paradossali - ha commentato un commerciante della zona - I vigili urbani dovrebbero collaborare con i residenti, non far di tutto per coglierli in flagrante ed elargire contravvenzioni senza sentire ragioni». Sul tappeto erano naturalmente le numerose frazioni per divieto di sosta, elevate di recente e che hanno fatto passare il rione di San Giacomo e la prima parte di via dell'Istria in particolare, da uno stato di anarchia a uno di eccessivo rigore. Sull'argomento Cervesi non ha mancato di fornire rassicurazioni, includendo San Giacomo nella revisione del piano del traffico e dei parcheggi dell'intera città, già iniziato e ancora in fase di sviluppo.

r.c.

DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE BRIN Sulle tracce del passato

Bambini e genitori italiani e sloveni insieme per un'associazione nata nel segno della tolleranza e della reciproca conoscenza. Lo spirito del bilinguismo, quello vero, è di casa all'associazione culturale «Brin» nata a Santa Croce nel 1993 con lo scopo di riunire la gente del paese e di ridare vita alle antiche tradizioni popolari soprattutto con il coinvolgimento diretto delle generazioni più giovani.

Negli scorsi anni un gruppo di mamme ha deciso, non senza difficoltà, di creare un centro per bambini che fosse non soltanto una copia del vecchio doposcuola, ma un vero punto d'incontro, un nuovo luogo di aggregazione dove i piccoli e i piccolissimi di lingue e culture diverse potessero finalmente conoscersi, frequentarsi, costruire solide amicizie, realizzare piccoli ma fondamentali progetti di vita comune.

Così sono nate le feste di piazza di Natale e di Pasqua, le sagre agostane e i festeggiamenti per i fuochi di San Giovanni. Un circolo «casalingo» il Brin, affidato alla buona volontà della gente del paese e all'entusiasmo dei bambini. Ed è proprio a quest'ultimi che due mamme di Santa Croce ripropongono anche quest'anno un nuovo programma ricco di allettanti iniziative. «Desideriamo che i nostri

figli si riappropriino del loro paese - spiega infatti Corinna Valentini - riscoprendo il suo territorio e le sue tradizioni, ma soprattutto la sua gente».

Per questo - prosegue Alessandra Tenze - abbiamo in programma dei corsi di educazione ambientale e musicale, che si propongono di far osservare il paese ai bimbi con gli occhi più attenti di chi ama la sua natura e la sua storia ma anche la sua tradizione musicale, legata ai vecchi gruppi bandistici e ai cori. In cantiere anche dei corsi di inglese, sloveno, animazione e naturalmente la preparazione delle ormai consuete feste natalizie e pasquali allestite nel segno della vecchia tradizione.

Il programma verrà presentato dettagliatamente dall'associazione in un incontro che avrà luogo nei primi giorni di ottobre nella nuova sede del Brin messa generosamente a disposizione dalla direzione didattica slovena nell'ex asilo di Santa Croce. «Il nostro obiettivo - concludono le due intraprendenti mamme - è quello di riavvicinare la gente del paese e, perché no, anche gli abitanti delle altre frazioni del comune di Duino-Aurisina, alle tradizioni locali, proprio attraverso i bambini».

Erica Orsini



elli & perizzi

Si chiama Costanzina la squisita lampada da tavolo: 173.000 da Z&P, Trieste, via Mazzini 31, San Nicolò 32

LAZZOLINI

dai Tappeti Persiani all'Antiquariato

CHIUDE

24

domenica **24** settembre

Dobbiamo sgombrare per inizio lavori

Aperto anche domenica - Tel. 0438/67253

Ulteriori sconti

su tutti gli articoli contrassegnati

70%

sconti fino

OVARO (UDINE) S.S. SAPPADA

ANNI VERDI

Nuovi arrivi autunno inverno abbigliamento bambini e ragazzi da 0 a 16 anni PELLICETTE - MONTONI ABBIGLIAMENTO INTIMO TRUSSARDI BATTICUORE - DI MATTIA e tante altre proposte

MAGLIE GONNE COMPLETE GIACCHE VESTITI VESTAGLIE TUTE

Grande vendita impermeabili Taglie grandi prezzi piccoli

ITALNOVA

Piazza Ospitale 7

O.M.I.

Targhe, incisioni a pannello tridimensionali su tutti i metalli

PLASTICA • PIETRA LEGNO

Via Foschiatti n. 9/c Tel. 761006

Opicina, squarci inediti di vita paesana



Opicina in una cartolina del 1908

Mercoledì sera il circolo culturale «Tabor» ha presentato la pubblicazione dal titolo «Il paese, la gente, il tempo - Storia di Opicina». Si tratta di un lavoro di ricerca storica incentrato sulla cittadina carsica, che è stato svolto da Angel Vremec e Ivan Sosic negli anni '70. A vent'anni dalla prima edizione del 1975, il circolo «Tabor» e la biblioteca «P. Tomazic» hanno voluto riproporre questo scritto in cui sono confluiti i dati recenti, ma che è stato dotato anche di un compendio e di una traduzione in italiano curate da Egidio Kosuta.

Questa ricerca si è servita di dati geografici e notizie storiche sull'abitato opicino di lingua slovena, senza però trascurare la componente italiana che è comunque presente nella vita paesana.

La casa di cultura di Opicina è stata la sede di questa presentazione, che si è svolta nella sala grande in cui è presente anche la mostra «L'uomo e la terra - uso civico di Opicina», dove è possibile ammirare alcuni attrezzi e suppellettili tipici unitamente a carte topografiche e a vari registri dell'epoca.

La manifestazione è stata arricchita anche da un variopinto programma culturale: dopo la parola introduttiva della direttrice della biblioteca Stanka Hrovatin, è intervenuto un gruppo di opicinesi che ha presentato alcuni frammenti di vita paesana in dialetto opicino; il folto pubblico presente ha potuto così gustare una vivace rappresentazione che si è iniziata con i detti legati ai nomi dei santi per passare ai cognomi, ai soprannomi e ai modi di dire.

Alla manifestazione hanno partecipato anche il coro virile e il coro a voci miste «Tabor» - che opera all'interno del circolo culturale «Tabor» - diretti da Sveto Grgic. I due cori hanno eseguito alcune canzoni tratte dal repertorio tradizionale, tra cui una menzione particolare alla versione bilingue del «Tram de Opicina». La manifestazione si è conclusa con una bicchierata cui sono stati invitati tutti i presenti.

Luca Antoni

LE ORE DELLA CITTA'

Le note

del Timavo»

Oggi alle 21, nella chiesa di S. Giovanni in Tuba a Duino Aurisina, secondo appuntamento della stagione concertistica «Note del Timavo», organizzata dall'associazione «Punto Musicale». Concerto finale dei partecipanti al corso di didattica pianistica. Ingresso libero.

Insegnanti
elementari

Il Coordinamento insegnanti delle scuole elementari a tempo pieno della provincia organizza un incontro oggi, alle 17, alla scuola elementare Suvich, per promuovere le iniziative necessarie atte a garantire a tutti gli insegnanti in servizio la gratuità del pasto, come previsto dalla normativa vigente.

Pro Senectute
Club Rovis

Serenella Tomnich, capo sezione Hatha Yoga e delle attività ricreative e culturali della Società ginnastica triestina, presenta oggi «La salute e la serenità nella disciplina dello Yoga, un incontro fra tre generazioni», via Ginnastica 47.

Izanami

Shiatsu Do

Oggi alle 20.30 al Centro studi Izanami Shiatsu Do un incontro dal titolo «Parlami di Shiatsu» con Rino Cortigiano. Ingresso libero. L'incontro sarà introduttivo al seminario di Shiatsu del 23-24 settembre e ai corsi professionali.

Gli Umaghesi

per l'Addolorata

Oggi alle 17 nella chiesa di S. Rita (via Locchi), Santa Messa per ricordare la Madonna Addolorata.

La Farit

ricorda «Kitty»

Una Messa in suffragio di Enrichetta Loik, fondatrice e presidente della Farit, verrà celebrata oggi, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Taurinuro (piazza Sant'Antonio).

Radio

onda libera

Oggi alle 18.30 si terrà, nell'ambito delle attività del Festival di Radio onda libera 89 Mhz che si svolgono a Boljunec-Bagnoli della Rosandra nello spazio antistante il teatro Preseren, un'iniziativa dal titolo: «Da Zagabria contro la guerra», incontro con esponenti di «Arkine», rivista pacifista, degli «Apetridi», gruppo rock antibellico e di Zap, gruppo anarchico giovanile. Seguirà un libero dibattito.

Amici

animali

Il consigliere comunale Piero Gamber sarà ospite della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda domani alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

ORE SPE

Krut - Ginnastica

in piscina termale

Il circolo Krut comunica che sono aperte le iscrizioni per le ore di ginnastica nella piscina termale di Grado, martedì e venerdì mattina e martedì sera. Partenza in pullman da piazza Oberdan. Informazioni: Krut, via Cicerone 8, tel. 3720062.



Due squadre triestine al «Trofeo Topolino Dama»

Alcune migliaia di ragazzi disputano in tutta Italia, durante l'anno scolastico, tornei di selezione per partecipare al Trofeo Topolino Dama. La manifestazione quest'anno si è svolta a Fano nei giorni scorsi: vi hanno partecipato 49 squadre di quattro ragazzi l'una, in rappresentanza di tutte le regioni. Per il Terzo Trofeo sponsorizzato dalla Walt Disney le squadre sono state divise in tre gruppi: elementari, medie e miste. Trieste si è presentata con una squadra elementare della scuola Dardi composta da Luca Le Russo, Fabio Aloisio, Enrico Focardi e Giampaolo di Prisco. Per la dama internazionale era presente una squadra mista composta da Ubaldo e Ludovico Pesce, Daniele Redivo e Alberto Gallina. Le formazioni hanno ottenuto il sesto e secondo posto.

Museo Schmidt

Visite guidate

Domani alle 18 e domenica alle 11 al Circolo museo teatrale Schmidt di via Imbriani 5 Sergio Cimmarosti e Adriano Dugulin proporranno delle visite guidate su «Il monumento a Verdi: i bozzetti».

«Ebla di notte»

con la «Dante»

Domani i soci della Dante di Trieste avranno modo di visitare la mostra di Ebla alle 21, in occasione del 72.º Congresso internazionale, i posti sono limitati. Per prenotazioni rivolgersi in segreteria, via Giustiniano 3/1 dalle 17.30 alle 19. Si informano pure i soci che possono assistere, lunedì 18, alle 21, al teatro Cristallo, alla recita «La pignatta» (Aulularia) di T. M. Flauto, muniti della tessera sociale anno in corso.

Giri

turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani con partenza dalla Stazione marittima, alle 14.45, avrà luogo il «Giro del Carso» in pullman, con guida naturalistica. Il giro prevede la visita della Grotta Gigante, del giardino botanico Carsiano, dei campi solati ed una sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle 19. Domenica invece (17 settembre), con partenza alle 8.45 sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della cattedrale e del castello di S. Giusto. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Caduti

e dispersi

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra comunica che verrà organizzata, domani, una corriera per l'aeroporto di Ronchi in occasione del rientro dei resti mortali di 1000 caduti, provenienti dall'Europa centro orientale. Il trasporto è gratuito, il ritrovo è alle 8.15, la partenza alle 8.30 da piazza Oberdan. Rientro entro le 13. Prenotazioni in sede dell'Associazione (via Dante n. 7, oggi, dalle 10 alle 13, 3.º piano) anche telefoniche tel. 631054.

Ordine Equestre

del S. Sepolcro

Domani avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, sita in via Ginnastica 12, 1.º piano. Il nastro sarà tagliato e la sede benedetta dal vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Belloni che sarà accompagnato dal priore della sezione, mons. Luigi Sartore. In concomitanza e allo stesso indirizzo avrà luogo l'inaugurazione della sede provinciale dell'Associazione nazionale insigniti ordini cavallereschi (Anico), Alla cerimonia, cui seguirà un «vin d'honneur», sono state invitate le autorità cittadine e, naturalmente, i membri del due sodalizi.

Gli orari

di Ebla

Continua nelle scuderie del Castello di Miramare, la mostra «Ebla: alle origini della civiltà urbana in Siria» con orario 9-18.30 tutti i giorni. E assicurato il servizio d'autobus Act, con partenze da piazza Oberdan.

Le lezioni

al «Volta»

La presidenza dell'Isis «A. Volta» comunica che le lezioni per l'anno 1995-'96 inizieranno il giorno 18 settembre con il seguente orario: biennio (via Battisti 27), e triennio (via Monte Grappa 1), alle 9.55; corsi serali (via Monte Grappa 1) alle 18.10. Alle 8.30 dello stesso giorno, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna 59, sarà celebrata la S. Messa. Sono affissi all'albo della scuola gli elenchi contenenti l'assegnazione delle classi agli allievi e, da oggi, saranno esposti anche gli orari delle lezioni.

Società Dante

a congresso

Domani alle 9.30 nell'aula magna, concessa dall'Università degli studi (p.le Europa 1), sarà inaugurato il LXXII Congresso internazionale della società «Dante Alighieri»: «Presenza della cultura italiana nei Paesi dell'Europa centro orientale e del Levante».

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Nora

Mattonaia, tel. 825687. Per banchetti, cene d'affari e altre ricorrenze; sabato e domenica cena con musica.

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984!!!

Concerto

rock

I rappresentanti studenteschi Corasud dell'Università di Trieste organizzano per domani un concerto rock eseguito da vari gruppi musicali giovanili tra cui: Blues Etcetera, Dispersori di massa, Nova sintesi, Jimmy Joe and the Young, New stone temple, Mamafastala e Midnight express B.B. La manifestazione si terrà nel posteggio interno del comprensorio di p.le Europa 1 con inizio alle 20.

Gli orari

di Ebla

Continua nelle scuderie del Castello di Miramare, la mostra «Ebla: alle origini della civiltà urbana in Siria» con orario 9-18.30 tutti i giorni. E assicurato il servizio d'autobus Act, con partenze da piazza Oberdan.

Le lezioni

al «Volta»

La presidenza dell'Isis «A. Volta» comunica che le lezioni per l'anno 1995-'96 inizieranno il giorno 18 settembre con il seguente orario: biennio (via Battisti 27), e triennio (via Monte Grappa 1), alle 9.55; corsi serali (via Monte Grappa 1) alle 18.10. Alle 8.30 dello stesso giorno, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna 59, sarà celebrata la S. Messa. Sono affissi all'albo della scuola gli elenchi contenenti l'assegnazione delle classi agli allievi e, da oggi, saranno esposti anche gli orari delle lezioni.

Personale

di Candido

Rimarrà aperta fino a domani al Circolo fotografico triestino, in via Zavenzoni 4, la mostra antologica del fotografo Adriano Candido. Orario di apertura: 18-20 di ogni giorno.

Castelli

della Loira

L'Associazione triestina e goriziana in Roma organizza un viaggio ai castelli della Loira dal 16 al 23 ottobre. Per informazioni e prenotazioni telefonare entro mercoledì 20 settembre allo 06/44250159 (ore 9.00-12.00 e domenica esclusi).

Liceo

«Oberdan»

Lunedì 18 settembre alle ore 10.30 si svolgerà nella palestra del liceo «Oberdan» l'annuale cerimonia di premiazione degli alunni che si sono distinti lo scorso anno scolastico. Oltre ad alcuni premi di studio riceveranno un riconoscimento tutti gli alunni che hanno concluso l'anno scolastico con la media di 8/10 e verranno pure premiati gli studenti che si sono distinti nelle Olimpiadi di matematica, di fisica e di chimica. Nel corso della cerimonia eseguirà un breve concerto il coro dell'«Oberdan», composto da allievi ed ex allievi della scuola.

«Voci bianche»

di stagione

Lunedì 18 settembre il coro delle «Voci bianche della Città di Trieste» riprende i suoi appuntamenti sotto la guida della professoressa Edda Calvano. I corsi di canto polifonico si terranno ogni lunedì e giovedì, dalle ore 18.00 alle ore 19.30, nella scuola media statale «Divisione Julia» in viale XX Settembre 26. Per informazioni rivolgersi alla portineria della scuola, il lunedì e il giovedì dalle ore 18.00 alle 18.30.

Centro Olimpia

«Brunner»

Anche quest'anno, nelle palestre della scuola media «Guido Brunner» di Roiano, si terranno in orario pomeridiano vari corsi di ginnastica formativa di base e di preparazione allo sport (ginnastica artistica, ginnastica ritmica, giochi con la palla, minibasket, minivolley), riservati ai ragazzi dai 4 ai 14 anni di età. Informazioni e iscrizioni da oggi alla scuola media «Brunner», via delle Ginestre 1, tutti i giorni, sabato escluso, dalle ore 16.00 alle 18.00. L'inizio di tutti i corsi è fissato per i primi giorni di ottobre.

Castelli

della Loira

L'Associazione triestina e goriziana in Roma organizza un viaggio ai castelli della Loira dal 16 al 23 ottobre. Per informazioni e prenotazioni telefonare entro mercoledì 20 settembre allo 06/44250159 (ore 9.00-12.00 e domenica esclusi).

Corsi

di ginnastica

Al centro sportivo «M. Ervatti» del Circolo lavoratori del porto (Sgonico, Borgo Grotta 67), sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: propedeutici bambini bambine; promozionale maschile femminile; preagonismo maschile femminile; agonismo maschile femminile; adulti e speciale adulti attrezzi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 (tel. 040/251272).

Circolo

fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza un concorso fotografico a tema «La figura umana», per stampe a colori e in bianco e nero. Le opere, in un numero massimo di 4, dovranno pervenire in sede, in via Zavenzoni 4, entro il 23 settembre, oppure essere inviate alla Casella postale 1001, Trieste Centro. Per ulteriori informazioni telefonare tutti i giorni dalle 18.00 alle 20.00 allo 040/635396.

Corsi

nuoto

A partire dal 2 ottobre iniziano i corsi annuali del Clp Nuoto Trieste alla piscina comunale di Altura: nuoto piccolissimo, ambientamento acquatico, formativo, nuoto agonistico e nuoto preagonistico. Per i primi tre corsi l'inizio è anticipato al 25 settembre. Per informazioni: piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 370380 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 escluso il sabato, oppure alla piscina Altura tutti i pomeriggi dalle 18.30 alle 19.30 (tel. 827667, chiedere del Clp Nuoto).

Con le Acli

a Ravascletto

Le Acli organizzano per domenica 24 settembre una gita a Ravascletto, in occasione della «Festa di tutti i funghi». Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1, tel. 370525.

Corso

di karate

Sono aperte le iscrizioni al corso di karate e difesa personale promosso dalla Asi Sangraal Trieste con sede nei rinnovati impianti di via Rismondo 6. Informazioni al 637707, dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 21.

PICCOLO ALBO

Ritrovato mazzo di chiavi custodia pelle della Banca Rurale Opicina. Tel. 633370.

STATO CIVILE

NATI: Vancheri Simone, Frangini Fabrizio, Turacchio Paolo, Depasse Matteo, Fizzo Chiara, Omari Gabriele, Cheikh Ahmadou Bamba Benussi Thionne, Russiani Jessica, Zanuttigh Fabio, Grigliarelli Simone.

MORTI: Furlan Mario, di anni 89; Escoffier Francesco Paolo, 65; Zerjal Valentino, 62; Grassili Luigi, 86; Telenz Edda, 63; Paparo Savio, 74; Stocchi Maurizio, 74; Bisicchi Amelia, 68; Mervich Valerio, 76; Belfi Rina, 53; Murgia Bernardino, 79; Sumani Federico, 89; Petris Vittoria, 85; Zuanelli Caterina, 72; De Simon Severina, 88; Ylioja Marjo Tiina Kaarina, 37; Antoniani Edoardo, 89.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

COMPRO

— Istituto tecnico «A. Volta», cl. I B, «Tecnologia e disegno», ed. Zanichelli, Andrea Rumer tel. 327168.
— «Il presente come storia, mondo antico e medioevale», Mazzini, Davide Stocca tel. 368722.
— Istituto magistrale «G. Carducci», cl. III e IV B, libri tutti e usati, Giada Benevol tel. 822386.
— Liceo scientifico «G. Oberdan», cl. III B, «Storia ed antologia della filosofia», ed. Laterza; «Romanzo italiano del '900», ed. d'Anna; «Letteratura latina», ed. Paravia; «Prospettive storiche», ed. La scuola, Monica tel. 811993.
— Fabiani, cl. IV, «Nuovo corso di topografia 2», ed. Cannarozzo; «Ele-

menti di algebra e nozioni di analisi matematica», ed. Cedam, Diego Tamaro tel. 826191.
— Istituto magistrale «G. Carducci», cl. IV Gamma, «Attività motoria ed educazione nell'età evolutiva», ed. Juvvenilia, Elena Delpiano tel. 830044.
— Istituto magistrale «G. Carducci» e altre, «Filosofia e pedagogia dalle origini ad oggi» (vol. 3), ed. La scuola, Lavinia Sigoreo tel. 572998.

VENDO

— Liceo Dante, III liceo D, «Storia del pensiero filosofico 3», ristampa 1992, ed. Sei; IV ginnasio D, «Eneide» (trad. e comm. di A. Bacchielli), 4.a ed. Paravia; IV-V ginnasio D, «Il testo e la let-

tura», ed. Le Monnier, 1.a ed., 3.a ristampa, Dario Susini tel. 040/769580.

— Medie inferiori, I-II-III, tutti i testi, Giuliano Ogrišek, tel. 040/827235.
— Manzoni, Julia, I-II-III, testi vari, Giuliano Ogrišek, tel. 040/827235.
— Galilei - Oberdan, I-II-III, testi vari, Stefano Ogrišek, tel. 040/827235.
— Licei scientifici, I-II-III, testi vari, Stefano Ogrišek, tel. 040/827235.
— Testo unico «Nuova musica» vol. I e II, di Longhino-Viola ed. Pagus, Maura Desavino, tel. 040/634893.
— Liceo Petrarca, III liceo G, «Literature and culture from the english speaking world» (+ cassette) ed. Valmarina, Valentina Urizzi, tel. 040/811924.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La barca passa, la riva rimane.

Inquinamento

6,8 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,4; temperatura massima: 19; umidità: 85%; pressione 1006,4 in diminuzione; cielo coperto; vento: calmo; mare: quasi calmo; pioggia mm 10.

Le maree

Oggi alta all'1.19 con cm 9 e alle 12.50 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.23 con cm 12 e alle 20.04 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.23 con cm 1 e prima bassa alle 6.14 con cm 4.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

DOMANI
Bande
regionali
a raduno
in città

In occasione del 40.º anniversario dell'Anbima (Associazione nazionale bande italiane musicali autonome) si terrà domani in città una rassegna di complessi provenienti da tutta la regione. Dalle 15.30 alle 16.30 le bande si esibiranno in vari spazi cittadini: via delle Torri, piazza Cavana, piazza dell'Unità, piazza Sant'Antonio nuovo, piazza Goldoni, viale XX Settembre, piazza della Repubblica e via Santa Caterina. Alle 17 la sfilata di tutti i complessi partirà da piazza dell'Unità per percorrere Riva Tre novembre, via Einaudi, Corso Italia e via Dante fino a giungere in piazza Sant'Antonio nuovo, dove si terrà il concertone finale. Sono 21 le formazioni che hanno aderito all'iniziativa, organizzata dalla banda cittadina Verdi.

Farmacie
di turno

Dall'11/9 al 17/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma (11/9) da Renata e Adele 20.000 pro Cri.
— In memoria di Anna Solazzo Micoli nell'anniv. (14/9) dalla figlia Lita con Manlio 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Vassaver nel I anniv. (14/9) dal figlio Livio, Jole e Vittorio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiberio Appel nell'anniv. (15/9) dalla famiglia Appel 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Licio Bartolozzi nel IV anniv. (15/9) dalla moglie 150.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Novella Cei dalle amiche Dolores, Ondina, Nidia, Bruna e Serena 125.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

— In memoria di Bernarda Colja nel XIX anniv. (15/9) da Guido Ameris 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Leonilda Contento da Rina Contento, Lida e Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Novella Demarchi Cei nel trigesimo (15/9) dai cugini Marisa e Paolo Pizzolli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria e Mario Frattini (15/9) da Fulvia e famiglia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Aurelia Hertisch nel XXVII anniv. (15/9) dalla figlia Nerina 20.000 pro Airc.
— In memoria di Edwin Nachigall nell'anniv. (15/9) dalla moglie Concetta e figlia Claudia 50.000 pro

Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Saina per il 70 compleanno (15/9) dalla moglie e figli 200.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Pietro Tosto per il IX anniversario (15/9) dalla moglie Reda Tosto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Moccenigo dal collaudo grande mecc. - montaggi Grandi Motori Trieste 90.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Gemma Perlini dalla fam. Arnerich 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Maria e Mario Pisani e Carla Daniele dalla Licia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo di Paoli.

— In memoria di Dello Redivo dagli amici del club Primo Rovis 300.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. ing. Franco Rizzi da Oreste e Ica Schmeditz 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonella Robba da un'amica 50.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Olga Sabot dalla famiglia Marchesi Millo 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Libera Schiavuzzi ved. Vidali dalla fam. Cecchetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stellina Slunjski ved. Marchesi dall'amica Nevenka 20.000 pro Airc.

— In memoria di Santa Sulic ved. Svab dai colleghi del figlio dell'off. Papinian 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Rosaria Vargas da Raffaella Calossi 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria della baronessa Ellinor de Alborn da Laura e Giuseppe Pasini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del santolo Libero Alberti dalla fam. Casavecchia 50.000 pro Divisione cardiocirurgica.
— In memoria di Laura Antonini ved. Vasselli dalla cognata Tea e dai nipoti 100.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Livia Can-

ciani da Gina Graberg 30.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Irovatin.
— In memoria di Giampaolo Carbonaio da Silvana e Lida 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Girani da Dorotea e Claudio Girani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Cosulich da Bruno Pacor 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Cremonini dalla sorella Lida e nipoti Jaut Rustia 300.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Dossy Dalla Via da Carmen Scott 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mario De Silvestro dal fratello Armando 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Annamaria Derossi da Anna, Lucia e Roberto 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Giovanna Dho da Cristofora Postogna 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Olga Donaggio dalla nipote Anna 25.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Flego da Pina Paoletti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bruno Forel da Cino e Silvia Testa Gay 100.000 pro Cri.
— In memoria di Vittorio Franceschi da Silvana Ragazzi 30.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Antonio Furlan da Maria e Mario Skerl 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Giovanna Dho da Cristofora Postogna 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Olga Donaggio dalla nipote Anna 25.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Flego da Pina Paoletti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bruno Forel da Cino e Silvia Testa Gay 100.000 pro Cri.
— In memoria di Vittorio Franceschi da Silvana Ragazzi 30.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Livia Jordano ved. Canciani da Mirna 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Irovatin.
— In memoria di Stefania Ivancich ved. Pasqualinotto da Nerella e Silvio Chersovani 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Angela Kolombin ved. Boni da Edda e Mario 50.000 pro Airc.
— In memoria di nonna Lidia da Flego senior, junior e Glavina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Francesca Maraspin in Ferluga da Rosanna e Claudio Malalan 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Giovanni Millo da Antonietta de Gravizi 30.000 pro Famiglia cardiostriana.

MUSICA DA "SBALLO" PER BENEFICENZA MARTEDI' A SAN GIUSTO

Notte di solidarietà

Animatori e d.j. lavoreranno gratis: l'incasso all'Associazione fibrosi cistica

L'ingresso al castello sarà libero.

E per i più nottambuli, la festa

proseguirà a partire dalle 2.30

nella discoteca di via Costalunga

Il popolo della notte si mobilita per un'iniziativa benefica. Martedì prossimo, 19 settembre, dalle 22.00 in poi al castello di San Giusto si ballerà sui ritmi proposti da venti famosi d.j. animatori delle serate in discoteca. La «Notte della solidarietà», così si chiama la manifestazione organizzata dall'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia, si propone di raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica per debellare la fibrosi cistica, una grave malattia genetica che in Italia colpisce un bambino su 2000. La serata è stata presentata ieri al castello di San Giusto, presente il prof. Francesco Baralle del Centro internazionale di ingegneria e biotecnologia dell'Area per la ricerca di Padriciano, istituzione costituita sotto l'impulso delle Nazioni unite che conta circa 150 ricercatori, di cui la metà stranieri.

Pier Paolo Dobrilla, dell'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia, ha ricordato l'attività del sodalizio, che al suo aiuto in favore delle famiglie degli ammalati e al contributo all'ospedale infantile «Burlò Garofolo», ha aggiunto anche l'istituzione di alcune borse di studio con le quali sostenere il progetto di ricerca al quale sta lavorando l'équipe del prof. Baralle.

A questo proposito, Baralle ha spiegato che la fibrosi cistica è la più frequente fra le malattie genetiche. Viene causata dalla diminuzione di un gene denominato Cfr e dalla conseguente produzione di una proteina non funzionante. La malattia può interessare diversi organi come i polmoni, provocando ricorrenti broncopneumoniti, o come il pancreas, causando un rallentamento della crescita. La malattia viene ereditata quando entrambi i genitori sono portatori sani della anomalia genetica. In Italia una persona su venti, pur non presentando alcun sintomo, è portatrice sana del gene. I progressi che si sono registrati nella medicina hanno permesso un miglioramento della qualità della vita degli ammalati, ma finora non si è ancora trovato il modo di correggere il difetto genetico. «Il compito che spetta ai ricercatori è molto arduo», ha concluso il prof. Baralle.

Contribuire alle iniziative promosse dall'Associazione fibrosi cistica significa perciò dare un aiuto concreto alla battaglia che la medicina ha ingaggiato con questa malattia, che distrugge la vita di tanti bambini.

Chi lo volesse può anche usufruire di un conto corrente sul quale versare il proprio contributo: c/c 89040000 - Credito italiano.

La «Notte della solidarietà» ha riscosso un'adesione immediata da parte di d.j., animatori e p.r., che lavoreranno gratuitamente. L'ingresso è a offerta libera e l'incasso sarà interamente devoluto all'associazione. Appuntamento quindi alle 22.00 di martedì prossimo al castello di San Giusto. Un avviso ai più nottambuli: dalle 2.30 la manifestazione continuerà alla discoteca La Capannina. E se dovesse piovere? Niente paura, tutta la serata si svolgerà alla Capannina.

p. mar.

'Quattro ruote' da storia

Giancarlo Baghetti al volante di una Ferrari 156. La foto risale al 1961 ed è stata scattata al Gran Premio di Monza. Domani alle 10.30 l'ex pilota sarà al Centro congressi della Fiera nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Veteran Club Trieste in concomitanza con la mostra sulle più significative vetture sportive italiane costruite tra gli anni Trenta e Sessanta. Con Baghetti saranno domani alla Fiera, anche per rispondere alle domande del pubblico, altri protagonisti del mondo storico della quattro ruote: l'ingegner Mauro Forghieri e gli ex piloti Maria Teresa de Filippis, Olivier Gendebien, Sergio Mantovani e Giannino Marzotto.

ALTRO APPUNTAMENTO NEL WEEKEND

Una domenica in bici per aiutare chi soffre

Conto alla rovescia per la manifestazione che domenica radunerà tutti gli appassionati delle due ruote nel segno della solidarietà. «Pedalare per aiutare» è l'iniziativa organizzata dal Ciclo Club Trieste (con la collaborazione del supermercato Despar San Rocco, di Radioattività e di varie realtà pubbliche e private) allo scopo di raccogliere fondi da devolvere all'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia.

Per partecipare alla pedalata, che l'anno scorso ha visto la presenza-record di quasi mille persone, basta recarsi in via Coronio, al bar X oppure da Uomo coiffeur o da Zanchi autoforniture: la quota di iscrizione è fissata in 5 mila lire. Le adesioni si rac-

colgeranno anche domenica prima della partenza, fissata per le 10 sulla via di Prosecco, all'altezza del bivio per Borgo Grotta Gigante. Il ritrovo dei partecipanti è previsto un'ora prima, alle 9. Il percorso, adatto a tutti, si snoderà lungo 25 km per tornare verso mezzogiorno al punto di partenza. Una sosta sarà effettuata a Sgonico per un rinfresco offerto dalla locale amministrazione comunale.

All'arrivo, grigliata per tutti con panini e bibite. Infine, cerimonia di premiazione con coppe per i gruppi più numerosi e tanti premi a sorpresa. Iscrivendosi a «Pedalare per aiutare» sarà possibile anche aderire all'Associazione fibrosi cistica: in questo caso si riceverà in omaggio una maglietta.

DODICI SQUADRE DI MINIBASKET IMPEGNATE IN UNA KERMESSE NAZIONALE

«Don Marzari», torneo di festa

Con un'intensa tre giorni la Repubblica dei ragazzi ricorda i 45 anni di attività

Un torneo sportivo per aprire l'attività invernale e nel contempo dare il via ai festeggiamenti a ricordo di quel lontano 26 novembre 1950. Fu proprio allora, 45 anni fa, in una sala affollatissima del cinema Fenice, che monsignor Edoardo Marzari fondò la Repubblica dei ragazzi, completando così il disegno sociale della «sua» Opera figli del popolo. Fu una grande intuizione per aiutare i ragazzi triestini e istriani che avevano ancora negli occhi i dolori e le macerie di una guerra appena spenta.

A Palazzo Vivante le generazioni dei giovani si sono succedute le une alle altre, ma lo spirito di allora non è cambiato. Spiega il direttore della Repubblica dei ragazzi, Marino Marini: «Il senso delle gare è quello di trascorrere assieme in allegria tre giornate, al di là delle classifiche e del giusto aspetto agonistico della manifestazione».

La dodicesima edizione dei Tornei giovanili Don Marzari, patrocinati dal Comune e validi per il trofeo nazionale Korman, è riservata al minibasket maschile e ha già dato un primo assaggio di sé ieri pomeriggio. Infatti, in largo Papa Giovanni le dodici formazioni in gara (classi '84-'85-'86), di cui ben otto provengono da varie parti d'Italia, hanno dato il via all'iniziativa con la sfilata inaugurale e si sono cimentate in alcune gare. A causa del maltempo il ritrovo non si è potuto svolgere come da programma in piazza dell'Unità d'Italia e si è dovuto ripiegare su Palazzo Vivante.

Ma veniamo al programma di oggi. I partecipanti (in tutto circa 160 atleti) si ritroveranno alle 14.45 nel campo di Punta Sottile e nel

campo militare della base logistica dell'esercito a Lazaretto dove si svolgeranno due minipartite, in due tempi. Le gare continueranno domani alle 12.30. Dopo una breve sosta per il pranzo al sacco, nel pomeriggio sono previste le «Olimpiadi dello zoccolo duro». I giovanissimi atleti, oltre al fondamentale minibasket, dovranno affrontare partite a calcetto, corsa, nuoto in mare, ecc. Il tutto si concluderà con la classica partita di calcio tra allenatori e istruttori.

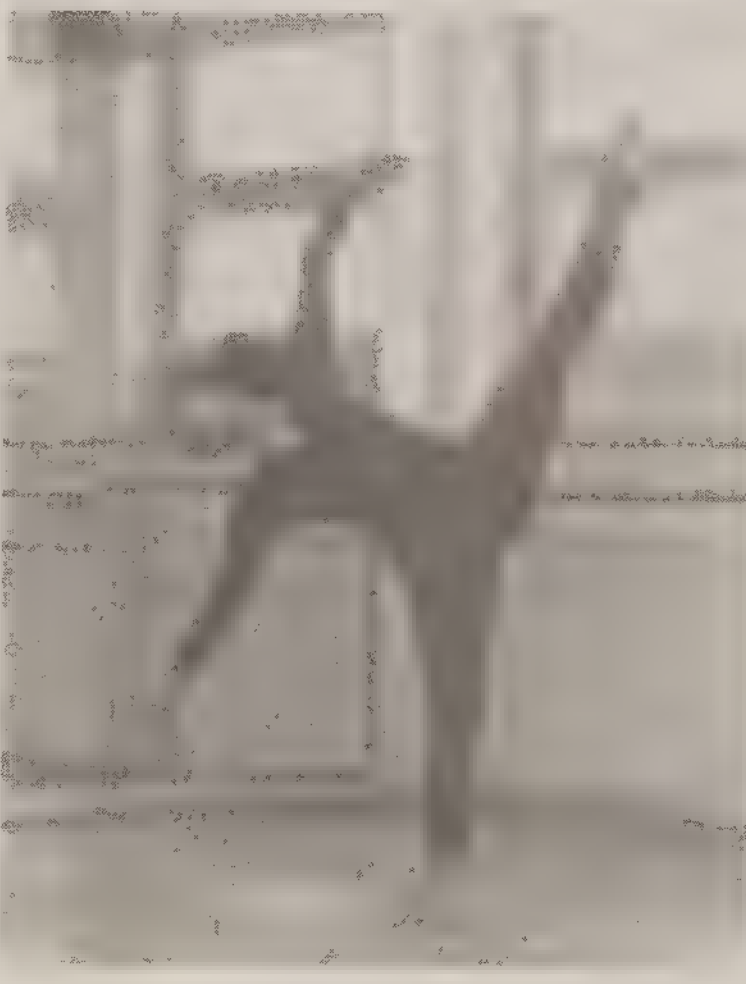
Ma il momento clou avrà luogo in piazza dell'Unità d'Italia, domenica con inizio alle ore 9, per la finale del terzo e quarto posto in classifica. A seguire, attorno alle 10.30, ci sarà la finalissima per il primo e secondo posto che al solito richiamerà un gran numero di simpatizzanti e tifosi. Per le 12, tempo permettendo (in caso di pioggia l'intero programma verrà svolto presso la palestra Don Bosco di via dell'Istria e quella della Repubblica dei ragazzi), si procederà alle premiazioni.

«I giochi - chiarisce il direttore Marini - sono stati ideati dodici anni fa, da un gruppo di ex allievi di don Marzari per ricordarne la figura. Dalle quattro squadre delle prime competizioni, svolte solo a livello provinciale, fino alle attuali 12 squadre nazionali, abbiamo fatto un bel passo in avanti. Partecipano, tanto per citarne qualcuna, la Cagiva Varese, la Elah Genova, la Fano e per Trieste il Dopolavoro Ferroviario, la Poggi, la Libertas, l'Azzurra Trieste e ovviamente la Don Bosco». I ragazzi provenienti dal Sud come dal Nord Italia sono un centinaio.

Daria Camillucci

SIE' DIPLOMATA ALLA SCUOLA DI MARTHA GRAHAM

Laura, in scarpine da ballo da Trieste a New York



Nella foto Lasorte, Laura Virgillito: la ballerina ha trascorso un periodo di vacanza in città.

La Virgillito, che ha tenuto uno stage

alla Ginnastica, è la prima ballerina

della regione ad essere approdata

al prestigioso istituto americano

A quattro anni i «primi passi» in tutina e scarpine da ballo. La sbarra, le ore e ore passate in palestra a studiare con rigore e pazienza, con la voglia di ballare sempre più, sempre meglio. Poi i viaggi per conoscere nuovi metodi, nuovi stili e infine un importante traguardo: il diploma alla scuola di Martha Graham, nel tempio della danza moderna, nel cuore della New York che balla.

E questa a grandi linee la storia di Laura Virgillito, 24 anni, triestina, prima ballerina nel Friuli-Venezia Giulia ad aver raggiunto questa ambita meta, che ora è qui in città per trascorrere un periodo di vacanza prima di riprendere la sua avventura nella Grande Mela. «Sono sempre contenta di tornare a Trieste - racconta con un simpatico accento «americano» - qui ho i genitori, dei veri amici, e poi... c'è un'aria diversa, New York è bella ma è molto fredda, mi ci è voluto un po' per abituarci».

Un volto pulito, il sorriso aperto, due profondi occhi neri dai quali traspare il grande entusiasmo che la invade e che, lei dice, è fondamentale: altrimenti come si potrebbero superare tutte le piccole delusioni che in questo mondo arrivano quotidianamente? «Sì, perché questa vita non è un gioco - sottolinea Laura - bisogna lavorare sodo, bisogna sudare, tenere sempre gli occhi aperti per captare le novità. Per questo quando tornerò a New York voglio provare a frequentare altre scuole, quella di Alvin Haley per esempio, per riuscire

ad arricchire e ad affinare il mio stile, per ballare sempre meglio».

Così per Laura si preparano mesi di duro lavoro, tra lo studio e le tante audizioni per entrare in qualche importante compagnia: «Ho già ballato in diversi spettacoli a New York e fuori. Danzare davanti al pubblico è bellissimo, si può dare molto e ricevere altrettanto, si imparano molte cose», racconta Laura. «Io per esempio all'inizio ero molto «rigida», mi preoccupavo soprattutto della tecnica, ma poi ho capito che lasciarsi andare, che mostrare le proprie emozioni quando si balla è fondamentale» aggiunge sicura.

Ora a Trieste Laura Virgillito è tornata dalla sua «maestra», Donata Comar, che l'ha sempre seguita e incoraggiata. «Sono stata io ad accompagnarla a New York tre anni fa», racconta, «Laura aveva senz'altro dei numeri in più e in Italia in quel periodo c'era soltanto un forte calo nella danza. Per continuare bisognava andare oltreoceano».

Alla Ginnastica Triestina, sua vecchia scuola, Laura ha tenuto un piccolo «stage» per mostrare le novità, per portare a Trieste la sua esperienza. Nella palestra tutti la seguono con attenzione, Laura mostra gli esercizi, scruta «i suoi allievi» mentre la batteria segna il ritmo. «Contrai, allunga, allunga. Dai, dovete sentire che qualcuno vi sta tirando i capelli...». Il suo corpo si muove sinuoso, felino, il controllo sui suoi muscoli è totale e nell'aria pian piano si espande la sua incredibile energia.

Il gruppetto dei giovani della Repubblica dei ragazzi in piazza dell'Unità dopo il torneo che ha festeggiato i 45 anni di attività (Foto Lasorte)

LA PRESENTAZIONE DI «BRAVO» E «BRAVA» IN CAMPO MARZIO

Sfilata di «vip» in casa Fiat

Consensi e apprezzamenti unanimi per le due nuove indovinate automobili

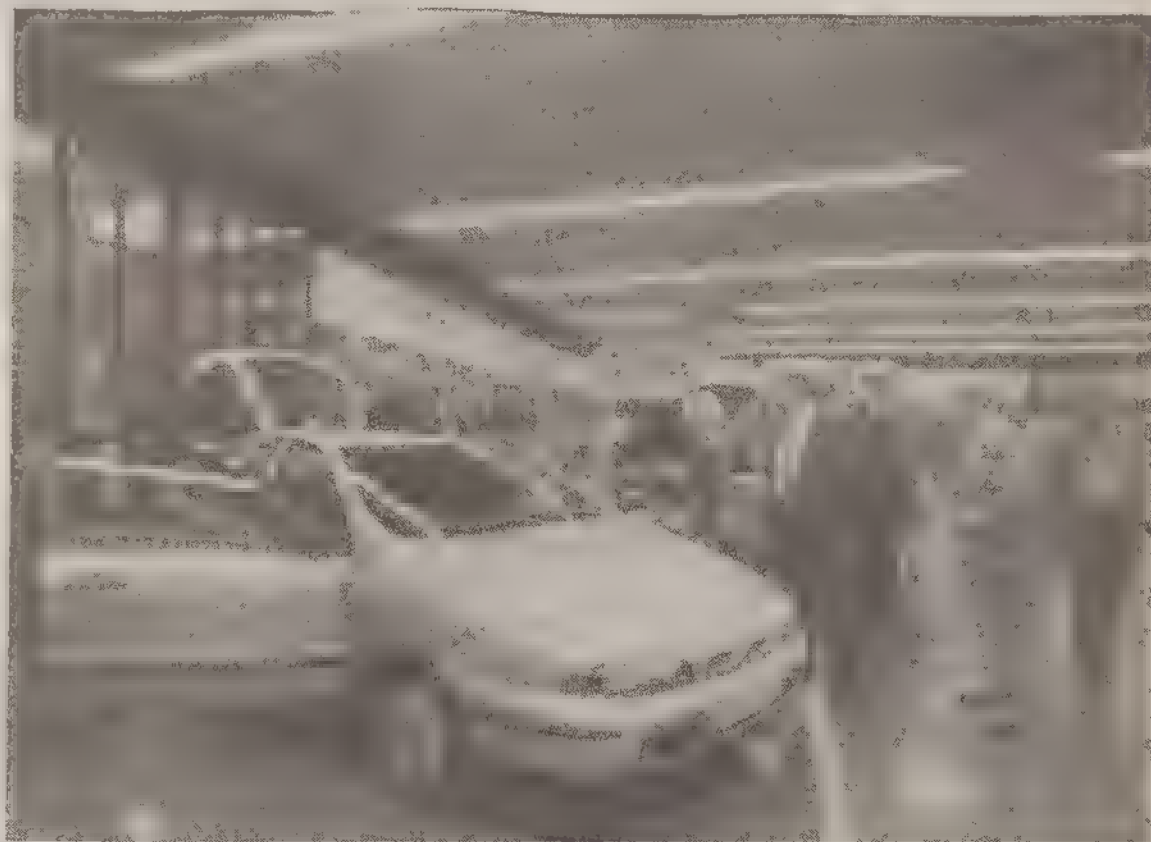
Passerella di vip per la presentazione triestina di «Bravo» e «Brava», le ultime nate in casa Fiat. Alla concessione auto di Campo Marzio ieri sera l'amministratore Sergio Hauser, ha gli onori di casa ai numerosi ospiti intervenuti per vedere le nuove reginette italiane del «segmento C». Tra i presenti il Commissario della Provincia, Domenico Mazzurco e il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, il quale, nell'apprezzare i nuovi modelli della casa torinese, ha rilevato come la Fiat stia cambiando radicalmente filosofia in fatto di assetto dei propri veicoli.

«Un dato positivo - ha continuato Donaggio - che rende le linee delle vetture maggiormente accattivanti e competitive». Constatata azzecata

anche perché le neonate della casa automobilistica italiana hanno una linea davvero interessante, sicuramente innovativa, al punto di far desiderare di salire dietro al volante e provarle.

«Bravo» e «Brava» si differenziano proprio dal look. La prima è un due volumi destinato a un pubblico giovane, mentre la seconda è un due volumi e mezzo dotato di un bagagliaio particolarmente capiente rispetto alle rivali dello stesso settore e quindi indirizzata alle famiglie. Le cilindrate vanno dai 1400 cc ai 2000 cc del «20 valvole» montato sulla versione più sportiva della «Bravo». Le versioni sono numerose, come del resto è caratteristico in casa Fiat, e capaci di soddisfare ogni tipo di clientela.

an. bul.



Stagione 1995-96

UN NUOVO VIAGGIO ATTRAVERSO LE DANZE E I RITMI

LATINO AMERICANI

TUTTI I VENERDI' SERA INSIEME A TANTA BELLA GENTE CHE BALLA E SI DIVERTE

INGRESSO Lire 15.000 con consumazione

FESTA DI APERTURA

VENERDI' 15 SETTEMBRE

DALLE ORE 21.00 AL

Paradiso

TRIESTE - VIA FLAVIA

TEL. 813259 - 813291

SABATO DALLE 21 IN POI "MUSICA PER VOI"

DISCO - LISCIO a richiesta ANNI '60-'70-'80

INGRESSO L. 10.000

LA SCUOLA DI BALLO "Arianna"

PRESENTA LO SPETTACOLO

Dancin' on Elvis

dedicato al grande mito di ELVIS PRESLEY

Coreografie di ARIANNA STARACE

e una performance di Tango Argentino con MAURIZIO e MORENA

Danzeranno gli allievi della scuola:

DIEGO, FEDERICA, BARBARA, MARCO, SANDRO, MONICA, FILVIO, SUSY, ANDREA, GIOIA, FABIO, ANTONELLA, LUCA, ETNA, BORIS, ROSSELLA, SANDRO, PAOLA, RICKY, ENZA, FRANCO, LISA, MICHELE, MARINA, MANLIO, MARINA, MAURIZIO, ROSSANA e con la partecipazione di GUALTIERO GIORGINI

INGRESSO Lire 10.000 con consumazione per le Scuole di Ballo e simpatizzanti

**DAL 25 SETTEMBRE
AL 12 NOVEMBRE,
VEDERE PIU' LONTANO
VI COSTERA'
SOLO 2.000 LIRE.**



UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orizzontarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.

LA «GRANA»

«Via Veronese: apertura delle scuole, traffico nel solito caos»

Care Segnalazioni,

la scuola è iniziata da una settimana ma i problemi del traffico in via Veronese, malgrado le reiterati segnalazioni (e relative polemiche), non sono stati ancora risolti. Le macchine continuano a occupare gli spazi riservati ai motorini degli alunni (anche l'altra mattina, nel venire a scuola alle 7.50, notavo personalmente una dozzina di macchine in tali posti); e di vigili a regolare il traffico nei momenti di maggiore afflusso di macchine e persone davanti agli edifici scolastici, neppure l'ombra.

La settimana prossima il problema si acuirà, sia per l'aumento degli orari delle lezioni, sia per l'apertura della scuola elementare e per il perdurare dei lavori stradali, che oltre a ridurre i posti riservati ai parcheggi rendono estremamente pericoloso il passaggio dei pedoni. Invito chi di dovere a prendere atto di questa situazione e a provvedere finalmente in modo ordinato, coerente, civile a una soluzione.

Oscar Venturini
preside del «da Vinci»



1925: il piccolo Elvio nell'asilo di Isola d'Istria

Elvio "peleto" Degrassi, il primo da destra in terza fila, aveva quattro anni quando nel 1925 fu scattata questa foto nell'asilo di Isola d'Istria, dove i bimbi erano sotto le amorevoli cure di Suor Angioletta. Oggi Elvio di anni ne compie qualcuno in più, con tanti auguri da parte della sua famiglia.

SOCIETÀ / UNA RIFLESSIONE A MARGINE DELLA CONFERENZA DI PECHINO

"La famiglia come soggetto di diritto sociale"

La IV Conferenza mondiale sulle donne che si tiene a Pechino rappresenta una straordinaria occasione di confronto fra culture, tradizioni, religioni ed etnie assai diverse nel corso della quale viene messo in discussione l'intero modello di sviluppo dentro cui tutti noi, donne e uomini, viviamo.

Consapevole di ciò il Santo Padre rendendo grazie al lavoro svolto dalle donne, con parole risonanti e piene di tenerezza, ha inviato nei giorni scorsi un messaggio non di circostanza che sviluppa un'interlocuzione avviata già sette anni or sono con l'Enciclica Mulieris Dignitatem: con coraggio elenca discriminazioni passate ed attuali di cui le donne sono vittime e rende omaggio al contributo che, spesso in condizioni più disagiate di quelle dell'uomo, da sempre esse rendono all'umanità. La lettera del Papa costituisce un contributo importante non solo per le delegate presenti a Pechino ma anche per tutti i cittadini, cattolici e non, che dovrebbero riflettere sulla condizione femminile attuale e passata e sul futuro ruolo della famiglia nella società italiana.

Gli interventi settoriali di tutela dei singoli componenti del nucleo familiare realizzati nel dopoguerra non devono far dimenticare la necessità di una tutela globale della famiglia quale soggetto sociale primario. La difficile mediazione tra le diverse impostazioni politiche ha impedito finora l'approvazione di una legge ordinaria di tutela globale della famiglia, limitandosi il legislatore a tutelare i soggetti più deboli e le esigenze delle donne di conciliare lavoro e famiglia. Anche la riforma del diritto di famiglia del 1975 e la legge sull'adozione speciale del 1977 sono da considerarsi interventi di tipo settoriale, di tutela cioè di alcuni componenti, non di quest'ultima in quanto tale. Solo di recente, in modo ancora troppo timido, si è andata affermando una nuova cultura che privilegia una linea di politica sociale rivolta alla famiglia come tale, nel tentativo di produrre solidarietà familiare privilegiando le iniziative di volontariato.

Nulla invece, nel fatidico cammino della nostra legislazione è stato promosso a tutela di quel soggetto che è davvero il più debole: l'embarlione. Ci si limita ad applicare, o al contrario, a criticare le nuove frontiere della genetica, i progressi di una scienza che sembra senza confini e che deve invece, a mio avviso, trovare limiti rigorosi anzitutto nei principi della bioetica e poi del diritto.

Gli interventi di tipo settoriale hanno avuto un limite: quello di non connettere i bisogni, i comportamenti dell'uno o dell'altro soggetto al sistema famiglia come tale. In un certo senso, hanno avuto anche un altro limite, anzi un effetto perverso: hanno messo in ombra, come modello da realizzare, proprio quella famiglia, società naturale fondata sul matrimonio, di cui la nostra Costituzione parla. Ed hanno finito per trascurare l'aspetto della famiglia come sistema solidaristico nel quale si possono sviluppare anche capacità cooperative, di imprenditoria sociale, economica e culturale a beneficio dell'intera comunità.

Parimenti si è trascurato il diritto della famiglia a trovare nella scuola un insegnamento idealmente affine al proprio, con un più ampio riconoscimento della possibilità reale di accesso alla scuola pubblica. Neppure è stata attuata

in Italia una politica di redistribuzione del reddito partendo dalla famiglia, che in altri Paesi europei ha dato risultati altamente positivi.

Oggi è ormai giunto il momento di tutelare i diritti relazionali della famiglia quale soggetto sociale. È tempo di produrre una nuova cittadinanza della famiglia. La vecchia cittadinanza della famiglia, ispirata ad un modello statalista, comportava una tutela secondo un'etica assistenzialista, paternalistica di delega del controllo sociale. Riconosceva i diritti di cittadinanza: ma solo agli individui, cioè ai singoli componenti la famiglia.

La nuova cittadinanza, da ispirare ad un modello societario, deve dare alla famiglia (come ad ogni comunità intermedia) la titolarità di diritti sociali e non solo individuali. Dei quattro sottosistemi fondamentali, nei quali la cultura

europea differenzia la società (l'economia con i relativi mercati, il governo politico con la relativa amministrazione, le associazioni ed infine le famiglie), c'è bisogno oggi di dare autonomia regolazione soprattutto agli ultimi due: associazioni e famiglie.

Su questi temi siamo terribilmente in ritardo. Le famiglie debbono passare dalla situazione di destinatari passivi, di piccole cellule bisognose di assistenza o di nicchie, di cui bisogna pur tener conto (anche per il calo della natalità giunta a tassi critici), a realtà che possono veramente contare. Gli appelli delle associazioni familiari nazionali ed internazionali - in particolare quelli della Coface - lo stanno ad indicare.

Nelle future leggi vorrei veder trionfare la cultura della famiglia come strumento di nuova autonomia. Vorrei che il Parlamento partisse dalla famiglia e dai suoi cicli vitali per farne un discorso organico, non solo sul versante della politica sociale, ma anche su quello culturale ed economico.

Roberto Sasco
presidente circolo
Atti Bologna

Da Nenni alla «Molinella»

Leggo ogni domenica con molto interesse gli articoli di Lino Carpinieri sulla terza pagina de «Il Piccolo». L'articolo del 20 agosto riguardava «La memoria spazzata», cioè il cambiamento che il Comune di Faenza ha deciso di fare da «p.zza Pietro Nenni» in «piazza della Molinella». Mi associò con tutto il cuore al rammarico del nostro scrittore: «Perché questo ostracismo che offende la memoria di un galantuomo, come lo definisce Carpinieri, che secondo me merita tutto il rispetto dei posteri?». Il mio dubbio è duplice: «O questo antico leader del partito socialista di un tempo, scervo da «gulag e tangenti» (è sempre Lino Carpinieri che scrive) fa venire in mente un suo successore privo di gulag ma ahimè non di tangenti, o il nome di Pietro Nenni viene associato, nella memoria di noi vecchi sopravvissuti, a un caro amico della sua giovinezza, un certo Benito (che ebbe questo nome in omaggio al fucilatore del nostro Massimiliano)».

Sarei oltremodo felice che il sindaco o qualche assessore del Comune faentino togliessero questo dubbio a me e, credo, anche a Lino Carpinieri. Chi vi scrive è la tarda erede di una famiglia ravennate che conosce molto bene le profonde radici democristiane della città di Faenza per la quale ha sempre avuto molta simpatia, anche per le sue splendide ceramiche famose in tutto il mondo.

Elisa Majoli

«Via di Vallicula, le Ferrovie elimineranno il degrado»

In relazione alla Segnalazione «Una giungla degna di Tarzan» a firma dei sigg. Igor Poljak e Laura Perco, in rappresentanza di altri 20 firmatari, è pubblicata il 3 settembre nella rubrica Segnalazioni, teniamo a rispondere immediatamente alla loro lettera, dovuta in parte al fatto che sia stata indirizzata ad un funzionario sconosciuto.

In merito al problema specifico sollevato ovvero il «degrado e l'incuria» lungo la via di Vallicula, occorre precisare che compito precipuo delle Fs Spa è quello di garantire la regolarità e la sicurezza dell'esercizio ferroviario e che, pertanto, la priorità degli interventi da eseguire deve essere rivolta a migliorare la visibilità dei segnali al personale di macchina. Questo, tuttavia, non ha fatto accantonare il problema del taglio degli alberi in prossimità della sede ferroviaria, che è stato oggetto di attenti esami condotti congiuntamente al Corpo Forestale della Regione, al fine di individuare gli interventi prioritari volti anche a limitare e possibilmente eliminare il pericolo degli incendi boschivi.

Nel frattempo, inoltre, che qualsiasi intervento di potatura degli alberi, secondo le disposizioni dettate dalla Regione, deve essere effettuato in assenza di vegetazione fogliare, si assicurano i firmatari della segnalazione che entro la fine del mese di novembre si provvederà alla pulizia delle scarpate, così come previsto dagli artt. 892 e 893 del Codice Civile. Per evitare, infine, che da parte di persone incivili si continuino ad utilizzare aree pubbliche per lo scarico dei propri rifiuti, si provvederà a recintare le aree di proprietà ferroviaria.

Florenza Bologna
Relazioni Esterne Ts
delle F.S. Spa

DUINO AURISINA / I CITTADINI PROTESTANO

«Strada? No, fiume in piena»

In diversi anni le ultime piogge estive e le prime autunnali, anche se di modesta entità, sommergono regolarmente i garage e le centrali termiche del condominio «Tennis 2» di Duino (64 condomini). L'acqua alluvionante precipita tutta dalla strada comunale che sovrasta il condominio: strada per la quale il Comune, malgrado le ripetute sollecitazioni anche legali, non ha finora provveduto ad alcuna opera seria per il deflusso delle acque piovane.

Negli anni scorsi la strada comunale non veniva nemmeno scopata per mesi, con il risultato che foglie e immondizie di ogni genere hanno intasato le poche canalette e tombini esistenti. La strada diventa, in caso di precipitazioni anche non torrenziali, un fiume in piena che si scarica sul condominio «Tennis 2». Nel settembre del 1991 l'allagamento delle case del condominio ha superato il metro di altezza, come rilevato dagli stessi tecnici comunali.

All'amministrazione comunale sostengono che non ci sono i soldi per lavori complessi come quelli richiesti per un corretto deflusso delle acque piovane dalla strada e scaricano le responsabilità sull'Anas che gestisce la sovrastante e parallela statale 14. Duino Aurisina non risulta un povero Comune di area depressa e, in ogni modo, gli amministratori sono tenuti a provvedere ai lavori necessari per la manutenzione e corretta gestione delle strade di loro competenza, nonché a fare il possibile per evitare danni e malanni ai propri amministratori e contribuenti, i quali visti tutti i passi finora fatti, sperano con questa segnalazione di risvegliare l'interesse del sindaco e del pubblico attorno a un problema che non è solo del condominio «Tennis 2» e dei suoi 64 condomini ma dell'intera Duino.

64 cittadini arrabbiati

A proposito di «impiegati e pirati»

In relazione all'articolo «Impiegati e pirati» apparso sul Piccolo di mercoledì 30 agosto, scrivo la presente quale difensore del sig. Giuseppe Trimarchi. A parte l'espressione «lari informatici» e la frase, posta bene in evidenza a fianco della fotografia che corredata l'articolo, ove

si dice «fra gli arrestati un idraulico, un ferroviere e alcuni studenti», e che induce facilmente il lettore a pensare che nell'ambito dell'inchiesta siano stati operati degli arresti, con ciò recando notevole pregiudizio alla persona degli indagati (espressione e frase per le quali il mio rappresentato si riserva il diritto di querela), intendo fare alcune precisazioni.

L'articolo ha scritto che il Trimarchi è accusato della polizia postale di Udine «di aver utilizzato assieme ad un conoscente di Taranto il prezioso programma denominato "box", in grado di collegarsi via modem per ore e ore con ogni angolo del mondo e, scavalcando via satellite la Telecom, garantirsi delle bollette irrisorse». L'uomo si è difeso dicendo che effettivamente trascorreva gran parte della notte al computer, ma collegandosi solo con Internet.

Orbene, quanto riportato non è corrispondente alla realtà processuale. Difatti, dal verbale di interrogatorio dell'indagato, del quale sono in possesso, emerge che gli investigatori hanno chiesto al Trimarchi se ha mai ceduto ad altro indagato il programma box e di spiegare quali sono le prerogative di detto programma: spiegato un tanto, il Trimarchi ha poi precisato di non aver mai potuto acclarare il funzionamento di detto programma perché non ha mai funzionato.

Infine, il mio assistito non ha mai dichiarato di trascorrere gran parte della notte al computer: nel suo verbale di interrogatorio una tale frase non compare mai. Un tanto per amore della verità e della precisione.

Avv. Lucio Calligaris

Un ricorso

«secolare»

Dal 27 agosto 1992 avevo pendente un ricorso presso la terza sezione pensioni giurisdizionali della Corte dei conti di Roma. Dal gennaio di quest'anno il ricorso è pendente, per via di un decreto legge sul decentramento, presso la nostra sezione della Corte dei conti di via Milano 19. Il 20 gennaio alle 11.30 sono stato al cospetto del funzionario rag. Venanzio De Angelis che mi ha detto essermi arrivati da Roma circa 600 ricorsi, e che entro 2-3 mesi avrei ricevuto una lettera per conferma.

re se intendessi proseguire nel ricorso o meno. Premetto ancora che il 27 agosto sono trascorsi tre anni dalla presentazione. La stampa ha riferito che i ricorsi arrivati a Trieste erano oltre ventimila. A questo punto sono tornato dopo qualche mese, dal predetto funzionario che non solo ha smorzato i suoi entusiasmi sulla veloce risoluzione dei ricorsi ma me ne ha confermato il numero e addirittura ne continuano ad arrivare.

In qualsiasi modo la si metta, per la risoluzione di questi ricorsi ci vorrà qualche secolo: fin dall'università - come posto di studio - conosco Abraham Crunssen, che sarebbe il patriarca dell'Antico Testamento che avrebbe raggiunto i 969 anni d'età: noi poveri ricorrenti, con tutto il rispetto per l'allungamento dell'età media della vita, non credo che arriveremo a tanto. E allora, vista la situazione insostenibile - che forse allarma più di prima - del decentramento, ma soprattutto per via della famosa «trasparenza» di cui tanto si strombazzava oggi, dal capo della sezione di via Milano 19 gradirei pubblicamente una risposta, affinché il can non venga ancora menato per l'ala, sugli aspetti principali del problema: perché non è possibile «risorsare» gli elenchi nominativi dei ricorsi inviati da Roma a Trieste? Perché non è stato dato un ordine di stato o numerico o analitico o alfabetico ed è rimasto tutto solo caotico?

Come è possibile che un ricorso che ha dormito per due anni e mezzo alla Corte dei conti di Roma venga inviato a quella di Trieste e questa non effettui neanche un sondaggio? Non una voce si è levata per denunciare lo sconio. È possibile che le toghe della Corte dei conti regionale non si ribellino per il disordine da loro ereditato e non facciano la voce grossa senza usare mezzi termini e denunciando i ritardi e le inadempienze di Roma? E sempre la Corte romana che dalle relazioni sulle gestioni finanziarie delle amministrazioni pubbliche dà la tiratina di orecchie alle medesime; ma una «tirata» alla sede romana non la dà nessuno? Se qualcuno ha commesso un qualche abuso, un'inchiesta andrebbe condotta o no? Tutto qui, per il momento.

Piero Preden

DROGA / IL NUOVO METODO UROD NON RISOLVE IL PROBLEMA-CHIAVE: CAMBIARE STILE DI VITA

«Non possono bastare poche ore per disintossicarsi»

Scrivo in merito a una notizia trattata ampiamente dai mass media e accolta a braccia aperte da moltissime persone: mi riferisco cioè all'Urod l'ultima terapia per risolvere la tossicodipendenza da droghe provenienti da Tel Aviv. La notizia inizialmente mi aveva fatto sperare che finalmente molte persone sarebbero tornate libere dalla droga, rifacendosi a una vita normale: molti drammi legati al problema sarebbero stati risolti.

Successivamente i giornali hanno fornito informazioni dettagliate sulla terapia e a questo punto ho iniziato a porre delle domande. Il dubbio non sta nell'efficacia del programma nella sua fase iniziale, in cui al paziente vengono somministrate sostanze antagoniste alla droga che in sei ore risolvono ciò che riguarda la dipendenza fisica; ma sta invece nel dopo, quando l'individuo viene dimesso dalla struttura ospedaliera e per un periodo di sei mesi dovrà assumere mezza pillola e fare psicoterapia.

Ma come è possibile che una persona che magari per anni ha vissuto da «tossico», in strada, per le piazze, dormendo dove capitava e vivendo una vita molto sregolata in ogni senso, da un giorno all'altro possa completamente cambiare? Le comunità di recupero sotto questo aspetto sono migliori perché un ragazzo vi rimane per alcuni mesi, periodo in cui inizia a impostare una vita più sana con regole e orari, oltre che a risolvere i rapporti con i familiari, che spesso raggiungono limiti drammatici.

Da diverso tempo col-

laboro alla campagna «Dico no alla Droga» (coordinata dalla Chiesa di Scintologia), e con altri volontari mi occupo della raccolta siringhe nei parchi della mia città. Spesso mi fermo a parlare con ragazzi tossicodipendenti i quali più volte hanno cercato di uscire, attraverso il rete di diversi (in casa da soli, con metadone...) ma dopo pochissimo tempo sono tornati a frequentare gli stessi amici, e la ricaduta è quasi sempre scontata. Mentre coloro che si sono disintossicati nelle comunità hanno

molte meno probabilità di ricadere.

Con questo non intendo dire che il nuovo metodo di disintossicazione non sia efficace, però è molto rischioso permettere che un tossicodipendente torni in tempi così brevi nello stesso ambiente che con molte probabilità lo ha portato in quella situazione.

Paolo Paris

Come gestire il dopo-Tangentopoli

I problemi internazionali, se pur incredibilmente gravi, non devono di-

stoglierci da quelli attinenti al nostro Paese, poiché sarebbe veramente imperdonabile che dopo aver eliminato una buona parte di tangenti, ci ritrovassimo nuovamente al punto di partenza.

Non può essere sfuggito a nessuno che si stanno ricostituendo gruppi politici, con il chiaro intendimento di accordarsi sulla spartizione dei poteri. Se ciò dovesse verificarsi, allora ritornerebbero in vita le lottizzazioni e il clientelismo ridando così corpo a quella egemonia che ci

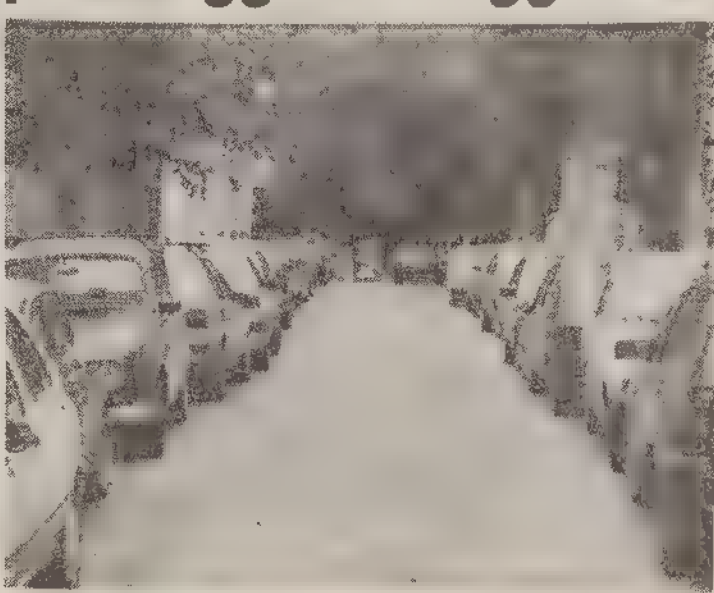
aveva portato alla vergognosa catastrofe etico-economica, la quale continua tutt'ora a condizionarci pesantemente. Si spera solamente che l'opinione pubblica non si sia assopita e continui a vigilare attentamente su tutto ciò che la riguarda, giacché non si vorrebbe rimettere risumata la fatidica frase storica: «Morta Tangentopoli, viva Tangentopoli!».

Si parla da troppo tempo di chiudere questo infamante capitolo, che ha logorato profondamente il nostro Paese; certamente ciò si può e si deve fare, ma non cancellando il tutto con un magistrale colpo di spugna, bensì processando rapidamente i riconoscibili responsabili, condannandoli esemplarmente e imponendo loro di restituire le migliaia di miliardi di lire sottratti illegalmente alle nostre collettività.

Vorrei ancora aggiungere che nessuno nel trattare il recente scandalo degli alloggi Inps, forse perché vi risultano implicati personaggi di rilievo, ha ritenuto giusto precisare con quali soldi siano stati acquistati questi complessi immobiliari. Vogliamo allora precisare che esiste una legge; che si presume sia ancora in vigore, la quale impone agli Enti previdenziali di destinare una parte dei proventi versati dagli assicurati all'acquisto di beni immobili, proprio a garanzia di una corretta gestione degli Enti medesimi; quindi gli acquisti in questione sono stati effettuati con il denaro dei lavoratori e di tutti coloro i quali si trovano in pensione, cui non rimane altro che meditare sull'impiego di quanto realizzato dai loro sacrifici.

Tommaso Micalizzi.

«In via Catullo è di nuovo parcheggio selvaggio»



In riferimento alla nostra segnalazione (57 firme) pubblicata dal Piccolo il 15 luglio scorso e intitolata «Via Catullo, una giungla di auto» (spedita anche al sindaco Illy), l'assessore alla qualità dei servizi del comune di Trieste, Sergio Griotti, ha così risposto: «... Con riferimento alla lettera sua e di altri abitanti negli stabili di via Tibullo, la informo che personale appartenente al Corpo di polizia municipale ha provveduto ad effettuare dei controlli preventivi e repressivi nelle località sopra citate.

Quanto accertato è stato opportunamente segnalato al competente Settore 7.0 - Strade e fognature - per una puntuale sistemazione della segnaletica in loco, ciò al fine di rendere più corretto e incisivo l'intervento di controllo da parte del personale succitato».

Ringraziamo Sergio Griotti per la sua cortese risposta, ma ciò che ha scritto ci lascia perplessi.

Dalla sua risposta infatti ci sembra di capire che, in assenza di apposita segnaletica, l'automobilista possa comportarsi come crede (per esempio, parcheggiare sul marciapiede), anche in violazione del Codice della strada.

Ma allora perché nei giorni successivi alla pubblicazione della nostra lettera le automobili parcheggiate a pettine o sul marciapiede sono state multate, mentre ora per l'intervento del corpo di polizia municipale, è necessaria un'apposita segnaletica?

Concludendo, via Catullo è ritornata «la giungla di auto» che eravamo abituati a vedere, come dimostra questa fotografia scattata pochi giorni fa.

Seguono 44 firme



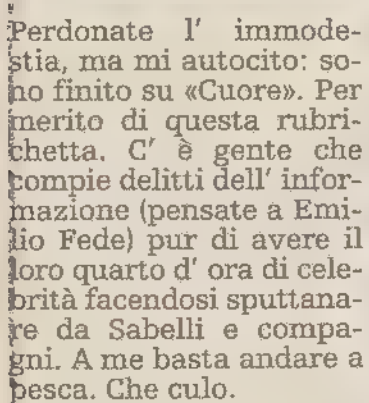
La piazza di Budapest nel secolo scorso

Ecco una scena davvero d'altri tempi: contadini ungheresi in costume nazionale a Budapest, nella piazza, davanti a un palazzo ministeriale. La foto risale al 1899.

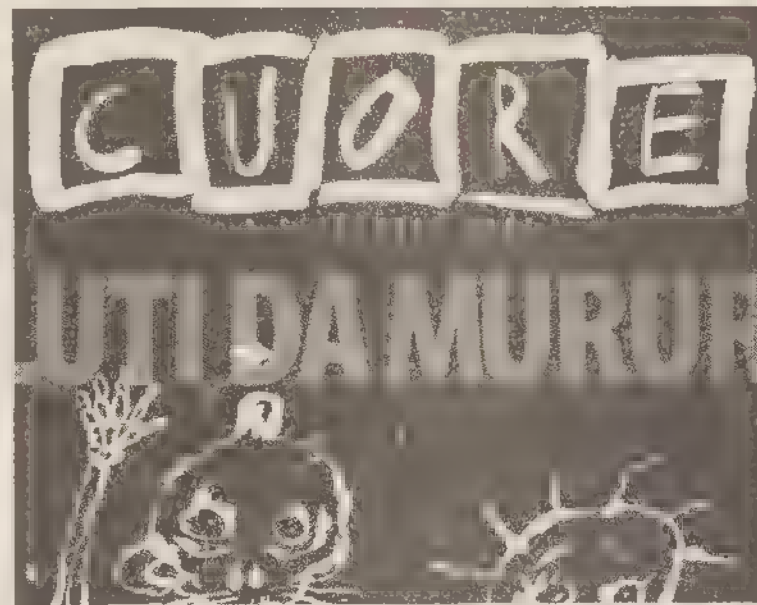
Pietro Covre

PESCA

Scrivere di pesci e diventare famosi



Perdonate l'immodestia, ma mi autocito: sono finito su «Cuore». Per merito di questa rubrica. C'è gente che compie delitti dell'informazione (pensate a Emilio Fede) pur di avere il loro quarto d'ora di celebrità facendosi sputtanare da Sabelli e compagni. A me basta andare a pesca. Che culo.



Non è una parolaccia gratuita: di mosche in «cul de canard» parlavo, e Cuore non me l'ha passata. Vi riporto il passo: «Sotto la sigla Li. Mi., che compare sotto la rubrica pesca del Piccolo, si nasconde vigliaccamente niente meno che il caposervizio cronaca del quotidiano triestino: Livio Missio. Dedichiamo il brano che segue, tratto da quella rubrica, agli stolti che ancora sognano di intraprendere la carriera giornalistica...» segue, fedelmente riportato, un brano in cui spiegavo come costruire la mosca di maggio in

cul de canard. Ve lo risparmio. Come dire: cari ragazzi che sognate di scrivere fondi ed editoriali, inchieste da Pulitzer e cronache appassionate, che credete nella missione del giornalista: guardate a cosa si riduce un uomo. Ebbene sì, sono un vigliacco che usa la sigla quando scrive di pesca.

pescio mi inc... come un toro. E poi, chi ci va più a pesca, con tutto il lavoro che c'è? Del resto andare a pesca di questi tempi è già frustrante (pochi pesci, tanta concorrenza, permessi proibitivi e chi più ne ha più ne metta). Per uno che è già frustrato professionalmente è meglio evitare. Anche perché un pescatore è già abbastanza sputtanato di per sé, («Dove lo hai preso, in peschiera?»). Se adesso ci si mettono anche i colleghi...

Pazienza. La passione non muore, la gloria giornalistica arriverà. Nel frattempo speriamo solo che venga il bel tempo e che l'ultimo scampolo di settembre ci permetta di fare qualche bel lancio. Non si illuda lo spione di Cuore, alla pesca non ci rinuncio. E lo sputtanamento? Gli rispondo col titolo di una loro simpatica rubrica (che già altre volte ci ha citato): E chi se ne frega?

Li. Mi.

Grafologia

La scrittura dell'asociale

Mancanza di affetto e di altruismo nella teoria della studiosa Roda Wieser

In un articolo precedente abbiamo accennato a Ludwig Klages, caposcuola della Grafologia tedesca che possiamo definire di estrazione «filosofica» in quanto pone alla base del suo pensiero la concezione antimostrale di Nietzsche e, come questi, annette grande importanza a valori umani dapprima trascurati o respinti come la vitalità, la pienezza, l'originalità della persona e la sua indipendenza dalle convenzioni (tuttavia senza riferimenti a valori morali) e che nella scrittura vede espresse in un determinato grado di formivene.

Queste teorie sono state accettate dalla maggioranza dei grafologi tedeschi. Tuttavia ci sono

state anche voci non completamente allineate che hanno apportato alla grafologia klagesiana contributi nuovi e stimolanti. Tra queste voci emerge quella di Roda Wieser, la quale afferma che il concetto di formivene è insufficiente poiché la natura umana, secondo questa studiosa, non è tanto guidata dalla «volontà di potenza», quanto da uno «sforzio vitale» descritto dal Bergson. È un'idea che la fa avvicinare alla dottrina cristiana, tanto più che introduce anche un concetto nuovo che chiama «Agapé», il quale tiene conto di sentimenti trascurati da Klages, quali gli affetti, la simpatia, l'amore-carità.

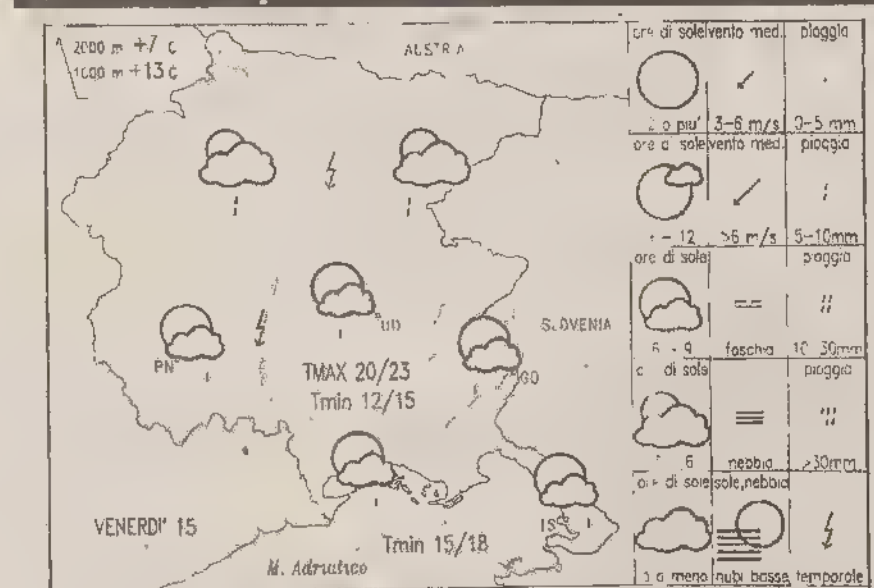
La Wieser, nello studio grafologico delle scritture, annette grande importanza allo studio del tratto, all'osservazione della sua elasticità, rilevando che l'eccesso di rigidità o mollezza riflette un grande egoismo dello scrivente e tendenze asociali, e stando bilando anche una suddivisione del tratto grafico in cinque gradi: dal più basso (rilassato) al più alto (rigido), attraverso altri tre passaggi (molle, elastico, fermo).

Inoltre, la Wieser insiste sul concetto del ritmo della scrittura, non limitandosi al ritmo di base descritto da Klages, ma introducendo un concetto di ritmo in corso di movimento. Questi concetti innova-

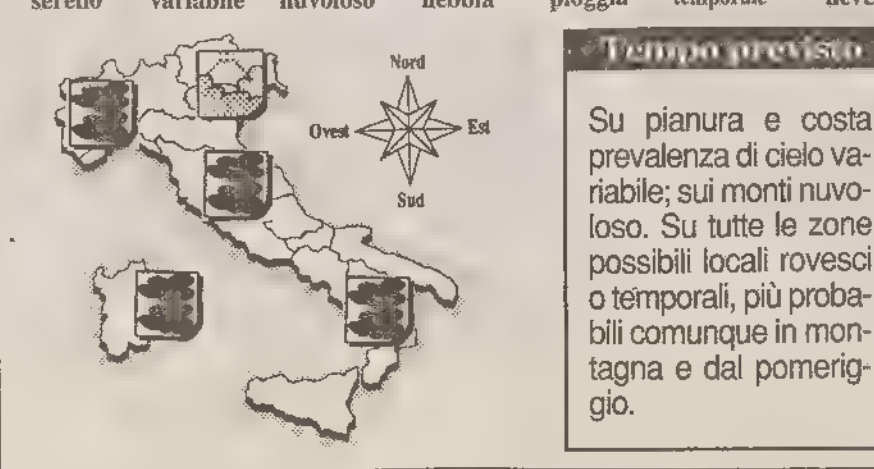
A cura dell'Istituto italiano di grafologia

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDÌ 15 SETTEMBRE

S. ADDOLORATA

Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.17 La luna sorge alle 22.08 e cala alle 13.08

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,4	19	MONFALCONE	16,3	19
GORIZIA	16,5	20,3	UDINE	16	21
Bozano	14	17	Venezia	17	22
Milano	15	21	Torino	12	21
Cuneo	12	22	Genova	16	20
Bologna	17	23	Firenze	13	21
Perugia	13	21	Pescara	18	26
L'Aquila	14	19	Roma	19	22
Campobasso	12	17	Barl	17	23
Napoli	18	23	Potenza	11	17
Reggio C.	21	26	Palermo	19	25
Catania	20	31	Cagliari	16	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna si prevedono condizioni di variabilità con locali precipitazioni, più probabili al Nord e in prossimità dei rilievi delle altre regioni. Al Sud cielo parzialmente nuvoloso con annuvolamenti temporaneamente estesi sulla Campania e sulla Calabria tirrenica.

Temperatura: in leggera diminuzione al Sud in particolare nei valori minimi; senza variazioni di rilievo sulle altre regioni.

Venti: moderati dai quadranti occidentali.

Mari: poco mosso l'Adriatico; molto mosso il Tirreno meridionale; generalmente mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità con addensamenti associati a isolati rovesci.

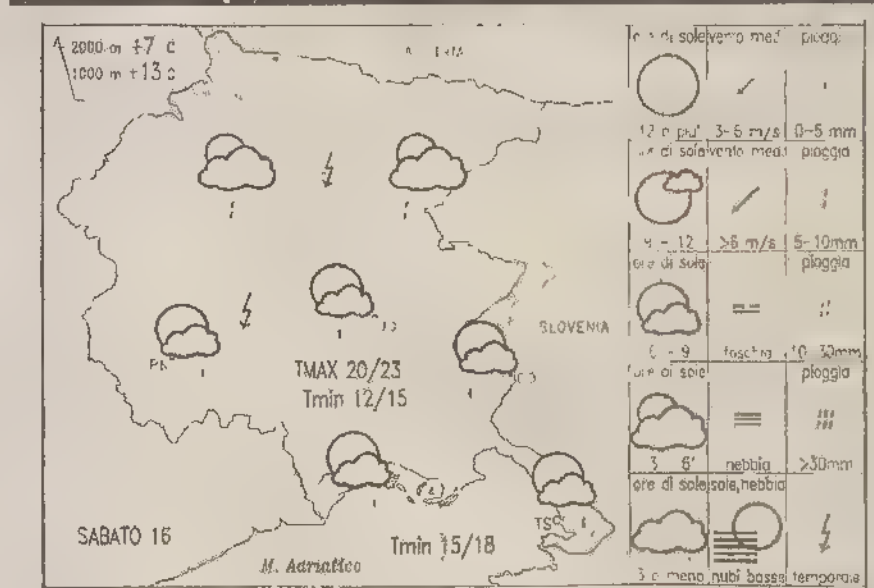
Temperatura: in aumento al Centro-Sud.

Venti: inizialmente deboli variabili, tendenti a disporsi dai quadranti meridionali e a rinforzare sulle regioni più occidentali.

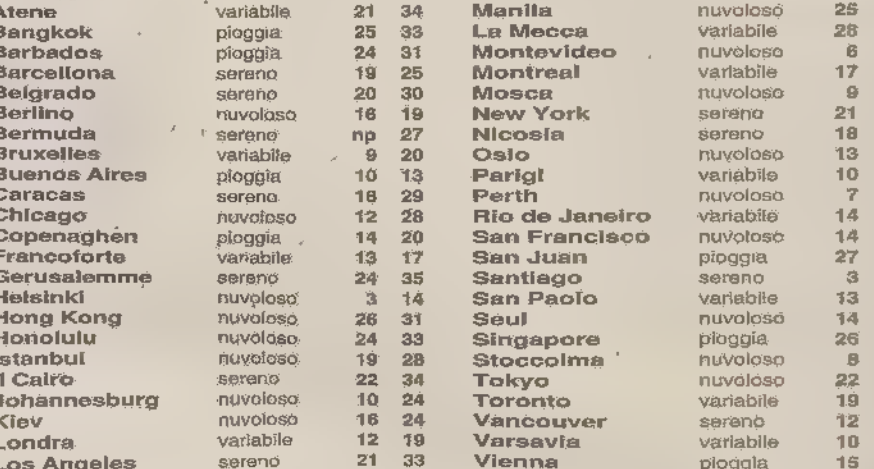
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/9	7.00	Rs PUSHKINO	Chiozia	rada
15/9	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
15/9	12.00	It SOCAR 4	Venezia	52
15/9	15.00	It SOCAR 5	Montalcone	52
15/9	15.00	Uc DANUBE STREAM	lychevsk	38
15/9	22.00	It ENTELLA	Meilli	SiLo.Ne.

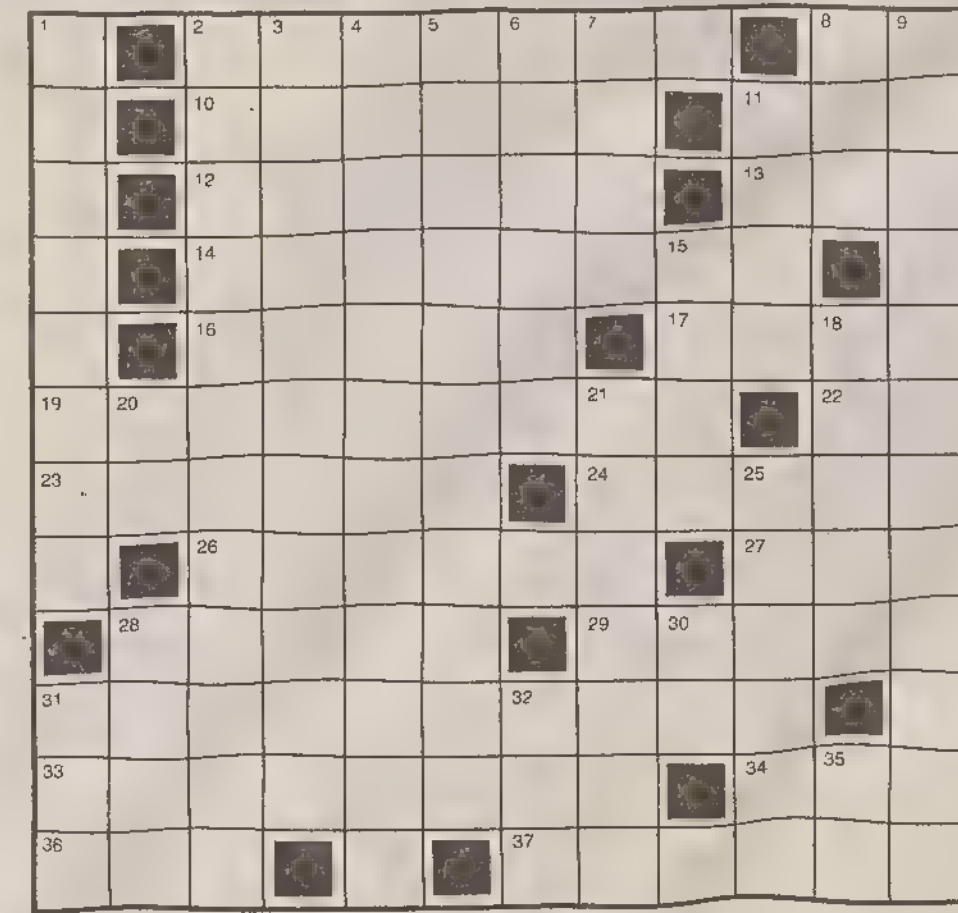
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/9	8.00	At SLOMAN RIDER	ordini	Atsm
15/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
15/9	14.00	Ma CROATIA EXPRESS	Koper	50
15/9	16.00	Gr OLYMPIC SPONSOR	ordini	Slot 2
15/9	17.00	Pa BLUMARINE	ordini	45
15/9	18.30	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
15/9	20.00	Cy PAMIR	ordini	21
15/9	20.00	Gr NISSOS SANTORINI	ordini	Slot
15/9	mat.	Sy AL BARKA	Istanbul	P.F.V.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 È coccolato dalla mamma - 8 Iniziali di Forlani - 10 Si dirige verso l'elettrodo positivo - 11 Giorni del marzo romano - 12 Lo gradisce chi acquista - 13 Capo abissino - 14 Ostentano il loro sapere - 16 Antica civiltà peruviana - 17 Grande campione - 19 I modelli originali - 22 Metà di otto - 23 Una dolorosa colica - 24 Prive di accento - 26 Fornello per alchimisti - 27 Tribunale che esamina i ricorsi - 28 Schiavo dell'antica Sparta - 29 Tifoso... esagerato - 31 Può praticarlo il medium - 33 Infiammazione dell'occhio - 34 Punteggiano la pelle - 36 Fa bollire chi la prova - 37 Diafana, trasparente.

VERTICALI: 1 Un comune dell'isola con la «Piazzetta» - 2 Infiamma certi amanti - 3 Suonano per i... serpenti - 4 Un dolcissimo boccone - 5 Uniti strettamente - 6 Capitoli della mente - 7 Gas per insegne - 8 Nome della poetessa Negri - 9 Cura che segue l'intervento ortopedico - 11 Nota opera di Mascagni - 15 Abito maschile da cerimonia - 18 Scandaglio per sommergibili - 20 Nota... coronata - 21 Il ritorno di Cristo col Giudizio Universale - 25 Un settore dell'orchestra - 28 Prefisso che accresce - 30 Lama senza uguali - 31 Sacro Romano Impero - 32 Andati nel passato - 35 Al centro di... niente.



CERNITA (12/6)

Attori

Ci puoi contare, la battuta facile fa realizzare «numeri» perfetti. Però, in teoria, può capitare che accada di ritrovarli in mezzo a una strada.

Amleto

INCASTRO (5/2 = 7)

La magnolia

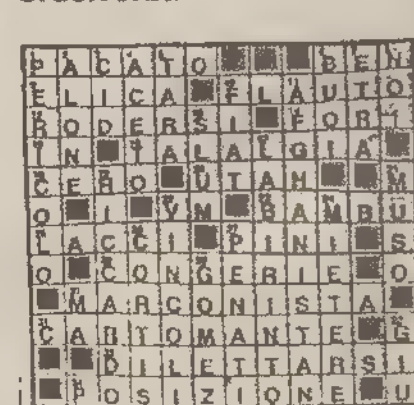
Par discosa dal cielo per miracolo, nota, anzitutto, come armoniosa: in mezzo ai fiori splende per candore immacolato, simbolo d'amore.

Odeon

SOLUZIONI DI IERI

Sciara alternata:
Arco, coro = acrocoro
Indovinello:
Il furto

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Un imprevisto cambiamento di programma nell'attività professionale. In amore vi si presenterà un'occasione insperata dopo tante delusioni.	Un progetto che vi sta a cuore da tempo sarà rimandato per il mancato via libera da parte dei vostri superiori. In amore potrete osare più del solito.	Qualche cantonata vi potrà far rimpiangere di esservi mostrati troppo sicuri di voi. In amore farete delle interessanti e preziose esperienze.	La vostra aggressività può mettere gli altri a disagio. Nella sfera dei sentimenti vi dimostrerete troppo indipendenti. Attenti: potreste perdere tutto.	Guardatevi dalla tendenza a voler dominare gli altri, collaboratori o colleghi che siano. Imparate a manifestare al partner i vostri sentimenti.	Il successo in campo professionale non si farà attendere molto e durerà a lungo. Ritagliatevi un maggiore spazio per le vostre storie personali.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	22/10	20/12	20/2
Dovrete decidervi su una questione molto importante che vi sarà sottoposta oggi: valutate bene. In amore siete in una delicata fase transitoria.	Nel lavoro potrete dirvi soddisfatti dell'aver rifiutato una proposta allettante, ma rischiosa. Non createvi complicazioni sentimentali.	La vostra ambizione vi porta a concepire grandi progetti. Troverete in un amico lo stesso modo di pensare. Equivoci, ma piacevoli, in amore.	Vi sentirete contrastati, non capiti, spesso non presi sul serio. Forse la colpa è anche un po' vostra. In amore toglietevi la maschera.	Riuscirete a mettere a posto senza grande sforzo le questioni rimaste da tempo in sospeso. Cercate di non trascurare i sentimenti.	Ancora una breve attesa e poi arriverà finalmente il denaro che aspettate da tempo. Migliorate le pubbliche relazioni e i contatti sociali.

UN ANGOLO DI AUSTRIA A

UDINE



LODEN ORIGINALI E NON SOLO... LODEN

VICOLO PULESI, 6
LATERALE DI VIA MERCATOVECCHIO
TEL. 0432/26646

Continuaz. dalla 9.a pagina

A. SPAZIOCASA 040/369950 Perugia signorile, recente, cucinetta, saloncino, bicamerale, servizi, 175.000.000. (A00)

A. SPAZIOCASA 040/369950 villetta nuovissima schiera, bellissima, Duino, 2 piani, taverna, giardino. AFFARONE. (A00)

A. SPAZIOCASA 040/369960 box/postauto ultimo disponibilità accessi automatizzati zone Severo-Barriera. (A00)

A. SPAZIOCASA 040/369960 Guardella recente, soleggiatissimo, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, biservizi, terrazzini. (A00)

A. SPAZIOCASA 040/369960 Vespucci recente piano alto, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, terrazzino. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Nuova costruzione. Ottime rifiniture. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Recentissima elegante villa accostata. 170 mq. Giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Cili. Palazzetto 800 da restaurare. Possibilità quattro appartamenti. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Ville nuova costruzione. Ottime rifiniture. Grande metratura. Giardinetti. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Pam. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Visogliano. Grande villa di rappresentanza. Vista mare. Parco, piscina. 040/371361. (A00)

AGENZIA GAMBA 040/768702 DUINO villa recente rifinitissima ampia metratura giardino garage prezioso interessante. TRENTO villa epoca ampia metratura giardino garage. SCOGIETTO villa epoca bifamiliare giardino mq 1000 vista aperta. MUGLIA casetta accostata in buono stato con mq 1200 di terreno edificabile. (A9658)

AGENZIA GAMBA 040/768702 MUGLIA zona tranquilla soleggiata terreno edificabile mq 2400 possibilità tre bifamiliari senza lottizzazione L. 250.000.000. (A9658)

AGENZIA GAMBA 040/768702 NEGOZIO semicentrale libero varie attività anche non commerciali mq 250 + sopralco L. 270.000.000. (A9658)

ALBARDA 040/635578 Giulia epoca decorosa V piano appartamento affittato contratto scaduto 2 stanze cucina bagno poggolo 65.000.000. (A9660)

ALBARDA 040/635578 Giulia locale su strada con porta vetrine magazzino 85 mq complessivi 160.000.000 trattabili. (A9660)

ALBARDA 040/635578 L. mitanea moderno V piano vista mare come prima entrata due stanze finello cucinotto bagno ripostiglio cantina 2 poggoli 170.000.000. (A9660)

APPARTAMENTI: salone, tre camere, cucina; zone: Muggia, ristrutturato, due livelli, caminetto 225.000.000; Marconi 195.000.000; Duino vista mare 250.000.000. Casacità 040/362508. (A9688)

ATTICO periferico vista mare, salone, due camere, bagno, terrazza, mansarda, terrazzino, garage 250.000.000. Casacità 040/362508. (A9588)

ATTICO Scorcio panoramico signorile 165 mq con ampia terrazza. Faro 040/639639. (A00)

BELLOSGUARDO perfetto salone tre camere cucina doppi servizi balconi cantina garage. Faro 040/639639. (A00)

CARSO rustico completamente da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di giardino. Vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A00)

CENTRALISSIMO 180 mq Borgo Teresiano rifiniture lussuose. Prestigioso stabile d'epoca. Condizionamento autonomo. Vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A00)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronti consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A9664)

COIMM Muggia zona Chiampore con vista sul golfo villa unifamiliare primolungo saloncino tre camere cucina doppi servizi due terrazzini taverna cantina box ampio portico giardino posti macchina. Possibilità mutuo e permuta. Tel. 040/371042. (A9664)

COSTALUNGA recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ristrutturato, ascensore, 135.000.000. Possibilità garage. Casacità 040/362508. (A9688)

DUINO nuova costruzione nel verde, appartamenti, mansarda, varie metrature, permuta-rateizzazioni. Casacità 040/362508. (A9688)

EDIFICIO indipendente adiacenze Campo Marzio composto da zona espositiva, uffici, magazzino, laboratorio, parcheggio. Immobiliare Borsa 040/368003. (A9663)

GORIZIA CENTRO-Piazza Municipio ristrutturazione stabile di prestigio appartamenti uffici garage vendita diretta. Valdaghe Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA e dintorni appartamenti, rustici, ville singole, a schiera, bifamiliari da lit. 80.000.000. Elle B tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA-GRADISCA villa singola ampio giardino. Prezzo interessante. Elle B. Tel. 0481/31693. (B00)

GRADISCA ultimo appartamento nuova costruzione 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Vendita diretta. Valdaghe costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (B00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende via Romagna bassa soggiorno, tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, grande soffitta. 040/767092. (A9706)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Grotta tel. 040/7606445. (A9235)

MANSARDA Fiera con ascensore e grandi lucernai soleggiata silenziosa bagno da restaurare più soffitta regolare sanatoria edilizia zona facile parcheggio 45.000.000. Tel. 040/660050. (A9877)

MONFALCONE 3 locali, doppi servizi, 3.0 piano, 2 balconi, box, cantina. Libero. 02/45709248. (CO605)

OPICINA nel verde, recentissimo, salone, due matrimoniali, cucina, terrazze, servizi, garage, parco condominiale 250.000.000. Casacità 040/362508. (A9688)

PAI piazza Vico 3 stanze cucina bagno wc poggoli 98.000.000. Tel. 040/360644. (A9724)

PAI via Carli 2 stanze cucina bagno wc riscaldamento 70 mq 105.000.000. Tel. 040/360644. (A9724)

PAI via Cologna appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno atrio veranda + eventuale box 135.000.000. Tel. 040/360644. (A9724)

PAI via Moren 3 stanze cucina bagno 2 poggoli recente 168.000.000. Tel. 040/360644. (A9724)

PRIVATO vende appartamento mq 55 via Matteotti tel. 942469. (A9700)

PRIVATO vende Severo vicinanza Centralpark recente sesto piano salone divisibile matrimoniale stanzetta cucina servizi poggoli cantina 250.000.000 tel. 362011 serali. (A9561)

ROIANO perfetto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzo posto macchina 040/351359. (A9729)

RONCHI dei Legionari ville bifamiliari/singole in costruzione 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage ampio giardino. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi. Da lit. 213.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Edistyl 0481-533370. (B00)

SAGRADO Nuovi appartamenti 1-2 camere servizi soggiorno cucina cantina garage giardino privato lit. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdaghe costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (B00)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto primi ingressi monolocali, soggiorno due stanze attico 160 mq, centro città stabili completamente ristrutturati varie metrature rifiniture prestigiose. (A9715)

TERRENO edificabile vendesi a Cormons mq 900, tel. 0481/60639. (A9285)

VESTA 040-636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici, consegna giugno 1996, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A9677)

VESTA 040-636234 vende Borgo Teresiano appartamenti mq 160, due o quattro stanze, salone, cucina, servizi, poggoli. (A9677)

VESTA 040-636234 vende ville con giardino S. Croce, Duino, Muggia. (A9677)

VILLA con grande giardino vera occasione vendiamo zona Gabrovizza. Telefonare 948664. (A9697)

Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Serena, massima serietà. Udine, via Tolmezzo 77. Tel. 0432/546143. (A9769)

Div

CASA di riposo sull'Altopiano dispone posti letto uomo donna retta ridotta del 50% il primo mese. Tel. 229448. (A9866)

AZIENDE MUNICIPALIZZATE GORIZIA

Via IX Agosto n. 15 - Tel. (0481) 593111/fax 532771

AVVISO DI GARE PER ESTRATTO

Le Aziende Municipalizzate di Gorizia intendono appaltare mediante licitazione privata i seguenti servizi:

- RECAPITO BOLLETTE CONSUMI.
- TRASPORTO VALORI, PIANTONAMENTO E VIGILANZA NOTTURNA.

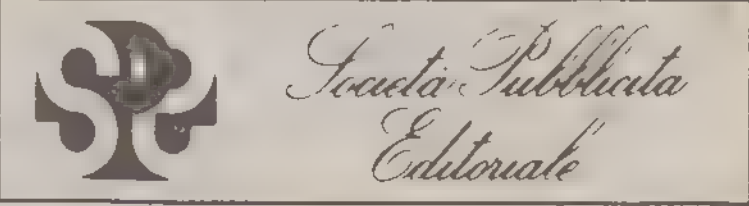
Le richieste d'invito dovranno pervenire entro le ore 12 del 3/10/95 all'indirizzo in epigrafe.

Le modalità e le condizioni per la partecipazione alle gare sono indicate nei bandi pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia.

Per informazioni rivolgersi all'Uff. Acquisti delle A.M.G.

La richiesta d'invito non vincola in alcun modo le A.M.G.

IL DIRETTORE ing. Carlo Mistretta



Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale
della Formazione Professionale

ELEA F.P.
S.r.l.
Olivetti Formazione e Consulenza

CORSI DI FORMAZIONE PER:

Tecnico di sistemi di comunicazione multimediale

Profilo professionale

E' in grado di sfruttare le potenzialità dei computer per la realizzazione di sistemi interattivi di comunicazione basati sull'elaborazione digitale delle immagini, composizione grafica, animazione computerizzata, gestione del suono e post-produzione video.

Durata: 900 ore comprensive di stage pratico in aziende del settore, con frequenza obbligatoria a tempo pieno (8 ore/g).

Destinatari: n. 15 laureati, disoccupati di età inferiore ai 27 anni.

Tecnico di rappresentazione grafica per il progetto architettonico

Profilo professionale

E' in grado di utilizzare le più recenti metodologie nel campo della grafica computerizzata e della progettazione assistita da calcolatore.

Durata: 600 ore con frequenza obbligatoria a tempo pieno (8 ore/g).

Corsi finalizzati a preparare professionalmente giovani che possano operare nell'ambito delle piccole-medie imprese. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di qualifica, previo superamento di un esame.

Destinatari: n. 15 laureati, disoccupati.

Sede dei corsi: Trieste

Informazioni: Elea F.P. via Torino, 65 - 30172 Mestre (VE) - Sergio Curtino

tel.: 041-5310863 / fax: 041-5312648

Iscrizioni: Elea F.P. c/o Olivetti

Strada Vecchia dell'Istria, 122 - 34100 Trieste - Cinzia Atena

tel.: 040-827068 / fax: 040-827747

La domanda di iscrizione dovrà pervenire presso l'ufficio sopra indicato entro e non oltre la data del 26 settembre.

L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova di selezione, comprendente test scritti e un colloquio orale.

NOI SOLI
040/5617384
ASCOLTA I NOSTRI
MODI
005617384

30 SECONDI DI SESSO
LE NOSTRE RAGAZZE
GARANTISCONO PIENA
SODDISFAZIONE IN SOLI 30
SECONDI GARANTITO
OO 5691 3172
PO BOX 4787 R.S.A. 19001 30 SEC
RAGAZZE DAL VIVO
OO 5691 3172
OO 5691 3172

GRUPPO INAUDITO
SESSO E SOSPITI DAL
OO 5691 3172
LE SUE RAGAZZE DAL VIVO
OO 5691 3172
FRASI SUPER INCONTANTI
OO 5691 3172
LE URLA DELLA NOTTE
OO 5691 3172
PO BOX 4787 R.S.A. 19001 30 SEC
Sex Dating
per incontri
tutto sesso
OO 5691 2544

STORIE D'AMORE
PER TROVARE
NUOVE
RAGAZZE
OO 5691 3172
APPUNTAMENTO
RISPOSTE IMMEDIATE DAL VIVO
OO 5691 3172

Voglio Te
OO 5691 3172
SESSO
OO 5691 3172
Social
OO 5691 3172

Il Veggente
OO 5691 3172
SECRET BOX
OO 5691 3172
In Continenza
OO 5691 3172

040/5617384
040/5617384

040/5617384
040/5617384

040/5617384
040/5617384

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.





COPPA COPPE / IL PARMA FATICA PIU' DEL PREVISTO A TIRANA

Zola, l'uomo della pioggia

COPPA COPPE / INTERVISTE

Scala: «Un buon esordio. Su un campo così pesante non era facile giocare»



Doppietta di Zola a Tirana.

TIRANA — Il Parma è deciso a rivalutare la propria prova: anche se non avesse vinto per 2-0 non sarebbe stata così malvagia la prestazione su un campo difficile, sotto la pioggia di Tirana. Questa la sintesi della situazione negli spogliatoi dopo una vittoria che praticamente può far considerare chiusa la pratica del primo turno di Coppa delle Coppe. Nevio Scala spiega le difficoltà della squadra con l'impossibilità di fare il proprio gioco su un terreno reso viscido dalla pioggia che impediva di lanciare le palle lunghe e complicato dal pressing molto duro degli avversari. «Sono però molto contento del 2-0 che è un risultato eccellente: comincia bene la Coppa».

Ma Scala è soprattutto soddisfatto della situazione psicologica: «Ho visto una squadra molto serena e tranquilla, convinta di poter giocare be-

ne indipendentemente dai moduli. Se avete notato abbiamo avuto una difesa a tre nel senso che oltre ai due centrali, Mussi e Benarrivo si sono portati sempre in avanti alternativamente a rinforzare il centrocampo, un altro reparto che mi ha convinto».

Cannavaro, all'esordio in Coppa europea al centro della difesa, dice che «è importante vincere, la squadra lo ha fatto bene. Anch'io sono soddisfatto della mia prova anche se era difficile mantenere le distanze e tenere corta la squadra contro avversari che contro gli italiani lottano il triplo di quello che farebbero normalmente. La pioggia poi ha complicato tutto. All'inizio il Teuta è stato anche poco corretto, poi nel tempo si è calmato». Il presidente Giorgio Pedraneschi osserva che il 2-0 ottenuto in queste condizioni rende molto tranquillo il ritorno al Tardini.

0-2

MARCATORI: nel 36' e 40' Zola.
TEUTA DURAZZO: Kaplani, Abazi, Vila, Oendro, Koka, Burrsht, Aliu (38' st Istrezli), Mehmeti, Xhai, Koca, Begeja (44' pt Dashi).

PARMA: Bucci, Mussi (39' st Di Chiara), Benarrivo, Sensi, Apolloni, Cannavaro, Brolin, Stoichkov, Pin, Zola, Melli (35' st Inzaghi), (12 Buffon, 14 Catanesi, 15 Baggio).

AREBITRO: Momirov (Bulgaria).

NOTE: angoli: 11-0 per il Parma. Note: giornata di pioggia, terreno in cattive condizioni, spettatori 10.000 circa; ammoniti Begeja, Abazi, Burrsht.

TIRANA — Un finale a sorpresa e una doppietta di Zola hanno consentito al Parma di evitare una mezza brutta figura contro i modestissimi albanesi del Teuta di Durazzo. Sembrava destinata ad uno 0-0 questa partita di esordio di Coppa delle Coppe e solo una svolta imprevista ha fissato il risultato sul 2-0 che premia troppo gli italiani incapaci di dimostrare la propria superiorità e punisce severamente gli orgogliosi albanesi. Dopo il caldo afoso di mercoledì, quando il termometro ha raggiunto i 35 gradi, ieri il vento ha portato la pioggia, fitta, intensa, continua.

Le condizioni del tempo, già difficili, sono quindi decisamente peggiorate. Impossibile giocare un buon calcio in queste situazioni, contro un avversario di livello amatoriale la cui unica preoccupazione è stata quella di distruggere. Un catenaccio di quelli di una volta a difendere gli onori del calcio albanese, forse un po' troppo duro. Momirov, concittadino di Stoichkov, ha probabilmente utilizzato troppo poco il suo cartellino giallo per mantenere la partita sul piano di correttezza. Ma la voglia di mettersi in mostra ha dato forza alle gambe non allenatissime di questi giocatori del Teuta che, con 500 mila lire al mese, guadagnano quanto un ministro.

Nella confusione del primo tempo sono stati i giocatori di Durazzo a rendersi insidiosi per primi: all'11' con una bella punizione di Aliu, parata da Bucci, al 23' con un'azione personale e un tiro potente ma centrale di Oendro. Il Parma ha stentato a trovare gli spazi: mancavano gli schemi, era difficile che fosse altrimenti, mancavano le invenzioni. Stoichkov lento e in ombra, Brolin fuori condizione, Zola (l'unico che correva centocamp) costretto a darsi da fare per una squadra priva di nove giocatori, alcuni fondamentali. Solo Mussi, Pin e Cannavaro, oltre a Zola, sono sembrati in partita.

Melli, al 29', ha tradito le aspettative riposte in lui, cacciando di testa una palla che doveva solo mettere dentro, liberato benissimo da Stoichkov che aveva saltato Kaplani. Il portiere si è superato, 2' dopo, sulla gran botta al volo di Mussi, deviata in angolo con un colpo di reni.

Al 44' Brolin ha sfiorato il palo. Stessa musica dopo il riposo: Teuta a distruggere, Parma incapace di costruire, di fare girare la palla, di inventare. Due lievi ritardi di Zola e Melli sui cross di Stoichkov e di Mussi hanno impedito di concretizzare nella prima mezz'ora le uniche vere iniziative di attacco. E così si è avuto modo di vedere anche una bella incursione di Vila, corso a raccogliere al volo un lungo lancio dalla destra e colpire di collo pieno, senza troppa fortuna.

Forse è prevalsa la voglia di non farsi male contro una squadra che al ritorno non può costituire problema. Ma per una squadra fresca vincitrice della Coppa Uefa e che questa Coppa Coppe l'ha già vinta tre anni fa è sfiorata l'anno successivo, è troppo poco quello che è stata capace di fare. E nel finale è stata una svolta a favorire il successo italiano: Melli è stato rilevato da Inzaghi e subito dopo Sensi ha lanciato in profondità Zola che ha puntato Kaplani e ha segnato nonostante la deviazione del portiere. Subito dopo, il raddoppio, sempre di Zola, ma questa volta di testa, sul corner di Stoichkov deviato da Brolin. Ok per il turno, ma forse è stato troppo.

CHAMPIONS LEAGUE / DEL PIERO ESALTA LA JUVE

Gioiello a 24 carati

L'allenatore Lippi rifiuta paragoni di qualsiasi genere

TORINO — La Juventus che mercoledì ha vinto per 3 a 1 a Dortmund contro i campioni di Germania del Borussia è una squadra senza paragoni: anche perché non li cerca e li rifiuta. Chi, il giorno dopo, fa notare al tecnico e ai giocatori bianconeri che la prestazione di mercoledì ha ricordato a qualcuno quella del Milan di Sacchi che dominò in ogni campo d'Europa, riceve un sorriso compiaciuto e nulla più.

«Evitiamo i paragoni», dice Lippi, «noi siamo entrati in campo con l'atteggiamento di sempre, determinati e pronti a giocare la nostra partita». Ma eravate privi di tanti uomini, giocavate su un terreno pesante, contro un avversario desideroso di rivincita. «Per quel che riguarda le assenze», risponde il tecnico, «da sempre ribadisco che nella Juve non esistono cambi o sostituti: questa è una squadra con tante alternative e tutti gli uomini debbono essere sempre pronti. Mercoledì quando nel prepartita ho visto che Tacchinardi aveva un dolore al ginocchio, non ho avuto dubbi: ho mandato dentro Torricelli e non ho sbagliato». Ma non finisce qui, Lippi va avanti con gli esempi: «Prendete Padova». E con noi da tre mesi, eppure è già completamente integrato: ha capito lo spirito della squadra. La cosa più importante è l'organizzazione di gioco e quindi oltre al bel gol, ieri sera l'ho apprezzato per come ha saputo tornare a difendere, a pressare».



Il gioiello Del Piero

A proposito di pressing: lo stesso Sacchi dice che gli ricorda quello del suo Milan. Niente da fare, anche in questo caso Lippi non commenta il paragone: «La Juve ha confermato di avere un posto rilevante in Europa e questa è la cosa più importante», si limita a rispondere. Chi invece accetta, anzi inventa paragoni è Ravanelli, accostato in passato dal presidente Berlusconi a Di Stefano: «Il gol di Del Piero mi ha fatto venire in mente quello di Maradona», dice - Alessandro ha un modo di calciare che mi ricorda "el pibe de oro". Ravanelli, a casa perché squalificato, ha visto la partita in tv: «Quando abbiamo segnato il 2 a 1 stavo prendendo il mio bambino in braccio e mi è caduto... Fortunatamente

sul divano. Sono rimasto allibito, un gol da favola. Del Piero è un avversario in più per me, per la conquista del Pallone d'oro».

Anche Viali ha visto la gara in tv e commenta con una punta di ironia: «Nemmeno io avrei saputo fare di meglio». Insomma, si scherza attorno al ragazzino che mercoledì ha incantato l'Europa. Del Piero ha realizzato un «eurogol», ha inventato due assist per le altre due reti, fa vedere cose strepitose con i piedi, ma con le parole non va al di là dell'ovvio: «Ho provato una grande soddisfazione», commenta, rifiutando i paragoni: «Baggio e Platini sono stati miei modelli, l'ho sempre detto, ma non si possono fare accostamenti o confronti: credo di avere un modo di giocare diverso dal loro».

«È stato il mio più bel gol in Coppa Campioni», aggiunge ridacchiando, poiché era all'esordio nella competizione fra le «regine d'Europa». «Il più bello in campionato è stato quello del 3 a 2 l'anno scorso con la Fiorentina - prosegue - mentre il più bello in Coppa Uefa è stato quello a Sofia contro il Cska. Ma adesso bisogna già pensare a domenica prossima, alla sfida casalinga contro il Vicenza». Ecco Del Piero ed ecco la Juve: la personalità e la determinazione di una grande squadra che non si siede sugli allori, ma prepara già il prossimo impegno.

Intanto le vittorie stanno conquistando i tifosi. Ieri è stata superata quota 35.300 abbonamenti: non è il record assoluto in casa bianconera, ma un primato ragguardevole in questi tempi di indigestione di calcio in tv. A proposito: ieri sera più di nove milioni e mezzo di italiani hanno seguito la telecronaca della sfida di Dortmund. E si sta scoprendo che parecchi ex juventini sono ancora innamorati della Vecchia Signora: Moeller e Kohler hanno confessato di essere rimasti entusiasti dalla squadra di Lippi.

«È dire che mancavano Viali e Ravanelli, chissà che squadre diventavano con quei due in avanti», hanno commentato a fine partita. Uno squadrone in grado di dettar legge in qualsiasi stadio, come, negli anni d'oro, facevano il Milan, l'Inter, l'Ajax, il Real Madrid? No, per favore, niente paragoni.

SERIE B

Cosenza: è Mutti il nuovo allenatore

COSENZA — Bortolo Mutti è il nuovo allenatore del Cosenza. Mutti ieri mattina ha incontrato il presidente, Paolo Fabiano Pagliuso, ed ha firmato il contratto che lo lega per un anno alla società rossoblu. Ieri pomeriggio Mutti incontrerà i giocatori e dirigerà il primo allenamento.

Mutti, 31 anni, nelle ultime due stagioni ha allenato il Verona. Con la firma del contratto da parte di Mutti si chiude la vicenda legata all'ingaggio del nuovo allenatore del Cosenza dopo la «separazione consensuale» tra la società e Fausto Silipo. Mercoledì, infatti, era stato annunciato l'accordo con Giorgio Rumignani, accordo però saltato poche ore dopo per la mancata definizione delle ultime questioni contrattuali. Dopo avere diretto ieri pomeriggio il primo allenamento (presenti al San Vito un centinaio di tifosi), ha detto di essere rimasto sorpreso per la proposta fattagli dal presidente Pagliuso. «Pensavo - ha detto Mutti - che con l'arrivo di Rumignani il Cosenza avesse risolto il problema dell'allenatore. Quella di Cosenza è una panchina ambita. La squadra rossoblu, ogni volta che l'ho incontrata con una delle squadre che ho allenato in passato, mi ha sempre fatto soffrire. Il pubblico cosentino, poi, mi ha sempre affascinato. Se lo avessi avuto a Vercelli, avrei di certo fatto qualcosa in più».

UDINESE / A ZACCHERONI PREOCCUPA LA CREMONESE

«Sarà difficile fare gol»

Non sarà presente il polacco Kozminski (ginocchio malconcio)

UDINE — Come sta la squadra? «In equilibrio». La domanda può essere scontata, la risposta di Zaccheroni sicuramente non lo è. L'Udinese sta lavorando duramente per prepararsi al primo match-spareggio del campionato contro la Cremonese, ma deve combattere un nemico in più: la situazione psicologica. Domenica scorsa l'undici di Zaccheroni ha raccolto applausi dopo aver perso un'occasione ghiottissima per mettere sotto il diavolo rosso proprio in casa sua. E dopo la gara si deve essere mosso qualcosa nel gruppo friulano: trovatosi davanti a un bivio: rabbia per il risultato ingeneroso o pensieri di gloria per la buona prestazione?

La risposta a questo quesito sta tutta nelle due parole del tecnico che ieri pomeriggio ha portato i suoi uomini a disputare la consueta amichevole infrasettimanale fuori le mura in quel di Fagnaga. «Stiamo in equilibrio» è una dichiarazione improntata al massimo realismo tipico di Zaccheroni che vede la sua squadra in costante cambiamento. «In questo momento la mia compagine sta bene sotto il profilo psicologico - aggiunge il tecnico - anche se la gara contro i rossoneri ha lasciato qualche strascico. La Cremonese però è un avversario più difficile da

affrontare rispetto al Milan perché la posta in palio è molto più alta. Contro i rossoneri avevamo poco da perdere, ma contro i grigiorossi sarà battaglia perché noi abbiamo bisogno della vittoria. E in campo avremo meno spazio per agire. Loro verranno a fare le barricate e noi dovremo entrare presto e bene in partita».

E' ACCADUTO IN TRENTINO

Arbitro «dimenticato» in spogliatoio Rocambolesca fuga dalla finestra

TRENTO — Finora si era sentito di tutto: da mogli dimenticate nella stazione di servizio dell'autostrada sotto Ferragosto, a pullman partiti senza i bambini di una colonia dopo una breve sosta ristoratrice. Ma nel calcio non era mai accaduto nulla di simile. Tuttavia c'è sempre una prima volta. I dirigenti di una società trentina hanno dimenticato l'arbitro nello spogliatoio a fine partita e per questo il club che è iscritto al campionato juniores è stato multato dal giudice sportivo di trecentomila lire.

Il giudice di gara - abbandonato dai dirigenti che si erano completamente dimenticati della sua presenza allontanandosi dal campo dopo aver chiuso tutte le porte - per uscire dai locali ha dovuto così scardinare una finestra. Neanche fosse Diabolik. Ma il peggio viene dopo.

Appena uscito dalla costruzione ha dovuto fare sfoggio di tutte le sue qualità atletiche (la corsa) per sfuggire al cane ringhioso di guardia all'impianto sportivo. Solo dopo aver raggiunto la recinzione (chissà se ha battuto qualche record) ha ritenuto la libertà dopo quasi due ore di forzata prigionia con il cane che non ne voleva sapere di mollare l'osso.

L'episodio è avvenuto sabato scorso sul campo di Via Maccani a Trento dove la squadra locale dei Soletti aveva battuto il Pinzolo per 2-1. Evidentemente nell'euforia per la vittoria tutti si sono scordati della giacchetta nera che ha dovuto arrangiarsi da solo. È impensabile che lo abbiano abbandonato al suo destino per vendetta dopo una decisione discutibile. Tutto sommato la Soletti se l'è cavata ancora a buon mercato.

Il test di ieri pomeriggio contro la formazione locale che milita in Eccellenza è stata indicativa per il tecnico che ha provato Roberto Ripa in difesa per 90', e, nel secondo tempo, un modulo più offensivo. Già, Zaccheroni non trasaliva niente al caso e contro i dilettanti rossoneri ha provato anche il 4-3-3

mettendo Poggi, Borgonovo e Marino a far paura al portiere avversario. «In qualche maniera dovremo scardinare la difesa di Simoni - commenta a questo proposito Zaccheroni -», anche offendendo oltre misura. Tuttavia il reparto avanzato mi preoccupa un pochino perché ho visto degli errori in fase di smarcamento per ricevere il pallone. Dobbiamo essere più scaltri e dobbiamo saper sfruttare meglio le occasioni. Nel mio schema di gioco se non si attacca nella giusta maniera lo spazio di viene tutto più difficile».

E il tecnico per la gara contro i grigiorossi di Cremona non avrà a sua disposizione Marek Kozminski, il quale è ancora alle prese con un problema al ginocchio destro e riproporrà al centro della difesa Roberto Ripa, ieri in campo per tutta la gara. L'arma in più potrebbe essere Marino che, nell'impegno di ieri, si è dimostrato più pimpante che mai e ha sfoderato colpi e scatto di gran livello. Proprio la sua velocità di base potrebbe mettere in crisi lo schieramento di Simoni.

Il risultato della sgambata contro il Fagnaga è stato di 9-0 e sono andati a segno Bierhoff per due volte, Marino per tre volte, Poggi, Stroppa (direttamente su un calcio d'angolo), Borgonovo e Manni.

Francesco Facchini

TRIESTINA / IN VISTA DEL CECINA

«Dobbiamo diventare un po' più concreti»

TRIESTE — Una Triestina sinora a due facce. Pimpante, aggressiva e veloce per almeno un giro di lancette d'orologio, calante nell'ultima mezz'ora. Questo il volto che l'Alabarda ha dimostrato sia in campionato che in coppa. Difficile perciò pensare possa trattarsi di un caso. Probabilmente piuttosto di una questione di preparazione. Giorgio Roselli, onestamente sin dai tempi di Forni, aveva messo le mani avanti avvertendo che, a inizio campionato, il popolo alabardato si sarebbe trovato di fronte a una squadra al 70-80 per cento delle sue potenzialità.

Se così fosse, tutto sommato allora sarebbe da rimanere confortati. Alcuni uomini, infatti, cominciano già a venir fuori alla grande. Marsich, fisico asciutto e segaligno e quindi rapido a entrare in forma, sembra aver raggiunto prima degli altri i suoi livelli massimi andando a segno su tutti i palloni. Il Polmonari di Cento ha fatto faville, seminando avversari sulla fascia sinistra allo sfinitimento e ritrovando lo smalto dei tempi migliori. Quando Mosca (che non ha fatto la preparazione) e Gubellini (da tempo alle prese con dei problemi alla caviglia) raggiungeranno i compagni, allora la Triestina diverrà realmente competitiva. Contro qualsiasi avversario. Importante, però, che al momento l'Unione risulti già abbastanza preparata per superare domenica prossima la Cecina, so-



Tiberio

cietà lo scorso anno salvatasi appena ai play-out. Preparata soprattutto sotto il profilo psicologico, oltre che da quello fisico. Contro certe squadre più che polmoni occorrono infatti testa e cuore.

«Secondo me la squadra è a posto - spiega Federico Tiberio, impegnato mercoledì in coppa in qualità di terzino destro, visto che Zanotto, privo di documenti di identificazione, era stato costretto ad accomodarsi in tribuna - e il lavoro programmato sta proseguendo nel migliore dei modi. La squadra sta crescen-

do. Anche a Cittadella, malgrado una partita non proprio esaltante, ha dimostrato di possedere buone qualità».

Allora per domenica si può stare tranquilli? Infortunati non ce ne sono e squalificati nemmeno. Rimane soltanto il solito problema di un Battiston relegato in caserma e impossibilitato a presenziare agli allenamenti. Un Cecina qualunque deve e non deve far paura? (Attenzione - ammonisce Tiberio - perché questa è la C2. Non siamo più in interregionale: qui anche le formazioni di bassa classifica sono in grado di mettere in difficoltà chiunque. Specialmente quando vengono a giocare in trasferta, tentando di spezzare le tue trame e di non lasciarti giocare come sai. Per questo, stavolta, dovremo essere un pochino più determinati rispetto ai primi due incontri, ascoltare le direttive dell'allenatore e portare finalmente a casa i primi tre punti. Roselli, dopo la prova di Cento, sembra aver finalmente risolto il problema relativo al settore sinistro. Polmonari su quel lato ormai assicura velocità e profondità; Birtig sufficiente copertura. Questo almeno in attesa del trasferimento di Battiston. D'accordo, c'è ancora qualcosa da mettere a posto. Soprattutto dietro, dove affiatamento e concentrazione non sembrano ancora ai giusti livelli. Ma contro il Cecina i voli radenti del Condor e i ronzi della Mosca potrebbero bastare. Almeno così si spera.

a. r.

GIUDICE SPORTIVO

Dilettanti: una raffica di giocatori squalificati in Coppa Italia

TRIESTE — In merito alle partite di Coppa Italia, il giudice sportivo dilettanti ha preso i seguenti provvedimenti.

Squalifica per una giornata effettiva di gara a seguito di espulsione:

Viotto Federico (Flumignano), Massarotti Mauro (Manzano), Zentilin Stefano (Maranesse), Tomizza Gianni (Sovodnje), Zuliani Gianluca (7 Spighe), Tanzi Aliscia (Fanna Cavasso), Corona Loris (Maniago), Calderan Francesco (Pro Aviano), Chittaro Massimo (Pro Fagnaga), a seguito di seconda ammonizione: Tonca Alessandro (Ronchi), Gratton Cristiano (Aiello), Pagotto Alessandro (Tama), Pigat Francesco (Zoppola), Ragagnin Gianluigi (Caneva), Carletti Andrea (Sangiorgina), Baracetti Marco (S. Daniele), Davanzo Matteo (S. Daniele), Mardero Mauro (Gemonesse), Luderin Ivan (Sacilese), De Marchi Marco (Sacilese), Depangher Marco (Gradese), Peroni Alessandro (Italia San Marco), Minatel Luca (Juniors), Kovich Dario (Juventina), Francescotto Renato (Ruda), Fedel Ranieri (Ronchi), Bet Fabio (Zoppola), Villani Giancarlo (Juventina), Montina Luca (Juventina), Candutti Massimiliano (Juventina), Schiff Francesco (Gemonesse), Bernardon Milko (Fanna Cavasso), Pontonutti Marco (Cormonese), Iacumin Mauro (Aguileia), Moro Alessandro (Centro Mobile), Chiavero Paolo (Biarzicollunga), Fabbro Massimo (Pordenone), Zambon Rainero (Caneva), Pinatti Michele (Cormonese), Clemente Marco (Italia San Marco), Bressanutti Fabio (Maniago), Andrian Mauro (Pro Fiumicello), Degamis Paolo (Rivignano), Portelli Marco (Ruda), Rignonat Andrea (Ruda), Gri Federico (Juniors), Toffolo Fabio (Sacilese), Mottes Luca (Valnasonne).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Tiziani Marco (Aiello), Pinton Massimo (Maniago), Chiaruttini Andrea (Torviscosa), Gigante Andrea (Pro Fagnaga).

Squalifica fino al 3 ottobre 1995 per comportamento antiregolamentare: Zilli Carlo (Manzano). Sono stati squalificati in Coppa Regione Miani Massimiliano (Serenissima), Celotti Massimo (Treppo Grande), Maurigh Dario (Union 91), Pavan Fabrizio (Villanova), Urbisaglia Corrado (Zaule Rabiese), Graneri Gianni (Moimacco), Giannotti Giovanni (S. Gottardo), per comportamento irregolare posto in essere a fine gara all'indirizzo dell'arbitro: Consalvo Luciano (Chions); a seguito di seconda ammonizione: Bertolutti Italo (Buesse), Restucci Arnoldo (Castione), Allini Andrea (Celtic).

VOLLEY

EUROPEI / QUESTO POMERIGGIO GLI AZZURRI IN CAMPO PER LE SEMIFINALI - L'OLANDA AFFRONTA LA BULGARIA

Jugoslavia sulla rotta di Velasco

Dopo il duro K.O. subito dai russi gli italiani sono in cerca di una rivincita ma il ct pensa già a un'ipotetica finale con i «tulipani»

Il primo obiettivo per il Dream Team nazionale

è ottenere la qualificazione alla Coppa del Mondo

(per la quale è sufficiente raggiungere la finale)

che garantirà alle prime tre l'accesso ad Atlanta

ATENE — Da Patrasso ad Atene, dal girone eliminatorio al Palasport del Pireo che solo un anno fa ha regalato agli azzurri il secondo oro mondiale in quattro stagioni. Da oggi gli Europei di pallavolo si spostano ad Atene, per le semifinali. L'Italia aveva già messo piede nel grande palasport del Pireo qualche mese fa durante la World League, per la prima volta dopo la vittoria ai Campionati del Mondo. Ora ci è ritornata. E, inevitabilmente, il ricordo è andato a quell'Italia-Olanda. Stavolta, per il titolo continentale, la finale potrebbe anche essere la stessa, se i ragazzi di Velasco batteranno la Jugoslavia e gli olandesi faranno lo stesso con la Bulgaria. Ma cambierebbero di certo le motivazioni. Adesso, per esempio, l'Italia ha come primo punto fermo la qualificazione alla Coppa del Mondo (deve entrare in finale) che si

svolgerà dal 18 novembre al 2 dicembre in Giappone. E' in quell'occasione che verranno staccati i primi tre biglietti per Atlanta.

Un passo indietro, però. Si riparla del ko subito con la Russia e di quelle scenate fatte contro un guardalinee, «reo» secondo gli azzurri di aver segnalato nel giro di quattro minuti tre infrazioni contrarie all'Italia: «Ai ragazzi - spiega Velasco - ho detto: abbiamo esagerato. Sia io che loro. Le proteste ci stavano tutte, ma noi stavolta siamo andati

ben oltre». La sconfitta con la Russia, però, tiene banco. Soprattutto perché arrivata dopo una serie di vittorie facili contro avversari certamente inferiori. «Anche se è un ko che un po' brucia - confida il ct - ho visto qualcosa di positivo. Mi spiego: le loro reazioni erano spontanee. Pasionato, che ha dato uno spintone ad un guardalinee, ha sbagliato ma ha fatto vedere che a noi la partita non interessava semplicemente giocarla. Volevamo vincerla».

Arriva pure il momento della disamina tecnica.

«Bisogna saper giocare anche quando le cose non vanno bene. E se la difesa vacilla, in attacco dobbiamo dare di più». Il grande «assente» in questi Europei è stato Andrea Giani, schiacciatore opposto di Parma. «Il problema è uno solo: deve schiacciare alto, sopra il muro. Quando ci riesce: nessun problema. In caso contrario, invece, si becca delle grandi mure. Ecco: proprio il muro è il miglior maestro in questo sport per far migliorare ogni cosa. E Giani migliorerà di sicuro».

Velasco però pensa anche agli avversari di oggi: «La Jugoslavia ha dei grandi attaccanti ma non regge i ritmi di gioco alti. E poi è una ex grande. Manca da troppo tempo dall'élite mondiale». Finisce subito il discorso sugli avversari del momento. Perché Velasco ritorna a parlare della finale, fa già un passo in avanti: «Voglio l'Olanda. Perché a questo punto bisogna gettare tutto quello che si ha in campo. Bisogna aver piacere di giocare nell'incertezza, senza sapere già il risultato prima di iniziare il match. Il gusto della sfida, insomma. Battendo la Jugoslavia: ecco comunque il nostro primo obiettivo. Poi si vedrà».

Questi gli orari della giornata odierna: semifinali: ore 15, Italia-Jugoslavia; ore 17.30, Bulgaria-Olanda. Qualificazioni: quinto-ottavo posto: ore 10, Russia-Germania; ore 20, Polonia-Olanda.



IN POCHERIGHE

Campionati italiani di tiro a segno Oro alla triestina Turisini

MILANO — Tre titoli assegnati ieri nella seconda giornata dei campionati italiani di tiro a segno. Protagonista del giorno è stata Michela Suppo, torinese della Forestale, che ha riconquistato il tricolore di pistola a 10 metri donne. Nella carabina standard, vittoria senza problemi per Valentina Turisini, che nella triestina Zamboni, né la compagna di squadra Matarazzi sono riuscite a impensierire. Nella pistola standard invece successo di misura per Paolo Bindi su Giuliano Zenocchini.

Ciclismo: la tappa della Vuelta a Dietz
La maglia gialla di leader resta a Jalabert

SIERRA NEVADA — Il tedesco Bert Dietz ha vinto la dodicesima tappa della Vuelta, Marbella-Sierra Nevada di 238,5 chilometri con arrivo in salita. Il francese Laurent Jalabert ha conservato la maglia gialla di leader della corsa ed è stato protagonista di un episodio da libro «Cuore»: negli ultimi metri della tappa ha raggiunto il tedesco, sfinito dopo una lunga fuga solitaria, e lo ha accompagnato fino al traguardo consentendogli di vincere.

Auto: test della Ferrari al Mugello
Oggi arriva Gerhard Berger

SCARPERIA — E' stato il collaudatore della Ferrari Nicola Larini il protagonista della prima giornata dei test Ferrari al Mugello. Prima di partire per Singapore, in Germania, dove correrà con la 155 Alfa Martini racing la penultima prova del Dtm, il toscano ha compiuto quasi 60 giri del circuito toscano per un set up della vettura che sarà condotta da oggi per due giorni da Gerhard Berger impegnato in prove aerodinamiche.

Ciclismo: alla Parigi-Bruxelles
volata vincente di Vandembroucke

BRUXELLES — Il belga Frank Vandembroucke ha vinto in volata la Parigi-Bruxelles (252 km) precedendo il connazionale Frank Corvers ed il danese Rolf Sorensen. I tre hanno preceduto di qualche metro il gruppo. La corsa è stata caratterizzata dalla lunga fuga solitaria del campione di Francia, Eddy Seigneur, che è rimasto allo scoperto per 140 chilometri.

Pugilato: questa sera Caputaro-Fanni
per il titolo europeo dei pesi mosca

NAPOLI — Viva attesa a Gioia Sanmarta per il match di pugilato in programma stasera per il titolo europeo dei pesi mosca tra Luigi Caputaro, l'atleta matesino che vive negli Stati Uniti, e il sardo Fanni. Si tratta della seconda edizione del match dopo il pari di tre mesi fa in Sardegna ed il titolo è rimasto vacante.

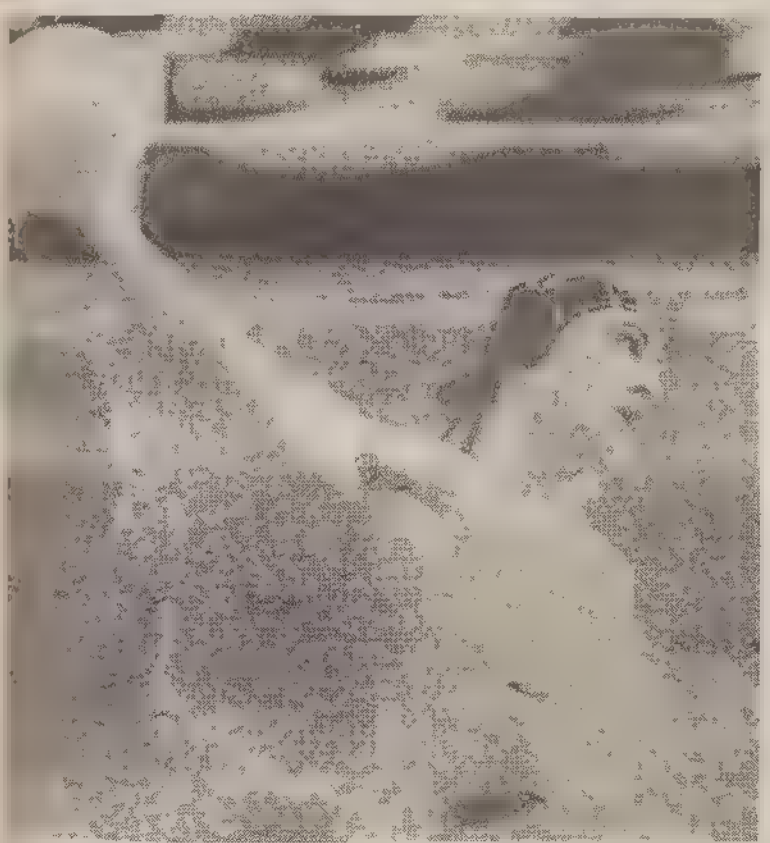
Tennis: al Torneo di Bucarest
Gaudenzi nei quarti di finale

BUCAREST — Andrea Gaudenzi è nei quarti di finale del torneo di Bucarest. Il tennista italiano ha battuto in tre set l'australiano Andrew Ilie. Gaudenzi ha perso il primo set (3-6) ma poi si è aggiudicato gli ultimi due con lo stesso punteggio (6-3, 6-3). Insieme a Gaudenzi sono passati ai quarti anche lo spagnolo Sergi Bruguera, l'ungherese Sandor Noszaly e l'austriaco Gilbert Schaller.

PALLANUOTO / PRONTO RISCATTO DEGLI ITALIANI SCONFITTI NELLA COPPA DEL MONDO DALLA GRECIA

Il settebello mette a tacere gli Stati Uniti

Polemiche prima della partita per alcune dichiarazioni degli statunitensi: il team italiano ha presentato una protesta ufficiale



Italia 11
Stati Uniti 8

(4-1; 2-3; 2-2; 3-2).

MARCATORI: primo tempo 0'44; R. Calcaterra, 1'16; Bovo, 2'24; Laster, 3'28; A. Calcaterra, 6'00; Postiglione; secondo tempo 0'27; Humbert, 3'36; R. Calcaterra, 4'03; McNair, 6'02; Humbert, 6'26; Silipo; terzo tempo 1'53; Ghibellini, 2'38; Laster, 4'50; Rousseau (rig), 6'56; Postiglione; quarto tempo 0'49; Bovo, 1'48; Humbert, 2'38; R. Calcaterra, 4'07; Silipo, 5'35; McNair.

ITALIA: Altolico, Postiglione, Bovo, Gerini, Temellini, R. Calcaterra, A. Calcaterra, Ange-

Ultima sfida
nel girone
eliminatorio
con la Croazia

lini, Pomilio, Petronelli, Sottani, Silipo, Ghibellini. ALL: Rudic. STATI UNITI: Duplanty, Kredell, Keely, Kopp, Hackett, Arroyo, Rousseau, McNair, Everist, Humbert, Laster, Barnhart, Toring. ALL: Corso. Arbitri: Kerr (Australia) e Afanasiev (Russia). NOTE: spettatori: due-

mila. superiorità numeriche: Italia 12 (5 gol), Stati Uniti 10 (5 gol). Espulso per tre falli nel quarto tempo McNair.

ATLANTA — Pronto riscatto dell'Italia nella Coppa del Mondo di pallanuoto ad Atlanta. Gli azzurri, sconfitti a sorpresa dalla Grecia nella prima partita, hanno battuto nettamente gli Stati Uniti al termine di un incontro giocato con grande determinazione. Il punteggio di 11-8 testimonia l'ottima prestazione del Settebello, caricato al punto giusto dal ct Ratko Rudic.

Gli azzurri sono partiti lanciati in resta e sin dalle prime battute hanno costretto gli americani ad inseguirli. Il van-

Per accedere
alle semifinali
è sufficiente
un pareggio

taggio accumulato nel primo parziale (4-1) è stato mantenuto fino alla conclusione dell'incontro. Con questa vittoria l'Italia ha conquistato il primo posto del suo girone, approfittando anche della sconfitta subita dalla Grecia contro la Croazia per 5-4.

Nella terza e ultima partita della fase elimi-

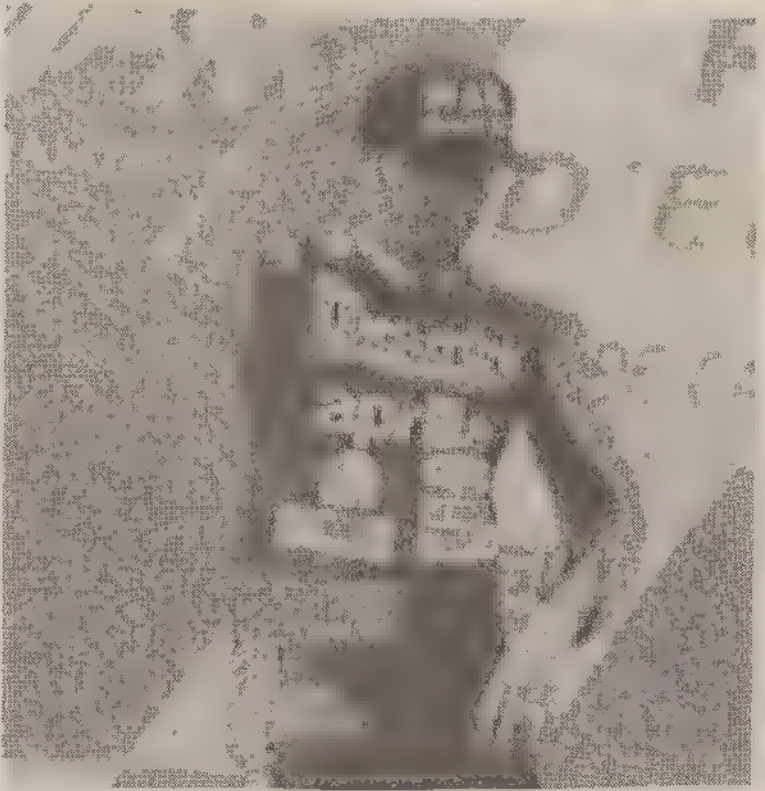
natoria, l'Italia affronterà la Croazia. Per accedere alle semifinali gli azzurri basterà un pareggio. Prima della partita con gli Usa, il capodelegazione italiano, Paolo Barelli, ha presentato alla Fina una protesta ufficiale contro gli americani per le dichiarazioni fatte all'«Atlanta Journal» dal centroboia Humbert il quale aveva detto: «Sarà una guerra. Voglio battere questi giovani, ma non mi basta vincere, voglio batterli fisicamente».

La partita si è poi svolta regolarmente e senza colpi proibiti. Rudic ha commentato: «Quanto ha fatto Humbert è inaudito. Mai mi era capitato di leggere minacce prima di un incontro da parte di uno sportivo».

MOTO / DOMENICA IL GRAN PREMIO DEL BRASILE

Profumo di alloro per Max Biaggi Harada l'unico rivale pericoloso

RIO DE JANEIRO — La vittoria nel Gp Del Brasile, terza ultima prova del motomondiale in programma domenica prossima sull'inedito circuito di Jacarepagua, alle porte di Rio, potrebbe già laureare matematicamente Max Biaggi campione del mondo della classe 250cc con due prove di anticipo sul calendario. A patto che Tetsuya Harada, l'unico rivale che ancora tiene aperto il campionato della quarto di litro, non riesca a tagliare il traguardo immediatamente alle spalle del romano dell'Aprilia. Per chiudere definitivamente la partita in suo favore, Biaggi deve vincere la corsa e sperare che Harada si classifichi almeno terzo. In caso contrario, dovrà pazientare per brindare al secondo consecutivo successo iridato.



Max Biaggi

migliore dei modi una strepitosa stagione. Corsa ai titoli iridati a parte, la vigilia del Gp Del Brasile continua a vivere sulla ridda di voci che animano il mercato piloti. L'accordo Doohan-Yamaha - spara a zero Luca Cadalora, reduce dal recente successo di Brno - è cosa fatta mentre io continuo a restare appiedato». Il modenese non esagera: sulla scacchiera del mercato della 500, Doohan è la pedina più importante e tutto è fermo in attesa di una sua mossa.

Resterà alla Honda o andrà a correre per la Yamaha sostituendo Cadalora? Difficile dirlo, anche se tutto lo fa pensare. Una manovra del genere potrebbe rivoluzionare il panorama della mezzo litro che vede solo la Suzuki, che ha già regolizzato i contratti di Beattie e Russell, in finestrata. In gioco sarebbero i destini di Cadalora, che potrebbe finire alla Honda in sostituzione di Doohan o allestire una squadra con il suo ex-team manager Erv Kanemoto o, ancora, ripensare alla vecchia proposta di Francesco Pileri, e di Caprirosi. Il romagnolo pende dalle labbra dello sponsor Marlboro, che ha preso da tempo le distanze dal team Pileri. Qualora il colosso americano riuscisse a dirottare Doohan nello squadrone di Kenny Roberts, desideroso di mollare Cadalora, Caprirosi resterebbe con Pileri o finirebbe anche lui in sella a una Yamaha. Un'ipotesi che si aggiunge a numerose altre, come quella del ventilato ritorno della squadra di Giacomo Agostini alla classe regina.

sere assegnati anche gli altri due titoli iridati in gioco, quelli delle classi 500 e 125. Nella mezzo litro il favorito resta Michael Doohan, ma l'australiano della Honda non può ancora vantare un margine nettissimo di vantaggio sul connazionale della Suzuki, Daryl Beattie. Difficile, quindi, a scanso di sorprese, che Doohan riesca a riconfermarsi già domenica prossima re della classe regina. Più facile che l'impresa riesca a Nobutsu Aoki, lanciato verso l'alloro della 125.

Nella classifica il giapponese della Honda ha nei confronti di Stefano Perugini un invidiabile vantaggio e potrebbe risultargli sufficiente anche un modesto piazzamento per coronare nel

re la miglior mossa a punto della moto». Del titolo a portata di mano il romano preferisce non parlare, anche se da ad intendere che i giochi sono ormai conclusi. «Farò del mio meglio, come sempre - commenta con distacco - poi, staremo a vedere». Biaggi è molto più deciso quando parla del futuro: «Anche in caso di vittoria qui, non salirò sulla Aprilia 400 nel corso delle ultime due gare. Me l'avevano chiesto ma ritengo che non sia una buona scelta. Non devo misurarmi con nessuno né dimostrare niente, tantomeno in sella a una moto che non conosco e senza la necessaria preparazione. Potrebbe essere un'esperienza negativa sia per me che per l'Aprilia». In Brasile potrebbero es-

re la miglior mossa a punto della moto». Del titolo a portata di mano il romano preferisce non parlare, anche se da ad intendere che i giochi sono ormai conclusi. «Farò del mio meglio, come sempre - commenta con distacco - poi, staremo a vedere». Biaggi è molto più deciso quando parla del futuro: «Anche in caso di vittoria qui, non salirò sulla Aprilia 400 nel corso delle ultime due gare. Me l'avevano chiesto ma ritengo che non sia una buona scelta. Non devo misurarmi con nessuno né dimostrare niente, tantomeno in sella a una moto che non conosco e senza la necessaria preparazione. Potrebbe essere un'esperienza negativa sia per me che per l'Aprilia». In Brasile potrebbero es-

DOMENICA
Festa
annuale
dello sci
a Forni

PREVISIONI TOTIP
Mr. Lavec ultrafavorito
nel Gp «Continentale»
Montebello da doppia

Prima corsa
Soltanto il lanciafiamme Record Ok appare in grado di fermare lo svedese Mr. Lavec nel Gran Premio Continentale all'Arcoveggio. Sarà durissima per il cavallo di Mazzarini, poiché Mr. Lavec è reduce dal successo colto nel Criterium Continental disputato a Vincennes e siglato con la media di 1.13.4 sui 2100 metri.

Seconda corsa
A Ponte di Brenta, sulla distanza veloce, sono Nalbert Casone, Nogare Dra, Monarch Lg e Lancillotto Rl i soggetti da seguire. Nel gruppo 1, l'unico che conta è il vecchio Invest Bi.

Terza corsa
Proveremo ad escludere la sigla principale anche nella corsa di Pontegnano. Qui, piacciono nell'ordine Orsago Dra, Ninfao Gifar, Nelson Gar e Our Mite che vanno legati nelle accoppiate X-2 andata e ritorno.

Quarta corsa
A Montebello si torna a correre di domenica, e la nostra corsa (Categorie F/G sul doppio chilometro) riappare in schedario. Nigluk, al rientro, appare ben situato ed è da considerare un protagonista assieme a Metallo Ks, da attendersi in progresso, e a Oryginal Db, sfortunato sabato scorso. Malisiano e Preludio Max non vanno esclusi del tutto.

Quinta corsa
Dolico, rientrato bene di recente, è il cavallo da battere nel discendente di Capannelle. Misureranno la consistenza atletica del «top weight», Mister Cyrano, Grade

Fahrenheit, Love the Lady, e lo scarico Lodoik, dura per gli altri.

Sesta corsa
Alle Cascine appare agguerrito il gruppo 2, che conta su Cab, ma anche su Orso e Imco Crystal. Primodi e Giulia Berni sono anch'essi bene in corsa. Gruppo 2 base in definitiva.

Corsa +
I soliti sedici per la Corsa +, quella dei milioni aggiunti. Sul miglio, piacciono Nomel Dra e Mirto Ks, ma non si possono escludere a priori Ordillo, Indio d'Assia e Pandora Egral.

Pronostico			
Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	1 2	
	2.o arrivato	2 1	
2.a corsa	1.o arrivato	X 2	
	2.o arrivato	2 X	
3.a corsa	1.o arrivato	X 2	
	2.o arrivato	2 X	
4.a corsa	1.o arrivato	1 2 X	
	2.o arrivato	2 X 2	
5.a corsa	1.o arrivato	1 1	
	2.o arrivato	X 2	
6.a corsa	1.o arrivato	2 2 2	
	2.o arrivato	1 X 2	

IPPICA / TRIS IN DIURNA
Purosangue a Firenze:
Cristallo infrangibile
ma anche altri contano

FIRENZE — Con oggi le Tris si rifanno nel ciclo in diurna e lo fanno alle Cascine fiorentine in una prova sul chilometro e mezzo che vedrà al via ben venti purosangue. Con 49 chilogrammi e mezzo in sella, Cristallo è uno che si evidenzia a prima vista, anche perché ha molta esperienza in fatto di Tris. Con il cavallo affidato a Michele Colombi, si possono fare i nomi di Golden Compliance, altro messosi spesso in luce in queste competizioni, di Over My Best, di Sadalsud e Maroso, ma soprattutto di Beauvillers che, dopo un periodo opaco, potrebbe rilanciarsi nella circostanza.

Premio Gershwini, lire 54.300.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris. 1) Raubritter (57 1/2 M. Giorgi); 2) Simon Black (56 A. Muzzi); 3) Flyde Flyer (55 1/2 I. Pinna); 4) Sadalsud (65 1/2 M. Botti); 5) Astronomer (55 C. Colombi); 6) Maroso (54 A. Luongo); 7) Charlie Firpo (53 L. Sorrentino); 8) L'Ubreche (53 G. Forte); 9) Golden Compliance (52 1/2 E. Tasende); 10) Over My Best (52 1/2 S. Landi); 11) Beauvillers (52 M. Esposito);

12) Executive Spirit (51 1/2 Gab. Bietolini); 13) Kussian (50 1/2 C. Fiocchi); 14) Imco Black (51 1/2 R. Zud-das); 15) Golden Superlative (50 L. Panici); 16) Special Weekend (50 G. Pretta); 17) Cristallo (49 1/2 M. Colombi); 18) Mazada (49 C. Cocco); 19) Dzielenska (49 V. Zedde); 20) Sharpeneck (48 1/2 R. Opa-zo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) CRISTALLO, 9) GOLDEN COMPLIANCE, 11) BEAUVILLERS. Aggiunte sistematiche: 4) SADALSUD, 10) OVER MY BEST, 6) MAROSO.

m. g.

LA TRIS: 4-17-13
Un'autentica
Primizia Ls

BOLOGNA — Molto chiacchierata nella recente Tris cesenate, che non la vide piazzarsi, Primizia Ls si è rifatta con gli interessi in quella dei gentlemen disputata all'Arcoveggio bolognese. Vittoria senza discussioni per la giumenta guidata da Falio che ha lasciato alle piazze i più attesi Lemmon Park e Irambo Jet, mentre al quarto posto ha concluso Ortiga.

Totalizzatore: 130; 31, 23; (463). Montepremi: Tris lire 12.739.902.000, combinazione vincente 4-17-13. Quota lire 1.137.400 per 2062 vincitori.

BASKET

ILLYCAFFÈ / È UNA SECONDA SCELTA CON UN ANNO DI ESPERIENZA IN TURCHIA



ILLYCAFFÈ' / DIETRO LA DECISIONE

Dopo Thompson, il suo «gemello»

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — E alla fine il mattoccchio rimase a casa. Confinato a Catledge nel libro dei sogni impossibili (e senza troppo rimpianti dopo un faticante intervento telefonico del giocatore con i dirigenti triestini), per sostituire definitivamente Kevin Thompson l'Illycaffè ha scelto il replicante del centro accasatosi a Pesaro.

È seducente il gioco delle coincidenze. Se Thompson era stato pescato al secondo giro col numero 48 nelle scelte '93, Jevon Crudup ha occupato la stessa posizione un anno dopo. La descrizione delle caratteristiche tecniche di Crudup sui testi sacri del basket universitario ricalca in carta carbone quella letta a suo tempo sul conto di Thompson: «Difende duro, ha fiuto per i rimbalzi, in attacco ha ancora margini di miglioramento».

In casa Illycaffè, evidentemente, si augurano che le somiglianze non si limitino a questi particolari. Da Crudup, così come ci si attendeva da Foster finché Greg non ha deciso di averne abbastanza di queste bande, dovrà arrivare un contributo essenziale per la stagione triestina. Se il pupone terrà botta sotto canestro, i conti torneranno. Altrimenti, ci sarà da tribolare.

23 anni, 204 cm, Crudup ha frequentato l'Università di Missouri, chiudendo l'esperien-

za con una media di 14 punti e 8,5 rimbalzi. È il terzo stoppatore e il sesto rimbalzista ogni epoca nella storia dell'ateneo. Chiamato dai Detroit Pistons, non gli è stata concessa la chance nella Nba. Dopo aver giocato prevalentemente sotto al college, era troppo basso per essere un «5» tra i professionisti e troppo povero di soluzioni offensive per poter essere un'ala alta di impatto a quel livello. Un lungo da corsa, comunque, per l'Europa.

E infatti la scorsa estate Crudup viene contattato in Turchia dal Galatasaray. La società inizia il campionato con una coppia di stranieri che non convince. L'innesto del centro da Missouri produce qualche effetto: le cifre della sua stagione turca raccontano di 16 punti e 14 rimbalzi. Ha un ruolo determinante nella conquista della Coppa di Turchia, rivelando anche discrete attitudini al ruolo di leader, mentre non riesce a condurre il Galatasaray oltre i quarti della finale scudetto con l'Ulker.

Conclusa la stagione, Crudup, l'agente e i dirigenti turchi si trovano attorno a un tavolo. Il giocatore può vantare l'indicazione come miglior centro nel quintetto ideale del campionato della mezzanotte. Chiede un sensibile ritocco all'ingaggio, le parti non trovano l'intesa. Qualche società italiana si mette alle costole del pivot. C'è un interessamento da parte

della Polti (ma Cantù cerca un grosso nome per fare colpo sulle folle) e della Benetton (che era già in parola con Rebraca). Negli ultimi giorni si era fatta sotto anche Pistoia, alla ricerca del sostituto di Gilic dopo il no di Shasky. L'Illycaffè, mentre segue la chimera Catledge, si cautela avviando una trattativa con Crudup.

Si arriva così alla scelta maturata l'altra sera. Catledge, dopo che la società triestina ha raggiunto un'intesa di massima con il suo agente, fa sapere di avere anche altri rappresentanti legali. Prende tempo, parla di agganci con la Nba, perde l'aereo per l'Italia. Intanto, nella sede di via Lazzaretto Vecchio, piovono le referenze sul conto di Crudup. I precedenti universitari sono confortanti, il rendimento nella sua prima esperienza europea è eccellente. E poi ci sono tutte quelle strane analogie con la scommessa Thompson di un anno fa. La questione si chiude in poche ore, mentre Greg Foster lascia Trieste verso la sua prossima destinazione, probabilmente qualche buona panchina dall'altra parte dell'Oceano.

Questo pomeriggio al Palasport di Chiarbola il primo allenamento di Crudup con i nuovi compagni. Domenica il debutto in campionato con la Nuova Tirrenia Roma. Di fronte avrà Embry, non l'ultimo arrivato. Più che un test, già un esame maledettamente serio.

TRIESTE — Fuso: sta per indicare la differenza oraria oppure è sinonimo di scombussolato? In questa baracorda dovrebbe trovarsi Jevon Crudup, il nuovo americano della Illycaffè. Ma con quel fisico che si ritrova la fatica non rientra nel suo vocabolario. Mani grandi, senza fine, sarebbe stato preferibile evitare la stretta micidiale, comunque facciamo finta di niente, anche se diventa dura reggere gli arnesi del mestiere. D'altronde gli addetti ai lavori devono dividere i morsi della curiosità ed è necessario pagare il dazio.

Un tipo che ha già visto cose turchie a Istanbul non dovrebbe temere nessun altro inferno cestistico, per quanto Jevon dichiara un certo imbarazzo. Eccezione alla regola, il giocatore durante il volo non ha perso né centimetri né peso. Stazza impressionante, da autentico pivot, Crudup, collana d'oro proporzionata alle sue dimensioni, brillantino all'orecchio sinistro, è uno che dimostra estrema attenzione in tutto. Ti accorgi che è una persona dalla spiccata personalità alla prima domanda. Per l'«attacco» l'inevitabile banalità, ad esempio il personaggio sportivo preferito. La risposta secca: «Non ho alcun punto di riferimento nello sport e nella vita che non sia mia madre Mary».

Non cerca di emulare nemmeno un cugino importante, Robert Parish, «The Chief» e non si pone obiettivi. A quanto pare fa della semplicità un modello di comportamento. «Ritengo — precisa — che le situazioni vadano valutate di volta in volta. Non posso avere la presunzione di vedere gli altri adattarsi al sottoscritto, deve avvenire il contrario. Dunque appena conosco la realtà in cui sei inserito, hai modo di farti l'idea del contributo che puoi portare. Una cosa vi posso confermare: da quando gioco a basket, mi diverto solo se vinco».

A dispetto della giovane età — è nato, infatti, il 27 aprile del '72 — l'ex atleta del Tigers del Missouri ha già accumulato una certa esperienza. «Sono uscito dall'università prima del tempo — spiega — perché Detroit mi aveva fatto una proposta interessante. Ciò non aveva comportato la completa rinuncia agli studi. In seguito ho sfruttato l'opportunità che mi è giunta dalla Turchia. Perché non sono rimasto al Galatasaray? Ho una gran voglia di giocare e di maturare. Trieste mi ha dato una giusta chance e cercherò di sfruttarla al meglio».

A Crudup non difetta la battuta e conosce le pieghe di determinate domande. Così, dopo aver chiesto se avevano finito, dopo il primo interrogatorio, sorride allorché gli facciamo notare quella incoerenza nel ruolo. «Tranquilli — ribatte — ho giocato sempre da numero cinque. A me spetta un compito impegnativo, me ne rendo perfettamente conto».

Angelo Baiguera è sorpreso per questo «tiger» che lascia trasparire una forza straordinaria e una totale disponibilità. Se questo potenziale viene confermato sul campo la Illycaffè ha davvero pescato un altro jolly. «Siamo riusciti a tenerlo nascosto — afferma il general manager —, penso che possa diventare la rivelazione europea. Ha desiderio di capire e lavorare, per certi versi mi ricorda Kevin Thompson».

L'analisi tecnica del «Basketball Bible» si soffermava un anno fa sulle caratteristiche di Crudup. Forza, fisico e ambizione non mancano, sostenevano i critici statunitensi, che aggiungevano: passa bene la palla però non ha un gioco offensivo e il tiro deve essere curato. «Le motivazioni — dichiara Jevon — non mi sono mai venute bene e faccio il possibile per attuare le direttive di chi mi guida. Mi considero assolutamente normale sotto ogni punto di vista, in campo e fuori. Ho un solo grande amico: il basket. Se sono sposato? Scherziamo, alla mia età...»

Severino Baf



Jevon Crudup ai tempi dell'Università di Missouri.

BASKET / STASERA E DOMANI AD ALTURA

«Del Negro» con salesiani, Jadran e i due Latte Carso

TRIESTE — A un passo ormai dall'avvio ufficiale della stagione cestistica, si fa sempre più serrato il ritmo dei confronti amichevoli, utili ai tecnici per rifinire e perfezionare schemi e assetti di gioco senza l'assillo dei due punti in palio. In quest'ambito merita però un discorso a parte il torneo «Del Negro», tradizionale appuntamento di precampionato, giunto ormai all'edizione del ventennale, che si terrà oggi e domani.

Il torneo, intitolato alla memoria del noto arbitro internazionale triestino, è organizzato dall'Unione sportiva Servolana con l'appoggio della CrTrieste; la manifestazione, come sempre in queste ultime edizioni, è strutturata in forma di quadrangolare e si terrà nella palestra della scuola elementare «Don Milani» ad Altura.

A contendersi il trofeo — che è stato in passato di formazioni come la Pallacanestro Trieste, la Snaidero Udine e il Cibona di Zagabria con allenatore Nikolic — saranno quest'anno il Latte Carso Udine, lo Jadran Btkb, il Don Bosco Vieffe, oltre naturalmente alla Servolana Latte Carso.

Questo il programma della manifestazione. Oggi ore 18.45 prima semifinale: Jadran-Don Bosco. Ore 20.30 seconda semifinale: Latte Carso Udine-Latte Carso Servolana. Domani. Ore 18.45 finale 3.0 e 4.0 posto. Ore 20.30 finale 1.0 e 2.0 posto.

Massimiliano Gostoli

BASKET
I primi turni della C1

TRIESTE — Scatterà con due derby regionali il prossimo 30 settembre il campionato di serie C1. Il calendario della prima giornata, comunicato ieri, prevede infatti Saccile-S.Daniele, Latte Carso-Pio X Cittadella, Caorle-Bravimarket, Fantuzzi-Dueville, Mestre-Ipove di Sacco, Castelfranco-Vieffe Don Bosco, Fagagna-Rovigo, Italmonfalcone-Pall.Pordenone.

Seconda giornata: S.Daniele-Latte Carso, Vieffe-Mestre, Pio X-Caorle, Piove di Sacco-Fagagna, Bravimarket-Fantuzzi, Rovigo-Castelfranco, Dueville-Italmonfalcone, Pordenone-Sacile.

BASKET
Le mire di Stefanel

ASSAGO — Bepi Stefanel confessa che quando è entrato per la prima volta nella sede dell'Olimpia Milano è rimasto «mezzo minuto a guardare quella sala piena di trofei». Ora che dell'Olimpia è proprietario del pacchetto di maggioranza, insomma è il padrone, vorrebbe metterci qualcosa di suo in quella sala, soprattutto perché «in 10 anni di basket io non ho vinto niente».

Sensazioni e obiettivi Stefanel li ha illustrati nel corso della presentazione della squadra, alla vigilia dell'inizio del campionato, nella cornice del Forum, formazione al gran completo, un giovane personaggio tv come Paola Barale come madrina, auto Citroen (è il secondo sponsor) come sfondo della scenografia, filmati e parole.

Proprio i filmati sono colpi al cuore: le immagini del grande Simmenthal, delle mitiche scarpe rosse ma anche soltanto della fine degli Anni Ottanta con McAdoo, D'Antoni e Meneghin significano un passato che tarda a ritornare. «Sono immagini che fanno rabbividire ma il passato rappresenta comunque uno stimolo».

E' il secondo anno del marchio Stefanel a Milano: l'anno scorso ufficialmente solo come sponsor, adesso come sponsor-padrone. «Quando siamo venuti, abbiamo fatto uno scatto preciso: l'anno scorso sembravamo come di passaggio, è servito per fare conoscenza, per mettere radici. Adesso siamo pronti a cercare di riportare l'Olimpia al posto che le compete. Ma anzitutto vogliamo che il Forum si riempia».

CANOTTAGGIO / MUGGIA IN FESTA

Pullino, 70 anni giovani

Sull'esempio della Pelos il vivaio sforna nuove promesse



La Pullino a Isola d'Istria in una cartolina d'epoca degli anni Trenta.

MUGGIA — Sono passati settant'anni da quel lontano 10 settembre 1925 in cui un gruppo di isolani fondò la Società nautica Giacinto Pullino. Da quel periodo felice vissuto ad Isola d'Istria ne è trascorso di tempo, ma il ricordo del passato glorioso non svanisce. I festeggiamenti in occasione di questo importante compleanno del sodalizio sono cominciati alcuni giorni fa con la domenica dedicata alle giovanissime leve del canottaggio e termineranno domenica 24 settembre con la regata internazionale che si svolgerà a Barcola. La vita della Pullino non è stata facile.

«Dopo i primi anni felici — ricorda l'attuale presidente Franco Degrossi — contraddistinti addirittura dalla conquista dell'oro olimpico ad Amsterdam nel '28 da parte del «quattro con» di Delise, Vittori, Deste, Parentin e Petronio, dal «bis» concesso dallo stesso equipaggio l'anno successivo ai campionati europei, con il '31 inizia un periodo di crisi segnato, comunque, da importanti prestazioni a livello nazionale e internazionale. Nel '37 la società perde il suo uomo più rappresentativo, il presidente Renato Petronio, poi arriva la guerra e anni di grosse difficoltà finché nel '51 il sodalizio deve cambiare nome e trasformarsi in «Società nautica Giovanni Delise» prima di chiudere l'attività il 10 agosto '55».

Cominciano anni densi di problemi per i soci della

Pullino che desideravano a tutti i costi rifondare la società. Il 3 novembre del 1960 la Pullino rinascere, la fatica viene ricompensata e dal '61 al '68 il sodalizio migra tra la Ginnastica Triestina, l'Adria, il Circolo Marina Mercantile e i Vigili del fuoco Ravalico trovando una definitiva sistemazione nel Centro giovanile di Muggia. L'attività con i giovani ricomincia subito all'insegna del motto «povera di mezzi, ricca di virtù» che ha sempre contraddistinto la vita societaria. Negli anni Settanta a Muggia il direttore sportivo Bruno Piccinini dà spazio al canottaggio femminile, che già a Isola d'Istria aveva fatto la comparsa in via informale. Una svolta innovativa seguita dalle altre canottiere triestine al punto da far diventare il capoluogo giuliano la città leader del settore in ambito nazionale. L'attività sportiva prosegue e, grazie all'aiuto della Parrocchia, nell'81 viene inaugurata la nuova sede della Pullino.

È il periodo della ripresa con tanti ragazzi che si avvicinano al mondo del remo e le recenti prestazioni nazionali e internazionali di Alessandro Virgili a cavallo tra l'86 e l'87 e quelle avviate con la conquista del campionato italiano nel '92 e tuttora in corso della brava Barbara Pelos. Il cammino in vista dei cento anni è ancora lungo e chissà che le glorie del passato non ritornino a far sognare l'arzilla Pullino.

Andrea Bulgarelli

PALLAMANO / PRESENTAZIONE UFFICIALE

Il Principe si cala la maschera

Merano ingaggia Nims mentre la Forst ha percorso una pista islandese

TRIESTE — Il Principe si rivela ufficialmente. Oggi alle 17.30 nello stabilimento dello sponsor della Pallamano Trieste verrà presentata la nuova versione della squadra campione d'Italia '95. A tre settimane dall'inizio dell'avventura in Coppa dei Campioni, il presidente Mario Dukcevic e l'allenatore Giuseppe Lo Duca illustreranno programma e impegni della pluriscudettata formazione triestina.

Sarà l'occasione per fare conoscenza dei due nuovi acquisti Guerrazzi (24 anni, strappato al Gaeta) e Barberini (ottennuto dal Modena) che già si stanno dando un gran da fare in questo periodo di preparazione. Alla

cerimonia di apertura della stagione biancorossa saranno presenti anche le altre formazioni minori del Principe, compresa quella femminile che quest'anno militerà nel campionato di serie A2.

Nei giorni scorsi, intanto, si sono chiusi i termini per il trasferimento dei giocatori italiani mentre per gli stranieri ci sarà tempo sino al 31 dicembre.

L'Acqua S.Vigilio Merano, ceduto Schmidt-Ricci al Telenorba Conversano, si è limitato all'acquisto dell'ex triestino Goran Nims. La Forst Bressanone, che non potrà più contare su Marcello Fonti, trasferitosi a Teramo, gioca la carta islandese con Jason Olaf-

son. Parecchie novità in casa Albini e Pitigliani Prato: via Dovere (Teramo), Sibillo, Paulino e Ferrazzi, arrivano il portiere Flore della Lazio, il terzino Santamaria dal Cus Palermo e il pivot Velenik dal Gymnasium Bologna.

Il Bologna 69 si è limitato all'ingaggio del croato Josip Rasic, mentre il Cavazzoli Rubiera, dopo l'addio di Giovanni Oleari, si è assicurato Fabio Maccaferri. Il Gaeta ha completato l'organico con l'acquisto di Teofilo (ex Lazio).

Per quanto riguarda le neopromosse, tutto fermo in casa Ferrara. Il Mazara ha invece compiuto tre colpi, prendendo Limoncelli dal Teramo, Paulino dal Prato e Stanic dal Vasto.

PUGILATO / SINGOLARE APPUNTAMENTO DOMENICA

Montesano, boxe in piazza

TRIESTE — Il pugilato giuliano prosegue la sua politica di rilancio promuovendo un altro importante appuntamento legato al circuito dilettantistico del vivaio locale.

Domenica, una rappresentativa di giovani promesse triestine, rinforzata per l'occasione da due atleti veneti, affronterà una formazione di pugili del Boxe club di Pola in rappresentanza della Croazia.

La sfida, in programma alle 16, avrà una cornice inconsueta, ovvero la prima festa Tricolore, organizzata da Alleanza nazionale. Il ring che ospiterà la contesa sarà allestito in piazza della Borsa.

Ricco il programma della riunione che prevede sette match; le sfide di domenica costituiranno inoltre l'occa-

sione per vedere all'opera da vicino Mauro Montesano, l'attuale «perla» su cui convergono serie ambizioni e prospettive per un approdo a contesti agonistici di rilievo. Montesano dovrà vedersela con il peso leggero Silobich.

Le rimanenti sfide in Piazza della Borsa vedranno Suievich (Fincantieri) opposto al peso piuma Leposonovich, Crismani (Ente Porto) in lizza nei welter contro Jurich, il peso medio massimo Jenko (Ente Porto) contro Decovich.

E ancora, nei massimi, Guni contro Burich, il veneziano Gardi impegnato contro Gaspar nei pesi medi e infine Fracasso contro Clarich nella categoria dei medio massimi.

f. c.

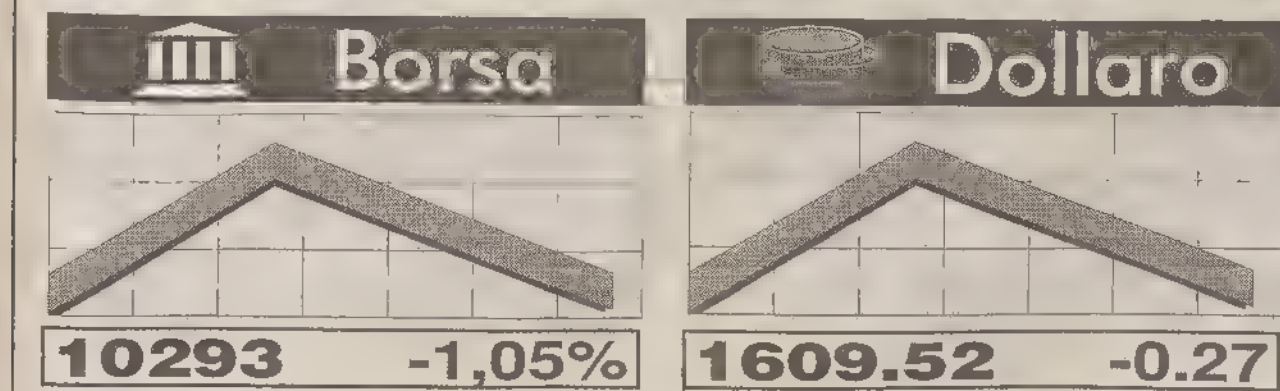
TENNIS / TROFEO INVICTA
Liberi esce di scena
Grgic sorprende femminile

TRIESTE — L'uscita di scena della seconda testa di serie del singolare maschile non classificati è stata l'elemento caratterizzante del terzo turno del trofeo Invicta. Francesco Liberi dopo aver perso il primo set all'ottavo game contro Guzzo si è infatti ritirato in vantaggio per 4-0 nella seconda partita a causa di un infortunio muscolare dando così via libera al giocatore dell'At Opicina. Nella parte alta del tabellone il favorito Enrico Govoni è invece già approdato agli ottavi liquidando Sain con un secco 6-1 6-1. Sarà quindi il vincente dello scontro tra Cressi e Bretti che in tre set si è imposto su Del Conte, il prossimo avversario di Govoni.

La sfida tra i due portacolori del Tc Obelisco Cuccchi e Procentese si è conclusa con la vittoria del tennista più esperto che al nono game del set conclusivo ha guadagnato il diritto a giocare contro Margherit l'accesso agli ottavi. La sorpresa maggiore però di questo che è uno degli ultimi appuntamenti stagionali per i giocatori non classificati, è stata la vittoria nel torneo femminile della Grgic sulla Del Bene, numero uno del tabellone, eliminata con un periodico 6-4. Stefania Galoguri ha fatto sua la battaglia conclusasi al terzo set contro la Marino mentre la seconda testa di serie Noretta Ebner ha dominato il match contro la Bizjak.

Risultati singolare maschile nel terzo turno: Govoni b. Pacor 6-0 6-2, Sain b. Lazzara 7-5 6-3, Cressi b. Mazzarol 6-4 6-2, Bretti b. Del Conte 6-2 4-6 6-2, Margherit b. Bremec 6-1 6-1, Cuccchi b. Procentese 1-6 6-4 6-3, Nola b. Carminati 6-7 6-3 6-2, Puglia b. Gabrovac 1-6 6-0 6-0, Spand b. Zalatuo 6-3 6-2, Sillani b. Cannone 6-2 6-2, Stocca b. De Caneva 6-2 6-1, Guadalupi b. Bertucci 6-2 6-1, D'Orso b. Surian 7-6 6-2, Guzzo b. Liberi 6-2 0-4 rit. Singolare femminile ottavi di finale: Grgic b. Del Bene 6-4 6-4, Novello b. Fonda 6-1 6-3, Caloguri b. Marino 3-6 6-1 7-5, Borghi b. Poiani 5-7 6-2 6-2, Matievich b. Della Zonca 7-6 6-1, Ebner b. Bizjak 6-0 6-0. Doppio maschile secondo turno: De Benedittis-Lazzara b. Laschizza-Bradascchia 6-2 6-1, Marinetti-Rinaldi b. Bretti-Paoletti 6-3 4-6 7-6, Del Conte-Del Conte b. Carminati-De Caneva 6-2 2-6 7-6. Doppio misto secondo turno: Rimaboschi-Sain b. Riccobon-Del Conte 6-3 6-4, Fantina-Mazzarol b. Galante-Menossi 6-4 6-7 7-6, Borghi-Rovatti b. Colonna-Colonna 6-1 6-3.

Sebastiano Franco



Borsa Valori Italiana - Trattazione continua											
Titol	Odiern	Var %	Mn	Max	Conti	Titol	Odiern	Var %	Mn	Max	Conti
Abell	77000	0.00	77000	77000	23	Franco Tos. W97	325	0.00	325	325	8
Acqua Marc	515	0.00	515	515	8	Gabetti	1490	-0.54	1480	1480	15
Acqua Pot To	7125	0.00	7100	7150	29	Gac	505	0.44	505	505	5
Aedes	9450	1.49	9450	9450	5	Gac R	530	0.00	530	530	71
Aedes rnc	4337	1.21	4330	4345	9	Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
A Italia	715	2.64	701	730	215	Gardou	1210	0.00	1210	1210	0
A Italia Pr	512.4	2.48	505	515	41	Gemina	886.5	-0.12	881	892	7101
Alitalia	660	0.00	660	660	0	Gemina rnc	723.7	-1.04	713	730	1707
Alitalia rnc	16321	1.08	16150	16405	8008	Generali	39058	0.24	38750	39500	46459
Alitalia rnc W	12880	0.24	12700	12950	998	Generali War	35275	-0.04	35100	35600	1605
Alitalia rnc W	1209	5.13	1190	1230	377	Gewiss	16318	0.46	15860	16600	2333
Ambrveneto	4349	0.65	4280	4370	2248	Gilim	413.7	-0.65	410	425	17
Ambrveneto rnc	2181	0.83	2175	2190	430	Gilard-Mar. rnc	2205	0.14	2200	2210	18
Ansaldo Trasp	4011	-0.12	3985	4145	3109	Gilard-Marelli	3415	0.06	3400	3450	956
Asitalia	9052	-0.54	9000	9165	127	Gm	1639	0.18	1610	1660	217
Asitalia rnc	2097	1.30	2060	2125	26	Gm rnc	1530	0.00	1530	1530	8
Ausi	5650	0.00	5650	5650	0	Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Auto To M	9462	0.13	9300	9500	151	Grassetto	994.2	0.50	949	1023	413
Autostreda Pr	1851	0.00	1838	1870	407	Grassetto	20755	0.72	20600	20950	3072
Avr f rnc	12150	-0.22	12150	12150	12	Grassetto	595.1	1.12	5900	5990	3011
Banca Roma	1605	3.55	1610	1628	2865	Grassetto	2974	1.09	2935	3000	1517
Banca Roma wB	42.1	3.44	41	44	29	Grassetto	1909	1.76	1901	1925	160
Banca Cniav. r	137.4	1.70	135	140	26	Grassetto	1755	0.00	1755	1755	0
Bancav. Cniav. r	3250	0.00	3250	3250	33	Grassetto	896.7	0.33	890	899	29
Bassetti	780	0.51	760	770	38	Grassetto	10535	0.03	10455	10700	133
Bassetti rnc	92.2	0.55	91	94	28	Grassetto	10222	0.52	10125	10300	71
Bassetti rnc	417125	0.00	417250	417250	42	Grassetto	1291	1.57	1280	1300	200
Bca Agr Mn	123175	0.02	122500	123500	755	Grassetto	1628	1.88	1600	1649	58
Bca Agnola M	10373	0.17	10100	10450	62	Grassetto	592.6	2.07	585	600	495
Bca Brienta	11790	0.08	11790	11790	62	Grassetto	714.9	3.16	705	728	338
Bca Car ge	10619	0.17	10600	10650	42	Grassetto	691.1	1.71	685	670	212
Bca F deuram	1854	-0.64	1845	1865	871	Grassetto	1280	0.70	1280	1310	58
Bca Mercant e	10050	0.00	10050	10050	0	Grassetto	2316	1.00	2285	2335	16972
Bca P Bg Cr Var	21085	0.56	20900	21300	1297	Ind. Secco	-	-	-	-	-
Bca Pop Brescia	8650	0.09	8650	8650	199	Interbanca	-	-	-	-	-
Bca Pop Milano	6812	1.57	6730	6880	9305	Interbanca	26683	-1.17	26500	27050	20
Bca Toscana	3610	-0.66	3575	3645	226	Interbanc	2151	-0.51	2150	2155	38
Bca Desio	2510	0.20	2505	2525	25	Interbanc	7650	0.00	7650	7650	0
Bca Legnano	6234	0.23	6165	6295	44	Interbanc	510	-1.92	510	510	0
Bca Napoli	1003	0.10	1000	1010	165	Interbanc	4040	0.00	4040	4040	0
Bca Napo rnc	718	-1.15	700	724	61	Interbanc	11569	-0.18	11500	11670	2453
Bca Sanpaolo r	9051	1.50	8900	9150	6200	Interbanc	1277	3.91	1250	1300	38
Bca Sanpaolo rnc	12500	-2.34	12500	12500	6	Interbanc W 96	366.7	4.77	360	378	15
Benetton	17633	1.23	17500	17780	3519	Interbanc rnc	5303	0.00	5210	5330	628
Beni Stabili	-	-	-	-	-	Interbanc	27000	-0.18	27000	27000	222
Berto Lanet	6370	0.00	6370	6370	6	Interbanc	4896	1.38	4855	5045	0449
Birga	117.1	2.82	115	119	94	Interbanc	2020	3.17	1990	2080	715
Bna	1259	0.16	1250	1270	227	Interbanc	2617	4.18	2590	2630	16
Bna Pr	678.4	-0.28	675	685	64	Interbanc	16017	0.14	15800	16170	148
Bna Rnc 1/194	549.1	0.66	547	550	22	Interbanc	1850	11.85	1850	1850	15
Bna rnc	549.1	-0.61	547	554	44	Interbanc	29686	0.22	29550	29950	312
Bna rnc	12164	-0.52	12100	12200	407	Jolly Hotel	5850	0.00	5850	5850	0
Bna rnc	9167	0.00	9167	9167	0	Jolly Hotels	5250	0.00	5250	5250	0
Bna rnc	35080	0.00	35080	35080	0	La Fond War	293.2	1.10	286	320	50
Bna rnc	15290	1.85	15000	15500	566	La Fondana	5784	2.23	5680	5850	278
Bna rnc	320	6.51	320	320	8	Latina	5825	1.86	5750	5990	425
Bna rnc	143	12.03	145	151	61	Latina rnc	3174	-0.84	3150	3200	29
Bna rnc	10636	0.96	10600	10690	447	Latina rnc	761.4	1.43	741	768	0
Bna rnc	12255	-0.26	12205	12290	2262	Lloyd Adv	18780	0.00	18780	18780	0
Bna rnc	13300	-0.81	13300	13300	27	Lloyd Adv rnc	13020	0.00	13020	13020	0
Bna rnc	10950	0.00	10950	10950	0	Mafrei	2550	-0.04	2550	2550	13
Bna rnc	176.8	1.58	172	179	61	Mafrei rnc	4500	0.00	4500	4500	0
Bna rnc	1876	-0.90	1850	1910	929	Mafrei rnc	9955	-0.01	9850	10050	136
Bna rnc	1855	0.00	1855	1855	0	Mafrei rnc	10580	1.24	10200	10650	1386
Bna rnc	7492	0.85	7480	7500	37	Mafrei rnc	10910	0.00	10900	10900	0
Bna rnc	6144	0.00	6100	6144	0	Mafrei rnc	4219	0.33	4200	4295	30
Bna rnc	1399	-0.57	1380	1420	238	Mafrei rnc	12681	1.28	12700	12950	7696
Bna rnc	1245	0.00	1245	1245	0	Mafrei rnc	3807	0.66	3755	3850	1485
Bna rnc	2297	-0.56	2295	2300	17	Mafrei rnc	1886	-0.74	1880	1895	38
Bna rnc	2450	0.00	2450	2450	0	Mafrei rnc	1700	0.00	1700	1700	0
Bna rnc	2550	0.00	2550	2550	0	Mafrei rnc	710	0.00	710	710	0
Bna rnc	2592	0.00	2592	2592	0	Mafrei rnc	1235	0.00	1235	1235	0
Bna rnc	450	0.00	450	450	1	Mafrei rnc	2922	-1.40	2880	2985	205
Bna rnc	4600	0.00	4600	4600	0	Mafrei rnc	1339	0.10	1330	1384	85
Bna rnc	4813	0.00	4813	4840	41	Mafrei rnc	220.9	-0.14	219	225	34
Bna rnc	4420	0.00	4420	4450	0	Mafrei rnc	10201	0.35	10115	10280	895
Bna rnc	1432	0.20	1430	1450	142	Mafrei rnc	7000	0.00	7000	7000	0
Bna rnc	1082	0.00	1082	112	0	Mafrei rnc	1224	0.91	1215	1234	25851
Bna rnc	921.3	-0.92	915	939	571	Mafrei rnc	1266	0.00	1266	1266	0
Bna rnc	890	-5.22	880	890	18	Mafrei rnc	201.9	-0.64	200	204	170
Bna rnc	1133	-1.22	1103	1150	2640	Mafrei rnc	1024	0.53	1020	1030	1326
Bna rnc	675.9	-1.80	670	695	558	Mafrei rnc	1205	-1.15	1200	1220	24
Bna rnc	882	-0.13	875	890	15	Mafrei rnc	900	0.00	900	900	0
Bna rnc	3267	0.00	3267	3280	0	Mafrei rnc	278	5.12	277	280	6
Bna rnc	484.2	-5.69	485	515	2299	Mafrei rnc	880	0.00	880	880	0
Bna rnc	2297	-3.37	2273	2300	324	Mafrei rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Bna rnc	3794	-0.48	3740	3800	1458	Mafrei rnc	5580	0.00	5580	5580	0
Bna rnc	948.1	3.34	920	970	1294	Mafrei rnc	-	-	-	-	-
Bna rnc	3371	1.63	3350	3450	131	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	349000	0.00	349000	349000	0	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	3222	0.99	3220	3235	42	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	1663	-1.71	1620	1680	91	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	309.7	-0.03	309	310	16	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	10706	0.38	10650	10750	637	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	20390	-1.70	20100	20550	607	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	3427	-1.92	3320	3450	164	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	4290	0.00	4290	4290	0	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	11612	2.33	11435	11700	3100	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	13528	0.83	13400	13700	1699	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	1378	0.97	1370	1390	1693	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	537.2	3.15	528	548	3014	Mafrei rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	1686	-0.94	1655	1735	42						

UN'ALTRA GIORNATA DI RECUPERO, FRA ALTI E BASSI

Sme, la lira in corsa

Russo (Fmi): «Il rientro potrebbe essere più agevole, a patto di risanare i conti»

ROMA — La lira ha confermato anche ieri una tendenza positiva sui mercati valutari, anche i rapporti di cambio della valuta italiana, dopo una partenza tutta nel segno del recupero, sono leggermente arretrati in concomitanza al calo del dollaro. La discesa del marco insomma prosegue, anche se ieri si è registrata una piccola battuta di arresto in seguito alle notizie provenienti dal fronte giudiziario (l'informazione di garanzia a D'Alema, ndr.) con immediate ripercussioni su quello politico. Il confronto fra le quotazioni indicative rispecchia questa situazione: mercoledì il marco rilevato da Bankitalia valeva 1.087,89 lire, mentre ieri il cambio lira-marco era di 1.082,25 lire. Analogo andamento per il dollaro quotato a 1.613,88 lire e ieri 1.609,52.

«L'economia italiana e la lira si muovono nella

direzione giusta. Per il rientro nell'accordo di cambio europeo occorre la conferma che le politiche di aggiustamento continuino, che la moderazione salariale prosegua anche nel '96 e che la legge finanziaria '96 sia almeno in linea con gli obiettivi del documento di programmazione: è quanto ha dichiarato il direttore del Fondo monetario internazionale, responsabile del dipartimento europeo, Massimo Russo, in un'intervista all'agenzia Radiocor. «Se tutto ciò accade, come il Fondo monetario auspica e come sappiamo che il governo è intenzionato a fare, e se ci fossero anche buone notizie sull'inflazione», ha aggiunto Russo, spiegando il senso dei messaggi di cautela lanciati nei giorni scorsi dal Fmi - «ci saranno effetti positivi sul cambio, se la lira si apprezzerà e tornerà su livelli più equilibrati il rientro nello Sme sarà senz'altro più agevole».



LIRA VERSO LO SME / CRONISTORIA DI UNA CRISI

La tempesta del '92

Tre anni fa la bufera valutaria «bruciò» in Europa riserve per 330 mila miliardi

ROMA — La «risorsa» della lira fu notizia e il marco si allontanò progressivamente dai picchi segnati nei mesi scorsi, proprio mentre cade il terzo anniversario dell'uscita dal Sistema monetario Europeo. La decisione di uscire fu infatti presa a Bruxelles nella notte tra il 16 e il 17 settembre 1992.

Le turbolenze valutarie erano state estremamente intense già nell'agosto 1992 e di fronte alla speculazione era stato previsto di svalutare la lira e aggiustare la parità, ma possibilmente solo dopo il 20 settembre, il giorno del referendum francese su Maastricht. Il «fronte», però,

non tenne e dopo continue pressioni speculative sul mercato, il 4 settembre 1992 la lira sfondò i margini di oscillazione consentiti dallo Sme. E il Governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi lanciò l'allarme perché le riserve erano al lumicino.

Tutti inoltre sentivano di aver speso troppo con gli interventi sul mercato per difendere i cambi richiesti dallo Sme. Bundesbank in testa. Così l'allora presidente del consiglio Amato e Ciampi furono costretti ad anticipare dal 20 al 13 settembre la svalutazione della lira del 7% (accompanied da un taglio di mezzo punto dei tassi della

Bundesbank). La nuova linea difensiva però rese solo quattro giorni. Nuova riunione di emergenza a Bruxelles tra il 16 e il 17 settembre e quando John Major decise di far uscire dalla lira sul marco, a sua volta finita sotto tiro della speculazione, la lira non poté far altro che seguirlo. Il tutto accompagnato da una nuova svalutazione di peseta ed escudo.

Gli anni '90 sembrarono poi cominciare bene, il trattato di Maastricht pareva aver messo l'Europa unita a portata di mano, la lira era nella fascia stretta di oscillazione. Ma in meno di due anni la sfiducia dei mercati nelle parità e

nel valore di alcune monete scatenò la speculazione e a poco valsero i costosi tentativi di difesa delle banche centrali.

Se il 1995 è stato cruciale prima per il calo poi per il deciso recupero della lira sul marco, nei 3 anni dall'uscita dallo Sme, comunque, le quotazioni hanno visto consolidarsi un vistoso cambiamento con rafforzamenti delle altre valute sulla lira che vanno dal 20 al 65%.

Più tardi Bankitalia quantificò quanto era costato, a tutti i paesi coinvolti, quell'autunno di battaglie monetarie: 200 miliardi di dollari, ai cambi di oggi qual-

cosa come 330 mila miliardi di lire. Da quella campagna dell'autunno '92 l'Italia, Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Finlandia, Irlanda e Portogallo uscirono malconce e lo Sme non guarì. Tanto che per salvare quello che ne restava nell'agosto successivo i paesi della Cee furono costretti ad ampliare le bande di oscillazione delle valute fino al 30%.

Fuori dello Sme la lira ha dovuto subire una veloce erosione dei propri corsi rispetto alle altre monete, con momenti di «caduta» molto sensibili in connessione con le varie svolte della situazione politica. Poi questa estate è cominciata la rimonta.

TICKET SUL PRONTO SOCCORSO

Sconto sulla manovra: nel mirino c'è la sanità

ROMA — Parte male il confronto tra Governo e sindacati sulla Finanziaria. Ieri in vista della stretta finale sono partiti una serie di confronti, non al massimo livello, per verificare i margini di accordo su lotta all'evasione, recupero del potere d'acquisto dei salari, sanità, che sono i grandi nodi ancora irrisolti della manovra. E subito sono arrivate le prime liti.

«Il Governo ci ha offerto più soldi alle famiglie in cambio di nessun recupero del fiscal drag nel '96», ha spiegato Raffaele Moresse, numero due della Cisl che ieri ha visto i ministri del Lavoro e delle Finanze Treu e Fantozzi. «Ma è uno scambio inaccettabile. Dini non può promettere al Papa e al Parlamento nuovo sostegno alle famiglie e poi limitare tutto a una partita di giro. Ci vuole di più e ben altro, secondo i sindacati. Servono 2.500 miliardi di cui 1.000 per portare

da 800 mila a 1 milione gli sgravi per il coniuge a carico e 1.500 per allargare la platea dei destinatari dell'assegno». Una strada che il Governo ha più volte giudicato impercorabile essendo disposto a mettere sul piatto non più di 1.000 o 1.500 miliardi.

Altro motivo di scontro viene dalla lotta all'evasione.

«Ci hanno fatto un sacco di belle enunciazioni di principio», racconta Adriano Musi della Uil - «ma quando gli abbiamo chiesto di spostare almeno 20 mila persone per dare la caccia all'evasione ci hanno risposto che esistono mille difficoltà. Così non ci siamo, siamo lontanissimi. Ci sono difficoltà per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, il tetto di 5,5 posti letto ogni 1.000 abitanti, ci vogliono tagliare il fiscal drag e sull'evasione il Governo latita. La discussione è davvero più difficile del previsto».

Oggi nuovo round dedicato alla sanità prima

della stretta finale con gli stati maggiori dei sindacati da una parte e il presidente Dini dall'altra, prevista per lunedì prossimo. Sulla sanità il confronto non appare più semplice. Ieri il ministro Guzzanti ha dato ormai per fatto l'introduzione generalizzata dei ticket sul pronto soccorso attualmente in vigore solo in alcune regioni. E ha spiegato che ci sarà l'aumento da 70 a 100 mila lire della franchigia per le visite specialistiche.

Altre misure probabili lo spostamento di numerosi medicinali dalla fascia esente a quella a carico degli assistiti. Oltre a ciò saranno chiusi ospedali o reparti sottoutilizzati in modo da raggiungere il tetto di 5,5 posti letto ogni 1.000 abitanti. Qualche sacrificio andrà comunque fatto, per il ministro, visto che quest'anno la sola spesa farmaceutica ha sfiorato i 700 miliardi e i tetti previsti.

E l'ottimismo del Governo sul possibile gettito di lotto e lotterie è contestato dai sindacati di settore secondo cui assai difficilmente si potranno raggiungere i 2.000 miliardi previsti. «Al massimo», spiega la Fit Confindustria - «se ne potranno recuperare la metà». E sempre sul piano fiscale il Governo appare disposto a venire incontro ad alcune richieste del Parlamento sul Concordato. «Si possono apportare modifiche», ha spiegato il sottosegretario alle Finanze Caleffi - «a patto che non venga meno il gettito». L'unica buona notizia della giornata è il via libera incassato da Dini sulla Finanziaria da parte della Lega. Ieri a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio ha incontrato gli ex ministri Pagarini e Gnuttì. «Dobbiamo vedere il documento definitivo, ma mi pare che ci può essere un sostanziale accordo».

CONTENZIOSO APERTO

Gsm, l'ultimatum di Bruxelles: una settimana per Gambino

BRUXELLES — Al Ministro delle Poste Agostino Gambino resta ben poco tempo per risolvere il contenzioso tra Roma e Bruxelles sul Gsm. La decisione negativa preannunciata dal Commissario europeo alla concorrenza Karel Van Miert potrebbe in effetti essere già presa la prossima settimana.

Ed il suo peso va ben al di là delle stesse conseguenze giudiziarie.

Per evitare il peggio, il Ministro delle Poste dovrebbe rafforzare le misure compensative chieste da Bruxelles come contropartita ai 750 miliardi di lire pagati dal secondo gestore, Omnitel Pronto Italia, come biglietto d'ingresso nel mercato dei Gsm. Al tempo stesso dovrà attuare la liberalizza-

zione, chiesta dalla Collegio di Bruxelles prima della pausa estiva, delle infrastrutture alternative, in mano ad enti diversi dalla Telecom Italia.

Alla Commissione Europea, il Trattato di Roma, nell'articolo 90, affida il compito di vegliare sul rispetto delle regole di concorrenza anche da parte delle imprese che gestiscono servizi pubblici, ricorrendo, se necessario, all'invio agli stati membri di opportune direttive o decisioni.

Non si tratterebbe ancora quindi del ricorso alla Corte di giustizia europea, ma di una decisione che ne aprirebbe la strada. Le esperienze precedenti, spesso riguardanti il nostro Paese, insegnano comunque che i tempi in ogni caso non sono mai brevi.

Ma al di là delle conseguenze giudiziarie ci sono quelle politiche. L'attacco che mercoledì ha riservato al governo italiano il Commissario europeo alla concorrenza Karel Van Miert ha pochi precedenti, tanto da richiamare la stessa attenzione del Financial Times.

L'obiettivo di Bruxelles, ha fatto capire ieri Van Miert, non è la difesa di un'industria, ma della concorrenza in un settore di punta che ne ha bisogno per veder scendere le proprie tariffe a tutto beneficio dell'utente.

Non a caso, tra i 5 paesi membri che si erano visti contestare più o meno le stesse infrazioni, l'Italia è il solo a non essersi ancora adeguato. Lo hanno invece fatto o preannunciato l'Austria, l'Irlanda, la Spagna ed il Belgio.



Il ministro Gambino

LE PRIVATIZZATE DELL'IRI
I valori sono espressi in miliardi di lire

Compagnia	Sme	Barilla	Importi
PAYESI			256
TUBI GHSIA	Ili	Saint Gobain	121
ITALGEL	Iri	Nestle	431
CREDIT	Iri	Offerta pubblica	1.801
ACCIAI SP. TERMI	Iri	Cordata Kai	600
COMIT	Iri	Offerta pubblica	2.891
CIRIO	Iri	Cragnotti	311
SME GS-AUTOGL	Iri	Benetton-Del Vecchio + opa	1.073
ESAOTE	Fimtec.	Management buy out	53
SIDERMAR	Fimtec.	Coelelrici	124
DEA	Fimtec.	Brown e Sharpe	
COGNE	Ili	Marzorati	
ILVA CENTR. ELETTR.	Ili	Finaosta	
ISA	Fimtec.	Semeraro	
NUOVA MECFOND	Iritecna	Muller Weingarten	
ISE	Ili	Edison-EDF (France)	370
ILP	Iri	Riva	2.500
ITALPIANTI	Iritecna	Technit-Mannesmann-Fiat	58
IMMOBIL. SOFINPAR	Iri	Vari	200

Dei 17.500 miliardi incassati complessivamente, 15.000 sono "cash" e 2.500 invece dai debiti deconsolidati.

SCHEDA

Le privatizzazioni Iri fruttano 17.500 miliardi 250 società cedute

ROMA — Il gruppo Iri ha privatizzato oltre 250 società dalla sua trasformazione in «spa», avvenuta nel luglio 1992, con un beneficio finanziario complessivo di 17.500 miliardi di lire.

I risultati della «cura dimagrante», che attende peraltro ancora il pezzo forte, la Stet, si ricavano facendo i conti dopo l'ultima operazione realizzata, la vendita dell'Italimpianti alla cordata Technit-Mannesmann Demag-Fiat e l'incasso totale è comprensivo della parte «cash» (quella dei ricavi delle cessioni) e del «deconsolidamento» dei debiti dei settori dismessi.

Dal settore bancario sono così affluiti nelle casse dell'Istituto 4.700 miliardi, dal polo siderurgico oltre 6.000 miliardi e da quello alimentare più di 2.000 miliardi.

Il programma ha toccato attività di prestigio come le banche Credit e Comit (da cui sono arrivati rispettivamente 1.801 e 2.891 miliardi) e interi settori come l'alimentare e il siderurgico, ma anche «business» marginali, quote di minoranza, rami d'azienda, immobili.

E nel triennio che si conclude nel '96, il programma prevede solo per l'Iri spa altre

operazioni per un valore complessivo di 25.000 miliardi destinati a ridurre su livelli fisiologici l'indebitamento proprio, attraverso l'uscita da altri comparti: telecomunicazioni, trasporti marittimi, costruzioni.

A livello di gruppo sono inoltre pianificate le cessioni di società come la Autostrade e la Aeroporti di Roma, per le quali l'Iri attende l'adeguamento del quadro normativo di riferimento che le renda attuabili. In pista vi è anche la Dalmine.

Sono altresì allo studio le operazioni di privatizzazione anche di Finmeccanica, Fincantieri e Alitalia, legate però - soprattutto la compagnia di bandiera - ad un loro riassetto economico e patrimoniale.

Il gruppo guidato da Michele Tedeschi, conti alla mano, ha registrato introiti ben superiori con la manovra «scorpora e vendi», piuttosto che cedendo i sotto-gruppi o le holding nelle situazioni originali: un esempio lo si può trovare per quanto riguarda la Sme, «tagliata» e «piazzata» in tre fette (Italgel, Cirio, Gs-Auto-grill) con un incasso di oltre 2.000 miliardi. Stesso beneficio dall'acciaio, con Terni (Ast) e Taranto (Ili) cedute separatamente.

UNA DELLE GRANDI OPERE DEL SECOLO

Eurotunnel, un fallimento virtuale

Congelati gli interessi su di un debito di 20 mila miliardi: si negozia ancora con le banche

La manovra punterebbe ad assicurare al consorzio

una boccata di ossigeno, obbligando gli istituti

finanziari a scaglionare il rimborso delle ingenti

somme investite, diminuendo i tassi d'interesse

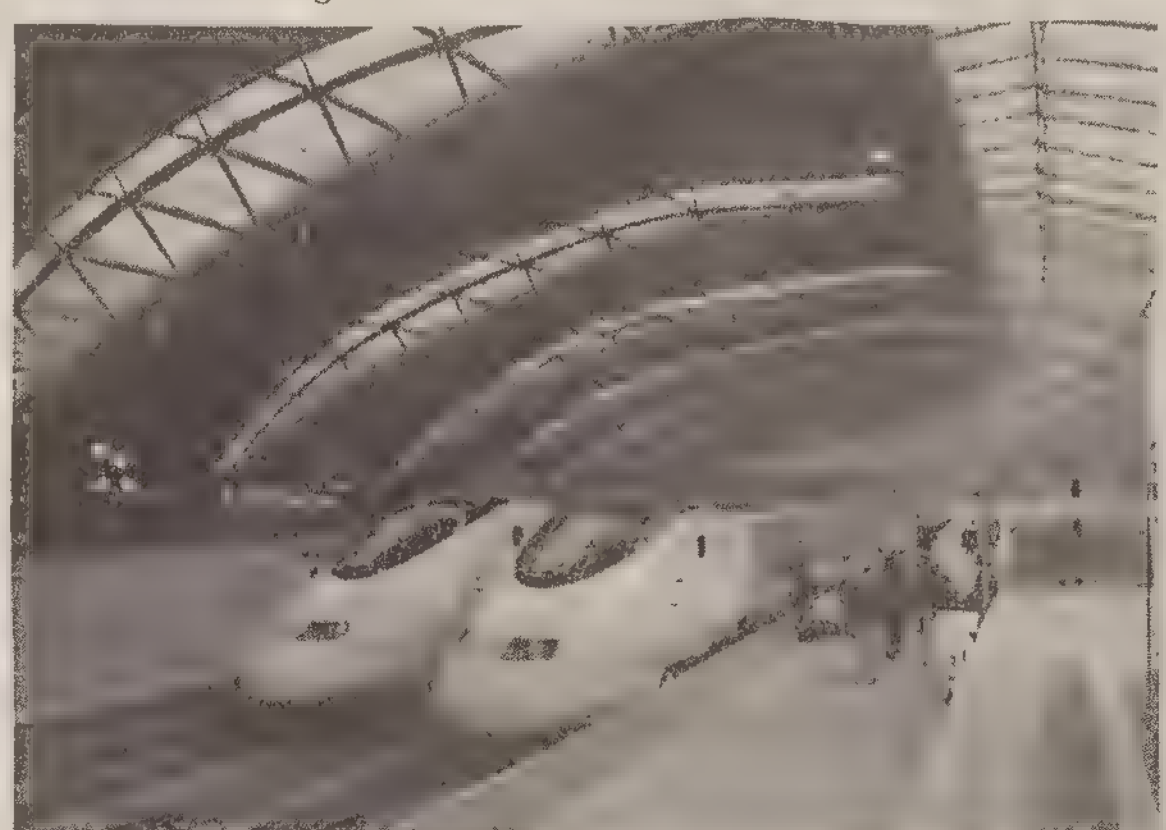
mano: la minaccia di un fallimento vero e proprio, che metterebbe in serissima difficoltà grossi istituti internazionali.

Quindi - si rileva ancora - per la migliaia di piccoli azionisti che hanno perso ingenti somme investendo nel megaprogetto, il titolo Eurotunnel, di

te a negoziare. Ponsolle, ritenendo che l'Eurotunnel abbia tuttora un futuro, pensa che sia giunto il momento di chiedere «sacrifici per tutti», non solo cioè per la migliaia di piccoli azionisti che hanno perso ingenti somme investendo nel megaprogetto.

Il titolo Eurotunnel, di

un valore di 35 franchi nel 1987, al momento del lancio, vale ora soltanto 12 franchi circa. Il presidente francese del consorzio chiede una serie di cose ben precise a tutti i partner del progetto. Oltre allo scaglionamento dei debiti nei confronti delle banche, Ponsolle auspica che le ferrovie france-



si, britanniche e belghe «compensino le attuali deficienze in materiale e in forniture», e che i governi di Parigi e di Londra «garantiscono condizioni di concorrenza eque».

Secondo Ponsolle, le società che gestiscono i traghetti tra Francia e Gran Bretagna riescono ad offrire prezzi molto bassi per l'attraversamento della Manica grazie ai proventi dei duty free, tuttora autorizzati, falsando così le condizioni di libera concorrenza.

Morton, in una dichiarazione resa alla «Bbc», ha escluso qualsiasi aumento di capitale, ma ha indicato però che negli anni prossimi «dovrebbe essere in grado di essere presenti sui mercati delle obbligazioni per rifinanziare il debito con emissioni a lungo termine».

Secondo il presidente britannico del consorzio, Eurotunnel «sta andando piuttosto bene, ma gli introiti sono insufficienti».

Il congelamento del rimborso degli interessi è stato accolto positivamente dai rappresentanti dei piccoli azionisti, il cui portavoce Christian Cambier ha parlato di «primo passo nella direzione giusta», chiedendo in particolare allo Stato francese di fare sacrifici perché i piccoli azionisti hanno già dato moltissimo».

Fusione con Carimonte: nasce 'Rolo banca spa'

BOLOGNA — La nuova banca che nascerà dalla fusione per incorporazione di Carimonte in Credito Romagnolo, il cui progetto è stato deliberato ieri dai rispettivi consigli d'amministrazione, si chiamerà «Rolo Banca 1473 spa». Il rapporto di cambio (3,84 azioni Rolo ogni una Carimonte) indica in 19.535 lire il valore di una azione di Credito Romagnolo holding ed in lire 74.946 lire il valore di

un'azione di Carimonte spa.

Il rapporto di cambio - spiega una nota emessa al termine dei CdA - è stato adottato sulla base delle situazioni patrimoniali delle due banche al 30 giugno 1995, ed è sostanzialmente confermato anche nell'ipotesi di una conversione non totalitaria del prestito obbligazionario «Carimonte Banca» 8% 1993/1995 convertibile.

E nel triennio che si conclude nel '96, il programma prevede solo per l'Iri spa altre

NUBI SI ADDENSANO SULLE PROSPETTIVE DELL'AEROPORTO

Alitalia in ritirata da Ronchi

Si parla di cancellare due voli da-per Milano e di utilizzare velivoli più piccoli nei collegamenti con Roma



Cristiano Degano

RONCHI DEI LEGIONARI — È il caos sui cieli di tutt'Italia. Una situazione di estremo disagio per tutta l'utenza, costretta a ritardi e cancellazioni (quasi un centinaio), e a Ronchi dei Legionari il domani sembra ancor più scuro. La prima «stocata» era arrivata nel luglio scorso. Allora l'ungherese Malev e la nostra Alitalia, che detiene il 30 per cento delle azioni del vettore magiaro, concretizzarono un accordo che prevedeva la definitiva soppressione del collegamento Ronchi dei Legionari-Budapest, peraltro sospeso da parecchi mesi, ed il suo spostamento al «Marco Polo» di Venezia. Ora altre nubi si profilano all'orizzonte dell'aeroporto regionale, già penalizzato, come del resto anche gli altri scali italiani, dallo sciopero bianco messo in atto dai controllori di volo. Se confermate le notizie emerse ieri potrebbero rappresentare un'autentica mazzetta alle naturali aspirazioni del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di far crescere la sua importanza.

I piani di Alitalia, dal 29 ottobre prossimo, potrebbero prevedere la cancellazione del volo proveniente da Milano alle 23 nella giornata di sabato, quello della domenica mattina, previsto alle 7.05, sempre con destina-

I progetti di ridimensionamento scatterebbero dal 29 ottobre - Il vertice dello scalo ha sollecitato un incontro urgente con l'amministratore delegato Schisano - La preoccupazione dell'assessore Degano

zione Linate, mentre il velivolo attualmente utilizzato sulla tratta Ronchi dei Legionari-Roma delle 7.10, un MD 82 da 172 posti, verrebbe rimpiazzato con un MD 80 da 133 posti. Notizie allarmanti che hanno naturalmente scatenato le reazioni dei vertici del consorzio. «Abbiamo richiesto un incontro urgente con l'amministratore delegato Roberto Schisano — ha detto il presidente Mario Dino Marocco — nell'intento di far chiarezza su queste posizioni, ma anche per capire quelle che sono le inten-

zioni della compagnia di bandiera nei confronti del nostro scalo. Avevamo avanzato delle precise richieste, non ultima quella di impiegare per il collegamento del mattino con la capitale un Airbus A 321 da 187, ed invece pare proprio che i disegni di Alitalia siano di tutt'altra natura. Decisioni del genere finirebbero col penalizzare l'unico aeroporto regionale e con esso l'utenza. Se già oggi capita spesso che l'affollamento sui voli del mattino costringano qualcuno a rimanere a terra figuriamoci dopo questo ridimensionamento. Siamo

preoccupati anche perché in questo modo si vanificano tutti i nostri sforzi per fare dello scalo ronchese un aeroporto funzionale sotto tutti gli aspetti».

Preoccupazione emergente anche dalle parole dell'assessore regionale ai trasporti Cristiano Degano, che proprio in questi giorni ha interessato il senatore Rinaldo Bosco per sollecitare il vertice con Schisano. «La politica di Alitalia a questo punto è chiara — afferma Degano — si vogliono penalizzare gli scali minori a vantaggio di una presunta crescita di produttività e de-



Mario Dino Marocco

gli aeroporti maggiori. Ma ci si dimentica che molti partono da Ronchi dei Legionari per proseguire poi su rotte internazionali e viceversa e del fatto che si tratta di un servizio pubblico che va garantito e valorizzato. Dobbiamo parlare francamente con i vertici di Alitalia, capire quelli che sono i loro progetti e le loro reali intenzioni in merito alla nostra volontà di far crescere la struttura ronchese. E in quest'ottica forniremo al Consorzio tutta l'assistenza possibile».

Chi non si sente stupito è Alfredo Nativi, segretario confederale della Uil. «È naturale che si arrivi a questo stato di cose — afferma — quando si vuole mantenere inalterati costi a mio giudizio elevati e quando non si fa una corretta politica di promozione dello scalo. Non so se si è provveduto a rimpiazzare la persona a capo del competente ufficio consorzile, purtroppo deceduta alcuni mesi fa, ma se non lo si è ancora fatto è logico che l'aeroporto di Ronchi dei Legionari perda via via d'importanza». Intanto anche ieri si sono registrati disagi per l'utenza a causa dello sciopero degli addetti al traffico. Ma, a differenza di quanto era stato annunciato, non si sono verificate cancellazioni, confermate invece per oggi.

Luca Perrino

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA Per ogni famiglia «bolletta» trasporti da quasi 2,5 milioni

In media, 202.500 lire al mese. Ovvero, 2 milioni 430 mila lire all'anno. A tanto ammonta la spesa media «pro capite» sostenuta dalle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia per «trasporti e comunicazioni»: spesa superata soltanto da quella per l'alimentazione, che si aggira intorno alle 245.015 lire mensili «pro capite».

Ciò, in altri termini, significa che nella nostra regione la spesa per «trasporti e comunicazioni» assorbe il 16,7 per cento — vale a dire, circa un sesto — dei bilanci delle famiglie, contro il 20,2 per cento destinato all'acquisto di generi alimentari.

Negli ultimi vent'anni, tale ammontare ha registrato una forte crescita, per cui l'incidenza di questo «capitolo» — sul totale delle uscite domestiche — è, in tale arco di tempo, salita dal 9,6 all'attuale 16,7 per cento. Questo aumento è imputabile, in parte, alla crescente diffusione dell'automobile (nel periodo considerato l'incidenza delle famiglie in possesso di autovetture è aumentata del 50,7 per cento), e, in generale, dei mezzi di trasporto privati; in parte, all'incremento delle spese per l'acquisto degli automezzi, il carburante, la manutenzione, l'assicurazione, ecc.

In merito, va tenuto presente che nella voce «trasporti e comunicazioni» sono comprese anche le spese per l'acquisto e l'uso dei mezzi di trasporto privati (carburanti, assicurazione, manutenzione, riparazioni, ecc.), quanto quelle per il trasporto collettivo (autobus, tram, ferro-

via, ecc.). In particolare, l'evoluzione delle spese riguardanti i mezzi di trasporto individuali è estremamente sensibile alle modifiche sia del reddito familiare che del prezzo delle macchine e del carburante: dopo il «boom» dell'auto che aveva caratterizzato gli anni di relativa stabilità dei prezzi, per esempio, nel '93 tale spesa ha subito, in seguito al calo degli acquisti di autovetture nuove, una flessione. Ciononostante — osserva l'Istat — questo «capitolo di spesa» ha visto aumentare più di ogni altro il proprio peso nel bilancio delle famiglie.

Un raffronto sul piano nazionale consente di constatare che nelle famiglie del Friuli-Venezia Giulia la spesa individuale per «trasporti e comunicazioni» supera del 21,8 per cento la media nazionale, mentre quella relativa all'acquisto di generi alimentari presenta un divario non superiore al 5,5 per cento. Non va, in proposito, dimenticato che, mentre la spesa per l'alimentazione è per sua natura piuttosto rigida, quella per i trasporti (particolarmente individuali) presenta un'elasticità alquanto elevata.

Pertanto, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sull'ammontare medio delle spese individuali per «trasporti e comunicazioni», il Friuli-Venezia Giulia occupa uno dei primi posti: precedono soltanto il Veneto, con 229.934 lire — in media — per abitante, l'Emilia-Romagna (216.661 lire) e il Piemonte (215.349).

Giovanni Palladini

PACIE VOLPI IERI A BARI Ossigeno alle aree industriali in crisi: le cifre della Spi

270 iniziative imprenditoriali, 7500 posti di lavoro, investimenti per 1400 mld di lire - Trasporti, un'occasione da non perdere

BARI — Duecentosettanta iniziative imprenditoriali, 7.500 nuovi posti di lavoro con un investimento complessivo di oltre 1.400 miliardi di lire: sono i risultati dell'attività di reinvestitura industriale e di sviluppo imprenditoriale nelle aree di crisi d'Italia raggiunti negli ultimi quattro anni dalla Spi, finanziaria Iri. I dati sono stati illustrati a Bari, alla Fiera del Levante, dal presidente della Spi, Agostino Paci, e dall'amministratore delegato, Romualdo Volpi.

Con il completamento per dicembre '95 dei lavori di costruzione degli «incubatori» dei «Cisi» dell'Abruzzo, del Molise, di Lecce e del «Bici» in Sicilia e con l'avvio dei nuovi centri programmati a Lovere, Savona, Piombino e Foligno — è stato annunciato — la rete nazionale di «Cisi» della Spi sarà costituita complessivamente da 20 centri che consentiranno di creare in media, ogni tre anni, circa 700 nuove imprese (400 nel Mezzogiorno) e 7.000 nuovi posti di lavoro (4.000 nel Sud).

E l'Italia deve entrare a pieno titolo nel «network» europeo del trasporto. E questo l'obiettivo del convegno «Italia pontile d'Europa» organizzato dalla Gepi, la finanziaria del ministero del Tesoro, sempre nell'ambito della Fiera del Levante di Bari per fare il punto sulle strategie possibili per raggiungere questo «traguardo» mentre l'Unione europea sta realizzando il programma Ten (Trans European Network), per la cui realizzazione, nei prossimi 15 anni, si spenderanno l'equivalente in Ecu di 700 mila miliardi di lire. Esso si articola in una rete di infrastrutture fisiche, intesu-

ta su assi viari, ferroviari, navali, collegamenti inter e intramodali, piattaforme logistiche e servizi di assistenza telematica, realizzati con un'alleanza pubblico-privata. Ad oggi, i progetti prioritari approvati sono 14 ed entro il '96 se ne aggiungeranno altri dieci. Il tutto per assorbire entro il 2010 circa 110 miliardi di Ecu pari a 160 mila miliardi di lire. In Italia, nelle aree Obiettivo 1 si svilupperanno tre vitali progetti prioritari, fra cui il treno ad alta velocità, che collegherà Berlino alla Grecia e un collegamento via mare, sempre per integrare la Grecia all'Europa. Per la rete di interporti, solo quelli che in origine furono definiti di primo livello hanno trovato per i due terzi realizzazione: mutui pari a 482 miliardi; quelli di secondo livello sono rimasti sulla carta, con finanziamenti agevolati per 218 miliardi di lire. Si sono mossi i privati e le Fs per i terminali: alla fine del '94 ne erano operanti 87, di cui 51 a iniziativa privata e 36 delle Fs.

m.b.

A TRIESTE E A VILLACO L'economia di frontiera mobilita l'attenzione di sindacati e imprese

TRIESTE — Saranno più di una trentina gli incontri e le manifestazioni in programma per oggi ad altrettanti valichi di confine, per sollecitare l'Unione europea ad emanare una direttiva che regoli il lavoro frontaliero. La «Giornata europea del lavoratore frontaliero», indetta dalla Confederazione sindacale europea (Cse) e promossa dai Comitati sindacali interregionali (Csi), avrà nel Friuli Venezia Giulia uno dei suoi luoghi privilegiati, data l'alta incidenza del lavoro frontaliero, che fa registrare circa 18 mila passaggi di confine al giorno per motivi di lavoro. Oggi alle 10, al confine italo sloveno di Rabuiese-Skofje, i sindacati di Trieste e Capo-

distria, Riccardo Illy e Aurelio Iuri, e rappresentanti dei rispettivi governi ed enti locali parteciperanno alla presentazione della «Guida per il lavoratore frontaliero». Alla Stazione marittima di Trieste, alle 11.30, è prevista una tavola rotonda tra imprenditori, sindacalisti e l'assessore regionale ai trasporti Cristiano Degano. Alle 13, nella stessa sede, sarà inaugurata una mostra su «Alto Adriatico: l'economia del mare che unisce». Alle 15 il centro delle manifestazioni si sposterà a Villaco, per un incontro sui problemi dell'integrazione economica del lavoro frontaliero tra Italia e Austria. Analoghi iniziative si svolgeranno domani a Tarvisio.

Fullcontainer, all'opera Fincantieri ad Ancona

ANCONA — Con la posa di un blocco d'acciaio di circa 500 tonnellate è stata avviata nel bacino dello stabilimento di Ancona della Fincantieri la costruzione della prima di due navi portacontainer. La consegna della nave alla società armatrice è prevista prima dell'estate del 1996. La seconda nave dovrebbe invece essere pronta entro la fine del prossimo anno. Le due portacontainer seguono

una serie di otto navi petroliere a doppio scafo realizzate nel cantiere navale anconetano durante l'ultimo triennio. Le navi saranno adibite al trasporto veloce di container, anche per merci refrigerate, prevalentemente su rotte transoceaniche; avranno forme di carena snelle e affinate e a un motore di propulsione di oltre 30.000 cavalli, realizzato negli stabilimenti Fincantieri di Trieste.

GIA' IN AZIONE PER COSTRUIRE IL GRANDE COMPLESSO COMMERCIALE A CAPODISTRIA

«Toncity», un'altra insidia per Trieste

Obiettivo: costituire un riferimento nell'area adriatica per le società di spedizione dell'Estremo Oriente e dell'Australia

Pacorini: «In prospettiva diverrà un pericoloso concorrente per i flussi commerciali centro-europei»

Meno pessimista l'Autorità portuale

TRIESTE — Le ruspe sono già entrate in azione a «Toncity», il futuro centro d'affari che alcuni imprenditori austriaci stanno costruendo alle spalle del porto di Capodistria. Il mega complesso che, secondo alcune voci avrebbe dovuto sorgere a Trieste, sarà realizzato entro il 1996. Scopo annunciato dell'ambizioso progetto (del corso di 200 miliardi di lire) è quello di insediare decine di società di spedizione provenienti dall'Australia e dall'Estremo Oriente (Giappone, Filippine, Corea, Hong Kong), con il compito di gestire una parte del traffico commerciale che attualmente arriva in Adriatico.

Capodistria ci sta dunque «scippando» anche il business con l'Australia e l'Estremo Oriente? (Quest'ultimo per il porto di Trieste significa oltre il 40 per cento del traffico totale). È presto per fare allarmismi, ma forse non sono da sottovalutare tre precisi segnali che giungono da oltre confine, tutti tesi al rafforzamento dello scalo istriano: il recente annuncio, da parte del premier Janez Drnovsek, della creazione di un centro off-shore su «modello triestino» (proprio in questi giorni il porto sloveno ne sta discutendo); l'imminente via libera al completamento del raccordo autostradale (una quindicina di chilo-

metri) che collegherà Capodistria a Crni Kal; e l'arrivo degli austriaci, appunto.

A Trieste, intanto, si registrano opinioni diverse. C'è chi, come alcuni spedizionieri, vede «meno» soprattutto dopo che la Slovenia sarà entrata nell'Ue; chi invece, specie all'Ente porto, va molto più cauto spiegando il rafforzamento di Capodistria in un'ottica di sana competizione, più che di concorrenza per Trieste.

Il più scettico tra gli spedizionieri resta Federico Pacorini, che ha aperto una filiale proprio a Capodistria da diversi anni. «In questo momento, «Toncity» è un'iniziativa dal potenziale ridotto — sostiene Pacorini — ma con l'entrata della Slovenia nell'Ue potrebbe diventare preoccupante per noi, con Capodistria che si porrà in linea concorrenziale sul mercato del Centro Europa». Per Pacorini, che gestisce in concessione il Molo V, il vero nodo resta la «privatizzazione carente»

ranno saranno costituite in prevalenza da operatori residenti oppure ditte miste, società «dirette» o intermedie. Un esempio per tutti? Poco tempo fa alcuni giornali avevano annunciato lo sbarco della Bmw a Capodistria. In effetti, la casa bavarese non ha scelto questo scalo per piazzare le proprie automobili, ma più semplicemente si è trattato di un concessionario austriaco, che da Capodistria farà partire autovetture destinate a clienti europei. Due operazioni diverse che comportano volumi di traffico ben differenti.

Oltre alla «competizione», la parola magica per il futuro di Trieste, sarebbe «efficienza». «Solo attraverso rapidità e qualità dei servizi — spiega Enzo Volli, docente di diritto della navigazione — si può battere Capodistria. Ma il nostro porto è già sulla buona strada: qualche anno fa si movimentavano 15-16 container all'ora, mentre oggi siamo saldamente a quota 34-37».

Non sembra infine affatto impressionato dallo sbarco degli austriaci a Capodistria lo spedizioniere Roberto Prioglio: «Vogliono fare «Toncity»? Auguri. Per il resto non mi preoccuperei più di tanto: non basta costruire un centro, bisogna farlo lavorare veramente. Altrimenti, si tratta di una semplice operazione edilizia».

Alessio Radossi

Centro finanziario «off-shore», Capodistria muove i primi passi

CAPODISTRIA — Il nuovo direttivo della Camera di economia di Capodistria ha valutato positivamente la proposta di costituire tra breve un centro di assistenza finanziaria internazionale «off-shore». Tra l'altro è stato constatato che attualmente la maggior località del litorale offre condizioni geografiche e logistiche ideali per l'ubicazione di un simile polo finanziario, in quanto Capodistria si sta trasformando in uno dei principali centri dell'Europa centrale soprattutto per la distribuzione di prodotti che giungeranno dai paesi dell'Estremo Oriente e di quelli che gravitano sull'area del Pacifico. A proposito il parlamentare Janes Jug, di Isola d'Istria, ha tenuto a sottolineare che da sempre l'Unione europea è contraria alla formazione di «isole finanziarie» a regime fiscale privilegiato, perciò ha rilevato soprattutto la necessità che il Parlamento sloveno accolga al più presto una normativa che regoli in ogni dettaglio il regime del futuro off-shore di Capodistria, prima che la Slovenia sigli l'accordo di associazione all'Unione europea.

Altri economisti hanno persino sottolineato la necessità di accogliere due leggi particolari — una sulle zone franche e l'altra sul futuro off-shore. Delinando le prime connotazioni dell'off-shore di Capodistria è stato anche rilevato che finora esiste un notevole interesse per questo centro finanziario, soprattutto da parte di numerose istituzioni finanziarie, banche, casse di risparmio, società assicuratrici, istituti di credito, eccetera, dei paesi d'oltreoceano. Si tratta in particolare di Hong-Kong, Singapore, Indonesia, Nuova Zelanda, Australia e persino Cina. L'interesse delle istituzioni finanziarie di questi lontani paesi dell'Estremo Oriente e del Pacifico è strettamente connesso con la realizzazione a Capodistria del nuovo centro d'affari internazionale «Toncity Center». Si tratta di alcune moderne palazzine, con centinaia di infrastrutture ausiliarie, nelle quali troveranno sede agenzie, rappresentanze, uffici di imprenditori dell'area del Pacifico, che sorgeranno nelle immediate vicinanze del progettato off-shore. Logicamente gli uomini d'affari del

«Toncity Center» avranno bisogno dei servizi di istituzioni finanziarie specializzate. Da qui anche la necessità di attuare in tempi brevi il polo finanziario nell'ambito della zona franca dello scalo di Capodistria. Sia i fornitori che i fruitori dei servizi del nuovo off-shore saranno stranieri. Trattandosi dunque esclusivamente di persone fisiche o giuridiche straniere potranno operare con normative speciali, godendo in primo luogo di facilitazioni fiscali. Proprio recentemente un gruppo di parlamentari del Capodistria ha steso una bozza di legge sul regime del nuovo off-shore capodistriano, che verrà recapitata al governo. Il direttivo della Camera di economia di Capodistria auspica che tale bozza venga esaminata al più presto dall'esecutivo di Lubiana e quindi posta all'approvazione del Parlamento. Secondo reali previsioni la legge sull'off-shore potrebbe venire accolta già entro la fine dell'anno o nei primi mesi del '96 e già tra breve quindi il nuovo polo finanziario di Capodistria potrebbe divenire operante.

o.e.



RAIUNO

- 6.00 EURENEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
9.55 SETTE MONACI D'ORO. Film (comico '66). Di Mario Girolami. Con Raimondo Vianello, Aldo Fabrizi.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 UN AMORE, UNA VITA. Film (drammatico '88). Di Taylor Hackford. Con Dennis Quaid, Jessica Lange.
16.15 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Siro.
16.20 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1 VIAGGIARE INFORMATI
18.15 EQUITAZIONE: PAVAROTTI INTERNAZIONALE
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TG1 SPORT
20.30 TG1 SPORT
20.40 LE STELLE DELLA MODA. Con Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 EQUITAZIONE: PAVAROTTI INTERNAZIONALE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE ALICE. Documenti.
1.35 SOTTOVOCE
1.50 EQUITAZIONE: PAVAROTTI INTERNAZIONALE
2.20 NOI NO (1977). Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB



RAIDUE

- 6.35 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm.
8.30 TOM & JERRY
9.00 MINIMONSTERS
9.30 LASSIE. Telefilm.
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. 'Accordo - Segnali'
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. 'Sebastian e il cigno'
13.00 METEO
13.30 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 PALLAVOLO: ITALIA - JUGOSLAVIA
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. 'Cattive compagnie'
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2-LO SPORT
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 TG2 NOTTE
2.35 SEGRETE' CON MILVA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 PRECORSO DI MATEMATICA, LEZIONE 25. Documenti.
3.45 PRECORSO DI MATEMATICA, LEZIONE 26. Documenti.



RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.40 FRANKENSTEIN. Film (orrore '31). Di James Whale. Con Boris Karloff, Colin Clive, Anthony Bushell.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.30 IL GRANDE NORD. Documenti.
11.10 VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
11.40 PREMIO ITALIA '95. Documenti.
11.55 OCCHIO AL CRITICO. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 LE MILLE E UNA NOTTE. Film (fantastico '42). Di John Rawlings. Con Jon Hall, Maria Montez.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 MOTONAUTICA: OFF SHORE
15.15 GOLP: PGA TOUR
15.30 GIOCHI MONDIALI MILITARI: ATLETICA, BASKET
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.30 VITTIMA E OMICIDA. Film tv (thriller '94). Di Armand Mastroianni. Con Jaclyn Smith, Brad Johnson.
22.10 BRIVIDI ALL'ULTIMO MINUTO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LA REGOLA DEL GIOCO. Con Sergio Gremek Germani.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTITRATTI E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 TG3
3.30 LA DONNA SCIMMIA. Film (grottesco '63). Di Marco Ferreri. Con U. Tognazzi, A. Girardot.
5.00 CONCERTO DELLA BANDA DI POLIZIA DI STATO



RADIO

- Raiuno**
6.00: Raiuno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.07: GR1 Flash; 11.10: Speciale GR1 estate; 11.45: Sentì la montagna; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.45: Bolmare; 16.57: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e cammion; 18.09: GR1 Mercati; 18.20: GR1 Previsioni Weekend; 18.30: Radiodue; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Radiouno Jazz '95; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 22.44: Bolmare; 22.49: Ieri al Parlamento; 23.03: Le star dell'opera; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.
- Raidue**
6.00: Il buongiorno di Raidue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Siamo suonando la nostra canzone; 9.14: Golem idoli e televisione; 9.45: Ock; 10.00: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per Sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani della gente; 14.30: Radiodue; 15.12: Hit Parade; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Sera di estate; 21.12: I grandi concerti di Raidue; 22.18: Panorama parlamentare; 22.40: Planet Rock; 0.00: Ogni notte.
- Raitre**
6.00: Raitre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattina Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotri; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'attualità; 16.00: Scatola sonora; 16.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotri Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerti e le sue sedici commedie nuove; 23.43: Radiomattina; 0.00: Raitre notte classica.
- Radio regionale**
7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Saba a ritroso; 14.45: La storia siamo noi; 15: Giornale radio; 15.15: Un centenario a tempo di musica; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia; 15.30: Notiziario; 15.45: Le storie della psicanalisi. Programmi in lingua slovena; 7: Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Il caso Hrescak al Comune di Trieste; 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto; 12: Nella Belle-époque; 12.40: Musica corale; 13.30: Gr. 13.30: Musica orchestrale; 13.45: Festival di S. Floriano '95; 14: Notiziario; 14.10: Filosofi e letterati; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18.15: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica e buongiorno; 19: Gr.
- Radioattività**
7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.30, 18.30: Vebitalia; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15: Rock café; 15.20: Disco più; 16: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classichiamo; 17: Rock café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Michelini; 19: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.
- Radio Punto Zero**
Informazioni sul traffico a cura dell'Autovisiva Veneta dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario regionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto zero ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo mar ore 8.50, 10.50, 19.45; come, quando, locandina triveneto ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zepa, dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for dj, con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16, 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14, 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andre Merkl; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andre Merkl; L'araba felice, un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.



CANALE 5

Pungersi a vicenda sempre divertente

Rubrica di

Giorgio Placereani

«Homo homini lupus». Motto drammatico! C'è sempre un'ombra lontana di grandezza che accompagna la tragedia, anche sordida: perché è questione di carne e di sangue. Ma «homo homini lupus», ossia zanzara... Non v'è grandezza nel pungersi a vicenda con un aspro ronzo. Se volete vedere l'homo homini lupus, guardate il telegiornale. Se volete vedere l'homo homini culex, guardate «Forum».

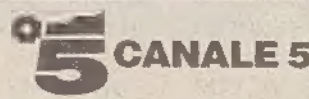
Che è sempre divertente (la nuova serie, quotidiana su Canale 5 alle 11.30, è partita da lunedì), coi suoi folli litigi squadrati sulla piazza elettronica davanti al saggio giudice Santi Licheri. «Forum» è una lontana derivazione della commedia all'italiana con la sua collezione di bozzetti, le persone per bene «prese in mezzo» che non mollano, i compulsivi, gli attaccabrighe, gli iracundi, gli svioloni, i «mi son de Rovigo e no me intrigo», i cafoni, i matti, e un mare inarrestabile di furbetti e furbastrì: è una miniera di sociologia spicciola; e in un certo senso, grazie ad alcuni personaggi, è pure una galleria degli orrori. Solo in un certo senso, perché

va da sé che anche il più antipatico dei litiganti di «Forum» è sempre meglio del generale Mladic; la piccineria fa meno danno della ferocia; nondimeno, certe figure rappresentano un vigoroso contributo a qualsiasi argomentazione sulla bruttezza del mondo.

Non si tratta di ragione a torto; litiga, se vuoi litigare; ma con un minimo di stile (oppure finisca a botte, che è più dignitoso). Pensiamo a due signore che s'affrontano martedì per la storia dell'allarme dell'auto parcheggiata, andato rumorosamente in tilt dopo un urto, e molte conseguenti. L'una aspira alle forme più grosse d'ironia nel modo di strascicare sprezzantemente il termine «siquorina» parlando dell'altra, ed è tutta vanagloriosa per la sua costosa macchina nuova contro quella dell'avversaria: «un catorcio come il suo», dice (sottinteso: io invece ho la Viribus Unitis su 4 ruote). L'altra, che non ammette ombra di torto, dev'essere formata sulle «situation comedies» e ritiene che rifiutare la dichiarazione di proprietà dell'auto ma è disposta a pagarla una visita omonimolaringodica (vuol dire che è sorda), e lo enuncia non una ma tre volte, sentendosi Fran Drescher

ne «La tata» (ma Fran è molto più divertente). Un lettore di gialli abituato alla pragmatica giustizia della Cina antica nei romanzi del Giudice Dee deplore che certe volte Santi Licheri non possa tagliar corto «25 staffilate a testa»; anche se le sue sentenze arrivano sempre come una provvidenza.

Ancor più temibile un personaggio femminile, mercoledì, nel caso della rivista pornografica di un compagno di viaggio scaraventata dal treno. Giustamente Rita Dalla Chiesa e compagni mettono in scena tutto un teatrino di risate «fuori campo» da far rubare dalla regia di Laura Basile. «Forum» deve molto a questa sua dimensione collettiva, con un gruppo affiatato che produce un gioco abbastanza godibile. Ma Rita Dalla Chiesa sa anche diventare la peggior nemica di se stessa e del programma; lunedì, intervistando una donna che vive col cuore trapiantato e racconta dell'attesa che un cuore si rendesse disponibile, fa: «Non ci si sente un po' scioccali?». Si rende conto subito di averla sparata grossa, cerca di rimediare farfugliando «ovviamente, tra virgolette, è un termine forte...», ma questa mega-gaffe ha avvelenato tutta la prima puntata.

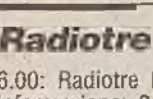


- 7.00 EURENEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. 'L'invisibile'
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. 'A nord di Tucson'
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 TORNA A CASA LASSIE. Film (commedia '43). Di Fred Wilcox. Con Roddy McDowall, Donald Crisp, Elizabeth Taylor.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 LA CANZONE DEL CUORE
19.45 PER CHI SUONA LA CAMPANELLA
20.25 TELEGIORNALE
20.35 ANNUNCI PERSONALI. Film (thriller '92). Di Robert Iscove. Con Tim Matheson, Tracy Pollan.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CICLISMO: LA VUELTA
23.10 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

- 6.00 TGS PRIMA PAGINA
6.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGABRI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPÀ E... CICCIA. Telenovela.
15.30 LA TATA. Telenovela.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BANJH!
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTO DEL CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TGS
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 I GEMELLI. Film (commedia '89). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito.
22.30 TGS
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TGS
1.25 SPECIALE: 'UN INDIANO IN CITTA'
1.30 SGABRI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TGS EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telenovela.
3.00 TGS EDICOLA

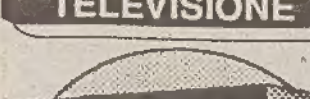
- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telenovela.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telenovela.
10.30 SUPERCAR. Telenovela.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telenovela.
12.30 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
12.59 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS
15.00 CLASSE DI FERRO. Telenovela.
17.00 MAGNUM P.I. Telenovela.
18.00 TARZAN. Telenovela.
18.20 VIDEO DI JAMIE WALTERS. Telenovela.
18.30 BRAVISSIMA: ASPETTANDO LA FINALE
19.50 STUDIO APERTO
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrorita.
20.40 IL TAGLIAERBE. Film (fantascienza '92). Di Brett Leonard. Con Pierce Brosnan, Jeff Fahey.
22.40 IL DIFENSORE DEL TEMPO. Film (fantascienza '94). Di Boaz Davidson. Con Michael Pare, Billy Drago.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON 'BRAVISSIMA'. Con Terry Schiavo.
2.00 BARRETTA. Telenovela.
3.00 DALLE ARDENNE ALL'INFERNO. Film (guerra '67).

- 7.00 STREGA PER AMORE. Telenovela.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIOR DOMO. Telenovela.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telenovela.
12.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.10 STRINGIMI FORTE PAPA'. Film (drammatico '78). Di Michele Massimo Tarantini. Con Claudio Onorato, Martine Brochard.
16.55 SPECIALE 'UN INDIANO IN CITTA'
17.00 A CUORE APERTO. Telenovela.
18.00 COLOMBO. Telenovela.
19.30 COLOMBO. Telenovela.
20.30 UNA BOTTA DI VITA. Film (commedia '88). Di Enrico Oldoini. Con Alberto Sordi, Vittorio Caprioli.
22.35 IL SEGNO DEGLI HANNAN. Film (giallo '79). Di Jonathan Demme. Con Christopher Walken, Andrew Duncan.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 LA CASA NELLA PRATERIA. Telenovela.
1.50 COLOMBO. Telenovela.
3.20 RASSEGNA STAMPA
3.30 SAMURAI. Telenovela.
4.20 LOU GRANT. Telenovela.
5.20 MANNIX. Telenovela.
6.10 A CUORE APERTO. Telenovela.



RADIOTRE

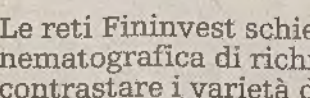
- 6.00: Radiotri Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattina Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotri; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'attualità; 16.00: Scatola sonora; 16.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotri Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerti e le sue sedici commedie nuove; 23.43: Radiomattina; 0.00: Raitre notte classica.
- Radio regionale**
7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Saba a ritroso; 14.45: La storia siamo noi; 15: Giornale radio; 15.15: Un centenario a tempo di musica; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia; 15.30: Notiziario; 15.45: Le storie della psicanalisi. Programmi in lingua slovena; 7: Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Il caso Hrescak al Comune di Trieste; 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto; 12: Nella Belle-époque; 12.40: Musica corale; 13.30: Gr. 13.30: Musica orchestrale; 13.45: Festival di S. Floriano '95; 14: Notiziario; 14.10: Filosofi e letterati; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18.15: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica e buongiorno; 19: Gr.
- Radioattività**
7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.30, 18.30: Vebitalia; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15: Rock café; 15.20: Disco più; 16: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classichiamo; 17: Rock café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Michelini; 19: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.
- Radio Punto Zero**
Informazioni sul traffico a cura dell'Autovisiva Veneta dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario regionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto zero ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo mar ore 8.50, 10.50, 19.45; come, quando, locandina triveneto ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zepa, dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for dj, con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16, 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14, 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andre Merkl; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andre Merkl; L'araba felice, un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.



IFILM

Giardinieri virtuale

«Il tagliaerbe» di Leonard Brett su Italia 1



Le reti Fininvest schierano oggi una prima serata cinematografica di richiamo nell'evidente tentativo di contrastare la varietà di due delle tre Rai.

«Il genell» (1988) di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito (Canale 5, ore 20.40). Dal regista di «Gothbusters» una commedia tutta fondata sulla miscela esplosiva costituita dalla fisicità di due fratelli che più diversi non si potrebbero immaginare.

«Il tagliaerbe» (1992) di Leonard Brett (Italia 1, ore 20.40). Si è conquistato un suo posticino nella storia del cinema come primo film sulla realtà virtuale. Racconta di un giardiniere un po' tonto (Jeff Fahey) reso potente e cattivo dalle sperimentazioni cibernetiche dello scienziato Pierce Brosnan. «Una botta di vita» (1988) di Enrico Oldoini con Alberto Sordi (Retequattro, ore 20.30). Commedia senile con lo sbruffone Sordi e il colto Bernard Blier all prese con una vacanza in Costa Azzurra e con una donna bella e generosa (Andrea Fehrel), che ha perso tutti i suoi soldi giocando al Casinò. Tra sogni e chiacchiere rinasce la voglia di vivere... Nel cast anche Vittorio Caprioli e Maria Mercader.

«Vittima e omicida» (1994) di Armand Mastroianni (Raitre, ore 20.30). In prima visione un film tv sul dramma familiare di una donna sposata (Jaclyn Smith) a un ex poliziotto violento (Brad Johnson), la cui aggressività viene aumentata dagli anabolizzanti che assume facendo culturismo e che ne alterano lo stato psichico. Temendo per la vita sua e del bambino che nascerà, lei assolda due ragazzi per uccidere il marito...

«Il segno degli Hannan» (1979) di Jonathan Demme (Retequattro, ore 22.35). Uno psico-thriller teso e ben girato dal futuro regista di «Il silenzio degli innocenti» con un finale memorabile nelle cascate del Niagara. L'agente della Cia Harry Hannan (Roy Scheider) è braccato da misteriosi uomini che cercano di ucciderlo, ma in uno scontro a fuoco muore la moglie... Nel cast anche Christopher Walken e Charles Napier.

Raiuno, ore 20.40

Stelle della moda sotto il cielo di Roma

Armani, Ferré, Valentino, Krizia, Dolce & Gabbana e le loro creazioni sono i protagonisti dello spettacolo di questa sera in diretta da Piazza Navona in Roma, presentato da Milly Carlucci.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Questa sera gli ospiti del «Maurizio Costanzo show» saranno: Lamberto Sposini, vicedirettore del Tg5; Massimo Giletti, giornalista e conduttore tv; Laura Freddi, ex velina di «Striscia la notizia»; Ramona Badescu, Miss Romania '92; Olimpia Cavalli, ex attrice; Aurelio Picca, scrittore; Valerio Albisetti, psicoanalista; Maria Ines Palumbo, psicologa; Walter Nudo, modello.

Raidue, ore 20.40

Gabriella Carlucci giudica «Vita da cani»

Osipete e membro della giuria del game-show «Vita da cani», ideato e condotto da Jocelyn con la Premiata Ditta, sarà questa sera Gabriella Carlucci affiancata da esperti cinofili e vip.

TV/RAIDUE

Antonio e Marcello scelgono i fatti loro



ROMA — I due musicisti del talk show di Raidue «I Fatti Vostri», Antonio e Marcello (nella foto qui accanto), hanno deciso di lasciare il programma. «E' stata una decisione sofferta anche perché i rapporti con i colleghi dirigenti Rai sono ottimi e le offerte altrettanto. Ma più forte per noi è stata la necessità di recuperare il rapporto diretto con la gente, la voglia di tornare tra il pubblico reale e non virtuale e soprattutto di portare la musica italiana nel mondo».

Intanto, questa sera, Antonio e Marcello si esibiranno a Roma in un concerto in occasione della festa-spettacolo per la conclusione dei Mondiali Militari. Venti anni di collaborazione artistica, dieci di attività televisiva e cinque album all'attivo, Antonio e Marcello prepareranno nei prossimi mesi un nuovo disco.

Sul palco di Piazza di Siena a Roma per il «Concerto Italiano», Antonio e Marcello avranno un trio di musicisti di spicco composto da Erika Haidt al violino, Stefano Zaccagnini alla chitarra e al mandolino e Michele Lombardo alla batteria e alle percussioni.

CONCERTO: PORDENONE

Due chitarre sotto la pioggia

Pino Daniele e Pat Metheny per la prima volta insieme nell'«evento» musicale della stagione



Pino Daniele e il chitarrista americano di Kansas City Pat Metheny hanno iniziato con successo da Pordenone il loro primo tour insieme.

Servizio di

Daniela Volpe

PORDENONE — Sono puntuali, anzi puntualissimi. Pino e Pat — l'«evento» musicale della stagione, due chitarre incrociate su cuore e tecnica — si affacciano sul palcoscenico quando ancora buona parte del pubblico è pigriata nell'ingresso predisposto per il concerto. E mentre nella Fiera di Pordenone risuonano, acustici, i primi accordi di «O' scarrafone», scade anche la piccola tregua concessa da Giove piovoso. Piove. Gocce sommesse, che subito si fanno pioggia battente e, verso fine serata, impestoso diluvio.

Difficile non prevederlo: a Pordenone, tappa d'esordio del tour di Pino Daniele e Pat Metheny, la giornata aveva tolto ogni speranza. Ma, come si dice, «show must go on». Anche perché, sul concerto, incombe la diretta di Ra-

diou. Così, mentre in platea si spalana qualche ombrello e provvidenziali cappucci calano sulle teste di un pubblico accorso dal Triveneto, sul palcoscenico — almeno quello, al riparo dalle bizzze del tempo — l'alchimia acustica di Pino e Pat prosegue, e si colora delle note ruggenti di «Je so' pazzo», delle emozioni intense e introspettive di «Quando», accolta dal primo boato del pubblico, della melodia malinconica di «Se mi vuoi»: un pezzo che, nel suo ultimo album, il cantautore aveva inciso a due voci con Irene Grandi. Questa volta, però, special guest del duetto è la chitarra di Pat Metheny, che nel siparietto d'inizio concerto accarezza, con lieve improvvisazioni, con intima semplicità, le solitarie blues della musica di Pino Daniele.

«Pat Metheny: un grande amore. Soprattutto, un grande piacere poter suonare insieme», esordisce l'artista partenopeo. E in condizioni migliori, il concerto sarebbe sicuramente stato la cronaca, fedelissima, di un idillio annunciato: l'eccezionale, inimitabile talento compositivo e strumentale di Pat Metheny, straordinariamente amato dal pubblico italiano, fianco a fianco con il rocker mediterraneo che ha sbancato ogni classifica estiva con «Non calpestare i fiori nel deserto», album dalle etno-sororità affascinanti e personalissime.

Pat e Pino, appunto: un incontro, tutto sommato, molto recente (si sono visti, per la prima volta, a Roma, nel giugno scorso), eppure già in grado di esplodere, sul palcoscenico, con un progetto comune che ha interrotto il tour mondiale di Pat Metheny, impegnatissimo nella promozione di «We live here». L'incontro di due «spiri-

tualità affini», come dichiarano gli stessi artisti, che, in quasi due ore di concerto, dimostrano di trovare facilmente percorsi e sintonie, regalando lunghe ed emozionanti variazioni sul tema dei pezzi in scaletta: una scaletta sbilanciata, ma con repertorio «storico» e recente di Pino Daniele (il tormentone dell'estate, «Io per lei»), e poi ancora «O cammello innamorato», «Bambino», «Fumo nero», «E invece no...», rivisitato con la collaborazione di un partner eccellente, e più raramente aperta agli acclamati virtuosismi di Pat Metheny, protagonista del concerto con «Are you going with me», con l'arcinota «Last train home» (alla quale, per l'occasione, Pino Daniele ha aggiunto un suo testo), e con la title-track dell'ultimo album.

Un vero evento, insomma, come da previsione. Anche se — complicata ovviamente la pioggia, implacabile, o la difficoltà di conciliare le esigenze della diretta con il disagio degli spettatori — il feeling fra pubblico e musicisti solo a tratti sembra davvero compiuto, palpabile, totale. Quando, per esempio, anche la band di Pino Daniele (il fido Lele Melotti alla batteria, Jimmy Earl al basso, un'entusiasmante Rita Marcotulli al pianoforte, l'infaticabile Ernestico Guzman alle percussioni, Ovidio Baldassarri alle tastiere) trova piena ispirazione nel remake di «Sono un cantante di blues», di «Napule», nella rarefatta versione live di «Amma».

Verso la fine del concerto, è un improvviso e più autorevole scroscio di pioggia a inibire qualsiasi tentazione di fuoriprogramma. Tutti a casa, allora, magari in attesa di accendere, prima o poi, la tv, per ritrovare Pat e Pino nell'imminente, annunciato video, destinato a immortalare il felice incontro.

TEATRO/MONFALCONE

Doppio binario di musica e prosa

Presentati i cartelloni della stagione che si aprirà il 31 ottobre al Comunale

MONFALCONE — Si moltiplicano in questi giorni le presentazioni dei cartelloni teatrali e musicali programmati dagli operatori della nostra regione. Un ventaglio di proposte che dal 31 ottobre fino quasi a maggio vedrà attivi quasi venti palcoscenici, le venti realtà di un territorio che da più parti viene considerato uno dei sistemi teatrali più equilibrati del Paese.

Mentre è già annunciata per oggi la presentazione ufficiale della stagione 1995/96 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, è toccato ieri ai responsabili dell'assessorato alla Cultura di Monfalcone presentare il cartellone del Comunale di quella città.

Una stagione impostata come di consueto sul doppio binario della musica e della prosa, la prima curata da Carlo de Incontra, la seconda gestita direttamente dal Comune.

Dopo l'apertura del 31 ottobre con il violinista Vladimir Spivakov e i Virtuosi di Mosca, sfileranno a Monfalcone nomi di interpreti che il pubblico ha imparato ad amare in questi anni. Tornano, ad esempio, il pianoforte di François-Joël Thiollier (8/11) e quello di Lorin Maazel (28/3). Ma un risalto maggiore è riservato quest'anno ai giovani artisti italiani (il sedicenne Gianluca Cascioli si cimenta il 21 febbraio con un programma che va dalle Bagatelle di Beethoven a «Incises» di Boulez) e giuliani (come il violinista Andreas Zumbor, in tandem la sera del 25 gennaio con l'arpista Elisabetta Giorgi).

Se la voce di Teresa Berganza promette fedeltà al repertorio mitico del melodramma (8/3), si apre invece all'esotico la serata che avrà per protagonista il teatro-danza dell'Isola di Giava (29/11), mentre un sicuro tutto esaurito annuncerà l'arrivo il

1.º marzo dei Madredeus, il gruppo portoghese rivelatosi al grande pubblico con «Lisbon Story» di Wim Wenders.

Il cartellone della prosa, articolato sempre su due serate per spettacolo, apre spazi ai classici come al contemporaneo, con qualche affettuoso ritorno: anche qui, quello di Leo De Berardinis, ospite stavolta con «Il ritorno di Scaramouche» (5/2). L'intero programma, che comprende i spettacoli, s'arricchisce dal teatro leggero di Arturo Brachetti («Fregoli», 10/1) e di Lina Wertmüller («Gianni, Ginetta e gli altri», 26/2), alla tradizione partenopea dei fratelli Aldo e Carlo Giuffrè («La fortuna con la effe maiuscola», al classico (Molière, per esempio, con «La scuola delle mogli», 22/1), fino a qualche curiosa rivisitazione: quella di «Romeo e Giulietta» (12/3) in cui si è impegnata la compagnia romana del Teatro Argot, il tempio, finora, di certa

nuova drammaturgia italiana. Qui appartiene anche Raffaella Battaglini, l'autrice di un testo sul rapporto delle generazioni al femminile.

«Conversazione per passare la notte» (13/2), che vedrà il ritorno in regione di Marisa Fabbri. Ma ugualmente piacere farà il ritorno «da protagonista» di una giovane attrice formata proprio a Udine, Sandra Toffolatti, che dopo l'esperienza dell'«Aminta» con Luca Ronconi è adesso Rossana nel «Cyran» di Rostand accanto a Pino Micoli e nella rinnovata regia di Maurizio Scaparro (12/12).

Lo Stabile regionale è presente nella stagione monfalconese con «L'avventura di Maria» di Svevo (4/12), mentre a chiudere tutto il programma sarà il 21 marzo Giorgio Albertazzi con quella «Governante» di Vitaliano Brancati che lo vedrà in scena a fianco di Paola Pitagora.

Roberto Canziani

MUSICA
Undicesime
Passeggiate
nel Parco
di Miramar

TRIESTE — Domani e domenica, alle ore 15.30 nel Parco di Miramar, prenderà il via (dal Laghetto dei Cigni) l'undicesima edizione delle «Passeggiate musicali» organizzate dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

Domani l'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannierini, seguirà: il Concerto in si minore per contrabbasso e archi di Bottesini, solista Danilo Sisto; il Concerto in re minore per violoncello e archi di Boccherini, solista Corrado Rocchi; il Concerto in do maggiore per 2 trombe e archi di Vivaldi, solisti Roberto Caterini e Roberto Santagati; «La serva padrona» di Pergolesi, con il soprano Anna Rossetto, il baritone Eugenio Leggiadri-Gallani e l'attrice Sandra Pasut. Clavicembalista Gigliola Maturato.

Domenica, invece, riecheggeranno musiche di Bach: il Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore Bm 1048 per archi; il Concerto in re minore per 2 violini e archi Bm 1043, solista Lara Di Mari; «Erika Scherli»; i Contrappunti I, II e XII da «L'arte della fuga» per archi; la Suite n. 2 in si minore per flauto e archi Bm 1067, solista Fulvio Pacini. Concluderà il programma «La cantata del Caffè», in edizione originale, con i solisti Patrizia Greco soprano, Marco La Gatta tenore, Enrico De Val baritone, Fulvio Pacini flauto, Gigliola Maturato clavicembalo.

In caso di maltempo gli spettacoli si terranno alle 20.30 nella Chiesa Luterana di Largo Panfil.

MUSICA/TRIESTE

Toh, Marisa Sannia

Arte, musica: una serata con la cantante sarda

TRIESTE — Era sottile ed elegante, con una voce tenue dotata di interessanti asperità, e piaceva molto: era tra le cantanti più ascoltate fra gli anni Sessanta e Settanta, si chiamava Marisa Sannia e veniva dalla Sardegna. Ora la Sannia terrà un concerto a Trieste, per accompagnare un'artista sarda che espone alla Galleria Tommaseo fino al 14 ottobre, Maria Lai. Domani alle 19.30, nello spazio della galleria (via del Monte 2/1), la Sannia si presenterà come cantautrice, proponendo una serata di musiche e canzoni che nascono dalla poesia di un autore di lingua lugudorese del primo '900, Antonio Casula («Montanaro»); la Sannia ne ha musicato e rielaborato i testi col poeta e scrittore Francesco Masala.

Il recital si intitola «La voce del vento e del mare», e prevede anche una canzone che nasce da una serie di immagini, raccolte da Maria Lai: uno dei bambini di Villasilvius che erano stati chiamati a descrivere con dei disegni i loro sogni, raccontò il proprio così: «Cammino sul fondo del mare...». E da questa storia è derivata l'omonima canzone della cantautrice sarda, che (a proposito dei testi del suo concerto, e di quelli di Casula) afferma: «Ero incantata da quei versi semplici, pieni di voglia di libertà, di solitudine. Scritti in una lingua misteriosa e sensuale, antica ma familiare, abbandonata in un angolo segreto della memoria». Accanto a queste canzoni, la Sannia presenterà anche una scelta di «poesie musicate» tratte da una recente raccolta dello stesso Francesco Masala.



Marisa Sannia: domani terrà un concerto di musiche tradizionali.

MUSICA
Sei violinisti
in finale
al Concorso
di Gorizia

GORIZIA — Oggi e domani, alle 20.30 nella Casa di Cultura di Gorizia, avranno luogo le prove finali del Concorso di violini «Rodolfo Lipizer». I sei finalisti, che si esibiranno con la Filarmonica rumena «P. Costantinescu», diretta da Ovidiu Balan, sono: Sergey Ostrovski (Israele), Giovanni Angelieri (Italia), Kristof Barati (Ungheria), Andreas Zumbor (Svizzera), Marko Josifovski (Jugoslavia) e Florin Croitoru (Romania).

Il Concorso si concluderà domenica sera con le premiazioni e il «Concerto dei laureati».

Questa mattina prende il via il Convegno, mentre, alle 17, si concluderanno le celebrazioni del centenario della nascita di Lipizer.

TEATRO/FESTIVAL

Stagione di padri e madri trascritti col veleno o toccati da una sciagura

Servizio di

Chiara Vatteroni

BENEVENTO — Il tema di questa XVI edizione di Città Spettacolo (Nel nome del padre e della madre) è nato dalla volontà di Pupella Maggio (85 anni) di portare come una bandiera di ritorno sulle scene dopo sette anni di assenza. E ha voluto tornare con un testo — commissionato a Ugo Chiti — ad effetto altamente drammatico; una madre che prende lentamente coscienza della «diversità» del figlio omosessuale fino a una specie di tragica e laicistica «deposizione» finale quando il suo Angelo Nero giace morto, massacrato da quelle pericolose compagnie che frequentava con tanto entusiasmo. Questo è l'impianto narrativo di «Coberno», un titolo allusivo e poetico per un dramma strutturato in quattro quadri secondo le varie stazioni di un percorso verso l'omosessualità iniziato da bambino.

La Maggio se l'è cucito addosso tramando la scrittura di Chiti con quelle interiezioni tutte sue, per trasformarlo in un esercizio di verità teatrale che non ha mancato di colpire il pubblico. Dopo lo spettacolo il rito è continuato in platea, quando Pupella è scesa a scambiare abbracci e lacrime con gli spettatori doverosamente commossi.

C'è poca polemica, quindi, nel tema genitorili/figli le nella più larga eccezione delle origini, semmai una dolorosa ricognizione della difficoltà di rapporti che incidono sul profondo degli esseri umani. Ci sarà poco da sorridere, questa sera, nel «Vespro» di Antonio Tarantino (il debutto nel drammatico di un inedito Lino Banfi) e molta tragedia c'è stata anche in «Mamma solo per te la mia canzone vola», palcoscenico solista per Piera Degli Esposti che — sotto la direzione di Franco Però — smentisce l'apparente levità del refrain della zuccherata canzoncina per lanciarsi nella rivisitazione di madri trasgresse dell'antichità trascritte con veleno da autori moderni (Enquist, Müller, Alvaro, Bernhard) per terminare con un assaggio dalla Madonna-putana dello «Stabat Mater» di Antonio Tarantino.

Più agiografica è stata la rievocazione di un grande «padre» di tutti, Eduardo, fatta dal figlio carnale e di arte Luca in «Penziere mieje...»: uno zibaldone personale e artistico che Luca De Filippo e Angela Pagano hanno presentato all'apertura del Festival, circondata dall'ufficiatilità e dai rappresentanti della città e della politica, preceduta dal «Prologo d'onore» di Turi Ferro dedicata alle paternità culturali di un grande attore.

Un sfumato e profondo è il discorso sulle origini che trapela da «Nemico di classe» di Nigel Williams, presentato in versione napoletana curata da Angiolina Campanelli e Bruno Garofalo (che firma anche le scene e i costumi).

Dal suburbio degradato britannico, fatto di violenza e delusione, è agevole il passo verso il degrado napoletano di questi sei giovani rinchiuse come belve in una classe scolastica. Primo giorno di scuola, si attendono i professori, professori che non riusciranno a infondere «conoscenza» utile nelle menti di ragazzi che già troppo hanno visto e fatto proprio in grazia di «origini» che sembrano determinanti pesantemente.

Il biglietto costa 15 mila lire a serata oppure solo 20 mila lire per entrambe le serate (10 mila per i soci del Circolo in regola con il canone).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1995. SALA TRIPCOVICH. Prosegue la campagna abbonamenti per conferme e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Stagione di prosa 1995/96. Ore 12 conferenza stampa di presentazione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 30 settembre.

TEATRO MIELA Solo oggi, ore 21: «Magiche sonorità dell'India», concerto di musica classica indiana con Sankha Chatterjee (tabla), Nag Manilal (sitar), Sangeeta Bandyopadhyay (voce). Raffinatezza, virtuosismo, levità e durezza, emozioni. Ingresso L. 15.000. Preveduta Utat.

TEATRO MIELA Sabato 16 e domenica 17, ore 20.45: il Circolo Triestino del Jazz presenta la seconda edizione del Jazz Festival. Due serate di puro dixieland con gruppi noti e nuove proposte.

Sabato 16: Stefano Franco, Brixie Dixie Jazz Band, Milano Jazz Gang. **Domenica 17:** Stefano Franco, la Swinghera, Greentown Jazz Band. Ingresso L. 15.000 a serata. L. 20.000 le due serate, preveduta Utat.

TEATRO SLOVENO Via Petronio 4. **Sabato 16** settembre 1995 ore 20.30: la Filarmonica di S. Barbara Muggia diretta dal maestro Lilliano Corretti con i cantanti Elisabetta Richter, Giuseppe Botta, Ezio Cadel e il coro «Silvulae Cantores».

CAPITOL Ore 17.40, 19.10, 20.35, 22.10: «Fermo posta Tinto Brass». L'ultima provocazione del maestro del sesso V. m. 18.

LUMIERE FICE Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Butterfly kiss» di Michael Winterbottom, con Amanda Plummer e Saskia Reeves. Un «Thelma e Louise» in versione horror e pieno di humor nero. V. m. 14.

CINEMA PARROCCHIALI S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. **Sabato** ore 16.45, 18.30, 20.15, 22 un classico di Walt Disney: «La carica dei 101».

NAZIONALE 1, 16, 18, 20.05, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan, con Meg Ryan e Kevin Kline. Le risate più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo.

NAZIONALE 2, 16, 18, 20.05, 22.15: «L'isola dell'ingustizia» (Alcatraz) con C. Slater, K. Bacon e G. Oldman. La volontà e l'amicizia di due uomini in una storia vera, che portò alla chiusura del penitenziario di Alcatraz. Dolby stereo.

NAZIONALE 3, 16.30 e 18: «L'incantesimo del lago». Un ineccepibile cartone animato che conquisterà i vostri cuori. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3, 19.45 e 22: «L'ultima eclisse» con Kathy Bates (Oscar per «Misery») e Jennifer Jason Leigh... separate da una morte, riunite da un omicidio. Un thriller straordinario che nemmeno Hitchcock avrebbe realizzato! Dolby stereo.

NAZIONALE 4, 16, 18, 20.05, 22.15: «Carrington» con Emma Thompson. Un grande capolavoro del nuovo cinema britannico. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE Ore 20, 22. In prima visione a Trieste (prezzi normali) vincitore del XV Fantafestival premio per la miglior attrice protagonista: «Il guardiano di notte» di Ole Bornedal. Due giovani studenti e una sfida impossibile, una catena di inquietanti omicidi a luci rosse fanno da sfondo a questo raffinato thriller psicologico.

CAPITOL Ore 16. Spettacolo unico. A grande richiesta per pochi giorni «Free Willy 2».

CAPITOL Ore 17.40, 19.10, 20.35, 22.10: «Fermo posta Tinto Brass». L'ultima provocazione del maestro del sesso V. m. 18.

LUMIERE FICE Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Butterfly kiss» di Michael Winterbottom, con Amanda Plummer e Saskia Reeves. Un «Thelma e Louise» in versione horror e pieno di humor nero. V. m. 14.

CINEMA PARROCCHIALI S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. **Sabato** ore 16.45, 18.30, 20.15, 22 un classico di Walt Disney: «La carica dei 101».

GORIZIA

CORSO, 17.15, 19.40, 22: «Water world», con Kevin Costner.

VITTORIA, 17.40, 19.50, 22: «Allarme rosso».

3.a settimana di

RISATE

all'ARISTON

JIM CARREY JEFF DANIELS

SCOMO & PIÙ SCOMO

OGGI GRANDE "PRIMA" AL GRANDE

AMBASCIATORI

il film più costoso della Storia del Cinema!

KEVIN COSTNER

OLTRE L'ORIZZONTE NASCONO IL SEGRETO PER UN NUOVO INIZIO

WATERWORLD

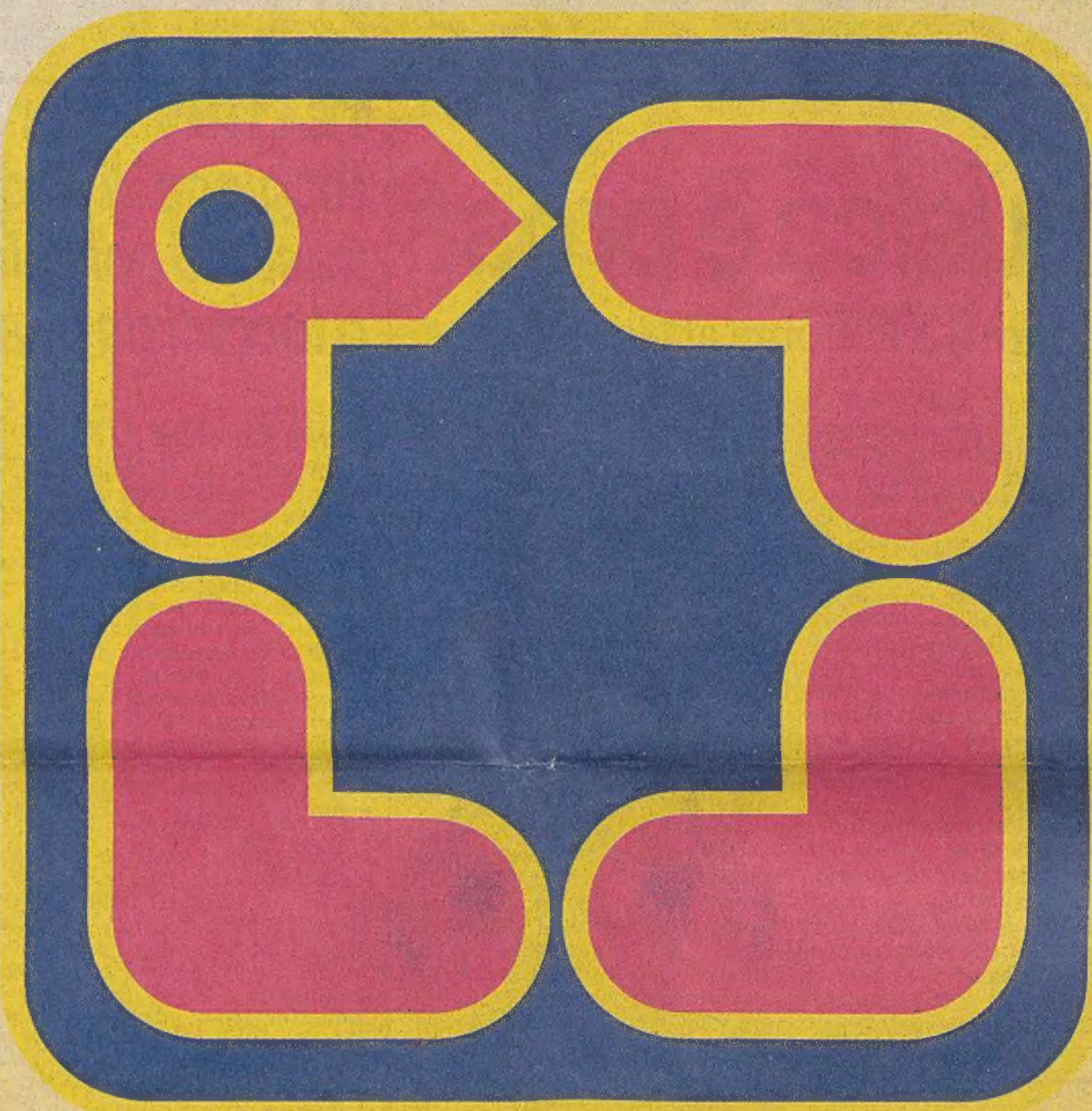
ORARIO 15.30 - 17.50 - 20.10 - 22.30

NIKE • ADIDAS • REEBOK • LOTTO • HEAD • DIADORA • TACCHINI • L.A. GEAR

A P R E

FILANTO • CANGURO • SAMOA • DURANGO • LACKSTREAM • LUMBERJACK

LE*SCARPE



BOOMERANG

ASICS • SNOOPY

HOT • TUNDER

JURASSIS PARK

PICÔT

A RONCHI DEI LEGIONARI piazzale 8 marzo

SABATO 16 SETTEMBRE

S.S. 14 Aeroporto - Monfalcone di fianco "PELLICANO"

LELLI KELLI • LION KING • KEYS • MELANIA • BARBI • BULL BOY